

Main Partner Istituzionale
Regione Emilia-Romagna

Premium Partner
BPER: GRUPPO **HERA**

BIOGRAFILM

22^a EDIZIONE

5-15 GIUGNO 2026 | BOLOGNA



Ministero della Cultura | Regione Emilia-Romagna | Comune di Bologna | BPER | Gruppo Hera | MyMovies | sky cinema | sky arto | sky documentari | L'Espresso | MOVIE | CINE | CINE | longlake | COTIABO | BPER

RASSEGNA STAMPA 2026

in progress

BIOGRAFILM

22^EDIZIONE 5-15 GIUGNO 2026 | BOLOGNA

PERIODICI

Eventi

memorabili

che raccontano la tua storia
e scrivono il tuo futuro.

GRANDI EVENTI
FORUM E FIERE
MEETING AZIENDALI
CONVEGNISTICA
FESTIVAL MUSICALI E TEATRALI
PROMOZIONE DEL TERRITORIO
AUDIOVISUAL FACTORY
PUBBLICITÀ E COMUNICAZIONE
BRAND REPUTATION
REBOOTING EDITORIALI
FORMAZIONE E DIDATTICA
NETWORKING

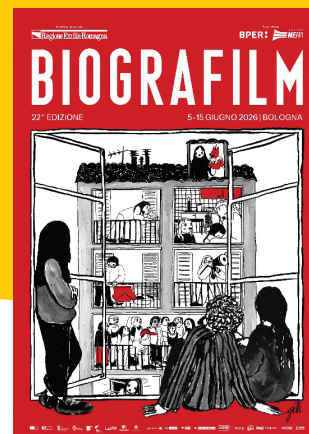
CIAK

RED CARPET | IL CINEMA IN RASSEGNA

BIOGRAFILM

IL FESTIVAL DEDICATO
AL CINEMA DEL REALE.
A BOLOGNA
DAL 5 AL 15 GIUGNO 2026

DI CASIMIRO LIETO



Ritorna a Bologna dal 5 al 15 giugno 2026 **Biografilm Festival**: undici giorni di cinema, incontri e anteprime che indagano vite, arte e grandi questioni del presente. La manifestazione conferma la sua anima, sospesa tra cinema del reale e incursioni nella finzione, che punta dritta a parlare di memoria, identità e trasformazioni sociali attraverso sguardi internazionali e nuove voci.

Tra i momenti più attesi dell'edizione 2026 spiccano tre **Celebration of Lives Award**: la regista tunisina **Kaouthar Ben Hania**, autrice de **La voce di Hind Rajab**, Leone d'Argento a Venezia 2025; **Bonnie Timmermann**, leggendaria casting director che ha scoperto talenti come Natalie Portman e Scarlett Johansson; **Milena Vukotic**, icona della recitazione italiana, che presta voce alla serie documentaria **Sguardi in Camera**, progetto di Francesco Corsi e Paolo Simoni che riscrive la storia italiana attraverso le immagini degli stessi protagonisti.

Il Festival si conferma un'attenta sentinella delle emergenze ambientali con una selezione che esplora la crisi climatica e i rapporti tra comunità e natura: da **Spirit Animal** a **Elements off(f) Balance**, da **Watching People Watching Birds** a **Hungry** e **Just Look Up**, opere che accendono il dibattito su futuro e responsabilità collettiva. La programmazione intreccia inoltre musica, arte e performance con la sezione **Biografilm Art & Music**, dedicata a ritratti creativi e documentari musicali.

Numerose le anteprime mondiali, europee e nazionali che animano il cartellone di quest'anno.

Tra esse il nuovo film di Toni Trupia dal titolo **In gran segreto - Un racconto familiare su Giorgio Bassani**, un'intima riconciliazione familiare intessuta di memoria e arte; **Love for Steve**, un film su **Steve Grossman** di Luisa Grosso, che traccia il ritratto del grande sassofonista tra New York e Bologna; **The Revolution Will Be Televised** di Fabio Lucchini, che indaga il rapporto tra televisione privata e l'ascesa del berlusconismo. **Super Sic 58** celebra, invece, l'eredità di

Marco Simoncelli; **Romería** di Carla Simón, **Sukkwang Island** di Vladimir

de Fontenay e **Broken Voices** di Ondřej Provasník arricchiscono il programma con storie di sopravvivenza, memoria e giustizia.

Il Concorso Internazionale presenta undici titoli che sfidano definizioni e confini: **Amílcar** di Miguel Eek, **Magilligan** di Ross McClean, **Everybody to Kenmure Street** di Felipe Bustos Sierra e **Burning Voice** di Anna Bruun Nørager sono solo alcuni esempi di un panorama che guida lo sguardo verso marginalità, mobilitazione civile e resistenza attraverso la musica e la comunità.

Biografilm Italia propone una sezione di dieci opere che raccontano il Paese di oggi: da **The Empty Space** di Stefano P. Testa e Alberto Ceresoli a **The Labyrinth** di Alberto Gemmi, da **Tough Love** di Valerio Bonelli a **Stories for Sandro** di Giacomo Boeri.

Contemporary Lives raccoglie, poi, storie sociali e culturali rilevanti, come **Click the Link Below**, **London Boys**, **Christiania** e **Menopause Mystery**, mentre la sezione **Art & Music** offre ritratti d'artista e inchieste sulla cultura visiva e sonora, tra cui **Every Picture Tells a Story** di David Bailey e **Bauhaus Forever** di Nico Weber. **Biografilm** riconferma la sua vocazione internazionale e il suo impegno civile: un appuntamento che promette di animare Bologna con dibattiti, proiezioni ed incontri capaci di trasformare lo schermo in un luogo di confronto e immaginario comune. ●

BIGMAMA

PRODUCTION

The family of ideas

bigmamaproduction.com



In Gran Segreto
di Tony Trupia



The winning generation
di Marco De Stefanis



Watching people watching birds
di Ulrike Franke e Michael Loeken

PUBBLICAZIONE: Best Movie

PAESE: ITA

TIPOLOGIA: Print

AVE: €14925.00

REACH: 87283

AUTORE: Irene Crespo

PAGINA: 80,81

SUPERFICE: 199.00 %

> 1 giugno 2026 alle ore 0:00

BEST MOVIE



BEST SPECIAL

Presentato lo scorso anno al Festival di Cannes, arriva al cinema (e in contemporanea al Biografilm Festival)

Romería - Il mare dei ricordi, terzo film di Carla Simón e epilogo della sua personale trilogia su identità e famiglia in cui viene rievocata anche la Spagna dimenticata dell'eroina e dell'AIDS

di Irene Crespo

ROMERÍA
IL MARE DEI RICORDI
INSALA
DALL'11 GIUGNO

LA LORO GENERAZIONE

Racconta Carla Simón di aver trascorso il tour promozionale di *Estate 1993* affermando che la memoria non si potesse generare. «Pensavo che ci si potesse appropriare delle storie altrui, ma non creare i propri ricordi se non li si era avuti. In quel periodo, però, ho cambiato idea perché, cercando di comprendere la storia dei miei genitori, mi sono resa conto che quando chiedevo in giro, ciò che trovavo erano resoconti molto diversi dello stesso evento», spiega la regista catalana. E se non ci si può appropriare così facilmente delle storie altrui «allora il cinema serve anche a questo scopo, a generare quei ricordi che non ho, a creare quelle immagini che mi mancano, a resuscitare i morti in un certo senso».

Da questa riflessione è nato *Romería*, il terzo film di Simón, presentato in anteprima al Festival di Cannes nel 2025 (ricevendo una standing ovation di 11 minuti e recensioni internazionali entusiastiche). Con esso, la cineasta conclude la sua trilogia sulla ricerca dell'identità e l'esplorazione dei rapporti familiari, iniziata nel 2017 con il suo film d'esordio, *Estate 1993* per l'appunto, e proseguita con *Alcarràs* - *L'ultimo raccolto* (2022), vincitore dell'Orso d'oro a Berlino. In ognuno di questi tre film, Simón è sempre partita dalla sua storia personale, allontanandosene gradualmente per creare narrazioni di finzione. Questa conclusione - colpo di fortuna - coincide con la nascita della sua seconda figlia (la prima è nata dopo

l'uscita di *Alcarràs*). «Credo ci sia qualcosa di quasi magico nel fatto che tutto coincida. È la sensazione di chiudere questo ciclo di film personali sulla famiglia e allo stesso tempo di averne appena creata una di mia. Chiudiamo un capitolo guardando indietro per guardare al futuro», ammette. Se in *Estate 1993* aveva esplorato, dalla prospettiva di una bambina, la morte della madre per AIDS e l'inizio della sua nuova vita con gli zii, la sua famiglia adottiva (una situazione in qualche modo simile alla sua esperienza personale), in *Alcarràs* si era immersa in quella zona rurale della Catalogna e nello scontro con le tradizioni in mutamento, che era anche la storia di un'altra parte della sua famiglia. Ora, in *Romería*, si reca a Vigo per riallacciare i rapporti con la

> 1 giugno 2026 alle ore 0:00

BEST
MOVIE

In questa pagina:
Llúcia García con
Mitch Martín e Carla
Simón sul set.



perduta. «C'è molta finzione in questo film. È vero che ho incontrato alcuni membri della famiglia di mio padre quando avevo l'età di Marina, ma non tutti. Li ho incontrati a Madrid e ho fatto quel viaggio in Galizia un po' più tardi. Ma c'è qualcosa delle mie emozioni e della mia curiosità, e anche della mia frustrazione per non essere riuscita a comprendere appieno la storia dei miei genitori, che è un po' la forza trainante del film, ed è una cosa realmente accaduta», spiega. «Ma quel viaggio di cinque giorni in realtà non è mai avvenuto. La mia famiglia è ancora più numerosa. I personaggi sono romanziati in modo che la storia funzioni davvero».

Romeria inizia con il viaggio di Marina (Llúcia García) da Barcellona a Vigo. Ha bisogno del certificato di morte del padre per ottenere una borsa di studio per gli studi di cinema. Questo è il pretesto che la porta lì e la conduce a incontrare per la prima volta la famiglia di suo padre. Ad attenderla ci sono lo zio (Tristán Ulloa) con la moglie e i tre figli, e i cugini. Con uno di loro (Mitch) sente una connessione che le permette anche di iniziare a comprendere la storia d'amore passata dei suoi genitori, mentre rilegge le lettere e i diari della madre. Le altre zie (Myriam Gallego, Sara Casasnovas) e lo zio (Alberto Gracia), il più vicino al padre, e i nonni (José Ángel Egido) reagiscono tutti in modo diverso all'arrivo di Marina e ai ricordi che lei risveglia di quell'episodio vissuto con vergogna e tenuto nascosto l'uno all'altro e al mondo esterno.

Romeria è una storia ambientata in due epoche diverse. Si svolge negli anni 2000, quando Marina arriva a Vigo, e negli anni '80, attraverso i suoi ricordi



immaginari dei genitori. Mitch e Llúcia García abitano entrambe le epoche in un gioco di fantasia e memoria che, per Carla Simón, rappresenta un passo avanti e un passo indietro nel suo percorso cinematografico. Si tratta di un allontanamento dal naturalismo che ha caratterizzato il suo lavoro fino ad ora. «Credo che mi abbia permesso di giocare con le immagini in modo più profondo rispetto ai miei film precedenti. C'è anche un gioco di specchi tra questa parte immaginaria e quella reale, c'è più spazio per la poesia delle immagini e per la loro forza visiva», spiega. E, sebbene si senta più libera nello spazio aperto che ritrae, «la struttura è più chiusa», divisa in capitoli con domande poste da Marina, episodi in cui introduce tutti i personaggi interpretati, tra l'altro, da attori esordienti come Llúcia, ma con attori più professionisti rispetto ai suoi film precedenti. E tra tutti loro, Carla Simón gioca con i dialoghi più che mai, forse per rompere quel silenzio imposto su quella generazione perduta, dimenticata, ridotta al silenzio perché, «alla fine – come dice lei – è un film sulla storia, su come le cose vengono raccontate e da chi».

storia d'amore dei suoi genitori e con la famiglia del padre, anch'egli morto di AIDS e che non ha mai conosciuto. «L'AIDS ha storie diverse in ogni paese. Negli Stati Uniti era strettamente legata all'omosessualità; nel Regno Unito all'immigrazione africana; in Spagna alla crisi dell'eroina, che a sua volta era legata a quel momento di felicità e libertà vissuto dopo Franco, ma che aveva un lato oscuro, perché molte droghe entravano nel paese...».

E sebbene la regista attinga ancora una volta alla sua narrazione personale e persino alle lettere della madre sul periodo trascorso in Galizia, chiarisce che qui, ancor più di prima, ha voluto prendere le distanze dalla propria realtà per parlare di un'intera generazione

© Pedro Llorca, Quim Gual, Eusebio Fernández, da J. Camps, Camps/Quim Gual (2021)



Le tre età dell'uomo come vanitas (1625-1627)
di Anton van Dyck.

Mostra:

Genova

I viaggi di Van Dyck

Un itinerario che ripercorre la vita e la carriera dell'artista fiammingo, grande ritrattista, allievo di Rubens, studioso del nostro Rinascimento. Questo è *Van Dyck l'Europeo. Il viaggio di un genio da Anversa a Genova e Londra*, mostra che con una sessantina di opere - raccolte in 10 sezioni, caratterizzate per temi e ambiti di lavoro, in particolare i 6 anni trascorsi in Italia - tratteggia e definisce i momenti dell'evoluzione della sua arte. Dal Van Dyck delle opere sacre - con *Ecce Homo* e la pala della *Crocifissione*, dall'altare della chiesa di San Michele di Pagana a Rapallo, qui nella meravigliosa Cappella del Doge - agli autoritratti, tra cui il primo, e i capolavori, realizzati in periodi e per committenze diverse come *Ritratto di Carlo V a cavallo*, *Ritratto dei Principi Palatini*, *Le tre età dell'uomo come vanitas*.

PALAZZO DUCALE, APPARTAMENTO E CAPPELLA DEL DOGE, FINO AL 19 LUGLIO, PALAZZODUGALE.GENOVA.IT



Per saperne di più.

Fotografia/2:



Milano

Pensando al futuro

Somai.

Premonizioni: l'arte del fotomontaggio indaga un aspetto meno noto dell'opera dello scultore con

un centinaio di lavori degli anni '70, dove la fotografia diventa il suo mezzo espressivo favorito. Non semplici scatti, ma fotomontaggi dedicati a grandi città, e che in tempi non sospetti denunciano fenomeni attuali come l'overtourism e la gentrificazione. A sinistra: *Antropoammonite* (1975-76) di Francesco Somaini.

BIBLIOTECA BRAIDENSE, FINO AL 6 GIUGNO, GRANDEBRERA.ORG

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Paola Piacenza

iO donna

Film:

Miriam Garlo e Álvaro Cervantes.



Il silenzio degli altri

Commedia drammatica ♦♦♦♦

DI EVA LIBERTAD, CON MIRIAM GARLO, ÁLVARO CERVANTES, ELENA IRURETA, JOAQUÍN NOTARIO

Angela cammina nella natura, raggiunge Hector, il fidanzato, insieme fanno il bagno abbracciati in un ruscello: il paradiso perduto. Così è tra di loro, quando sono soli: perché Angela è sorda (*Sorda* è il titolo originale del film) e Hector, udente, comunica perfettamente con lei con il linguaggio dei segni. La loro è una bolla funzionante, i genitori di lei si compiacciono del legame con un udente, Hector è a suo agio anche nella cerchia di amici di lei. Le cose cambiano quando nasce Ona, che potrebbe far parte dell'universo di Angela, oppure del resto del mondo. Ispirato alla storia della protagonista (magnifica), sorella della regista, il film vincitore di due premi Goya, mette a confronto il desiderio di maternità e la fatica di vivere la diversità. Con la scelta, nei 20 minuti finali, di far vivere allo spettatore una vera esperienza immersiva. Geniale.

♦ modesto ♦♦ buono ♦♦♦ ottimo ♦♦♦♦ capolavoro



The Good Body a Biografilm

Lo spettacolo teatrale tratto dal libro di Eve Ensler è ora un film

Nel 2007 lo spettacolo teatrale *Good Body (Il corpo giusto)*, di Giuseppe Bertolucci e Luisa Grosso tratto dall'omonimo libro di Eve Ensler, debuttava al Madre di Napoli, per proseguire poi la tournée nei musei italiani dove corpi esposti come opere d'arte raccontavano l'ossessione per la bellezza e la dittatura del corpo perfetto imposta alle donne. Nella giornata di apertura del Biografilm festival, arrivato alla 22esima edizione, Bologna omaggia quella pièce e quel momento con un film, *The Good Body - Giuseppe Bertolucci Walking with Eve Ensler*, che verrà proiettato al Cinema Modernissimo. Introduce Rula Jebreal. 5-15 giugno, info: biografilm.it

CORRIERE DELLA SERA

laLettura

DOMENICA 17 MAGGIO 2026

CORRIERE DELLA SERA | LA LETTURA | 15

Altri altrove
di Silvia Perfetti



Rivolgimenti anche in Mongolia

In attesa dell'inaugurazione del 22° festival cinematografico Biografilm (Bologna, 5-15 giugno, biografilm.it) annuncia tra le anteprime il documentario *Spirit Animal* di Yuri Pirondi e Inès von Bonhorst (2025, 90'). Tre famiglie nomadi in Mongolia, tre storie di profondi cambiamenti climatici e culturali, tre riflessioni su identità, sopravvivenza, compromessi, legame con la natura e con le proprie radici.

laLettura

PAESE: ITA
TIPOLOGIA: Print
AVE: €4408.00
REACH: 1749000

AUTORE: Silvia Perfetti
PAGINA: 15
SUPERFICE: 4.00 %

la Repubblica

FINESTRE SUL MONDO

Scrittori sulla collina

Torna a Firenze, Villa Bardini, "La Città dei Lettori"
Tanti grandi nomi, da Carrère a Desai, e poi i finalisti dello Strega e il ricordo dei 60 anni dall'alluvione

di Fulvio Paloscia

Una finestra sul mondo. Anzi, una terrazza. Quella di Villa Bardini, sui colli intorno a Firenze, proprio sotto Forte Belvedere: da lassù ogni anno le parole planano sullo strepitoso skyline che fa da quinta al festival letterario La Città dei Lettori, ed è come se ridisegnassero la cupola del Brunelleschi, la torre di Palazzo Vecchio, le antiche case del centro, le strade strapiene di turisti. Parole scritte e pronunciate da autori italiani e stranieri, che raccontano l'individuo e la realtà dal punto di vista di chi sa guardare oltre. Come Emmanuel Carrère, che non avrà il privilegio di parlare con alle spalle Firenze, ma l'indubbio onore di calcare il palcoscenico del Teatro della Pergola, dove la sera del 3 giugno presenterà *Kolchoz* (Adelphi) insieme a Valerio Aioli. Sarà l'anteprima del festival (organizzato da Fondazione CR Firenze e a cura di Associazione Wimbledon APS) che da qualche anno ha abituato i fiorentini ad affollare i teatri più antichi insieme ai seguaci di grandi scrittori internazionali: è toccato a Bret Easton Ellis, a Ian McEwan; ora tocca all'autore che ha ridisegnato i confini di non fiction e memoir. Sarà Kiran Desai l'altra grande firma della letteratura mondiale in arrivo, e lei sì, potrà raccontarsi nell'aristocratico giardino, dal 4 al 7 giugno sede stabile del festival. Vent'anni dopo averlo vinto, l'autrice indiana si ricandida al Booker Prize con *La solitudine di Sonia e Sunny* (Adelphi), sulla storia di due giovani indiat emigrati negli Stati Uniti che cercano il loro posto nel mondo trascinandolo l'ingombrante bagaglio di chi vive tra culture diverse. E di sradicamento e di identità in crisi parleranno anche, il 5, la scrittrice slovacca trapiantata in Italia Jana Karšaiová con *Io non parlo russo* (Feltrinelli) e l'autrice polacca Paulina Piechowicz con *Mentre tutto brucia* (Nutrimenti).

Come ogni anno, uno degli eventi clou sarà l'incontro con la cinquina finale del Premio Strega, evento inaugurale nel pomeriggio del 4, e l'Italia è al centro del cartellone, con una folta presenza femminile (da Elvira Semina a Maria Luisa Frisa, da Carla Maria Russo a Elena Liotta, da Caterina Battilocchio a Antiniska Pozzi) incorniciata da due nomi di segno opposto. Da una parte Concita De Gregorio con *La cura* (Feltrinelli) sulla la malattia come esperienza collettiva, dall'altra Csaba dalla Zorza — sacerdotessa televisiva del bon ton — con il nuovo romanzo *Io sono Adele* (Marsilio), storia

di una donna che nei suoi sessant'anni scopre il desiderio di essere amata. La letteratura sarà anche un tema d'indagine, come avverrà nell'incontro "Chi ha paura della voce degli scrittori?" che toccherà il tema della libertà d'espressione nell'era del politically correct appare quasi una dittatura (ne discuteranno Teresa Ciabatti, Giorgio van Straten e l'avvocato Catia Tomasetti), tema affine agli studi del linguista Federico Falloppa che in *Disarmare il discorso* (effequ) approfondisce la "militarizzazione" del linguaggio: ne parlerà con Vera Gheno.

Per Firenze il 2026 porta con sé importanti ricorrenze. Prima fra tutte: i sessant'anni dall'alluvione che, nel 1966, mise in ginocchio la vita quotidiana e la cultura. La Città dei lettori non mancherà di ricordare quel tragico momento insieme al commissario Bordelli, il personaggio protagonista di tanti romanzi di Marco Vichi editi da Guanda: le sue parole faranno da guida a una camminata da Villa Bardini alla Biblioteca Nazionale, dove gli angeli del fango salvarono migliaia di libri dall'acqua melmosa dell'Arno. Non mancheranno i 100 anni compiuti sul campo di calcio dalla Fiorentina, e soprattutto i 200 anni di Collodi: il 7 è prevista la lettura di alcune pagine di *Pinocchio* con Lella Costa. Sarà la chiusura di un evento «che vuole stimolare la curiosità di chi è già immerso nel mondo letterario ma anche di chi pratica poco la lettura. Un momento di dialogo e di riflessione sulla contemporaneità, uno spazio in cui la passione per la lettura può essere coltivata e può sbocciare» dice il direttore artistico Gabriele Ametrano.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PROGRAMMA



La Villa delle parole

Con la direzione artistica di Daniele Ametrano, torna la IX edizione della rassegna letteraria che porta tra il Teatro della Pergola e Villa Bardini 40 eventi per 75 ospiti, in cinque giorni di incontri, talk, reading, mostre

Dal 3 al 7 giugno
Firenze
lacittadeilettori.it

IN AGENDA



Archivissima

Torna a Torino e festeggia i dieci anni la rassegna dedicata agli archivi. Il tema *Quello che non c'è* è centrato sulle assenze, i vuoti le memorie dimenticate negli archivi e propone incontri gratuiti, musica, performance tra arte, giornalismo, fotografia, musica e storia. Main partner è Intesa Sanpaolo con Gallerie d'Italia — Torino, sede principale della manifestazione. Tra gli altri luoghi coinvolti, Pinacoteca Agnelli, OGR Torino e Circolo dei lettori

Dal 4 al 7 giugno
Torino
archivissima.it



Filosofi lungo l'Oglio

Torna la kermesse culturale diretta da Francesca Nodari, che per la sua XXI edizione avrà come tema *Ascoltare*. Previsti 32 appuntamenti tra incontri, conferenze, dibattiti di filosofi e intellettuali in 24 comuni lungo il fiume Oglio tra Brescia, Bergamo e Cremona. Tra i tanti ospiti: Gustavo Zagrebelsky, Michela Marzano, Enzo Bianchi, Miguel Benasayag, Massimo Recalcati, Danielle Cohen-Levinas, Massimo Cacciari, Stefano Mancuso, Umberto Galimberti e David Le Breton

Dal 4 giugno fino al 28 luglio
Vari luoghi
filosofilungologlio.it



Biografilm Festival

La 22ª edizione di Biografilm Festival torna a Bologna, confermandosi uno degli appuntamenti italiani più importanti dedicati al cinema biografico e documentario. Tra le anteprime più attese spicca *In gran segreto. Un racconto familiare su Giorgio Bassani*, dedicato all'autore ferrarese. Tra i titoli italiani: *Lo Spazio Vuoto*, un racconto sul lutto familiare; *Storie per Sandro*, dedicato alla memoria e all'Alzheimer e *Good Body* di Giuseppe Bertolucci. *Walking with Eve* di Ensler

Dal 5 al 15 giugno
Bologna
biografilm.it

ri, fu una consumata promotrice di se stessa. Sapeva come presentarsi e come recitare, per essere la regina dea che il suo popolo voleva. A differenza degli influencer di oggi, i suoi strumenti erano più limitati: monete di nuovo conio, passaparola, arte pubblica e, soprattutto, il teatro del proprio corpo. Durante tutto il suo regno, Cleopatra si presentò come l'incarnazione vivente della dea Iside: in pubblico indossava un mantello e il copricapo a disco solare che simboleggiava Iside. Nel mio romanzo *Io sono Cleopatra* (Neri Pozza) creo un ritratto psicologico di una donna consapevole, che è allo stesso tempo dea, regina, amica e madre. Cleopatra è stata interpretata da alcune delle più grandi attrici del loro tempo, da Vivien Leigh a Elizabeth Taylor fino a Janet Suzman e Judi Dench. Ma la più grande interprete di Cleopatra è stata, in realtà, Cleopatra stessa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PROGRAMMA



Tutte le facce del desiderio

Ideato e diretto da Annalisa Fattori e Paola Nobile, il festival è dedicato per questa terza edizione al tema *Desiderio*. Tra gli ospiti, Massimo Recalcati, Amalia Ercoli Finzi, Gino Castaldo, Francesco Piccolo

Dal 5 al 7 giugno
Prato
seminareideefestival.it

**Prepararsi alla Maturità
con il *Corriere della Sera***



Videolezioni di 8-10 minuti di professori ed esperti nate per gli studenti alle prese con la Maturità e diventate nell'arco di un anno un punto di riferimento per tutti i lettori del sito

Sono riservate agli abbonati, non hanno pubblicità e si possono regalare a figli/nipoti/conoscenti/amici con un semplice clic sulla pagina dedicata <https://www.corriere.it/promo-lezioni>



170 lezioni d'autore su 11 materie
su Corriere.it



PODCAST

È sulla bocca di tutti, quello che nello speciale del podcast quotidiano di Chora, *Seietrenta*, viene chiamato «Il farmaco dei desideri. Si tratta di Ozempic & co, tutti quei farmaci dimagranti di nuova generazione, sempre più diffusi e richiesti. Ne parlano Silvia Boccardi e Silvia Lazzaris.



Dal 10 al 21 giugno a Bologna

Se passate da Bologna, non perdetevi l'appuntamento annuale con **Biografilm**, il festival cinematografico che animerà il capoluogo emiliano dal 5 al 15 giugno. Nella sezione Biografilm Italia il 10 giugno alle 21 verrà proiettato in anteprima mondiale *Angelo - Il principe del vintage*, di Francesca Zerbetto, dedicato a Angelo Caroli, pioniere della moda vintage in Italia.

PUBBLICAZIONE: Alias **AUTORE:** N.D.
PAESE: ITA **PAGINA:** 7
TIPOLOGIA: Print **SUPERFICE:** 5.00 %
AVE: €1522.50
REACH: 12480

> 6 giugno 2026 alle ore 0:00

il manifesto



BIOGRAFILM

INDIPENDENZA ARMENA

«The Winning Generation» di Marco De Stefanis mercoledì 10 giugno avrà la sua prima italiana nel Concorso Internazionale del Biografilm di Bologna. È un documentario che segue lungo 12 anni l'evoluzione del giovane attivista armeno Shahen Harutyunyan, da quando, appena quattordicenne, decise di portare avanti l'eredità del padre e del nonno nella lotta per l'indipendenza armena, fino ai giorni nostri, divenuto figura politica emergente: proprio il 7 giugno 2026 prenderà parte alle elezioni nazionali con il suo partito. Il film ha avuto la sua prima internazionale a Movies That Matter 2026 - il principale festival dedicato al cinema per i diritti umani. «La sua lotta personale riflette quella di un Paese ancora perseguitato dalla violenza del proprio passato, ha dichiarato il regista Marco De Stefanis, ferito da conflitti più recenti e ancora impegnato a definire il proprio futuro al di là delle dominazioni straniere. In questo senso, non si tratta soltanto di una storia familiare. È il ritratto di una nazione che cerca di immaginare cosa possa significare una vera indipendenza».

PUBBLICAZIONE: Film TV

PAESE: ITA

TIPOLOGIA: Print

AVE: €6720.00

REACH: 29448

AUTORE: N.D.

PAGINA: 5

SUPERFICE: 28.00 %



> 2 giugno 2026 alle ore 0:00



SONO QUI I FESTIVAL!

Cinema da nord a sud con

l'11ª edizione delle **Giornate della luce**, a Spilimbergo dal 6 al 14/6: Quarzo d'oro alla carriera assegnato a Giuseppe Lanci, tra i più grandi autori della fotografia.

www.legiornatedellaluce.it

A Milano triplo appuntamento con

AriAnteo 2026, Il cinema all'aperto dall'1/6 al 27/9, arrivato alla sua 37ª edizione. www.spaziocinema.info/milano.



Dal 4 al 9/6 ecco il **Milano Film Fest**

2026, con 120 film (milanofilmfest.it).

Sempre a Milano il cinema Godard di Fondazione Prada presenta quattro incontri con i registi Bruce LaBruce (6/6), Fabrice Aragno (14/6) e Sofia Coppola (20/6) e con l'attore Luc Merenda (27/6).

L'evento sarà aperto da **Vittorio De Sica** *La vita in scena* (sopra), unico film italiano presentato al 79º Festival di Cannes, alla presenza del regista Francesco Zippel. fondazioneprada.org

A Bologna, dal 5 al 15/6, tutto pronto per **Biografilm 2026**, dove sfileranno ospiti come Jane Pollard e Iain Forsyth, Rula Jebreal, Ronn Moss, Juan Pablo Sallato, Milena Vukotic, Milo De Angelis, Kaouthar Ben Hania. (www.biografilm.it)

A Roma dal 4 al 7/6 va in scena l'11ª edizione di **Aqua Film Festival** (aquafilmfestival.org) mentre fino al 12/7 saranno attive le tre arene del **Cinema in piazza del Piccolo America**, con ospiti come Bruce LaBruce, Paweł Pawlikowski, David Lowery, Isabella Rossellini, Ben Russell, Alice e Alba Rohrwacher, Josh O'Connor, Ian McKellen, Oliver Stone, Jacques Audiard, Jane Campion, Laura Samani, Saverio Costanzo, Pablo Larraín, Carlo Verdone, Léa Seydoux, Thom Yorke, Matteo Garrone, Nicolas Winding Refn, Olivier Assayas... ilcinemainpiazza.it

Schermi

05 Giugno 2026

Documentari

Dall'AmeriCaruso.**Il concerto perduto**

Sky Arte, mercoledì 10 giugno, ore 21.15; Now

Le riprese integrali del celebre live di Lucio Dalla a New York nel 1986 sono state ritrovate e restaurate per questo film-concerto realizzato nel 2023, per gli ottant'anni dalla nascita del cantautore.

Elements of(f) balance

MyMovies One

Diversi documentari del Biografilm festival, in corso fino al 15 giugno, sono anche in streaming, ognuno per pochi giorni.

Il primo è questa visionaria indagine su possibili forme di

convivenza ecologica, ispirate da funghi, miceli e meduse.

L'albero dell'autenticità

Arte.tv

L'artista congolese Sammy Baloji prosegue la sua ricerca sulla storia della Repubblica Democratica del Congo con un lavoro sull'impatto della colonizzazione sulla natura e l'agricoltura, e i legami con l'attuale cambiamento climatico.

Perfect days dreamin'

OpenDdb

Dopo quindici anni il regista Lorenzo Ciani è tornato in Giappone, dove aveva vissuto fino al 2010. Ha trovato una Tokyo diversa, vittima del turismo e di una rappresentazione appiattita dai social media.

Uomini in marcia

RaiPlay

Uno sguardo al recente passato delle lotte operaie, in Sardegna e non solo, per interrogarsi sui diritti e dignità dei lavoratori oggi. Con immagini d'archivio di scioperi e manifestazioni, preziose testimonianze, e la partecipazione di Ken Loach.



Serie tv

Spider-noir

Disney+, 8 episodi

Nel film *Spider-man. Into the Spider-verse*, Spider-noir era una delle tante versioni del supereroe proveniente da un universo parallelo. Questa è una via di mezzo tra spin-off e omaggio al cinema noir, di cui sono riproposti tutti i cliché. Ingaggiato per pedinare una moglie infedele, il detective

privato Ben Reilly si troverà al centro di una vasta cospirazione che coinvolge una *femme fatale*, un boss della mala, poliziotti corrotti e oscuri esperimenti sui reduci della prima guerra mondiale. Nei panni di Ben c'è Nicolas Cage che per il personaggio si è ispirato a Humphrey Bogart. E a Bugs Bunny. **The Daily Telegraph**

In rete

In esclusiva contro YouTube

On purpose è un celebre podcast in cui il conduttore, il britannico Jay Shetty, esplora temi legati alla salute mentale con svariati ospiti, tra cui l'ex presidente degli Stati Uniti Joe Biden e la pop star Selena Gomez. I video, circa ottocento, presenti su YouTube gratuitamente dal 2019, hanno totalizzato milioni di visualizzazioni. Pochi giorni fa Spotify e Netflix hanno annunciato l'arrivo di Shetty in esclusiva sulle loro piattaforme: è la prima volta che le due società si coalizzano contro YouTube. Secondo Variety, si tratta di un accordo da circa cento milioni di dollari: da metà luglio tutti i contenuti spariranno da YouTube e saranno disponibili in video su Netflix e in audio su Spotify.

Gaia Berruto

Televisione Giorgio Cappozzo

Panico



Sessanta milioni di dollari. È la cifra che la tv di stato cinese ha strappato alla Fifa per trasmettere i prossimi mondiali negli Stati Uniti su tutti i dispositivi, in forma gratuita. La Fifa ne chiedeva trecento. La Cina ha aspettato e alla fine ha firmato a un quinto del prezzo. In Italia la Rai si è accordata per settanta milioni di euro – cifra ridotta per la mancata qualificazione degli azzurri – e trasmetterà in chiaro 35 partite su 104. Dazn ne ha aggiunti altri cinquanta per coprire l'intero torneo in

streaming. Totale: centoventi milioni di euro, divisi tra due piattaforme, per un paese di sessanta milioni di abitanti senza squadra in campo. La Cina, un miliardo e mezzo di abitanti, è il terzo mercato pubblicitario al mondo, e ha speso la metà. Economie assai diverse, certo, ma c'è una parola che spiega il divario, ed è "panico". In Europa i diritti tv del calcio si comprano in stato di agitazione. I tifosi chiederanno conto, e non avere i mondiali in palinsesto è una

sconfitta politica prima ancora che commerciale. L'acquisto dei diritti smette di essere una negoziazione e diventa un atto identitario: paghi non perché convenga, ma perché non puoi non farlo. La Cina, invece, ha trattato la Fifa come un grosso fornitore. Ha aspettato fino a meno di un mese dall'inizio del torneo, sapendo bene che quei 60 milioni sarebbero comunque andati bene. Il cinismo pianificato della Cina, la romantica *naïveté* europea. Le due anime del socialismo. ♦

BIOGRAFILM

22^EDIZIONE 5-15 GIUGNO 2026 | BOLOGNA

QUOTIDIANI CARTACEI

Salerno Letteratura, defezioni in solidarietà a De Luca

Fa discutere il ritiro dell'invito a tenere una prolusione a Erri De Luca da parte del Salerno Letteratura Festival, dopo che lo scrittore ha definito l'uso della parola genocidio per Gaza «una distorsione storica e verbale» e sionista «chi riconosce il diritto di Israele a esistere e crede nella soluzione dei due Stati». Si moltiplicano le defezioni di altri invitati in solidarietà a De Luca, come Paolo Flores d'Arcais, Roberto Cotroneo e



Marco Lodoli, e arrivano anche le critiche di Nicola Lagioia. Gennaro Sangiuliano, capogruppo Fdi in Regione Campania, che patrocina la manifestazione, chiede invece al governatore Roberto Fico quali iniziative intenda prendere per «una decisione sovietica, che mette in gioco la libertà di parola». «Dispiaciuto» si dice Paolo Di Paolo, uno dei tre direttori artistici: «Abbiamo proposto a De Luca un'altra collocazione, ma non ha voluto. Occupiamo quello spazio inaugurale con il condirettore Gennaro Carillo in un tentativo di rispondere alla polemica esponendoci anche all'obiezione, alla contestazione». —

Il ricordo del principale collaboratore del maestro del fumetto

Musica, colori e libri sugli indiani

Nel laboratorio del mago Hugo Pratt

IL PERSONAGGIO

MARCOSTEINER

Per un periodo della mia vita ho avuto la fortuna di entrare nel laboratorio alchemico di un mago della letteratura disegnata: Hugo Pratt. La sua casa svizzera di Grandvaux era una specie di altrove. All'interno di quel blocco di vetro e cemento incastonato fra le vigne che si affacciavano sul lago Lemano c'erano tavoli lunghi e larghi, centinaia di tubetti di colori, tazze d'acqua sporca pronta per bagnare pennelli di ogni dimensione e fogli bianchi in attesa di magici acquarelli. C'era sempre musica nell'aria e dalle finestre si susseguivano visioni malinconiche di giornate grigie di pioggia, o verdi di prati, fiori e alberi carichi di colori. In certe giornate, esplodevano pennellate rosse e arancioni di lunghi tramonti che mescolavano le sfumature del cielo e del lago.

Ma le pareti di quelle stanze non c'erano, o meglio, non si vedevano, perché erano completamente ricoperte da scaffali stracolmi di libri. La mia amicizia con Hugo Pratt è iniziata cercando fra quei libri. «Vammi a prendere il volume del Meyers Lexicon dove sono descritti i Sepik della Papua Nuova Guinea e poi portami anche il National Geographic del giugno 1967, quello dove c'è l'articolo sullo Yankee naufragato a Rarotonga...». Cose del genere.

C'erano libri, atlanti, riviste, enciclopedie, romanzi di ogni argomento ed epoca in quell'archivio di pagine. La sua stanza da letto era tappezzata dalla sua imponente collezione di libri sugli indiani d'America, la sua grande passione. Una passione che gli fece realizzare la saga di Wheeling in varie fasi nel corso di trent'anni di lavoro. Era il 1989. Poi lui se n'è andato nel 1995. Mi è ricapitato di rivederli tutti insieme quei libri e di riordinarli quando, nel 2022, sono stati trasferiti dal deposito dove erano stati meticolosamente custoditi, per farli arrivare nelle sale-biblioteca del Villars Palace Hotel dedicate al Maestro di Malamocco. Adesso sono tutti lì, circa 17 mila volumi.

Proprio in quel nuovo archivio mi è capitato di rendermi davvero conto di quanti libri siano serviti per far nascere i capolavori di Hugo Pratt. Lui era senz'altro un grande acquarellista e disegnatore, ma io ero rimasto colpito dalla potenza narrativa delle sue sto-



Le immagini

Sopra, un disegno di Corto Maltese, il marinaio romantico creato da Hugo Pratt nel 1967. A sinistra, Marco Steiner con la macchina fotografica al fianco di Hugo Pratt

rie ed è stato proprio maneggiando e ordinando quei libri che mi sono reso conto dell'importanza delle fonti storiche, geografiche e letterarie.

Fra quei libri c'erano: *Bestie, uomini e dei* di Ossendowski, un testo fondamentale per realizzare *Corte Sconta detta arcana* e i volumi che raccontavano la vita del leggendario barone Roman Von Ungern-Sternberg. C'era la storia del pirata tedesco Felix Von Luckner e del suo veliero Seeadler, uno degli spunti storici per *Unaballata del mare salato*; c'erano i dossier sulla prostituzione in Argentina di Albert Londres e tanti libri che parlavano delle avventure sudamericane di Butch Cassidy fondamentali per *Tango* insieme ai libri di Roberto Arlt e di Lugones. I testi di Jean Marckal, *la Rosa Alchemica* di W. B. Yeats, il ciclo di Merlino e della Dama del lago erano itinerari necessari per raccontare le Celtiche. Da un'altra parte c'era il resoconto di Gaspar de Carvajal su La

L'incontro

Ad Archivissima la sua biblioteca immaginaria



Domani alle 16 alle Gallerie d'Italia di piazza San Carlo a Torino nella Sala immersiva si terrà per Archivissima l'incontro *Geografie immaginarie: l'archivio diffuso di Hugo Pratt e i luoghi di Corto con Marco Steiner, Patrizia Zannotti e Manuela Iannetti*. Si parlerà dei libri che raccontano la formazione, la vita, i viaggi, gli interessi e la curiosità del fumettista e scrittore appassionato di viaggi. —

scoperta del Rio delle Amazzoni e le disperate imprese dei Cangacheiros, i banditi ribelli del Sertão, per le storie brasiliane di Corto. E poi c'erano tanti libri di poesia da Saffo a Shelley a Keats e Rimbaud i cui versi Pratt inseriva fra le sue "nuvolette". Bastava cercare fra quei libri per rendersi conto del perché perfino i suoi personaggi, all'interno dei fumetti, leggevano spesso libri: era una conseguenza naturale di quel continuo vagabondare per cercare fra le pagine.

Corto impugna *Utopia* di Thomas Moore, o *Demian* di Herman Hesse. Rasputin legge *Il viaggio intorno al mondo di Bougainville*, mentre Cain sceglie Melville.

Naturalmente, fra tutti quei volumi c'erano quelli sugli indiani, le giubbe rosse, i boschi, i laghi e i rinnegati di Fenimore Cooper e le frontiere di Kenneth Roberts, ma c'era anche la filosofia di Platone e le teorie di Churchward su altri mondi possibili e necessari

per disegnare Mù e poi c'è Jack London che appare in persona in *La Giovinezza*.

Insomma, è evidente come da quel grande universo di libri nascano basi di conoscenza, spunti per la fantasia, innesci per tante avventure in una spirale infinita che parte da quel labirinto di libri la cui conservazione ha determinato in Pratt, in me, e sicuramente in molti altri, una sorta di effetto di contagio germinativo in grado di allargare l'immaginario.

Per questo io dico che fa bene leggere Corto Maltese.

Una Biblioteca, un archivio di Libri non langue nella polvere, ma attende. Attende la curiosità di qualcuno come una scintilla che riesce ad accendere un ulteriore cammino, una nuova fantasia che rivitalizzerà pagine, storie e scoperte.

L'archivio biblioteca di Hugo Pratt è aperto dal 2022 ed è dislocato in sette sale dedicate del Villars Palace, un suggestivo Hotel a Villars-sur-Ollon, poco lontano da Losanna ed è visitabile previo appuntamento. È composto da circa 17 mila volumi in almeno sei lingue e raccolti dall'artista nel corso della sua vita. Appunti, annotazioni, sottolineature. In ognuno dei libri, raccolti in centinaia di scatoloni in 32 bancali, c'è qualcosa che ci riporta ad una delle storie di Pratt. Un legame con il tratto, o con il racconto, o con una vita avventurosa. La biblioteca rappresenta per l'immaginario collettivo dei suoi lettori qualcosa di unico e di estremamente rappresentativo per capire le fonti d'ispirazione che hanno dato vita alle sue indimenticabili storie. Questi libri, nel loro insieme, ne raccontano la formazione, la vita, i viaggi, gli interessi, la sua curiosità, in una sola parola, il suo immaginario.

Negli anni '60 per ribellarsi si gridava: «Mettete dei fiori nei vostri cannoni» e nacque il Flower Power per protestare contro la guerra, ma da questa, apparentemente semplice, frase è nato un movimento che ha generato musica e letteratura straordinarie, oggi, forse, bisognerebbe rinnovare la ribellione alle guerre e all'abbruttimento intellettuale, gridando: «Mettete dei libri nelle vostre case».

Oggi il mio augurio è che qualcuno abbia la fortuna di entrare in un luogo dove, stando, spolverando, o sfogliando un libro si ritrovi ad avvertire la sensazione che quel libro stava aspettando proprio lui per intraprendere un movimento fisico e mentale in grado di portarlo, come dice Corto Maltese: sempre un po' più in là... —



LA STORIA

di EMILIO MARRESE
BOLOGNA

➔ Roberto Papetti, 78 anni, gioca con alcuni bambini in una scena del documentario "La vita segreta dei giocattoli"

Quando entra in una classe, per prima cosa, si siede sopra la cattedra e fa la trottoia umana. A 78 anni. Roberto Papetti è l'ultimo mastro giocattolaio. Un po' Geppetto e, dice lui, un po' don Chisciotte. «Me lo insegnò il maestro Emiliano, che sembrava Corto Maltese, e quando arrivava catturava la nostra attenzione bevendo lentamente un caffè e poi suonando *La Cucaracha* con il cucchiaino sui denti. I bambini li conquistò proponendoti col loro spirito, devi agganciarli come un'esca, devi essere un alleato per il gioco. Loro sono sempre gli stessi, è il contesto che è cambiato. Ma tra uno smartphone e un nascondino preferiranno sempre il secondo: dategli una piazza, un cortile, un prato o un bosco e non avranno dubbi».

Pedagogista, cantastorie, educatore, burattinaio, pifferaio, filosofo, artista, artigiano: Papetti intaglia il legno e cita Elias Canetti o Jean Piaget con la stessa naturalezza. Figlio di una famiglia marchigiana di pescatori emigrata a Ravenna, è stato un bambino difficile: «Quasi autistico, facevo fatica a comunicare con gli adulti. Sembravo un piccolo aborigeno australiano capitato per caso sulla costa romagnola. Magro, ossa grosse e sporgenti, pelle scura, i ragazzi più grandi si divertivano a buttarli in acqua dal molo. In paese, ancora oggi, mi chiamano Lumi, abbreviazione di Lumumba, un famoso leader del Congo belga. I miei genitori non ci regalavano un gioco nemmeno a Natale, siamo stati l'ultima generazione di bambini lavoratori, già a sei anni mio padre ci mandava a scrostare le barche dei ricchi al Circolo Velico, da grande mi sono imbarcato come mozzo, ma non ce l'ho fatta, a differenza di mio fratello, ed è stata una sconfitta tornare a terra. Allora andai alla scuola d'arte. Il giocattolo è qualcosa che ha a che fare con l'arte perché è sperimentazione e ti porta verso altri livelli di percezione che riguardano la bontà, l'estasi, la contemplazione, la fascinazione. Il giocattolo è una forma poetica e quando ne invento uno sono come un poeta che scrive: il giocattolo ha la stessa forza affermativa che dice sì alla vita che c'è anche nella poesia, costruire giocattoli è dire sì alla vita».

Si capisce perché a Roberto Papetti hanno dedicato un documentario (*La vita segreta dei giocattoli* di Alexandra D'Onofrio e Sara Zavarie, oggi al Biografilm di Bologna) presentato in anteprima ai detenuti del carcere minorile bolognese che, dopo la proiezione, hanno chiesto di incontrarlo. «I bambini oggi non hanno più una strada dove giocare come tra le due guerre, quello che Piaget definì come l'età dell'oro dell'infanzia, dove imparare le



Il poeta dei giocattoli “Costruire una trottoia è il mio inno alla vita”



Una bambola e dei pupazzi costruiti da Papetti, uno degli ultimi grandi maestri giocattolai

Roberto Papetti, ultimo artigiano dei balocchi: «I bambini restano gli stessi, tra un cellulare e un nascondino sceglieranno sempre il secondo. Basta dargli una piazza o un prato»

IL DOCUMENTARIO



Al Biografilm di Bologna

Alla figura di Roberto Papetti è dedicato il documentario "La vita segreta dei giocattoli" (Zalab film), di Alexandra D'Onofrio e Sara Zavarie, che sarà presentato oggi pomeriggio al Biografilm festival di Bologna. Uno degli ultimi grandi maestri giocattolai, Papetti, attraversa l'Italia in un viaggio a contatto con bambini e bambine, per trasmettere loro il suo sapere

re. Ho creato il Museo del giocattolo per difendere la tradizione contro l'aberrazione del giocattolo-merce che è già fatto e già programmato. Se esistesse un ministero del Gioco io non vorrei più giocare perché non ci può essere gioco istituzionalizzato, anzi il gioco serve ad allontanarsi dal mondo della vita vera per entrare in uno spazio senza finalità. I bambini non hanno obiettivi, hanno un'estetica del non finito. Paradossalmente gli adulti oggi giocano più dei bambini, come se ci fosse una infantilizzazione degli adulti e una adultizzazione dell'infanzia. Ma quel gioco da adulti non è più separato dal tempo reale, lo trovi ovunque, in televisione, sui social, sul cellulare, al lavoro, nei supermercati... Sono giochi e giocattoli che ti obbligano a seguire qualcosa che produce sovraeccitazione, sono ostici, incomprensibili, destabilizzanti per l'immaginario e niente affatto distensivi per il corpo».

I giocattoli più belli del mondo, destinati a resistere a ogni assalto del tempo e della tecnologia, sono sempre quei tre, per Papetti: «Trottoia, bambola e aquilone. L'aquilone ti mette in contatto con il cielo, il vento; la bambola afferisce alla sfera affettiva mentre la trottoia è l'abilità». Ne ha prodotta anche una ispirata alla *Divina Commedia*: «Ho fatto uno studio sui giochi in Dante e nel XVIII canto del Paradiso c'era la trottoia senza punta di ferro, il paleo, come sinonimo di letizia sfrenata».

Il massimo di concessione che potrà fare alla contemporaneità è progettare, dice, giochi con pezzi di computer e protesi umane, tipo dentiere o pacemaker, ma l'ultima sua creatura «è un Pinocchio che vuole tornare albero con le radici. Rileggendo la favola di Collodi per una mostra che ho fatto, ma allo stesso tempo interpretandolo anche con il saggio di Giorgio Manganelli, mi sono accorto che non avevo capito niente. Il paese dei balocchi è un carcere, un convento, un luogo di costrizione per giocatori malati e compulsivi. Il mio Pinocchio vuol tornare legno perché gli abbiamo fatto fare la fine peggiore: diventare adulto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LADY GAGA



La cantante e performer americana ha comprato una giacca di Versace anni '80. L'acquisto è avvenuto online sotto falso nome, poi Angelo Caroli ha scoperto che si trattava di Lady Gaga

STEFANO ACCORSI



Dall'archivio di Angelo vengono anche i costumi di "Jack Frusciante è uscito dal gruppo". La pellicola uscì nel 1996, i vestiti indossati dal protagonista, un giovanissimo Stefano Accorsi, erano vintage

I MÅNESKIN



La band romana al debutto con gli abiti di Angelo Caroli. Che li abbiglia anche per la finale di X Factor. Poi loro spiccheranno il volo ma lo stile iniziale resterà simbolo del successo globale del gruppo



L'INTERVISTA

di EMILIO MARRESE BOLOGNA

“Sono l'angelo del vintage e vesto le star con l'usato da Lady Gaga ai Måneskin”

Angelo Caroli ha collezionato nella sua Lugo di Romagna quasi trecentomila capi di abbigliamento, tra archivio storico solo per il noleggio (150 mila), vendita (80 mila) e quelli ancora da rigenerare (50-60 mila o forse più) per un valore di circa 15-20 milioni di euro, «ma non per le banche che preferiscono altre garanzie».

Francesca Zerbetto lo ha raccontato in un bel documentario, prodotto da Kamera Film: *Angelo, il principe del vintage*, in anteprima al Biografilm di Bologna mercoledì 10. Principe, perché non è lui che cerca i pezzi da collezione indossati dalle star, ma sono le star che vanno a cercarli da lui, da Richard Gere a Lady Gaga, da Laura Pausini a Ligabue.

Chi meglio di lei, Angelo, può definire cos'è il vintage?

«È salvare abiti di qualità del passato trascurati e dimenticati per riscoprirli trovando in loro la contemporaneità che renda orgogliosi di indossarli».

La differenza tra vintage e usato?

«Il vintage deve avere almeno vent'anni ed essere di qualità. Il second hand è più economico e di valore inferiore».

Lei quando è diventato vintage?

«Ci sono nato forse. Ero vegetariano e ambientalista fin da ragazzo, mi piaceva riutilizzare gli abiti di mio padre. La parola vintage l'ho incontrata poi per la prima volta nel 1988 in California, ma anche lì non era ancora abbastanza nota, e l'ho fatta mia e importata, ne ho capito subito il potenziale».

L'etica è arrivata dopo?

«Sono sempre stato sensibile a certi temi e contrario allo spreco, ma magari inconsapevole. Questo concetto è stato compreso solo negli ultimi 10-15 anni».

Non si abusa un po' di questo termine?

«Sì, lo si è fatto molto soprattutto nella seconda metà degli Anni '90».

Se lei è il principe del vintage, c'è un re?

«Una mia amica mi ha appena scritto che principe è poco, il re sono io. Mi ha fatto ridere. Mi riconoscono una certa autorevolezza perché sicuramente sono stato io ad aprire una strada. Oggi è una filosofia diffusa ridare vita, quando io ho iniziato tutti buttavano e basta. Ho cominciato in tempi non sospetti e sono stato uno dei primi in Italia e forse del mondo a creare un archivio consultabile dagli stilisti. Ora ce ne sono tanti di magazzini, ma forse così strutturati come il mio ancora nessuno. È la mia forza».



Da ragazzo mi piaceva riutilizzare gli abiti di mio padre. La parola vintage l'ho incontrata nel 1988 in California

ANGELO CAROLI



Angelo Caroli tra migliaia di paia di scarpe collezionate nel suo magazzino di Lugo di Romagna; sopra alcuni abiti e accanto un modello degli anni Cinquanta

Da dove è partito?

«Conducevo una trasmissione di moda in una radio libera dove davo consigli di stile. Al mercato della Piazzola di Bologna a 17 anni prendevo, da quello che sarebbe poi diventato il mio socio per tanti anni, capi in conto vendita a mille lire e li rivendevo a mille e cento. Jeans, roba militare, hawaiana... Quando ho venduto due camicie alla prof di chimica ho capito che poteva diventare un lavoro. I primi

clienti dell'archivio sono stati Massimo Osti di CP Company e Stone Island, Rossella Goldschmied, Frank Scozzese».

Nel film dice "ho migliaia di capi e penso solo a quello che mi manca": è compulsivo?

«Assolutamente sì, sono un accumulatore che è riuscito a gestirsi e non farsi seppellire, ma a trasformare la passione in lavoro e business. Sogno di lasciare un museo che vada oltre me».

Quali sarebbero i pezzi forti?

«Non sono il collezionista che va a caccia di abiti indossati dalle star. Però Richard Gere ha comprato da me un capo in pelle anni '50, Lady Gaga una giacca di Versace anni '80 e anche Kanye West è venuto qualche volta in negozio. Ho vestito i Måneskin per il loro debutto a X Factor e Stefano Accorsi nel suo primo film, *Jack Frusciante è uscito*

dal gruppo. Laura Pausini è una mia affezionata cliente e l'ho vestita per un paio di copertine di dischi, videoclip e tournée. Anche Ligabue veniva spesso e gli abiti del suo film *Radiofreccia* sono miei».

In quale epoca vorrebbe vivere?

«Gli anni Sessanta nella Swinging London, ma anche a New York o a Parigi, raccoglierei tutto».

Che rapporto ha col presente un principe del vintage?

«Non sono un nostalgico, vedo il passato solo in chiave attuale recuperando quel che può avere un senso oggi, e mi incuriosisce il futuro, anche se sono preoccupato come ecologista: sembra che per motivi economici o politici abbiamo di nuovo dimenticato che di Terra ce n'è una sola».

Come si vestono gli italiani oggi?

«Non giudico mai, osservo. Le mode passano. Non metterei mai le cose che indossano mio figlio e i suoi amici, ma mi incuriosisce capire da cosa sono attratti».

Cosa sarà vintage tra vent'anni?

«Il vintage intanto dev'essere bello e venire dalla nostra forte tradizione manifatturiera, per noi vestirsi è un valore culturale e industriale. Siamo nell'epoca del fast fashion, si vende troppa roba che dopo due lavaggi è da buttare e non potrà mai essere recuperata. In un'epoca di maggiore sensibilità al riciclo, per assurdo si produce molta più merce irrecuperabile destinata ai rifiuti. Ma per fortuna i ragazzi hanno capito che non servono più i guardaroba zeppi delle generazioni precedenti: si comprava troppo, ora la mentalità sta cambiando. Meno cose, ma migliori».

Qual è il posto più vintage del mondo?

«Giappone e Corea. I giapponesi sono stato lungimiranti e hanno capito negli anni '90 che dovevano comprare in Europa e Usa quel che noi buttavamo. I paesi meno moderni sono quelli che conservano più a lungo, ma serve anche una cultura dell'abbigliamento e quindi Italia e Francia sono i territori migliori».

La regista l'ha definita "fedele alle radici".

«Lugo mi va benissimo. Sono sempre riuscito a stare qui, anche aprendo negozi dappertutto, perché la provincia dà un valore aggiunto».

Quand'è che butta qualcosa, magari di nascosto?

«Quand'è proprio agli sgoccioli, perché adoro portare anche le cose macchiate o con i segni del tempo se di buon tessuto. Butto solo le cose che non possono più essere usate nemmeno come straccio. Ma ne soffro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura**S** Libri • Arte • Mostre • Società**Il restauro a Recanati****Un affresco nascosto
nella casa di Leopardi**

ALBERTO INFELISE

Un tesoro nascosto dall'intonaco e dal passare dei secoli: sono serviti un'intuizione di Olimpia Leopardi e due anni di lavoro dei restauratori guidati da Federica Camilletti per riportare alla luce, nella sala degli Antichi di Casa Leopardi a Recanati, un affresco di grande

L'INTERVISTA

FRANCESCO RIGATELLI

«La poesia rappresenta un'esattezza che non è di questa epoca, ma a differenza del chiacchiericcio imperante quando viene alla luce porta con sé la verità». Milo De Angelis, 75 anni, milanese, poeta considerato tra i più importanti, è a Bologna per intervenire stasera al festival Biografilm.

Di cosa parlerà?

«Di come ho cominciato».

E come ha cominciato?

«Scrivendo le *Poesie dell'inizio* (1967-1973) pubblicate solo di recente da Mondadori. Un lavoro su testi sparsi e fortunatamente recuperati grazie alla premura di Angelo Lumelli, amico poeta scomparso. Una raccolta di poesie inedite che avevo scioccamente buttato. Un tempo volevo che il mio primo libro *Somiglianze* non avesse nulla alle spalle».

Cosa ha ritrovato in quelle poesie?

«Il ragazzo che ero, che continuava a parlarmi e a chiedermi se siamo riusciti a realizzare il nostro sogno, a uscire dal silenzio, a trovare la parola per evadere dalla camera buia da cui veniamo. Sento ancora la stessa esigenza di approdare alla parola, come a un porto in cui gettare l'ancora».

Lei che vive a Milano cerca un porto di mare?

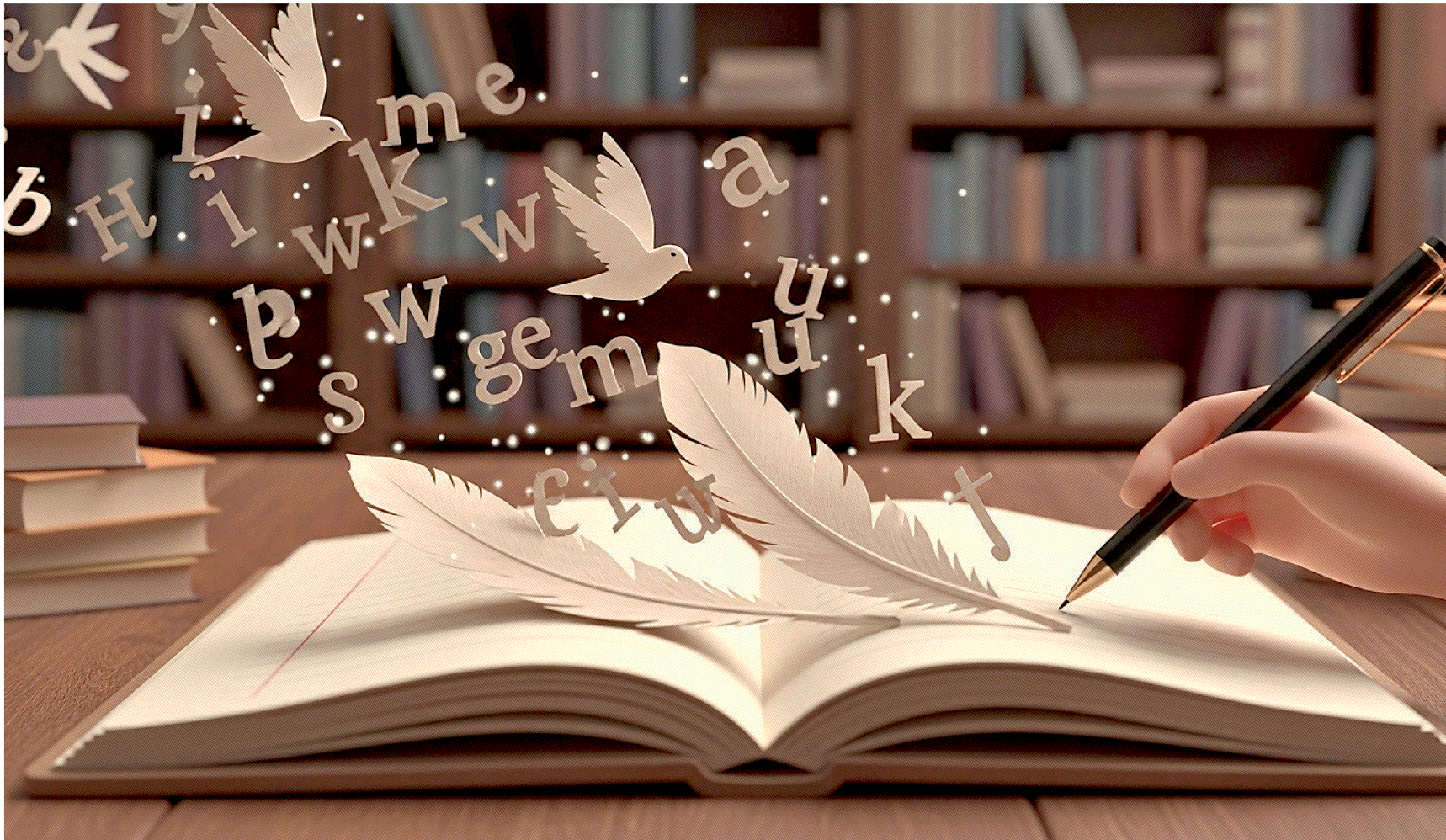
«Il mio è il porto sepolto di Ungaretti, che rappresenta il segreto dell'anima. Ho vissuto anche a Parigi e a Roma. Mio padre era genovese ed innamorato del mare. Milano è presente nella mia poesia, ma è quella di periferia, dei campi di calcio dell'hinterland. Lo dico da milanista, anche se molti poeti seguaci di Vittorio Sereni sono interisti».

Qual è la sua Milano?

«Ora la Bovisio, da ragazzo Porta Venezia e Parco Lambro. Una città che avverto come minacciosa, poco confidenziale, piena di solitudine, ma in cui è possibile mimetizzarsi dentro al flusso dei milanesi impegnati ad andare sempre da qualche parte. Non mi piace la Milano illuminista di Verri e Baccaria, ma quella fiabesca degli scapigliati, di Testori, Buzzati e Loi. La città meno concreta e meno vistosa».

Come l'ha vista cambiare?

«Non vedo tanto i cambiamenti, quanto le permanenze. Avverto sempre la grande lezione manzoniana e la dimensione rilevante delle periferie, che sono un ricco e vario mondo a sé».

**Milo De Angelis****“Comporre poesie
è come brancolare nel buio
in cerca di una profezia”**

Il poeta: “I versi sono un argine di esattezza della parola nell'era dei social
Questa forma d'arte è resistita millenni e non sarà certo l'Ai a fermarla”

**Com'era fare il poeta negli anni '70?**

«Un periodo unico e irripetibile. Nel bene per la promessa di cambiamento e nel male perché la poesia era considerata ancella della politica. Mi sentivo a disagio perché sembrava che per scrivere bisognasse chiedere il permesso e dimostrare l'utilità di quel lavoro. Oggi non è così, non si sente alcun bisogno di appartenenza a un movimento e c'è più libertà».

Nella sua poesia non c'è politica?

«Non sono mai stato uno che parte dalla realtà, ma cerco di arrivarci se mai affrontando un cammino ad ostacoli. Ho sempre trovato la poesia civile occasionale e salottiera, malata di narcisismo e solipsismo. Una messa in scena dell'io».

Lei dove cerca la poesia?

«In quello che Baudelaire chiamava il non condivisibile, come la solitudine senza appello».

Solo la poesia può dare voce a questo?

«Sì, è la parola giusta per il silenzio tra le note. La poesia prima di esprimere qualcosa deve cercare il nome adatto». **Metrica e stile quanto contano?**

«Molto, con la mia seconda raccolta *Millimetri* c'è stata come una frattura e nei libri seguenti sono arrivato a una musica più distesa e narrativa. Ma la parola resta l'ingrediente fondamentale: il lettore deve percepire che quella scelta è l'unica possibile». **C'è un altro ingrediente segreto?**

«Conta il ritorno dei luoghi amati. L'ascolto dei posti che chiamano e richiamano. Il cammino in avanti è lo stesso che indietro. Più che la fondazione di un nuovo linguaggio a me interessa di svelare quello che ci aspetta da sempre».

Quali poeti l'hanno ispirato di più?

«I primi amori alle elementa-

L'EVENTO**Stasera a Bologna
al festival
Biografilm poesia**

Biografilm, a Bologna fino al 15 giugno sul tema *Umanità: singolo plurale* con la direzione artistica di Chiara Liberti e Massimo Benvenù, riserva per la prima volta una sezione alla poesia grazie alla curatela di Emanuela Cedia e Franca Mancinelli. Ospite d'onore stasera alle 20.30 al Chiostro di Santa Cristina della Fondazza il poeta Milo De Angelis. Quattro poeti emergenti inoltre vengono ospitati per una residenza e un laboratorio: Tommaso Di Dio, Andrea Donaera, Giada Boggiani e Elena Lacentra. —

ri furono Pascoli e Leopardi, con cui ho parlato più che con i miei genitori. Avvertivo la loro severità benefica. Poi è venuta la scoperta di Montale, degli ermetici, di Baudelaire e Rimbaud». **Di Baudelaire ha pure tradotto *I fiori del male*, com'è andata?**

«Tradurre significa sottrarre alla morte un testo che altrimenti scomparirebbe, fare da guardiani del confine tra due lingue, trasportare la verità da una parte all'altra. Tante traduzioni mi sembravano un calco, mentre si tratta di portare una parola nel vivo di un'altra lingua. Nel caso di Baudelaire ho cercato di rendere tutta la sua grandezza e i suoi contrasti».

Come mai ha tradotto anche il *De rerum natura* di Lucrezio?

«Mi ha sempre colpito il suo senso dell'infinito, l'apertura cosmica, lo smarrimento, la dimensione delirante e onirica. Niente di bucolico».

“**Ha detto**

I poeti sono portatori di una verità bruciante che viene capita soltanto successivamente

C'è una nuova generazione di autori I poeti degli anni '90 sono molto attenti al dramma, alla ferita e all'incompiuto

to gli aspetti più tecnici del restauro e dell'opera insieme con lo storico dell'arte Stefano Pappeti, curatore delle collezioni comunali di Ascoli Piceno e presidente della Fondazione Salimbeni per le arti figurative, ha raccontato dell'emozione di trovarsi a scoprire un tesoro di questa portata, svelandolo centimetro per centimetro a colpi di bisturi. —

L'importanza di sentirsi fuori posto ecco i frammenti di Yasmina Reza



A stylized, high-contrast illustration of a woman with dark, wavy hair, wearing a red jacket over a white shirt. The background is dark and abstract, featuring large, angular shapes.

Asinistra,
Yasmina
Reza
(Parigi,1959)
vista
dal pittore
Ugo Nespolo
(Mosso,
Biella,1941)
La scrittrice,
di padre
iraniano
e madre
ungherese,
si definisce
un'apolide
della
letteratura
e le sue
opere
raccontano
relazioni
e conflitti

Da nessuna parte è un'opera intrisa di malinconia come argomento filosofico. Nessuna soluzione, nessuna alternativa, l'autrice non disegna l'avvento di un'arte migliore di quella che oggi circola, solo mostra di vivere l'impossibilità di saper trovare un posto in un sistema che non pare aiutare a vivere alla ricerca di un senso. Proprio questa impossibilità dichiarata mostra la fatica dell'onestà intellettuale di chi vive la violenza dolce di un sistema che promette senso e distribuisce prezzo, parla di libertà creativa e impone brand e sa trasformare le opere in pedine da collezionismo. La domanda resta aperta se l'arte, davvero come vuole Mario Perniola, ha tentato per molti decenni di restare viva ricorrendo «a tutta una serie di mode effimere» definite solo nominalmente opere d'arte ma che sono in realtà solo feticci artistici. Reza non risponde ma chiede con la sua scrittura esatta e spietata che qualcuno smetta di fingere e che — di certo — dica che oggi il quadro bianco non basta più. —

Yasmina Reza



Da nessuna parte

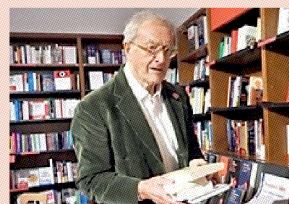


YasminaReza
"Danessunaparte"
Traduzione di AnnaMorpurgo
e Daniela Salomoni
Adelphi
154 pp., 18 euro

Reza lo ha forse ereditato dal Nietzsche degli aforismi, dal Be-

Addio al libraio Romano Montroni guida dei punti Feltrinelli e Coop

Alla Rizzoli di Bologna nel 1959 cercavano un fattorino e Romano Montroni si fece avanti fino a diventare magazziniere, commesso e nel corso degli anni direttore della prima Feltrinelli sotto le due torri e poi di tutte quelle italiane. È mancato ieri nella sua città a 87 anni, dopo aver contribuito con la sua passione a formare ottocento colleghi e ad inaugurare decine di librerie. Carlo Feltrinelli ha sottolineato «la perdita enorme per i lettori, per il mondo delle librerie, delle case editrici e della cultura. Ancor più per chi ha avuto la fortuna di condividere il suo senso d'amicizia, le sue passioni culturali e politiche e il suo amore per i libri». In Feltrinelli ha la-



Romano Montroni in libreria

vorato dal 1962 al 2000. Dal 2005 ha collaborato alla realizzazione delle librerie Coop. «Nella casa dove sono nato non c'erano libri - raccontava -. Non avevo voglia di studiare e l'incontro con quell'oggetto cartaceo, enigmatico e intimidente avvenne tardi. Quasi fuori tempo massimo. Ed è incredibile il modo generoso con cui mi ha trattato». —

Bologna

**Venerdì
Sabato
Domenica**



Giovedì
4 giugno
2026

Il bar all'angolo

**Quando da Cuppi
si arrivava a cavallo
per gustare torte e dolci**

In via Matteotti c'è la storica pasticceria nata nel 1934, diventata anche caffè 30 anni fa e già oltre i 5 milioni di tazzine

di **LUCA BACCOLINI**

Cinque milioni e duecentomila caffè dopo, tazzina più tazzina meno, Davide Barbaro ha ancora voglia di contare. Perché dietro i numeri sbucano storie, destrieri e automobili rosa. Ne ha viste di tutti i colori l'insegna di Cuppi in via Matteotti, nata come pasticceria nel 1934 e diventata bar nel 1997. È allora che Barbaro rileva il locale, decidendo saggiamente di tenersi stretto lo storico pasticcere Massimo Sabbatini, colonna del laboratorio dal 1962 fino agli anni Duemila. Un tempo da Cuppi ci si andava in tram, tagliando in diagonale piazza dell'Unità, oppure a cavallo, come faceva il primo proprietario. Solo che l'animale aveva un carattere bizzoso, si rifiutava categoricamente di andare verso Corticella, puntando il muso sempre e solo verso il centro. Poi sono arrivate le auto, come la 500 rosa con cui il calciatore Alino Diamanti, prima di trasferirsi in Australia, si fermava a caricare dolci e pizette. Oggi il tram sta per tornare, perché la storia si ripete sempre (almeno) due volte, i caffè si macchiano con cinque tipi di latte diversi, ma dietro il bancone satinato borbotta ancora il tegame di rame che fa sobbollire 25 litri di crema al giorno, 55.000 uova l'anno, tuorlo più tuorlo meno. Un bel pollaio. Ma del resto, calcolano qui, ogni anno entra ed esce la popolazione di Bologna. Compresa la trisnonna che festeggiò il suo ottavo compleanno con la torta della pasticceria appena inaugurata. Barbaro le ha sfornato la 102esima.

**Venerdì
5**

Vasco Live
Vasco Rossi fa tappa a Ferrara con il suo Live 2026. Parco Urbano "Giorgio Bassani", ore 20.45.

**Sabato
6**

Blues Café
Dalle 9.00 alle 11.30, Federica Tinti e il suo giallo per "Colazione con lo scrittore". Via Bentini 65.

**Domenica
7**

Muti
L'Orchestra Cherubini diretta da Muti. Ravenna, Arena Brancaleone, ore 21.30, 45-60 euro.

La festa



Con la Sibilla tra rebus e sciarade
di **SABRINA CAMONCHIA**

a pagina 4 ➔

La mostra



L'arte del ricamo dal '900 a oggi
di **PAOLA NALDI**

a pagina 4 ➔

Weekend



La rassegna

**Faithfull, Sic o i Cannibali
quante storie al Biografilm**

Apri il festival di doc che raccontano vite più o meno celebri: si parte con "Broken English", ritratto dell'artista britannica, dove c'è anche Tilda Swinton

di **EMANUELA GIAMPAOLI**
alle pagine 2 e 3 ➔

GLI INCONTRI

Tanti dialoghi tra “Memoria” e “Conoscenza”

A Mirandola con Niola e Brizzi, a Langhirano Recalcati e Lella Costa

Giugno tempo di festival. Ogni paese e borgo ha il suo. Da domani a domenica torna a Mirandola il Memoria Festival che si muove tra ricordo e storia. Undicesima edizione per interrogarsi sul presente attraverso i linguaggi della cultura, mettendo al centro un tema tanto classico quanto urgente: il nostro rapporto con il passato, cosa tramandiamo, cosa ci perdiamo? Decine di appuntamenti tra dialoghi, incontri, laboratori per bambini e spettacolo nelle diverse sedi del centro storico. «Nel discorso pubblico tendiamo a usare “storia” e “ricordo” come sinonimi, ma non lo sono. La storia è un lavoro di ricerca, fondato su documenti: serve a comprendere come e perché accadono i fatti. Il ricordo, invece, è esperienza personale, testimonianza soggettiva, racconto di ciò che si è vissuto. Non spiega, ma restituisce», dice Enrico Selva Codè, presidente del comitato scientifico del festival. Ad aprire la manifestazione, domani alle 17.30, l'incontro “Il futuro della memoria” con la scrittrice Helena Janeczek e Giacomo Papi. Ci si interrogherà su quali siano le sfide della conservazione del sapere nell'era digitale. Fra gli ospiti ci saranno Marino Niola ed Elisabetta Moro per un viaggio alle radici della nostra cultura gastronomica. Achille Polonara parlerà della sua esperienza in “Storie di sport e storie di vita (domani alle 18.30). E poi ancora Marco Paolini col suo teatro di narrazione civile, Enrico Brizzi e Walter Siti. Info: memoriafestival.it. Ci si sposta a Villa Pallavicino di Langhirano, nel parmense, per Torcularia Book Festival, sempre da domani a domenica. Tre giorni di lezioni magistrali, spettacoli e incontri. Apre il festival l'omaggio, nei cento anni dalla nascita, all'oncologo Umberto Veronesi: a parlare della sua carriera sarà Maria Giovanna Luini, chirurga senologa, per sedici anni sua assistente personale. Tra gli ospiti, Federico Rampini, Carmen Lasorella, Lella Costa e Massimo Recalcati. Info: langhiranovallley.it/torcularia. — **s.c.**

► **In sala**
Il Biografilm apre domani con il doc su Marianne Faithfull. Tra i lavori che si vedranno quello su Sic, il pilota Simoncelli morto nel 2011, poi quello su un giocattolaio di Ravenna e sul principe del vintage di Lugo

Il tour Con Campi tra le note



“Te la do io la musica” è il trekking-spettacolo in otto appuntamenti che, da oggi a settembre, sempre alle 18, porta alla scoperta dei luoghi simbolo della musica bolognese. A fare da guida è Franz Campi che conduce in un viaggio di un'ora e mezza nell'anima musicale di Bologna, nel ventennale del titolo “Città della Musica” riconosciuto dall'Unesco. Con lui ci saranno di volta in volta artisti e amici, fra gli altri il pianista Daniele Furlati e Claudia D'Ippolito, l'ocarinista Fabio Galliani e Francesco Checco Coniglio della Dr. Dixie Jazz Band. Gli appuntamenti partono dalla Sala Bossi del Conservatorio Martini di piazza Rossini. Info: 333.4031247. **s.c.**



LA RASSEGNA

Biografilm, tutte le vite contano

Domani inaugura all'Arlecchino col doc su Marianne Faithfull. Poi Bassani, Sic ma anche un giocattolaio di Ravenna

di **EMANUELA GIAMPAOLI**

Nel caleidoscopio di vite che ancora una volta, la 22esima, Biografilm porterà sotto le Torri, c'è anche la nostra: a narrarla è la serie documentaria Sguardi in camera di Francesco Corsi e Paolo Simoni - tra i fondatori e presidente di Home Movies - sulla storia italiana filmata dagli italiani stessi, con la voce di Milena Vukotic, prodotta da Kiné e I Wonder Pictures. Domani invece a inaugurare la rassegna alle 20.30 all'Arlecchino sarà “Broken English” coraggioso ritratto di Marianne Faithfull di cui esplora le mille esistenze e ribellioni concentrandosi sull'ultima, quella contro l'idea che la morte sia tabù, da sfatare mostrando sul grande schermo il suo canto del cigno. Al film è dedicato, domani alle 17 allo spazio Sympò, un talk a cui prendono parte anche la cantante e attrice Angela Baraldi e la scrittrice Elena Stancanelli. Poi fino al 15 giugno sono 64 i film

sui racconti di vita selezionati dai direttori artistici Chiara Liberti e Massimo Benvegnù a illuminare gli schermi di Lumière, Modernissimo, Arlecchino e il chiostro di Santa Cristina. Tra i titoli in cartellone tanti quelli dedicati ad artisti, autori, personaggi di queste latitudini come “In gran segreto” (domenica 7), racconto familiare di Toni Trupia su Giorgio Bassani, restituito attraverso le parole di intellettuali e amici, ma soprattutto dei figli Paola ed Enrico. Firmato dalla bolognese Francesca Zerbetto il doc “Angelo. Il principe del Vintage” ripercorre la nascita a Lugo nel 1980 della collezione di abiti, vestiti, accessori di Angelo Caroli, oltre 150mila pezzi che testimoniano la storia della moda italiana. Nel doc anche un cameo di Cecilia Matteucci. Altra autrice petroniana, Luisa Grosso, porta al festival due opere legate ad artisti che hanno lasciato un segno indelebile sotto le Torri: il primo è “The Good Body” (il 5) e rimette in scena, attraverso filmati di reper-



torio, lo spettacolo che Giuseppe Bertolucci, a lungo presidente della Cineteca di Bologna, ha realizzato nel 2008 con Eve Ensler dedicato all'ossessione delle donne per fermare il tempo e migliorare il proprio aspetto. L'altro artista narrato da Grosso in "Love for Steve" è Steve Grossman con tre jazzisti bolognesi - Carlo Atti, Piero Odorici, Valerio Pontrandolfo - che ricostruiscono i vent'anni del tormentato sassofonista newyorkese in città. Pochissimi conoscono invece Roberto Papetti, che sarà all'anteprima (il 6) del film a lui dedicato da Zavarise e D'Onofrio "La vita segreta dei giocattoli": storia di un artigiano ravennate che gira l'Italia con i suoi giochi realizzati con un approccio pedagogico e ludico. Alberto Gemmi in "Il labirinto", a partire dagli spettacoli in loco di Archiviozeta, analizza il cimitero germanico della Futa tra storia e suggestioni. E ancora "Super Sic 58" porta sullo schermo con la regia di Alessandro Galluzzo l'eredità di Marco Simoncelli. Allargando lo sguardo oltre "confine" tra le proposte del festival "Cannibali" di Hilary Tiscione, il 6, ricorda l'avventura di un gruppo di giovani autori che, con l'antologia "Gioventù Cannibale" curata dal bolognese Daniele Brolli, rivoluzionò negli anni Novanta la narrativa italiana, da Aldo Nove a Niccolò Ammaniti. Tra gli ospiti attesi anche Ron Moss, Ridge di Beautiful, che partecipa alla presentazione del doc "Sopa Fever", Bonnie Tinnermann, la più grande casting director di Hollywood negli anni '80 e '90 di cui dà conto il doc "Bonnie" di Simon Wallon e Kaouther Ben Hania, autrice di "La voce di Hind Rajab", tra i casi cinematografici della scorsa stagione.

GLISPETTACOLI

Teatri e stand up immersi nel verde

"Ai 300 Scalini" riapre oggi a Casaglia
Da sabato c'è la musica di "Crinali"

di PAOLA NALDI

Questo weekend è da trascorrere fuori città, inerpandosi sui colli bolognesi e sulle vette dell'Appennino, scoprendo la storia dei borghi e sperimentando discese in mountain bike.

La meta più vicina è Ai 300 Scalini, lo spazio in cima a via Casaglia (al civico 45) gestito dalla compagnia "Il Teatro dei Mignoli", che da oggi all'8 agosto riapre con la rassegna estiva, quest'anno intitolata "Esterno notte". Un lungo programma tra spettacoli di stand up comedy, teatro e circo contemporaneo, installazioni d'arte, veglie notturne e serate di "silent cinema" che dureranno fino all'alba. Ma si può salire fin qui anche solo per godersi un po' di fresco, degustare una birretta o un bicchiere di vino e proposte gastronomiche (info: teatrodeimignoli.com).

La rassegna prende il via questa sera alle 21 con la "Stand up comedy night" con Emanuele Tumolo, Yassin Kefi e Horea Sas. Domani alle 17 si inaugurerà la mostra "La natura delle cose" con opere di studenti e studentesse dell'Accademia di Belle Arti. Sabato dalle 18.30 alle 23.30 invece si farà festa con la "Giornata figata!", tra attività ricreative, laboratori, e la selezione musicale curata da "B'mbaja".

Sabato si dovrà salire un po' di più per ascoltare musica immersi nel verde. La rassegna "Crinali" propone infatti alle 18 al Rifugio dell'Abetaia, a Castiglione dei Pepoli, il live di Peppe Voltarelli, già leader del gruppo Il parto delle nuvole pesanti, con il suo repertorio che spazia nelle sonorità più diverse, dalle tradizioni mediterranee all'etno-rock, e i testi impegnati che raccontano la nostra società. Non è prevista la prenotazione e l'accesso al rifugio è libero, senza una camminata guidata (info: crinalibologna.it).

Sono invece un viaggio a ritroso nel tempo le "Feste da Medioevo" cha da domani a domenica animeranno Monteveglio. Gli amanti della storia si potranno divertire visitando gli accampamenti con i me-

stieri antichi, assistendo a tornei e dimostrazioni di combattimenti, a danze medievali e spettacoli di fuoco.

Sabato si potrà scoprire qualcosa di più sull'origine delle feste, che rievocano la Battaglia di Zappolino nell'ambito della Guerra per la Secchia Rapita, che nel 1325 vide scontrarsi i ghibellini modenesi e i guelfi bolognesi, fino alla pace sancita nel 1326. Ne parleranno alle 17.30 all'Oratorio San Rocco al Borgo, lo storico Marco Corradini e Riccardo Pallotti, dell'Archivio di Stato di Modena, nella conferenza "La Secchia Rapita tra fonti e letteratura".

Sull'Appennino comunque c'è sempre spazio per lo sport. Domenica il lago di Castel dell'Alpi diventa cornice per l'iniziativa "Ride a Bomba", promosso dalla Bologna Montana Bike Area. Le attività si svolgono a partire dalle 9.30 e propongono percorsi per bikers esperti o in gruppo per chi ama pedalare con calma, itinerari panoramici e accessibili a tutti anche a hand bike e tandem. Chi non possiede una mountain bike la potrà noleggiare sul posto e coloro che preferiscono camminare potranno partecipare alla passeggiata lungo il Bologna Montana Art Trail, insieme all'associazione Viva il Verde, partendo dal lago per poi salire a Madonna dei Fornelli. Informazioni sulla pagina Facebook di Bomba.



▲ **All'aria aperta** Da oggi apre "Ai 300 Scalini"

IL CONCERTO

Currentzis dirige l'Utopia

Al Manzoni il maestro con l'orchestra formata da grandi musicisti europei

di LUCA BACCOLINI

Il libro
"La ruota"
illustrata



Oggi alle 18.30, nella nuova sede de L'Altra Babele, l'associazione che si occupa della rigenerazione di biciclette in via dell'Arcoveggio 66, si tiene la presentazione del libro "La ruota" di Federica Ortolan, con le illustrazioni a china di Antonio Bonanno (Corsiero Editori). Il protagonista è un arrotino e ombrellai agli inizi del '900, che lavora spostandosi in bici. — s.c.

L'Orchestra Utopia debutta stasera a Bologna nell'appuntamento clou di Bologna Festival (Auditorium Manzoni, ore 20.30, ultimi biglietti a 90-100 euro). A dirigerla c'è il suo fondatore Teodor Currentzis, seconda volta a Bologna, sesta in regione, come sempre preceduto da una fama che oscilla tra idolatria e diffidenza. C'è chi vede in lui il profeta di un nuovo modo di vivere la musica classica e chi, invece, malsopporta una gestualità iper-teatralizzata e un'immagine da romanzo gotico. Del resto Currentzis ha sempre saputo alimentare il proprio mito, parlando poco e facendosi guardare molto: portamento ascetico da "puro folle", abiti rigorosamente neri (ultimamente a braccia nude), immobilità improvvisate seguite da esplosioni di energia, uso personalissimo delle mani, senza bacchetta e senza mai battere il tempo. Dice che «la musica è uno spazio di redenzione dove possiamo nascondersi dalle manifestazioni più basse del nostro essere». Ma il rischio, naturalmente, è che il personaggio oscuro il musicista. E sarebbe un errore. Perché dietro la sorvegliata regia di sé stesso c'è un interprete che effettivamente ha cambiato il modo di ascoltare la musica dal vivo, dal Sette al Novecento, imponendo sonorità elettriche, contrasti estremi, tempi imprevedibili e una tensione spasmodica nella performance, vissuta dai musicisti come questione di vita o di morte. Utopia, che stasera si presenta nei ranghi debordanti richiesti dalla Prima Sinfonia di Mahler - preceduta dal Concerto per violino di Berg (solista la straordinaria violinista norvegese Vilde Frang) - nasce proprio da questa idea. Non un'orchestra tradizionale ma una all-star di musicisti europei riuniti attorno a un progetto che dal 2022 porta nel nome un programma estetico: inseguire un ideale sonoro e un'intensità espressiva che le normali routine rendono sempre più difficile raggiungere per limiti congegnati al sistema produttivo istituzionale. Ascoltare per credere.

Cultura

Emilia-Romagna e Marche

Bologna

'Arrivederci Londra'
In Salaborsa
l'ultimo libro
di Enrico Franceschini

Oggi pomeriggio alle 18, in Salaborsa a Bologna, torna 'Le voci dei libri', promosso da Librerie Coop. Enrico Franceschini racconterà il suo 'Arrivederci Londra' (Baldini + Castoldi), con Mariangela Cofone.

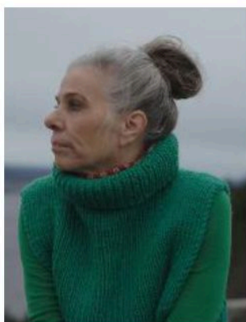
Negli occhi degli altri Biografilm festival celebra l'Umanità

Dal 5 al 15 giugno torna la manifestazione nelle sale di Bologna
«Allarghiamo i confini, guardando al significato stesso della vita»

di **Benedetta Cucci**

C'è la storia di un direttore della fotografia, **Artem Ryzhykov**, che quando la Russia invade l'Ucraina, la sua terra, passa dalla vita dietro l'obiettivo a quella in trincea, filmando per tre anni la guerra da dentro. Poi il racconto di Ryan, che nella prigione irlandese in cui è recluso si occupa delle pecore nella fattoria e non sa ancora cosa lo attende una volta rilasciato nella vita libera. Ma c'è anche la storia di **Louise Unmack Kjeldsen**, regista danese sulla cinquantina, la cui vita improvvisamente cambia: è arrivata la menopausa, «uno dei grandi misteri dell'umanità», anzi, tabù, e decide di raccontarla come un'indagine. Ecco *A Simple Soldier*, *Magilligan* e *Menopause Mistery*, tre dei 65 film in programma alla ventiduesima edizione del Biografilm, che torna a Bologna dal 5 al 15 giugno con i suoi punti di vista narrativi sempre sorprendenti, che non teme mai di inoltrarsi in tematiche difficili avulse dal gusto del puro intrattenimento.

Alla direzione artistica per il quinto anno **Chiara Liberti** e **Massimo Benvegnù**, che hanno scelto come filo conduttore la formula *Umanità: singolo plurale*. Se 22 anni fa, raccontano, il festival era nato per celebrare i vissuti individuali, «oggi Biografilm allarga i propri confini e cambia le prospettive, guardando al significato stesso della vita», man-



Una scena di 'Menopause Mistery'

tenendo comunque uno spazio di riflessione empatico grazie alla settima arte firmata spesso da registi alla prima prova, che qui sono sempre i benvenuti, perché non contano tanto i nomi altisonanti quanto i contenuti convincenti. L'anno scorso, ad esempio, gareggiò nella sezione del concorso internazionale un film come *Mr Nobody against Putin*, mostrato per la prima volta in Italia, che poi ha avuto una eco grandissima vincendo l'Oscar al

miglior documentario qualche mese fa. E negli anni sono passati in tanti che poi hanno conquistato il mainstream.

Come ad esempio **Joshua Oppenheimer** che arrivò a Bologna per gareggiare con *The Act of Killing* - nel 2013 - aggiudicandosi la statuetta: il regista statunitense con cittadinanza britannica sarà sotto le Due Torri domenica 14 giugno per chiudere il festival con il corto *The Revolution Against Death*, che filma il sogno d'immortalità di una comunità di anziani in California. Se la necessità di aggrapparsi alla vita mette la parola *The end* al Biografilm, chi accende i riflettori venerdì 5 giugno è invece *Broken English* di **Jane Pollard** e **Iain Forsyth**, coraggioso ritratto di **Marianne Faithfull** mentre affronta l'uscita di scena dalla vita. Altri titoli che incuriosiscono sono *Click the Link Below* di **Audun Amundsen** (sezione Contemporary Lives), che racconta di quando investi 7.500 dollari in un programma di coaching online che prometteva un ritorno dieci volte superio-



Dall'alto, il film 'Soap Fever' e 'Quattro figlie'. Sotto, 'Labirinto' e il compianto Sic

re e *Soap Fever* di **Inka Achte**, alle prese - tra filmati d'archivio, interviste e sequenze oniriche - con la devastante crisi finanziaria degli anni '90 in Finlandia, che vide la soap opera americana *Beautiful* come un'improbabile fonte di conforto. Fra i progetti bolognesi, lunedì 8 giugno, si svela il film documentario *Il Labirinto*, girato nel cimitero della Futa, sull'Appennino tosco-emiliano, del regista bolognese Alber-

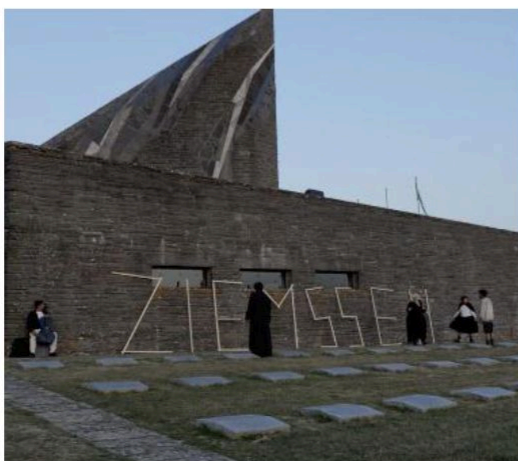
to Gemmi.

Tra i tanti ospiti in arrivo ci sono anche tre donne speciali che riceveranno il *Celebration of Lives Award*: **Bonnie Timmermann**, visionaria e instancabile cercatrice di talenti - capace di scoprire star come Kate Winslet, Mark Ruffalo e Scarlett Johansson - , **Kaouther Ben Hania**, regista de *La voce di Hind Rajab* e **Milena Vukotic**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTISTE PREMIATE

Bonnie Timmermann,
cercatrice di talenti
come **Kate Winslet**
e **Scarlett Johansson**,
Kaouther Ben Hania
e **Milena Vukotic**





CINEMA



TEATRO

Previsioni meteo
in città



Il calcio
Saputo incontra Italiano

di LUCA BACCOLINI

➔ a pagina 11

la Repubblica

Il basket
La Virtus prepara la semifinale

di WALTER FUOCHI

➔ a pagina 11

Giovedì
28 maggio 2026

Caporedattore
GIOVANNI EGIDIO

Bologna

RINALDI
OUTDOOR SPACE

Per il tuo spazio
esterno non puoi
sbagliare!

Con noi sicuri
di scegliere
il meglio

Caldo, in arrivo regole sui cantieri

Oggi la città è da bollino rosso, l'assessore regionale Paglia: "Anticipiamo le misure anti afa"

Il conto alla rovescia che porterà all'ordinanza anti-caldo della Regione è agli sgoccioli. «Ci sono ancora un paio di questioni da sistemare», dice l'assessore regionale al lavoro Giovanni Paglia, ma all'inizio di giugno tutto sarà pronto. Intanto però in città le temperature si fanno incandescenti, l'asfalto brucia ben sopra i 35 gradi segnati sui termometri. E nei cantieri tutto procede comunque. Nelle ore più calde del giorno, gli operai e le sciatrici non si fermano un minuto.

di MARCO MERLINI
➔ a pagina 5



Operai al lavoro sul cantiere del tram in Bolognina

"Io insultata
per le critiche
ai taglieri"

di ALESSANDRA ARINI

➔ a pagina 5



Biografilm, l'umanità raccontata in 64 opere

di EMANUELA GIAMPAOLI

Un'apertura e una chiusura in senso opposto. La prima, l'inaugurazione, è il 5 giugno con "Broken English", ritratto della cantante Marianne Faithfull che si racconta negli ultimi suoi giorni ai registi Jane Pollard e Iain Forsyth, senza timore di essere vista in tutta la sua fragilità, mentre la chiusura, il 14, è affidata a "The Revolution Against Death" di Joshua Oppenheimer che in un mediometraggio porta sullo schermo il sogno dell'immortalità di un gruppo di ricchi californiani pronti a tutto pur di fermare il tempo che passa. In mezzo, la 22 edizione di Biografilm, diretta ancora da Chiara Liberti e Massimo Benvenigni, svela vite disperate, divertenti, inconsuete, banali in un'edizione che sceglie come tema "Umanità: singolo plurale" per riflettere sul rapporto tra individuo e dimensione collettiva. Torna anche la regista Kaouther Ben Hania che riceverà il Celebration of Lives Award per "The voice of Hind Rajab" definito da Benvenigni "Il diario di Anna Frank dei giorni nostri". Tra i 64 film che si vedranno tra Modernissimo, Lumière, Arlecchino e Santa Cristina anche "Soap Fever" della finlandese Inka Achte sull'ossessione del suo Paese per le serie americane accompagnata in sala da Ron Moss, il Ridge di Beautiful. È invece una storia di casa nostra il documentario "Angelo - Il Principe del Vintage" girato da Francesca Zerbetto su A.N.G.E.L.O di Angelo Caroli, che dal 1978 a Lugo raccoglie abiti e accessori dando vita a una sorta di museo della moda. Un film non distante per temi e latitudine da "La vita segreta dei giocattoli" firmata da Alexandra D'Onofrio e Sara Zavarise sul ravennate Roberto Papetti, uno degli ultimi e più illustri artisti del giocattolo. Tra le novità la sezione "Biografilm poesia - La vita che scrive", che avrà come ospite il poeta Milo De Angelis.

De Pascale e il modello Emilia "Pd, servono candidati popolari"

Il voto delle amministrative? «Tre grandi successi a Imola, Faenza, Cervia» merito dei candidati per il presidente della Regione de Pascale e della «scuola degli amministratori dell'Emilia Romagna» dove si impara «a occuparsi di problemi concreti e a parlare il linguaggio delle persone».

➔ a pagina 2

Parte l'estate, guida ai posti all'aria aperta

di SABRINA CAMONCHIA

Quello in arrivo è un weekend che spalanca le porte ai luoghi dell'estate: un primo assaggio delle proposte all'aria aperta in città. Novità e conferme, da Villa Serena a Collywood, da Cassarini Summer alla Montagnola e ai 300 scalini.

➔ a pagina 13



I giardini della Montagnola

Ustica, in aula la battaglia contro l'archiviazione

di GIUSEPPE BALDESSARRO

➔ a pagina 7



IL BOLOGNINO

di FEDERICO TADDIA

Bologna, fa così caldo
che a Italiano è apparso
San Gennaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RINALDI
OUTDOOR SPACE

VEPA OGGI SI INSTALLANO SENZA PERMESSI

**Vi aspettiamo per dar vita
al vostro spazio esterno**

Rinaldi Lab
Via S. Quasimodo n.38 - Castel Maggiore (BO)
Per fissare il tuo appuntamento e visitare il nostro show-room
051713888 - info@rinaldilab.com - www.rinaldilab.com

Seguici su
f i

Rinaldi Lab



Il libro "Le donne
della Repubblica"
gratis il 2 giugno

di LUCA SANCINI ➔ a pagina 7

di **Piero Di Domenico**

Le storie di vita del Biografilm sono pronte a tornare per l'edizione numero 22 dal 5 al 15 giugno prossimi con programma completo su biografilm.it. Il festival incentrato sul cinema del reale è ideato da Andrea Romeo e diretto da tre anni da Massimo Benvegnù e Chiara Liberti.

Quali le novità di questa edizione?

Benvegnù: «La situazione dell'ecosistema cinema è abbastanza fragile. Ci sono problemi con il Fondo cinema, con il tax credit le piccole produzioni



Festival in alto Angela, principe del vintage. Sotto Tin Hanna, the last nomad. Biografilm torna per la 22esima edizione dal 5 al 15 giugno

Biografilm contro la crisi

indipendenti, che sono quelle che producono documentari in Italia, vivono una situazione difficile, mentre il pubblico vorrebbe invece storie e novità. Viviamo con questi grandi soggetti multinazionali e il Biografilm sta diventando uno spazio di sopravvivenza. Bologna è un'eccellenza nel cinema ma attorno a noi c'è crisi».

Da vetrine i festival si sono trasformati in occasioni uniche per vedere determinati film?

Benvegnù: «Tutto è cambiato, una volta i festival erano fari nell'oceano, adesso c'è una saturazione di contenuti. Ma il nostro ruolo come presidio annuale è aprire a film che non

Benvegnù e Liberti per il terzo anno alla direzione
«Bologna è un'eccellenza, altrove si sopravvive»



trovano spazio. Oggi l'idea del festival è creare una comunità».

Quali sono i nodi tematici di questa edizione?

Liberti: «Il coltivare la complessità rimane, così come l'impegno a tenere accese le luci su tematiche come i diritti umani, la Palestina, l'emergenza climatica. Partendo da storie di vita che diventano veicoli per raccontare vicende complesse. Teniamo molto al film di apertura *Broken English*, a Venezia

l'anno scorso, di cui ci riappropriamo. Una biografia-non biografia su Marianne Faithfull, che incarna la vulnerabilità di un'artista schiacciata nei confini maschilisti come compagna di Mick Jagger e che è stata invece un'artista infinitamente più complessa, scomparsa dopo il film».

Il film di chiusura sarà invece di Joshua Oppenheimer.

Benvegnù: «È un corto di 24 minuti, *The Revolution Against Death*, che racconta una co-



> 5 giugno 2026 alle ore 0:00

Oggi si apre il festival

Via al Biografilm Ecco le pellicole da non perdere

Cucci

a pagina 23

Biografilm, le pellicole da non perdere

Da 'Little Sinner', che racconta la fuga della regista da un matrimonio violento, a 'La fata', su una giovane sex worker digitale di **Benedetta Cucci**

Al via oggi con l'evento cinematografico *Broken English* di Jane Pollard e Iain Forsyth su Marianne Faithfull (proiezione alle 20,30 al Pop Up Cinema Arlecchino), Biografilm vede anche alle 18 al Modernissimo la proiezione di *The Good Body* — Giuseppe Bertolucci walking with Eve Ensler di Luisa Grosso, che sarà presente con la produttrice Nicoletta Billi e la giornalista Rula Jebreal. Come ormai da rito, invece, ecco dieci film del festival che offriranno «un punto di vista folgorante», secondo i direttori artistici Chiara Liberti e Massimo Benvenigni. *Between Brothers* di Tom Fassaert (domani alle 21). Due fratelli anziani si mettono alla ricerca del padre scomparso, affrontando vecchi traumi mai davvero superati. Sulla carta sembra un dramma pesante, ma l'olandese Tom Fassaert ha il tocco magico per trovare una profonda, inaspettata e liberatoria comicità anche tra le pieghe del dolore.

Little Sinner di Daro Hansen e Thomas Papapetros (11 giugno alle 18). Frutto di vent'anni di videodiarie intime, il film racconta in prima persona la fuga della co-regista Daro Hansen da un violento matrimonio forzato a Damasco fino alla Danimarca, intrecciando il caos interiore del trauma con quello esterno della

crisi dei rifugiati. Un film terapeutico, che ci insegna quanto a volte il vero 'peccato' sia tradire sé stessi per compiacere gli altri. Un trionfo di empatia pura. *Storie per Sandro* di Giacomo Boeri (9 giugno alle 21,15).

Dopo essere stato premiato come progetto al Bio to B e aver conquistato il pubblico internazionale a Toronto, arriva finalmente a Bologna questo racconto intimo, geometrico ed emozionante che conferma la grande vitalità del nostro cinema del reale. *KitKatClub — Kinks of Berlin* di Philipp Fussenegger (13 giugno alle 23): evento speciale pensato per celebrare il mese del Pride, questo documentario ci trascina dentro uno dei club più trasgressivi, stravaganti e famosi di Berlino. Parola d'ordine: osare, scioccare e lasciarsi scioccare con gioia (e pochissimi vestiti).

Soap Fever di Inka Achte (10 giugno alle 21,30). Chi l'avrebbe mai detto che, nel bel mezzo del collasso economico finlandese degli anni '90, la salvezza e il conforto collettivo sarebbero arrivati dalla soap opera americana *Beautiful*? Un'opera pop, nostalgica e brillantemente assurda, con special guest Ron Moss che incontrerà il pubblico bolognese.

Ampio appartamento in palazzo

di pregio di Tiziano Locci e Tito Puglielli (9 giugno alle 19). Nel cuore di Palermo, un antico palazzo decadente ospita una fauna incredibile di artigiani, studenti, nobili decaduti ed eccentrici. Ma una cordata di investitori è pronta a comprare tutto. L'archetipo della bellezza che resiste prima che arrivi il cemento del mercato.

Everybody to Kenmure Street di Felipe Bustos Sierra (9 giugno alle 18). Il racconto avvincente e commovente della celebre resistenza comunitaria di Glasgow, dove un intero quartiere si è mobilitato per bloccare la deportazione di due vicini di casa. Un documentario che pulsa di energia civile e che dimostra, oggi più che mai, cosa significhi davvero essere un'umanità: singolo plurale. Proiezione in collaborazione con l'Alma Mater Studiorum, all'interno delle iniziative promosse dalla Regione per celebrare l'80° anniversario del suffragio universale.

La Fata di Bruno Bigoni e Luca Schilirò (7 giugno alle 21,15 al Lumière). Isabella è una giovane dominatrice e digital sex worker. Accoglie, interpreta e mette in scena desideri che sfuggono a ogni definizione: c'è chi paga per essere gettato in un casinetto, chi vuole essere tratta-

> 5 giugno 2026 alle ore 0:00

to come un toro nella corrida, chi diventa zerbino umano, chi si traveste da ranocchio in cerca della sua fata. Le sue sessioni sono piccoli rituali tragicomici in cui il grottesco diventa una forma imprevedibile di intimità. Un film dolce, piccante e freschissimo.

Burning Voice di Anna Bruun Nørager (9 giugno alle 21,30). Mentre il numero dei femminicidi nel mondo avanza, Tamara — tra Iraq e Danimarca — lotta per

la giustizia usando la sua esperienza e i traumi vissuti per aiutare migliaia di donne. Seguendola per oltre un decennio, questo documentario celebra il coraggio di una generazione di donne che mette a rischio la propria vita per rivendicare il diritto di esistere e di essere libere.

Watching People Watching Birds di Michael Loeken, Ulrike Franke (10 giugno alle 21,30). Parlare di ambiente, ecologia ed urgenza climatica è sempre

più necessario, ma in questo film diventa una riflessione più potente grazie alla metafora del birdwatching, diffuso in tutto il mondo e qui raccontato grazie anche alle parole di celebri appassionati come lo scrittore Jonathan Franzen. Geniale e brillante visione sullo stato di salute del nostro prezioso pianeta.



Sopra, 'Broken English', oggi alle 20,30 al Pop Up Arlecchini; sotto, 'La Fata', domenica alle 21,15 al Lumière



Cultura & Spettacoli



Al DamsLab

Tecnologie, IA e cultura al festival «NipPop»

La sedicesima edizione del festival «NipPop: Parole e Forme da Tokyo a Bologna», da oggi a domenica al DamsLab di piazzetta Pasolini con titolo «Dawn to the Post-Human

Age», avrà al centro l'impatto della tecnologia, del digitale e dell'AI sulla nostra percezione del quotidiano e le sue rappresentazioni nelle produzioni culturali più diffuse, dalla letteratura all'animazione, dal cinema al manga, dall'illustrazione al videogame. Talk, incontri e laboratori, su nippop.it, per interrogarsi su come stiano cambiando le forme di relazione,

affetto e desiderio nella società giapponese contemporanea sotto l'influenza di dispositivi e intelligenze artificiali, dai partner virtuali ai chatbot romantici, fino ai personaggi generati dall'AI che popolano dating app, videogiochi e piattaforme streaming.

p. d. d.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il riconoscimento L'attrice romana riceverà il «Celebration of Lives Award» del «Biografilm»



Poliedrica

Milena Vukotic nella sua lunga carriera tra cinema, tv e teatro ha spaziato tra diversi generi ma tra le interpretazioni che l'hanno resa celebre anche al grande pubblico c'è Pina Fantozzi, la moglie del ragioniere Ugo, celebre personaggio creato da Paolo Villaggio

de cinema. Ho iniziato con borse di studio e facendo provini, pian piano è iniziato il mio zig zag tra cinema, tv e teatro».

Con Fellini ha poi lavorato.

«Ho fatto due o tre partecipazioni con lui, poi Bunuel, Tarkovskij e gli italiani, Bolognini, Risi, Zeffirelli, anche Pupi Avati due anni fa con "Dante". Ho avuto la fortuna di lavorare nel cinema, che è ora in una fase un po' triste».

L'incontro con Fellini è stata la chiave della sua carriera.

«Ho avuto la fortuna di entrare in un rapporto di grande amicizia con lui, con Giulietta e le persone che gli erano vicine. Fellini aveva una grande forza, i macchinisti lo chiamavano Er Faro. È stato l'incontro con lui a cambiare la mia vita».

La sua voce accompagna le immagini della serie «Sguardi in camera», presentata dal «Biografilm» già da oggi.

«È un'esperienza assolutamente nuova che mi è piaciuta tantissimo. Non facile, perché sono una voce fuori campo che illustra in poche righe l'atmosfera di un tempo».

Lei ha sempre sostenuto di trovarsi a suo agio sul set.

«Intanto credo che non avrei potuto fare altro nella vita. Quello che facciamo è un grande gioco, laborioso, faticoso, tutt'altro che semplice, ma quando si ama ciò che si fa l'energia si rinnova continuamente. Il lavoro di preparazione di un ruolo è quello più interessante. In questa fase tutti mi dicono "perché non ti riposi?". Il mio riposo è lavorare, abbiamo la fortuna di fare qualcosa che nel bene e nel male si rinnova sempre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere



● **Figlia di un commedionte montenegrino e di una pianista italiana, Milena Vukotic, nata a Roma nel 1935, è una delle grandi interpreti del nostro cinema e del nostro teatro**

● Domani alle 17,30, al Cinema Arlecchino l'attrice riceverà il «Celebration of Lives Award» del «Biografilm» durante la presentazione degli episodi 4 e 5 della serie «Sguardi in camera» di Francesco Corsi e Paolo Simoni, che racconta la storia italiana attraverso piccoli spaccati in formato ridotto, in cui Vukotic è la voce narrante

di **Piero Di Domenico**

Figlia di un commediografo montenegrino e di una pianista italiana, Milena Vukotic, nata a Roma nel 1935, è una delle grandi interpreti del nostro cinema e del nostro teatro. Folgorata dall'incontro con Fellini e amatissima per il personaggio di Pina Fantozzi. Domani alle 17,30, al Cinema Arlecchino di via Lame, l'attrice riceverà il «Celebration of Lives Award» del «Biografilm» durante la presentazione degli episodi 4 e 5 della serie «Sguardi in camera» di Francesco Corsi e Paolo Simoni, che racconta la storia italiana attraverso piccoli spaccati in formato ridotto, in cui Vukotic è la voce narrante.

Signora Vukotic, contenta di venire a Bologna?

«Bologna è sempre stata nel mio cuore, purtroppo l'ho frequentata troppo poco. Sono venuta qualche volta per recitare a teatro, ma vorrei venire più spesso. Avevo una grande amica come Anna Majani e quando penso a Bologna penso anche a lei, che purtroppo non c'è più. Sono molto tocca-

Milena Vukotic premiata «L'incontro con Fellini mi ha cambiato la vita»

Domani all'Arlecchino per presentare «Sguardi in camera»

”
Bologna
è sempre
stata nel
mio cuore,
avevo una
grande
amica come
Anna
Majani
purtroppo
scomparsa

ta da questo premio, che ha anche una valenza internazionale».

Il «Biografilm» è un festival sulle storie di vita. Lei ha interpretato tanti personaggi, ce n'è uno a cui è particolarmente legata?

«In genere mi affeziono a tutti i miei personaggi perché con loro si convive. Se devo pensare a uno, direi "Il mondo di Alice" in tv, la storia di Alice metà a disegni animati e metà con attori, con Franca Valeri, Ave Ninchi, Giustino Durano. Io avevo 37 anni e facevo un

personaggio che andava oltre l'Alice per bambini, scavalcando il realismo e andando in parti più fantastiche del nostro essere. Oggi mi piacerebbe rifarlo».

Lei rappresenta un caso davvero unico, perché ha attraversato sia il grande cinema d'autore che quello più popolare.

«È un po' il frutto del mio percorso. Sono sempre stata sballottata tra un Paese e l'altro, mi sono poi fermata a Parigi dove ho studiato. Sono figlia d'arte, mia mamma era

pianista e allieva di Respighi, e la mia crescita è stata all'insegna della musica. Anche mio padre aveva studiato composizione e poi aveva scritto per il teatro. Allora ero molto magra e mia sorella insisteva perché studiassi danza dopo 5 anni di Conservatorio. Dopo anni di tournée di danza avevo sentito il bisogno di fermarmi».

Qual è stata la molla che l'ha portata dalla danza alla recitazione?

«Avevo visto il film “La strada” di Fellini, così sono andata a Roma per incontrare il gran-

VkVStyMjY2JmYTExNTEtMmJiZS00MjM0LTg3MTEtZTliZTNiM2FhYmJhYmJmY2QxM2VmY2kiMDJlNC00NGYxLTkwZjZkZWJmOGJlNDY5YjI3IjMjMjAyNi0wNi0xMlQwNDoyNzo0NSMjIjZFUg==



L'ECO DI BERGAMO

> 11 giugno 2026 alle ore 0:00

ANTEPRIMA AL BIOGRAFILM DI BOLOGNA IL DOCUMENTARIO DI CERESOLI E TESTA

Madre, figlio e «Lo spazio vuoto» di una storia spezzata

«L'edizione domenicale della "Volkszeitung", un giornale di Carinzia, alla voce "varie", riportava: "Nella notte tra venerdì e sabato una casalinga 51enne di A. (comune di G.) si è suicidata con una dose eccessiva di sonnifero». «Sono passate ormai quasi 7 settimane da quando mia madre è morta», scrive Peter Handke nel suo struggente "Infelicità senza desideri" - e voglio mettermi al lavoro prima che il bisogno di scrivere di lei, così forte al funerale, si trasformi nell'ottuso mutismo con cui ho reagito alla notizia del suicidio». Ci ha messo invece 33 anni per raccontare il suicidio di sua madre il regista Alberto Ceresoli anche perché, all'epoca dei fatti, aveva solo un anno. È nato così questo «Lo spazio vuoto» un film-documentario che ha codiretto con il documentarista bergamasco Stefano P. Testa che verrà presentato in anteprima venerdì alle 21 nella sala Scorsese del Cinema Lumière di Bologna nell'ambito del Biografilm (info: www.biografilm.it), alla proiezione saranno presenti i registi e le produttrici Nadia Ghisalberti di PerseoFilme e Giorgia Goi di Lab 80 Film.

La notte del 13 ottobre 1990, - riporta la sinossi del film - Luisa ha appennato alla luce il suo secondo figlio. Nel reparto di maternità di

Montichiari tutto sembra sospeso in una quiete fragile, fino a quando qualcosa di impossibile da nominare la spinge verso la finestra. Luisa a soli 19 anni si toglie la vita. Alberto e suo fratello vengono adottati da una famiglia bergamasca e crescono senza ricordi della famiglia biologica. Più di 30 anni dopo, Alberto torna là dove tutto ha avuto inizio, per interrogare quel vuoto. Attraverso luoghi, fotografie e testimonianze, il documentario compone il ritratto di un'assenza: una storia familiare interrotta, in cui i legami continuano a parlare anche oltre la morte. «Vorrei precisare - dice Stefano Testa - che si tratta di una coregia. Il film è nato da un'idea di Alberto con il quale avevo già collaborato. Da qualche tempo aveva in mente di realizzare qualcosa che raccontasse la storia di sua madre e ha pensato alla forma cinematografica. Insieme abbiamo iniziato un lavoro di ricerca per scrivere il film. Ero un po' titubante perché non avevo mai fatto un lavoro in coregia e invece ci siamo trovati benissimo. Ognuno con la propria esperienza: la mia più di regia, la sua invece più proveniente dal mondo delle arti visive, ognuno a suo modo ha portato le proprie idee e le proprie tecniche, dalla scrittura fino al montaggio finale. Il materiale chiaramente è molto delicato quindi l'ultima parola spettava ad Alberto. Una volta stabilito cosa raccontare entrava in gioco il mio ruolo di regista nel cer-

care di dare una forma al tutto». L'altro aspetto di rilievo del documentario è rappresentato dalla colonna sonora. «Con Vinicio Caposella - continua Testa - avevo già collaborato per dei video clip musicali realizzati con materiali d'archivio. Per curiosità ho provato a mandargli una bozza del lavoro, l'ha vista e ha deciso di improvvisare una musica con un "piano-forte preparato", una melodia che è poi diventata la colonna sonora del film». Atmosfera e contenuto per Testa non si limitano alla storia di Alberto e sua madre: «Quando abbiamo realizzato le prime interviste ci siamo resi conto di come in realtà uscisse poco di Luisa. Le persone intervistate facevano molta fatica a raccontarla, a ricordarla e quindi con testimonianze discordanti non poteva essere un film biografico. Così ci siamo detti che dovevamo ragionare sull'idea di madre, su un archetipo se vogliamo, su una figura materna quasi immaginata. Siamo partiti dai frammenti per costruire una figura materna più universale. La storia è specifica e riguarda Alberto e la sua vita, però abbiamo lavorato sulla figura materna e sul rapporto genitore - figlio e su che cosa può causare lo spezzarsi di questo legame: lo spazio vuoto è anche questo».

Andrea Frambrosi



> 11 giugno 2026 alle ore 0:00



Un'immagine dal film «Lo spazio vuoto» proiettato a Bologna

Specie in provincia di Firenze dove l'importo richiesto arriva a quasi 11mila euro

In Toscana le nozze più care

In Italia 173mila i matrimoni nel 2024, -5,9% sul 2023

DI FRANCO SOPRANI

Sposarsi costa (e in Italia ci si sposa sempre meno), in Toscana costa assai: ci vogliono in media 9.300 euro, motivo per il quale la gente chiede prestiti. Specie in provincia di Firenze dove l'importo richiesto arriva a quasi 11mila euro: lo scrive il *Corriere di Arezzo* che si basa su un'analisi condotta da *Facile.it* e *Prestiti.it*.

È necessario indebitarsi, anche perché la media nazionale è pari a 8.817 euro. E dire sì può arrivare a superare i 13mila euro. A proposito: Arezzo è appena sotto la media regionale con 9.100 euro. Generalmente i soldi vengono pagati con 60 rate, importo medio 176€ al mese: chi chiede il prestito in Toscana ha di solito un'età media sui 45 anni e mezzo.

Insomma, dimenticatevi la festa da nababbi che la cantante **Dua Lipa** ha celebrato nella settecentesca Villa Valguarnera a Bagheria (Pa), seconda location delle sue nozze insieme a Palazzo Gangi in quel di Palermo dove venne girato il leggendario *Gattopardo* di **Lu-
chino Visconti**: sposarsi ha un costo e peraltro in



**In media, per sposarsi
si spendono quasi 9mila euro**

Italia oggi ci si unisce sempre meno. Lo ha testimoniato l'Istat ad inizio

Generalmente i soldi delle spese nuziali vengono pagati con 60 rate, importo medio 176€ al mese; chi chiede il prestito in Toscana ha di solito un'età media sui 45 anni e mezzo

2026, diramando i dati del 2024: in quell'anno in

Adesso la Biscotti Crich investe sul suo sviluppo

DI CARLO MONTERUMICI

La Nuova industria Biscotti Crich società benefit scommette sul futuro: lo fa con un piano

da 70 milioni di euro che serviranno all'efficientamento energetico e la trasformazione sostenibile dei processi produttivi e commerciali in Italia e all'estero per biscotti, crackers e wafer. Il Gruppo, che ha un giro da 110 milioni di euro, ha ottenuto un finanziamento bancario da 45 milioni di euro che è stato concesso da Intesa Sanpaolo, UniCredit e Monte dei Paschi di Siena. Spiega l'ad **Bruno Alfredo Rossetto** al *Nordest*: «Questo finanziamento ci permetterà di rafforzare la nostra posizione di mercato e accelerare gli investimenti in sostenibilità e ricerca e sviluppo, garantendo le risorse necessarie per gli avvanza-



Uno dei prodotti della Crich

menti strategici previsti nei prossimi anni».

Ad essere potenziati saranno gli stabilimenti di Martignacco (Ud), Noventa di Piave (Ve), San Vendemiano e Zenson di Piave (Tv).

Parliamo di un Gruppo che ha una capacità produttiva di oltre 80mila tonnellate annue di produzione e prodotti da forno, il 34% della produzione destinata all'estero, e 76mila mq di superficie produttiva suddivisa nei quattro stabilimenti.

Il Gruppo, ricorda *Alimentando*, non opera solo nel settore dei biscotti e prodotti da forno, ma anche nella trasformazione e raffinazione di semi oleosi tramite Oleificio San Giorgio, producendo oli e derivati destinati ai mercati alimentare, industriale, energetico e mangimistico.

— © Riproduzione riservata —

Italia si sono celebrati 173mila matrimoni, il 5,9% in meno rispetto al 2023. A calare soprattutto le unioni religiose, -11,4%, tendenza ormai in atto da tempo.

Almeno il 17% dei matrimoni ha un coniuge straniero e nei primi mesi del 2025 si è registrata un'ulteriore contrazione dei matrimoni rispetto allo stesso periodo dell'an-

no precedente: -5,9%. Incredibile ma vero, è il Sud la parte d'Italia dove ci si sposa meno, -8,3%, segui-

Il Sud è la parte d'Italia dove ci si sposa meno, -8,3%, seguiti dal Centro (-5), e il Nord si limita al -4,3. Il rito religioso è diventato minoritario: sei coppie su 10 preferiscono il rito civile

ti dal Centro (-5), e il Nord si limita al -4,3. Non solo: il rito in chiesa è mi-

matrimonio civile: sei coppie su 10 preferiscono sposarsi con rito civile.

Una cosa però resiste: siamo un Paese che attira coppie dall'estero col turismo matrimoniale: crollate nel 2020 per la pandemia, si sono riprese a partire dal '21 e nel '24 hanno rappresentato il 2% delle nozze celebrate nello Stivale, con 3.378 coppie venute fino in Italia a pronunciare il fatidico sì. Auguri.

— © Riproduzione riservata —

Biografilm Festival: quando il cinema racconta la verità
Le società viste attraverso eventi, storie, personaggi

DI CARLO VALENTINI

Un festival per raccontare la vita reale, spesso sorprende, piena di emozioni, avventurosa. Biografilm Festival lo fa da 22 anni. Questa volta i film sono 65, fino al 15 luglio (a Bologna). E certamente tra gli appuntamenti cinematografici più singolari poiché racconta storie vere. Del resto il titolo è: *Umanità, singola plurale*.

Qualche esempio di film, quasi sempre al debutto e in concorso (anche qui ci sono premi e giurie): *La rivoluzione contro la morte*, regia di **Joshua Oppenheimer**, protagonista una comunità di anziani in California alla ricerca dell'immortalità, oppure *A simple soldier* (Soldato semplice) che mostra le immagini girate da **Artem Ryshkov**, direttore di fotografia che quando la Russia invase l'Ucraina ha abbandonato il lavoro e si è arruolato per difendere il suo Paese. Il commento più toccante del film è forse quello di una donna di nome Marta, che dice: «Tale assida, questa guerra è una totale follia. Non so perché siamo stati

strappati alla nostra vita normale. Nessuno di noi ha una vita di riserva».

Dicono **Massimo Ben-
vegnù** e **Chiara Liberti**,
direttori artistici del festi-
val: «In un presente com-
plesso e in continua trasfor-
mazione, dove spesso man-
cano i punti di riferimento,
questo festival affonda le
sue radici nelle storie di vi-
ta globali e, al tempo stes-
so, uniche, affrontando te-
matiche universali e di
stretta attualità».

Tra i film in programma vi è *Everybody to Kenmore Street* (Tutti in via Kenmore), diretto da **Felipe Bustos Sierra**, che racconta la resistenza della comunità a un raid dell'Home Office contro l'immigrazione a Glasgow nel 2021. Dice: «Verso la fine del documentario uno dei partecipanti afferma che vivere le emozioni collettive durante una protesta cambia la chimica del cervello. Guardare un film in una sala piena ha un ef-



Il film sulla storia della piattaforma online Iraqi Women's Rights

fetto simile, stessa scarica di adrenalina».

Mentre *Burning Voice* (Voce Ardente), diretto da **Anna Bruun Nørager**, racconta di Tamara, fuggita da bambina dall'Iraq, fondatrice della piattaforma online *Iraqi Women's Rights*, la sua storia è la voce di un'intera generazione di donne che ancora combatte per farsi sentire.

E ancora: *The winning generation* (La generazione vincente) di **Marco De Ste-**

che da 37 anni lavora all'interno del carcere di Volterra; *La vita segreta dei giocattoli*, singolare storia (la regia è di **Sara Zavarise** e **Alexandra D'Onofrio**) di **Roberto Papetti**, uno degli ultimi maestri giocattolai. Tante storie di vita, che compongono il puzzle di una società. Lo scrittore e giornalista americano **Louis Fischer** ha scritto: «La biografia è la storia vista attraverso il prisma di una persona».

— © Riproduzione riservata —



> 12 giugno 2026 alle ore 0:00

In cerca della madre perduta da piccolo «Il cinema come filtro per superare la tragedia»

Ricerche d'archivio, foto e testimonianze dietro il film «bresciano» di Alberto Ceresoli

LA STORIA

ENRICO DANESI

■ La (ri)costruzione del ricordo della madre, di fatto mai conosciuta. È il tema al centro di «Lo spazio vuoto», film diretto da Alberto Ceresoli e Stefano P. Testa, in concorso al Biografilm di Bologna, nel quale il primo dei due registi è anche il motore della ricerca da cui origina il documentario.

La storia è in buona parte bresciana: la notte del 13 ottobre 1990, appena dato alla luce il suo secondo figlio, la diciannovenne Luisa si getta dal sesto piano dell'ospedale di Montichiari e muore. Oltre trent'anni più tardi, Alberto - che è stato adottato insieme al fratello minore da una famiglia di Bergamo, e non conserva ricordo dei genitori biologici - decide di fare luce sulla storia familiare per confrontarsi con un'assenza che ha segnato la sua vita e ricomporre la memoria perduta di sua madre attraverso luoghi, fotografie, materiale d'archivio (anche reperito nell'Emeroteca della biblioteca Queriniana) e testimonianze (in particolare quelle del padre

biologico Romolo e dello zio Gerardo, ma pure delle amiche di Luisa). La spinta decisiva arriva dalla compagna Carmela Cosco, insieme alla quale Alberto si occupa di arte contemporanea e sperimentale, che ha poi firmato con lui il soggetto; Testa, filmmaker rodato, è coinvolto successivamente ma sposa in pieno il progetto, occupandosi anche della fotografia e del montaggio.

Oltre la tragedia. Carmela chiede di vedere foto di Luisa, quel paio che Alberto aveva ottenuto anni addietro, in un primo fugace contatto con i parenti. E da lì nasce l'idea stessa del film: «Si è innescato - ci dice Ceresoli - un meccanismo che mi ha indotto a volere di più: mi sono accorto che avevo bisogno di una storia. Ho sentito l'esigenza di andare oltre la tragedia, per trovare una connessione più intima con Luisa». In questa operazione di (ri)costruzione della memoria anche il mezzo cinematografico gioca

un ruolo non secondario: «Ha funto da filtro - continua Alberto - e ci ha consentito di realizzare un viaggio in punta di piedi nel tempo e nello spazio, in cui io sono fuoricampo (compare in effetti in un'inquadratura solo poco prima della fine, ndr), mentre Luisa è fuoritempo. Ma ha pure consentito, a me e Stefano, di lavorare di immaginazione, che intrecciata alla ricerca documentale ha permesso di riempire spazi altrimenti vuoti».

La regia. Affinché questo potesse avvenire, i due registi si sono divisi i ruoli, come ha spiegato Testa: «Se Alberto era in prima linea, a contatto con le persone che abbiamo interpellato e con i fatti, io sono rimasto più defilato, dietro la macchina da presa, cercando di restituire la sua presenza in maniera indiretta, affinché non diventasse ingombrante, evitando una deriva troppo soggettiva».

Con rimandi dichiarati a livello cinematografico («Un'o-



ra sola ti vorrei» di Alina Marazzi) e letterario («Dove lei non è» di Roland Barthes e «Dove non mi hai portata» di Maria Grazia Calandrone, più ancora che «Fai bei sogni» di Massimo Gramellini) «Lo spazio vuoto» è un film potente, che espone ma non giudica, in cui la musica -

soprattutto nelle sequenze in cui si palesano le composizioni inedite al pianoforte di Vinicio Capossela - funge da contrappunto alle immagini, «apparentemente cullante, quasi metafisica, ma comunque pronta a integrare elementi stridenti, dissonanti, che richiamano alla realtà».

*L'opera, girata con
Stefano P. Testa,
è in concorso al
Biografilm di Bologna*



La fotografia. Da un'immagine la spinta per il progetto



Come un puzzle. Tra fotografie, documenti d'archivio e testimonianze

Cultura

Emilia-Romagna e Marche

BOLOGNA

Il cuore non va a dormire Enrico Galliano presenta il suo libro

Si intitola 'Il cuore non va a dormire' (Einaudi) il libro dello scrittore e docente Enrico Galliano. L'autore lo presenta oggi alle 19 a Bologna, nel convento Santa Margherita. Introduce Francesca Durighel

Febbre da Soap Opera Ron Moss, mitico Ridge «La mia vita Beautiful»

L'attore al Biografilm di Bologna con la regista Inka Achte
Che racconta: «La serie risollevò i finlandesi negli anni Novanta»

di **Benedetta Cucci**

Lei arriva tutta vestita di nero, lui in lino chiaro: non si sono mai incontrati prima, ma la loro vita si è incrociata parecchie volte. L'ultima è chiaramente nel film documentario *Soap Fever*, che proprio ieri li ha fatti salire insieme sul palco del Biografilm. Questa è la storia di **Inka Achté**, regista finlandese, e di **Ron Moss**, per tutti Ridge Forrester. Riuniti a Bologna per presentare questo originale lavoro che fa scorrere in parallelo uno dei capitoli più bui della Finlandia, quello della recessione risalente al 1991 e l'arrivo nel paese, come caduto dalle mani di un angelo glamour, la serie più famosa del mondo: era *Beautiful*, che riuscì a dare una ragione di vita a tante persone – più di un milione – rimaste senza soldi, lavoro, speranza. Fuggivano ogni giorno in quella bolla, accogliendo lo show con una devozione straordinaria. Quando un celebrity manager locale iniziò a portare il cast in Finlandia, la mania raggiunse un nuovo livello: questo racconta Inka Achté, che a sua volta è stata fan della soap.

«**Ero** tra le persone che in quegli anni Novanta seguivano *Beautiful*, ero un'adolescente e ricordo bene quel momento molto pesante anche per la mia famiglia, perché mio padre perse il lavoro e la casa. La serie rappresentava uno dei pochi momenti di svago, ma quando le star come Ron hanno iniziato a venire nelle varie città finlandesi, non ho mai potuto incontrarle, e infatti oggi sono

L'AUTRICE DEL DOC

«La serie da noi arrivò quando le persone avevano perso la routine del lavoro, creando soprattutto una comunità»



Un'immagine del film documentario 'Soap Fever', presentato a Bologna

davvero emozionata». E poi: «*Beautiful* è stato un successo ovunque, ma per noi è arrivato quando le persone hanno perso la routine del lavoro, creando un altro tipo di routine e soprattutto una comunità in cui riconoscersi e stare insieme, arrivando magari da città molto lontane tra loro».

Ron Moss – che ora vive in Puglia e qualche volta capita a Bologna per suonare con la sua band

– a quei tempi non sapeva dei problemi economici del paese, l'avevano tenuto all'oscuro perché la cosa importante era incontrare i fan, parte fondamentale del suo lavoro che per decenni lo ha impegnato sul set 50 settimane all'anno.

«A quel tempo c'era uno staff imponente che rispondeva all'enorme quantità di lettere che i fan ci inviavano – spiega –, ma ammetto di non essermi reso

conto della nostra fama fino a due anni dopo, quando sono andato ad Atene per incontrare le persone in un negozio sportivo. I proprietari mi dissero che la gente non credeva che io fossi lì per davvero e quindi mi portarono, insieme ai 12 bodyguard, sulla terrazza del palazzo che affacciava su una piazza nel centro della città: mi affacciai e davvero non potevo credere ai miei occhi. Gente ovunque, addirittura sul tetto delle auto della polizia, cre-

devo ci fosse il Papa, per davvero, mi era impossibile immaginare che 50mila persone fossero lì con me. In quel momento ho capito la grandezza di Beautiful».

E continua: «So che si sente la mancanza della mia presenza nella serie, ma ormai quel posto è di qualcun altro e io non ho smesso di fare cinema, mi dedico ai miei film, mi godo il buon cibo italiano che è un po' diverso da quello americano. Non so in quanti paesi sia diffuso oggi: ai tempi di massimo splendore erano 140, ora forse di meno, ma sì, è stato la mia vita per 25 anni e oltre 6.500 puntate». Inka Ach-té aveva presentato il progetto del film due anni fa proprio al Biografilm, al pitch forum, e un produttore le aveva consigliato di unire la leggerezza del fenomeno alla sua storia personale molto intensa: lavoro riuscito e molto originale, ricco di materiale video d'epoca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLTO TELEVISIVO

«Mi resi conto del successo ad Atene quando arrivarono 50mila persone per vedermi: pensavo ci fosse il Papa»



Inka Achté, regista finlandese, assieme all'attore e musicista Ron Moss

Domani e sabato nella sede della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Arte e preziosi archivi aperti

Nelle giornate di domani e sabato la sede della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna in via delle Donzelle 2 ospiterà l'iniziativa *In protezione. Memoria, arte e solidarietà a partire dal Monte di Pietà di Ravenna*. Si tratta di un percorso culturale articolato che mette in dialogo il ricco patrimonio storico-documentario dei Monti di Pietà con l'arte contemporanea e la narrazione sonora, offrendo una profonda rifles-

sione sui concetti di cura, protezione e solidarietà.

Il programma della manifestazione si sviluppa attraverso tre momenti complementari che accompagneranno i visitatori. Il fulcro dell'evento è la mostra dell'artista **Giulietta Gheller**, che presenta una selezione di opere pittoriche e scultoree incentrate sulla fragilità umana. Tra queste spicca la scultura in terracotta *Ostrakon / La seconda vita* e la monumentale in-

stallazione (*Se esiste una*) *Santa Lucia*, un lavoro composto da ben 1.300 volti e dedicato al popolo palestinese e a tutte le popolazioni colpite dai conflitti e dall'abbandono. All'esposizione si affiancheranno due visite guidate all'Archivio storico della Fondazione. L'appuntamento è fissato per oggi dalle 16 alle 18 e domani dalle 10 alle 12 nella sede della Fondazione, in via delle Donzelle 2. L'ingresso è libero e aperto al pubblico.



> 5 giugno 2026 alle ore 0:00

UN VIAGGIO TRA ARTE, MEMORIA E INFANZIA

Nel segreto dei giocattoli di Papetti prende vita il cinema delle meraviglie

Al Biografilm debutta il documentario scritto e diretto da D'Onofrio e Zavarise dedicato al giocattolaio ravennate

BOLOGNA

ANNAMARIA GRADARA

«Penso di costruire un giocattolo come un poeta scrive una poesia». Il giocattolo è per **Roberto Papetti** «qualcosa di vitale», che «dice sì» alla vita.

La storia del mastro giocattolaio ravennate è al centro del film documentario *La vita segreta dei giocattoli*, scritto e diretto da **Alexandra D'Onofrio e Sara Zavarise**, in anteprima domani 6 giugno al 22° *Biografilm festival*, al via oggi a Bologna.

Fino al 15 giugno *Biografilm festival* (con 64 film in programma, 54 anteprime) si snoda quest'anno intorno a un filo conduttore racchiuso nella formula "Umanità: singolo plurale".

Il festival si apre oggi al Pop Up Cinema Arlecchino con *Broken English* di Jane Pollard e Iain Forsyth, coraggioso ritratto dell'inimitabile cantante e icona Marianne Faithfull.

Nel pomeriggio di domani (ore 17.30) *La vita segreta dei giocattoli* sarà proiettato, come evento speciale, in anteprima alla presenza delle registe e del protagonista Roberto Papetti. È lui a guidare il racconto di un viaggio che attraversa l'Italia, da Palermo al Lido di Venezia, a Roma passando ovviamente per la sua Ravenna. In ogni tappa, realizza laboratori con bambine e bambini dove costruisce i giocattoli più rappresentativi della sua poetica: a



> 5 giugno 2026 alle ore 0:00

Palermo il bestiario da cassetta da frutta, al Lido di Venezia Marina la Sirena e a Roma i Pacifici. Nel suo studio-bottega di Ravenna, tra legni, oggetti raccolti e tracce di progetti passati, Roberto lavora invece a un'opera che si svela soltanto nel finale: *L'Equilibrista*, una scultura di land art che porta **lungo il fiume Lamone in memoria dell'alluvione del 2023**, simbolo del rapporto fragile tra uomo e natura. Parallelamente, il documentario lo segue anche in un momento cruciale del suo percorso: la preparazione della sua **prima grande retrospettiva al Mar di Ravenna**, che segna un riconoscimento significativo della sua ricerca artistica.

Figlio di una famiglia di pescatori trasferitasi a Ravenna da San Benedetto del Tronto, **Papetti** è un mastro giocattolaio cresciuto alla scuola del «mondo fuori». Artista ed educatore, per trent'anni è stato responsabile del Centro Gioco Natura Creatività «La Lucertola» di Ravenna. La sua ricerca lo ha portato a scoprire i giocattoli della cultura contadina

e le somiglianze di trottole, birilli, funicelle, bambole, birilli, giochi di biglie e giochi da tavolo, nella storia e nelle culture del mondo.

Durante il festival, *La vita segreta dei giocattoli* sarà presentato anche ai giovani detenuti dell'Ipm Pietro Siciliani di Bologna nell'ambito del progetto educativo *Tutta un'altra storia*.

Il programma del *Biografilm festival* si articolerà fino al 15 giugno attraverso le sue sezioni principali, a partire dal concorso internazionale e da *Biografilm Italia* che raccoglie il meglio delle produzioni e delle autrici e autori italiani degli ultimi due anni, mentre *Contemporary lives* propone tematiche più contemporanee e universali. *Biografilm art&music*, invita invece a intraprendere un viaggio attraverso dieci biografie uniche dentro la musica, il cinema, il teatro, l'architettura, la letteratura e la fotografia. Le radici collettive vengono esplorate anche in *Sguardi in camera*, una sezione che racconta l'Italia attraverso gli spaccati di vita catturati dalle



> 5 giugno 2026 alle ore 0:00

cineprese amatoriali.

Tornano anche i **Celebration of Lives Awards**, i premi che *Biografilm* assegna alle persone che con le loro vite e operato hanno impresso un segno importante nella storia contemporanea. Il premio verrà assegnato quest'anno a tre donne: la casting director più celebre del mondo, **Bonnie Timmermann**, la regista **Kaouther Ben Hania** di cui verrà proposto *The voice of Hind Rajab* e **Milena Vukotic**, musa di grandi maestri del cinema e volto amato della cultura popolare italiana.



Roberto Papetti e alcune bambine durante un laboratorio. Domani al "Biografilm festival" di Bologna debutta il documentario "La vita segreta dei giocattoli" dedicato al mastro giocattolaio ravennate

IL FOGLIO

06 Giugno 2026

SPETTATORI PER UNA SETTIMANA

NUOVO CINEMA MANCUSO

scelti da Mariarosa Mancuso

22° BIOGRAFILM dal 6 al 18 giugno, 20 documentari in anteprima, in streaming su My movies one

Mettendo a tacere i puristi – ci sono sempre, nel calcio come nel cinema, per non parlare di chi non legge su kindle – un festival del cinema in streaming è meglio di nessun festival. (Tra un po' ce ne staremo a casa anche da Cannes, inutile farsi deportare sulla Croisette per vedere solo un paio di film made in Usa, beninteso indipendenti, e invece assistere ai festeggiamenti della saga rombante "Fast & Furious", targata Universal). "Biografilm" celebra le biografie e i racconti di vita – da 22 anni, in anticipo sulla narrativa. Una ventina sono in streaming, per chi non abita a Bologna, tradizionale sede del festival diretto da Chiara Liberti e Massimo Benvegnù (in presenza, dal 5 al 15 giugno). Tra le anteprime, "La fata" di Bruno Bigoni e Luca Schilirò: le giornate di Isabella, dominatrice e digital sex worker. "Spirit Animal" di Yuri Pirondi e Inês von Bonhorts racconta tre famiglie nomadi in Mongolia, fuori dal mondo ma non del tutto. Un documentario è dedicato alla piattaforma "Iraqi Women's Rights", che dà voce e protezione alle donne in Iraq. Il documentario irlandese (del nord) "Magilligan" racconta la rieducazione di un detenuto, bada alla pecore del carcere. "Soap Fever" di Inka Achte illustra il legame tra la soap opera "Beautiful" e la crisi economica finlandese degli anni 90. Va detto che lassù sono sensibili: i tanghi nei film di Aki Kaurismäki furono importanti dal governo per rallegrare la popolazione.



> 4 giugno 2026 alle ore 0:00

Festival Domani la prima «Good Body», il progetto di Giuseppe Bertolucci rivive nel documentario della Grosso al Biografilm

» Nell'ambito del Biografilm festival 2026, Verdiana srl e Codalunga srl presenteranno il documentario «The good body-Giuseppe Bertolucci walking with Eve Ensler», di Luisa Grosso. Il progetto, fortemente voluto da Nicoletta Billi e Andrea Gambetta, mira a preservare il ricordo affettivo e la memoria artistica dello spettacolo «Good Body-Il corpo giusto» di Giuseppe Bertolucci, presentato anche a Parma nella cornice del Teatro al Parco nel 2007, all'interno della rassegna Gastronomia nell'Arte Moderna, prodotta da Solares Fondazione delle Arti.

Miliardi di donne sono sotto ricatto: costrette dai media a inseguire il modello globalizzato del corpo per-

fetto, alimentano quotidianamente l'enorme business dei prodotti cosmetici e dietetici, del fitness e della chirurgia estetica, nel tentativo disperato di aggiustare i loro corpi sbagliati, anche a costo di rischiare la vita. Questo è il tema dello spettacolo, tratto dall'omonimo libro di V-Eve Ensler, di cui questo documentario mira a restituire memoria ed attualizza con nuove immagini e riflessioni l'avventura di quella pièce fuori da ogni schema, effetto dirompente dell'incontro tra un regista e un'autrice che hanno in comune un pensiero libero e visionario sul mondo.

Bertolucci e Ensler portano a spasso il pubblico in una realtà che sembra un incubo, tra corpi affamati, succhiati,

levigati e pieni di botulino che tendono a un mostruoso corpo unico, ideale. La proiezione al Modernissimo di Bologna è programmata per domani alle 18, giornata inaugurale del Festival internazionale dedicato al cinema del reale e alle storie di vita. Presenteranno la proiezione Rula Jebreal, la regista Luisa Grosso e Nicoletta Billi.

r. s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donne sotto ricatto

L'incubo del corpo perfetto: dal libro della Ensler al palco e, ora, allo schermo



Dalla parte delle donne Da sinistra, seduti, Grosso, Ensler, Bertolucci e Billi. Dietro, le protagoniste dello spettacolo.

Cultura

Emilia-Romagna e Marche

BOLOGNA

**Silvia Boscherò
omaggia Battiato
'Il mare nel cassetto'**

Un omaggio a una delle figure più inclassificabili: *Il mare nel cassetto*. La *via di Franco Battiato* di Silvia Boscherò stasera, alle 21, è alla Music Station di Trebbio (Bologna). Musica di Guia e Anais Drago.

Angelo, principe Vintage «Un archivio di moda è un luogo di memoria»

Il documentario di Zerbetto sul mitico collezionista romagnolo
La regista: «L'ho seguito scoprendo come trova i suoi tesori»

di **Benedetta Cucci**

È dall'inizio del 1980 che Angelo Caroli, per tutto il mondo dello stile A.N.G.E.L.O., colleziona capi di abbigliamento e accessori a Lugo, Romagna, dove ha fondato un archivio e lanciato il suo Vintage Palace. Qui nei vari decenni sono passati grandi nomi della moda per ricostruire la storia della propria maison, perché il fine ultimo di questo cacciatore di vintage, è stato sempre quello di preservare la storia della moda dall'oblio. E ora tanto lavoro di ricerca, un racconto per abiti dalla fine del XIX secolo fino ai giorni nostri in più di 150 mila pezzi, diventa un film con la regia di **Francesca Zerbetto**, intitolato *Angelo. Il principe del Vintage*, che si vedrà il 10 giugno al Biografilm Festival di Bologna, dedicato alle storie di vita e al via il 5 giugno. Le riprese sono finite ad aprile, con l'ultimo ciak in occasione dello storico Lugo Vintage Market, creato proprio da Angelo nel 2012. L'idea che guida la storia e la regia non è tanto quella di raccontare in senso cronologico una biografia, ma quella di entrare nella mente e nelle azioni del collezionista che ha saputo, prima di tutti – anche delle case di moda – capire l'importanza dell'archivio come valore materiale e immateriale del nostro passato. Per citare Caroli, classe 1960: «Un archivio di moda è come una cineteca o una biblioteca dove si conserva la memoria e quindi la nostra storia».

E il suo è in fase di digitalizzazio-

LA LEVI'S DA SAN FRANCISCO

«Per cinque anni sono venuti a far ricerca a Lugo, perché io avevo più pezzi di loro, comprati in California»

ne – ancora due anni di lavoro –, perché così in molti potranno visitarlo da ogni parte del mondo. Ecco quindi la telecamera che segue l'uomo.

«La mia curiosità di capire cosa faccia Angelo nella sua quotidianità di collezionista – racconta Zerbetto – mi ha spinto a seguirlo nei suoi pellegrinaggi e nelle sue esplorazioni, per mostrare le varie modalità con cui lui va alla ricerca dei suoi tesori, dei suoi amati vestiti, come quando ha voluto incontrare **Cecilia Matteucci Lavarini**, una grande collezionista bolognese con radici toscane, grande appassionata di opera». Ed è qui che si apre la storia di uno scontro-incontro. Spiega Angelo: «Ci eravamo incontrati tanti anni fa a un'asta in cui ci eravamo fatti un po' la guerra per aggiudicarci un pezzo, poi ci siamo conosciuti meglio e nel chiederle un abito per una mostra che stavo curando ad Atene con il Polimoda di Firenze, le ho domandato se potevo vedere la sua collezione: sono sempre interessato a capire come collezionano gli altri». Un altro episodio del film vede Ange-

**L'occasione
in sala**

BIOGRAFILM FESTIVAL



**Il 10 giugno
A Bologna**

'Il principe del Vintage' si vedrà il 10 giugno al Biografilm Festival di Bologna, dedicato alle storie di vita e al via il 5 giugno



Angelo Caroli, per tutto il mondo dello stile A.N.G.E.L.O., è collezionista di vintage dal 1980



Un momento delle riprese del film 'Angelo. Il principe del vintage'

lo fare acquisti, visitando le case dei privati, che è poi la modalità più diffusa di trovare pezzi importanti. «Mi sono appassionato a questo mondo a 17 anni – dice –, ero attento all'ambiente e alla moda anche se avevo studiato da elettricista, e poi mi sono iscritto al Dams di Bologna, dove ho imparato tanto grazie a un socio che avevo a quei tempi, era il 1979, e che faceva il famoso mercatino della Piazzola. Andavamo a Prato tutte le settimane, poi lui

vendeva lì e io lavavo tutto e vendevo in un altro spazio, dopo la scuola, ai miei coetanei».

E prosegue, rivelandoci il salto nel collezionismo. «Da subito ho iniziato a tenere cose che potevano diventare il mio guardaroba – dice – e man mano che questo aumentava ho iniziato a ragionare su come conservare cose non per me ma perché non andassero gettate, salvare il passato e dare agli abiti una nuova dignità era la mia missione». E continua: «Il primo passo è stato recuperare abiti degli anni Venti o vittoriani, per me icone, che non potevo vendere alle mie coetanee interessate a camicie button down o jeans usati, poi ho iniziato a salvare sempre di più ridando un nuovo scopo con il noleggiare per il cinema, per il teatro e iniziando a ricevere stilisti della moda in cerca di spunti stilistici, tra i miei primi clienti Massimo Osti». Poi negli anni Novanta sono arrivati tanti brand per ricostruire il proprio archivio, chiedendo aiuto a Angelo: va ricordato il caso della Levi's da San Francisco. «Per cinque anni sono venuti a far ricerca a Lugo, perché io avevo più pezzi di loro, comprati in California, poi hanno realizzato il loro archivio», rammenta, sorridendo di soddisfazione.



> 15 giugno 2026 alle ore 0:00

Milena Vukotic: la mia fortuna? Fare il lavoro che amavo

Più di 100 film con registi prestigiosi

L'attrice 91enne al Biografilm di Bologna ha ritirato il Celebration of Lives Award

«Per me tutto cambiò quando vidi La Strada di Fellini»

Daniela Giammusso**«U**

n premio alla propria vita e alla carriera fa immensamente piacere, ma fa anche pensare. Portagioia per il lavoro che si è fatto, ma con una certa responsabilità». Sorride Milena Vukotic, con la sua grazia innata. Grande signora del palcoscenico - e prima ancora della danza -, più di 100 film con registi come Damiani, Risi, Fellini, Monicelli, Scola, Zeffirelli fino, in tempi più recenti, Ferzan Ozpetek, è al Biografilm di Bologna, il festival con la direzione artistica di Chiara Liberti e Massimo Benvenù, dove ha ritirato il Celebration of Lives Award 2026. E dove ha accompagnato la serie documentaria Sguardi in Camera di Francesco Corsi e Paolo Simoni sulla storia italiana filmata dagli italiani stessi - e narrata da Vukotic - che verrà pubblicata su Iwonderfull.

«Il cinema mi manca molto. Mi piacerebbe lavorare con Nanni Moretti, Paolo Sorrentino, ancora con Pupi Avati. Lanciamo un appello», ride l'attrice, raccontandosi. Intanto, a 91 primavere splendida-

mente portate, la sua agenda è fitta di impegni a teatro. Il 14 luglio al Festival di Borgio Verezzi debutterà ne L'Inconveniente, commedia dello spagnolo Juan Carlos Rubio, accanto a Giulia Fiume e Marco Grossi, per la regia di Luca Manfredi. A fine agosto al Festival di Todi sarà la volta di Colette, diretto da Silvano Spada. E a novembre, per il terzo anno consecutivo, riprenderà Lezioni d'Amore di Andrée Ruth Shammah, al Franco Parenti di Milano.

«Guardando indietro? Ho la consapevolezza di aver avuto l'immensa fortuna di fare quello che amavo. Dire "grazie" a qualcuno? - riflette - Per me tutto cambiò quando vidi La Strada di Fellini. Ero in Francia al tempo e la mia vita era dedicata alla danza. Tornai a Roma. Dovevo assolutamente cercare di incontrare e conoscere Fellini, dare "sfogo" a quello che La Strada mi aveva suscitato. Ci riuscii. Ricordo che stava girando un film e io mi ero fatta un'elaboratissima acconciatura nei capelli. Lui appena mi vide mi mise una mano in testa - ride -. Avevo anche una lettera di presentazione in tasca, ma non la tirai mai fuori. Fu subito come sarebbe stato nel futuro: cordiale, accogliente.



> 15 giugno 2026 alle ore 0:00

Diventammo amici, anche con Giulietta. Mi fece entrare nel suo mondo, organizzava grandi cene. Ecco, per me lavoro e amicizia devono sempre andare di pari passo».

Così per lei arrivarono i ruoli in Giulietta degli Spiriti e l'episodio Toby Dammit. Lo stesso rapporto ci fu anche con Paolo Villaggio, per il quale è stata otto volte Pina, la moglie di Fantozzi. E con Lino Banfi con cui ha lavorato per vent'anni in Un Medico in Famiglia, «attori veri».

**Ancora oggi
si esibisce
in teatro,
ma il cinema
le manca
molto:
«Mi piacerebbe
lavorare con
Nanni Moretti,
con Paolo
Sorrentino,
e ancora
con Pupi Avati»**



> 15 giugno 2026 alle ore 0:00



Milena Vukotic Premiata al festival con la direzione artistica di Chiara Liberti e Massimo Benvegnù



> 15 giugno 2026 alle ore 0:00

Milena Vukotic: la mia fortuna? Fare il lavoro che amavo

Più di 100 film con registi prestigiosi

L'attrice 91enne al Biografilm di Bologna ha ritirato il Celebration of Lives Award

«Per me tutto cambiò quando vidi La Strada di Fellini»

Daniela Giammusso

«U

n premio alla propria vita e alla carriera fa immensamente piacere, ma fa anche pensare. Porta gioia per il lavoro che si è fatto, ma con una certa responsabilità». Sorride Milena Vukotic, con la sua grazia innata. Grande signora del palcoscenico - e prima ancora della danza -, più di 100 film con registi come Damiani, Risi, Fellini, Monicelli, Scola, Zeffirelli fino, in tempi più recenti, Ferzan Ozpetek, è al Biografilm di Bologna, il festival con la direzione artistica di Chiara Liberti e Massimo Benvenù, dove ha ritirato il Celebration of Lives Award 2026. E dove ha accompagnato la serie documentaria Sguardi in Camera di Francesco Corsi e Paolo Simoni sulla storia italiana filmata dagli italiani stessi - e narrata da Vukotic - che verrà pubblicata su Iwonderfull.

«Il cinema mi manca molto. Mi piacerebbe lavorare con Nanni Moretti, Paolo Sorrentino, ancora con Pupi Avati. Lanciamo un appello», ride l'attrice, raccontandosi. Intanto, a 91 primavere splendida-

mente portate, la sua agenda è fitta di impegni a teatro. Il 14 luglio al Festival di Borgio Verezzi debutterà ne L'Inconveniente, commedia dello spagnolo Juan Carlos Rubio, accanto a Giulia Fiume e Marco Grossi, per la regia di Luca Manfredi. A fine agosto al Festival di Todi sarà la volta di Colette, diretto da Silvano Spada. E a novembre, per il terzo anno consecutivo, riprenderà Lezioni d'Amore di Andrée Ruth Shammah, al Franco Parenti di Milano.

«Guardando indietro? Ho la consapevolezza di aver avuto l'immensa fortuna di fare quello che amavo. Dire "grazie" a qualcuno? - riflette - Per me tutto cambiò quando vidi La Strada di Fellini. Ero in Francia al tempo e la mia vita era dedicata alla danza. Tornai a Roma. Dovevo assolutamente cercare di incontrare e conoscere Fellini, dare "sfogo" a quello che La Strada mi aveva suscitato. Ci riuscii. Ricordo che stava girando un film e io mi ero fatta un'elaboratissima acconciatura nei capelli. Lui appena mi vide mi mise una mano in testa - ride -. Avevo anche una lettera di presentazione in tasca, ma non la tirai mai fuori. Fu subito come sarebbe stato nel futuro: cordiale, accogliente.



> 15 giugno 2026 alle ore 0:00

Diventammo amici, anche con Giulietta. Mi fece entrare nel suo mondo, organizzava grandi cene. Ecco, per me lavoro e amicizia devono sempre andare di pari passo».

Così per lei arrivarono i ruoli in Giulietta degli Spiriti e l'episodio Toby Dammit. Lo stesso rapporto ci fu anche con Paolo Villaggio, per il quale è stata otto volte Pina, la moglie di Fantozzi. E con Lino Banfi con cui ha lavorato per vent'anni in Un Medico in Famiglia, «attori veri».

**Ancora oggi
si esibisce
in teatro,
ma il cinema
le manca
molto:
«Mi piacerebbe
lavorare con
Nanni Moretti,
con Paolo
Sorrentino,
e ancora
con Pupi Avati»**



> 15 giugno 2026 alle ore 0:00



Milena Vukotic Premiata al festival con la direzione artistica di Chiara Liberti e Massimo Benvegnù



> 15 giugno 2026 alle ore 0:00

«Sossai lo ha dimostrato a tutti Il Veneto può fare grandi film»

Massimo Benvegnù, padovano, direttore del Biografilm, spinge gli artisti a cavalcare l'onda «Ma serve un ricambio generazionale, Righetto e Pennacchi dovrebbero andare in pensione»
Al festival di Bologna tante storie vere e di successo: «I social? Quelli non sono vita reale»

di Elena Grassi

L'intervista

Scrittore, produttore di documentari, critico cinematografico, già collaboratore della Biennale di Venezia, del Festival di Locarno, dell'EYE Film Institute Netherlands (tra gli altri), e membro onorario della Cinémathèque Française, il padovano Massimo Benvegnù, è attualmente condirettore con Chiara Liberti del Biografilm, storico festival di film biografici che si chiude oggi a Bologna, ma continua fino al 18 giugno online con una selezione di opere visibili sulla piattaforma streaming MYmovies One.

Benvegnù, quali chicche avete scovato in questa edizione del festival, che magari vedremo prossimamente?

«Abbiamo ospitato la prima europea di *Everybody to Kenmare Street* di Felipe Bustos Sierra, coprodotto da Emma Thompson, che racconta un fatto realmente accaduto in Scozia nel 2021, quando una squadra di agenti dell'immigrazione del ministero dell'Interno effettuò un blitz a Glasgow. Ciò che accadde in seguito dimostra come la cittadinanza si possa mobilitare quando vede un'ingiustizia nel proprio quartiere, scopriamo una comunità che si riunisce assieme, non sui social network, e credo sia un film che resterà negli anni. È andata molto bene anche la prima mondiale del documentario *La*

vita segreta dei giocattoli della regista veronese Sara Zavarise, sulla storia del maestro Roberto Papetti, che ricicla la plastica dei vecchi giocattoli per creare nuovi giocattoli».

Tra le opere visibili in streaming, quali consiglia?

«È bellissimo *Click the link below*, film norvegese che indaga cosa ci sia dietro ai banner, alle pubblicità, ai link che promettono di farti diventare ricco facilmente, e poi *London Boys*, un ritratto della seconda generazione di immigrati bengalesi a Londra, con le loro difficoltà di integrazione, che si chiedono se siano inglesi o bangla, rappresentando un microcosmo uguale in tutto il mondo».

Che ruolo ha il film biografico nel nostro presente dove tutti si raccontano attraverso i social?

«Noi puntiamo alle storie vere delle vite delle persone, magari sconosciute, ma che possono illuminarci. Siamo a favore di chiunque provi a raccontare la propria storia, quest'anno al Biografilm abbiamo una sezione dedicata ai podcast, e potremmo anche aprire a YouTube. Ma il problema è che i social non sono la vita reale, sono molto più fiction della fiction, sono delle messe in scena della vita reale. Tutto dipende dall'onestà dei contenuti trasmessi e non dal mezzo».

Lei che di festival ne ha diretti tanti, cosa pensa della mancata presenza di film ita-

liani a Cannes?

«I direttori artistici scelgono a proprio piacimento e il cinema italiano secondo me è sempre nella stessa situazione, con film che pur senza soldi fanno miracoli e film ultra-finanziati che sono dei fiaschi. Ci vorrebbe una miglior distribuzione delle risorse. Quello che è certo è lo sviluppo del cinema in Veneto: recentemente ero a casa di Gian Piero Brunetta a Padova, ci siamo guardati e ho esclamato: "Professore, ma chi l'avrebbe mai detto quando trent'anni fa si studiava cinema italiano e in Veneto c'erano solo Tinto Brass e Carlo Mazzacurati, mentre adesso abbiamo una Film Commission che sforna produzioni internazionali, fiction, serie, documentari?". Un tempo il cinema si faceva solo a Roma, oggi ovunque, ed è un segno di grande democrazia».

C'è davvero quindi una Veneto Wave?

«Gli artisti veneti sono sempre stati un fuoco sotto la cenere, tutti sostenevano in piazza di avere libri, film, sceneggiature nel cassetto, e poi alzavano le braccia: "Siamo in provincia, non ce la facciamo". Lino Toffolo mi diceva queste cose nel secolo scorso, ma ora non ci sono più scuse, *Le città di pianura* di Francesco Sossai è la prova che anche qua i film di successo si possono fare. Se c'è una Veneto Wave, che esca! Ci vuole però un ricambio generazionale,



> 15 giugno 2026 alle ore 0:00

Matteo Righetto e Andrea Pennacchi, lo dico con affetto, dovrebbero andare in pensione».

Cosa consiglia a un ragazzo che volesse fare il suo mestiere?

«Le due regole d'oro: la prima è leggere tutto, guardare tutto, andare negli archivi e poi uscire a parlare con le persone, la seconda è annoiarsi, qualcosa di veramente difficile oggi in un mondo iperconnesso, ma fondamentale perché la noia è l'unico modo per estendere la propria creatività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HA DETTO

I CONSIGLI DAL FESTIVAL

«La vita segreta dei giocattoli della veronese Zavarise. E Click the link below che si può vedere in streaming»

IL CINEMA ITALIANO

«Non siamo andati a Cannes ma ci sta: si fanno miracoli senza tanti soldi e ci sono grandi flop ultra-finanziati. Serve una miglior distribuzione»

> 15 giugno 2026 alle ore 0:00



Massimo Benvegnù è condirettore del Biografilm di Bologna
Massimo Benvegnù è condirettore del Biografilm di Bologna

(foto Eleonora Conti)
(foto Eleonora Conti)



> 2 giugno 2026 alle ore 0:00

IL PREMIO | Il podcast realizzato da Mario Cagol sul libro di Luca Fregona selezionato al «Biografilm»

Soldati di sventura in finale a Bologna

Trasmesso da Radio Dolomiti e pubblicato sui siti dei quotidiani di Adige e Alto Adige

La voce non è come la scrittura. Scappa via, si perde col tempo, non resta lì ferma, come la pagina di un libro, che è disposta sempre a farsi rivedere, senza mai stancarsi. Ma ci sono libri e libri. Quelli costruiti sulle voci perdute uno li sfoglia e si chiede che mai accadrebbe se loro ritornassero, non precise, no, ma almeno evocate come se fossero ancora qui. “Soldati di sventura” è uno di questi libri. Perché è come un deposito di voci lontane e mai del tutto spente, per la ragione che sono state così a lungo dimenticate che la loro scia stava solo un pelo sotto terra, non così tanto da farle sparire.

Quei soldati sono stati a lungo tenuti in esilio, loro e le voci che aspettavano sempre di raccontare esistenze, che forse non bastava un libro per capire il senso di una “sventura”. Che è stata una sventurata guerra, ma

così lontana da perdersi pure la memoria. E poi combattuta da uomini, in fondo, senza bandiera. La quale, almeno, può servire a coprirli quando non ci sono più. Sono i legionari mandati a tenere in piedi un impero altrettanto labile, fatto di niente, quello francese in Indocina. Sparito in un soffio dopo che la seconda guerra mondiale aveva sconvolto gli equilibri mondiali e Parigi non era più quella di prima, mentre salivano alla ribalta le nuove potenze sorte dal tracciamento dei nuovi confini della guerra fredda. La Legione straniera diventa così, in questo appassionato libro di **Luca Fregona**, come l'armata perduta dei romani in Persia o nella selva di Teutoburgo, oppure quella dei greci dell'Anabasi. Ora, proprio “Soldati di sventura” (edito da Athesia) ha recuperato queste voci disperse nelle memorie familiari, recuperate ad una ad una dal giornalista-scrittore che le ha in-



> 2 giugno 2026 alle ore 0:00

seguite nei ricordi di case che ne conservavano gelosamente il ricordo, probabilmente stupite che qualcuno ancora cercasse di loro. Infatti il libro e le sue vicende sono diventato un podcast realizzato dall'attore trentino **Mario Cagol**, trasmesso - con grande successo - su Radio Dolomiti, e pubblicati sui siti dei quotidiani *Alto Adige* e *Adige*. Che è, in fondo, una forma narrativa in grande evoluzione, dove la voce prende il posto della scrittura ma dopo averne trattato il meglio.

E il bello che questo racconto-diario-testimonianza-cronaca e storia è stato selezionato per il **Biografilm Podcast Award**, il premio che intercetta la nuova frontiera a metà strada tra libro, cinema, voce narrante. Il Biografilm di Bologna è oggi uno dei festival più prestigiosi d'Europa dedicati al racconto del reale, alle biografie e al cinema documentario. Nato nel 2005, richiama ogni anno registi, produttori, autori e protagonisti della cultura internazionale, proponendo anteprime, incontri e opere provenienti da tutto il mondo. La 22ª edizione, in programma dal 5 al 15 giugno, conferma il ruolo del festival come punto di riferimento per le nuove forme di narrazione con-

temporanea, dal documentario ai podcast, con il nuovo Biografilm Podcast Award dedicato alle storie di vita raccontate attraverso l'audio. Essere selezionati al Biografilm significa entrare in una delle vetrine culturali più autorevoli del panorama italiano, in un contesto che da oltre vent'anni valorizza innovazione, ricerca narrativa e impegno civile.

«Non ce lo aspettavamo, una notizia bellissima» la prima reazione di Mario Cagol e di Fregona, oggi caporedattore all'Alto Adige. Il podcast di "Soldati di sventura" sarà così in concorso per il premio assieme a pochi altri, selezionati in tutta Italia. Come andrà a finire lo si saprà tra breve, l'8 giugno prossimo presso il cinema Arlecchino di Bologna, sede di questa edizione di Biografilm. «Ma esser lì - sottolinea Cagol - è già una vittoria. Comunque vada». Da segnalare infine che le biografie raccolte da Fregona sui legionari italiani finiscono anche su Rai Storia. Il suo volume "Laggiù dove si muore" verrà presentato nel programma "Scritto, Letto, Detto" realizzato da **Giovanni Paolo Fontana**, in onda **domenica 7 giugno** alle 08:50 circa, del mattino, e in replica, la sera dello stesso giorno, alle 20:20 circa sul canale Rai Storia. (p.ca.)



> 2 giugno 2026 alle ore 0:00

Il Vietnam dei giovani italiani che hanno combattuto in Indocina con la Legione straniera dal 1946 al 1954.

Luca Fregona

Soldati di sventura

Nella Legione straniera
Il Vietnam dimenticato dei giovani italiani.
L'inferno a 10 mila chilometri da casa

Mario Cagol

 **IL SUONO DELLE PAGINE**

La grafica del podcast "Soldati di sventura", finalista al Biografilm di Bologna



> 2 giugno 2026 alle ore 0:00



Il giornalista Luca Fregona



> 15 giugno 2026 alle ore 0:00

«Sossai lo ha dimostrato a tutti Il Veneto può fare grandi film»

Massimo Benvegnù, padovano, direttore del Biografilm, spinge gli artisti a cavalcare l'onda «Ma serve un ricambio generazionale, Righetto e Pennacchi dovrebbero andare in pensione»
Al festival di Bologna tante storie vere e di successo: «I social? Quelli non sono vita reale»

di Elena Grassi

L'intervista

Scrittore, produttore di documentari, critico cinematografico, già collaboratore della Biennale di Venezia, del Festival di Locarno, dell'EYE Film Institute Netherlands (tra gli altri), e membro onorario della Cinémathèque Française, il padovano Massimo Benvegnù, è attualmente condirettore (con Chiara Liberti del Biografilm, storico festival di film biografici che si chiude oggi a Bologna, ma continua fino al 18 giugno online con una selezione di opere visibili sulla piattaforma streaming MYmovies One.

Benvegnù, quali chicche avete scovato in questa edizione del festival, che magari vedremo prossimamente?

«Abbiamo ospitato la prima europea di *Everybody to Kenmare Street* di Felipe Bustos Sierra, coprodotto da Emma Thompson, che racconta un fatto realmente accaduto in Scozia nel 2021, quando una squadra di agenti dell'immigrazione del ministero dell'Interno effettuò un blitz a Glasgow. Ciò che accadde in seguito dimostra come la cittadinanza si possa mobilitare quando vede un'ingiustizia nel proprio quartiere, scopriamo una comunità che si riunisce assieme, non sui social network, e credo sia un film che resterà negli anni. È andata molto bene anche la prima mondiale del documentario *La*

vita segreta dei giocattoli della regista veronese Sara Zavarise, sulla storia del maestro Roberto Papetti, che ricicla la plastica dei vecchi giocattoli per creare nuovi giocattoli».

Tra le opere visibili in streaming, quali consiglia?

«È bellissimo *Click the link below*, film norvegese che indaga cosa ci sia dietro ai banner, alle pubblicità, ai link che promettono di farti diventare ricco facilmente, e poi *London Boys*, un ritratto della seconda generazione di immigrati bengalesi a Londra, con le loro difficoltà di integrazione, che si chiedono se siano inglesi o bangla, rappresentando un microcosmo uguale in tutto il mondo».

Che ruolo ha il film biografico nel nostro presente dove tutti si raccontano attraverso i social?

«Noi puntiamo alle storie vere delle vite delle persone, magari sconosciute, ma che possono illuminarci. Siamo a favore di chiunque provi a raccontare la propria storia, quest'anno al Biografilm abbiamo una sezione dedicata ai podcast, e potremmo anche aprire a YouTube. Ma il problema è che i social non sono la vita reale, sono molto più fiction della fiction, sono delle messe in scena della vita reale. Tutto dipende dall'onestà dei contenuti trasmessi e non dal mezzo».

Lei che di festival ne ha diretti tanti, cosa pensa della mancata presenza di film ita-

liani a Cannes?

«I direttori artistici scelgono a proprio piacimento e il cinema italiano secondo me è sempre nella stessa situazione, con film che pur senza soldi fanno miracoli e film ultra-finanziati che sono dei fiaschi. Ci vorrebbe una miglior distribuzione delle risorse. Quello che è certo è lo sviluppo del cinema in Veneto: recentemente ero a casa di Gian Piero Brunetta a Padova, ci siamo guardati e ho esclamato: "Professore, ma chi l'avrebbe mai detto quando trent'anni fa si studiava cinema italiano e in Veneto c'erano solo Tinto Brass e Carlo Mazzacurati, mentre adesso abbiamo una Film Commission che sforna produzioni internazionali, fiction, serie, documentari?". Un tempo il cinema si faceva solo a Roma, oggi ovunque, ed è un segno di grande democrazia».

C'è davvero quindi una Veneto Wave?

«Gli artisti veneti sono sempre stati un fuoco sotto la cenere, tutti sostenevano in piazza di avere libri, film, sceneggiature nel cassetto, e poi alzavano le braccia: "Siamo in provincia, non ce la facciamo". Lino Toffolo mi diceva queste cose nel secolo scorso, ma ora non ci sono più scuse, *Le città di pianura* di Francesco Sossai è la prova che anche qua i film di successo si possono fare. Se c'è una Veneto Wave, che esca! Ci vuole però un ricambio generazionale,



Matteo Righetto e Andrea Penacchi, lo dico con affetto, dovrebbero andare in pensione».

Cosa consiglia a un ragazzo che volesse fare il suo mestiere?

«Le due regole d'oro: la prima è leggere tutto, guardare tutto, andare negli archivi e poi uscire a parlare con le persone, la seconda è annoiarsi, qualcosa di veramente difficile oggi in un mondo iperconnesso, ma fondamentale perché la noia è l'unico modo per estendere la propria creatività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HA DETTO

I CONSIGLI DAL FESTIVAL

«La vita segreta dei giocattoli della veronese Zavarise. E Click the link below che si può vedere in streaming»

IL CINEMA ITALIANO

«Non siamo andati a Cannes ma ci sta: si fanno miracoli senza tanti soldi e ci sono grandi flop ultra-finanziati. Serve una miglior distribuzione»

> 15 giugno 2026 alle ore 0:00



Massimo Benvegnù è condirettore del Biografilm di Bologna
Massimo Benvegnù è condirettore del Biografilm di Bologna

(foto Eleonora Conti)
(foto Eleonora Conti)

«Sossai lo ha dimostrato a tutti Il Veneto può fare grandi film»

Massimo Benvegnù, padovano, direttore del Biografilm, spinge gli artisti a cavalcare l'onda «Ma serve un ricambio generazionale, Righetto e Pennacchi dovrebbero andare in pensione»
 Al festival di Bologna tante storie vere e di successo: «I social? Quelli non sono vita reale»

di Elena Grassi

L'intervista

Scrittore, produttore di documentari, critico cinematografico, già collaboratore della Biennale di Venezia, del Festival di Locarno, dell'EYE Film Institute Netherlands (tra gli altri), e membro onorario della Cinémathèque Française, il padovano Massimo Benvegnù, è attualmente condirettore (con Chiara Liberti del Biografilm, storico festival di film biografici che si chiude oggi a Bologna, ma continua fino al 18 giugno online con una selezione di opere visibili sulla piattaforma streaming MYmovies One.

Benvegnù, quali chicche avete scovato in questa edizione del festival, che magari vedremo prossimamente?

«Abbiamo ospitato la prima europea di *Everybody to Kenmare Street* di Felipe Bustos Sierra, coprodotto da Emma Thompson, che racconta un fatto realmente accaduto in Scozia nel 2021, quando una squadra di agenti dell'immigrazione del ministero dell'Interno effettuò un blitz a Glasgow. Ciò che accadde in seguito dimostra come la cittadinanza si possa mobilitare quando vede un'ingiustizia nel proprio quartiere, scopriamo una comunità che si riunisce assieme, non sui social network, e credo sia un film che resterà negli anni. È andata molto bene anche la prima mondiale del documentario *La*

vita segreta dei giocattoli della regista veronese Sara Zavarise, sulla storia del maestro Roberto Papetti, che ricicla la plastica dei vecchi giocattoli per creare nuovi giocattoli».

Tra le opere visibili in streaming, quali consiglia?

«È bellissimo *Click the link below*, film norvegese che indaga cosa ci sia dietro ai banner, alle pubblicità, ai link che promettono di farti diventare ricco facilmente, e poi *London Boys*, un ritratto della seconda generazione di immigrati bengalesi a Londra, con le loro difficoltà di integrazione, che si chiedono se siano inglesi o bangla, rappresentando un microcosmo uguale in tutto il mondo».

Che ruolo ha il film biografico nel nostro presente dove tutti si raccontano attraverso i social?

«Noi puntiamo alle storie vere delle vite delle persone, magari sconosciute, ma che possono illuminarci. Siamo a favore di chiunque provi a raccontare la propria storia, quest'anno al Biografilm abbiamo una sezione dedicata ai podcast, e potremmo anche aprire a YouTube. Ma il problema è che i social non sono la vita reale, sono molto più fiction della fiction, sono delle messe in scena della vita reale. Tutto dipende dall'onestà dei contenuti trasmessi e non dal mezzo».

Lei che di festival ne ha diretti tanti, cosa pensa della mancata presenza di film ita-

liani a Cannes?

«I direttori artistici scelgono a proprio piacimento e il cinema italiano secondo me è sempre nella stessa situazione, con film che pur senza soldi fanno miracoli e film ultra-finanziati che sono dei fiaschi. Ci vorrebbe una miglior distribuzione delle risorse. Quello che è certo è lo sviluppo del cinema in Veneto: recentemente ero a casa di Gian Piero Brunetta a Padova, ci siamo guardati e ho esclamato: "Professore, ma chi l'avrebbe mai detto quando trent'anni fa si studiava cinema italiano e in Veneto c'erano solo Tinto Brass e Carlo Mazzacurati, mentre adesso abbiamo una Film Commission che sforna produzioni internazionali, fiction, serie, documentari?". Un tempo il cinema si faceva solo a Roma, oggi ovunque, ed è un segno di grande democrazia».

C'è davvero quindi una Veneto Wave?

«Gli artisti veneti sono sempre stati un fuoco sotto la cenere, tutti sostenevano in piazza di avere libri, film, sceneggiature nel cassetto, e poi alzavano le braccia: "Siamo in provincia, non ce la facciamo". Lino Toffolo mi diceva queste cose nel secolo scorso, ma ora non ci sono più scuse, *Le città di pianura* di Francesco Sossai è la prova che anche qua i film di successo si possono fare. Se c'è una Veneto Wave, che esca! Ci vuole però un ricambio generazionale,

Matteo Righetto e Andrea Pen-
nacchi, lo dico con affetto, do-
vrebbero andare in pensione».
**Cosa consiglia a un ragazzo
che volesse fare il suo mestie-
re?**

«Le due regole d'oro: la prima è

leggere tutto, guardare tutto,
andare negli archivi e poi usci-
re a parlare con le persone, la se-
conda è annoiarsi, qualcosa di
veramente difficile oggi in un
mondo iperconnesso, ma fon-
damentale perché la noia è l'u-

nico modo per estendere la pro-
pria creatività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Massimo Benvegnù è condirettore del Biografilm di Bologna

(foto Eleonora Conti)



HA DETTO

I CONSIGLI DAL FESTIVAL

«La vita segreta
dei giocattoli
della veronese
Zavarise. E Click
the link below
che si può vedere
in streaming»

IL CINEMA ITALIANO

«Non siamo
andati a Cannes
ma ci sta: si fanno
miracoli senza
tanti soldi e ci
sono grandi flop
ultra-finanziati
Serve una miglior
distribuzione»



> 15 giugno 2026 alle ore 0:00

«Sossai lo ha dimostrato a tutti Il Veneto può fare grandi film»

Massimo Benvegnù, padovano, direttore del Biografilm, spinge gli artisti a cavalcare l'onda «Ma serve un ricambio generazionale, Righetto e Pennacchi dovrebbero andare in pensione»
Al festival di Bologna tante storie vere e di successo: «I social? Quelli non sono vita reale»

di Elena Grassi

L'intervista

Scrittore, produttore di documentari, critico cinematografico, già collaboratore della Biennale di Venezia, del Festival di Locarno, dell'EYE Film Institute Netherlands (tra gli altri), e membro onorario della Cinémathèque Française, il padovano Massimo Benvegnù, è attualmente condirettore (con Chiara Liberti del Biografilm, storico festival di film biografici che si chiude oggi a Bologna, ma continua fino al 18 giugno online con una selezione di opere visibili sulla piattaforma streaming MYmovies One.

Benvegnù, quali chicche avete scovato in questa edizione del festival, che magari vedremo prossimamente?

«Abbiamo ospitato la prima europea di *Everybody to Kenmare Street* di Felipe Bustos Sierra, coprodotto da Emma Thompson, che racconta un fatto realmente accaduto in Scozia nel 2021, quando una squadra di agenti dell'immigrazione del ministero dell'Interno effettuò un blitz a Glasgow. Ciò che accadde in seguito dimostra come la cittadinanza si possa mobilitare quando vede un'ingiustizia nel proprio quartiere, scopriamo una comunità che si riunisce assieme, non sui social network, e credo sia un film che resterà negli anni. È andata molto bene anche la prima mondiale del documentario *La*

vita segreta dei giocattoli della regista veronese Sara Zavarise, sulla storia del maestro Roberto Papetti, che ricicla la plastica dei vecchi giocattoli per creare nuovi giocattoli».

Tra le opere visibili in streaming, quali consiglia?

«È bellissimo *Click the link below*, film norvegese che indaga cosa ci sia dietro ai banner, alle pubblicità, ai link che promettono di farti diventare ricco facilmente, e poi *London Boys*, un ritratto della seconda generazione di immigrati bengalesi a Londra, con le loro difficoltà di integrazione, che si chiedono se siano inglesi o bangla, rappresentando un microcosmo uguale in tutto il mondo».

Che ruolo ha il film biografico nel nostro presente dove tutti si raccontano attraverso i social?

«Noi puntiamo alle storie vere delle vite delle persone, magari sconosciute, ma che possono illuminarci. Siamo a favore di chiunque provi a raccontare la propria storia, quest'anno al Biografilm abbiamo una sezione dedicata ai podcast, e potremmo anche aprire a YouTube. Ma il problema è che i social non sono la vita reale, sono molto più fiction della fiction, sono delle messe in scena della vita reale. Tutto dipende dall'onestà dei contenuti trasmessi e non dal mezzo».

Lei che di festival ne ha diretti tanti, cosa pensa della mancata presenza di film ita-

liani a Cannes?

«I direttori artistici scelgono a proprio piacimento e il cinema italiano secondo me è sempre nella stessa situazione, con film che pur senza soldi fanno miracoli e film ultra-finanziati che sono dei fiaschi. Ci vorrebbe una miglior distribuzione delle risorse. Quello che è certo è lo sviluppo del cinema in Veneto: recentemente ero a casa di Gian Piero Brunetta a Padova, ci siamo guardati e ho esclamato: "Professore, ma chi l'avrebbe mai detto quando trent'anni fa si studiava cinema italiano e in Veneto c'erano solo Tinto Brass e Carlo Mazzacurati, mentre adesso abbiamo una Film Commission che sforna produzioni internazionali, fiction, serie, documentari?". Un tempo il cinema si faceva solo a Roma, oggi ovunque, ed è un segno di grande democrazia».

C'è davvero quindi una Veneto Wave?

«Gli artisti veneti sono sempre stati un fuoco sotto la cenere, tutti sostenevano in piazza di avere libri, film, sceneggiature nel cassetto, e poi alzavano le braccia: "Siamo in provincia, non ce la facciamo". Lino Toffolo mi diceva queste cose nel secolo scorso, ma ora non ci sono più scuse, *Le città di pianura* di Francesco Sossai è la prova che anche qua i film di successo si possono fare. Se c'è una Veneto Wave, che esca! Ci vuole però un ricambio generazionale,



> 15 giugno 2026 alle ore 0:00

Matteo Righetto e Andrea Pen-
nacchi, lo dico con affetto, do-
vrebbero andare in pensione».
**Cosa consiglia a un ragazzo
che volesse fare il suo mestie-
re?**

«Le due regole d'oro: la prima è

leggere tutto, guardare tutto,
andare negli archivi e poi usci-
re a parlare con le persone, la se-
conda è annoiarsi, qualcosa di
veramente difficile oggi in un
mondo iperconnesso, ma fon-
damentale perché la noia è l'u-

nico modo per estendere la pro-
pria creatività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HA DETTO

I CONSIGLI DAL FESTIVAL

«La vita segreta
dei giocattoli
della veronese
Zavarise. E Click
the link below
che si può vedere
in streaming»

IL CINEMA ITALIANO

«Non siamo
andati a Cannes
ma ci sta: si fanno
miracoli senza
tanti soldi e ci
sono grandi flop
ultra-finanziati
Serve una miglior
distribuzione»



Massimo Benveanù è condirettore del Biografilm di Bologna

(foto Eleonora Conti)

> 10 giugno 2026 alle ore 0:00

Bonelli, memorie da un'altra Italia

Ripercorre le origini della sua famiglia, Valerio Bonelli, napoletano d'adozione e fiorentino di origine, in «Amore severo», visto in anteprima al cinema Modernissimo di Bologna per il ventiduesimo «Biografilm», festival dedicato ai racconti biografici. Partendo dal secondo dopoguerra fino al '68, il regista lascia che siano sua madre e le tre zie a raccontare la loro infanzia ed adolescenza e l'ingresso nell'età adulta a Napoli, alternando al racconto i filmati in Super8 dei compleanni, delle gite al mare, di scene di vita quotidiana. È la sfida di quattro sorelle a un padre severo, patriarcale, ma forse nemmeno troppo, visto il suo augurar loro di non dipendere da un uomo. Alla sua morte, le quattro scoprono la libertà, e le lotte per i diritti femminili, e, con loro, la madre, fino a quel punto casalinga e bigotta.

Bonelli è un montatore di successo, che lavorato tra gli altri con Joe Wright («M - Il figlio del secolo»), Stephen King e Noah Baumbach e spiega: «La mia napoletanità non vive che attraverso i miei ricordi da bambino delle estati e dei natali trascorsi a Napoli, a cui, però, non ho mai sentito di appartenere davvero: per i fiorentini ero napoletano, per i napoletani non ero neanche fiorentino. Dopodiché mi sono trasferito in Inghilterra, peggiorando la mia condizione di apolide. Avevo bisogno di capire le mie origini e mi è venuta l'idea mentre lavoravo a un documentario sulla famiglia di mia moglie, Cosima Spender. Mi sono ac-

corto di quanto fosse stato terapeutico per lei misurarsi con la verità».

«Una storia comune, ma anche per questo importante. Mamma parla di Napoli come della sua casa, io ho vissuto la mia vita sentendomi un estraneo a Firenze. Nel film si mostrano le immagini della città martoriata dalla guerra, impoverita, disperata, ma fiera, come dimostrano le Quattro Giornate di Napoli. E io credo di aver capito, se dovessi tornare a vivere in Italia, dove vorrei stare».

alessandra farro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**AL «BIOGRAFILM»
DI BOLOGNA IL REGISTA
CON UN DOCUMENTARIO
SULLA SUA FAMIGLIA:
«STORIA DI PATRIARCATO
E DI EMANCIPAZIONE»**



IL FESTIVAL

Una scena di «Amore severo» di Valerio Bonelli



> 6 giugno 2026 alle ore 0:00

La cultura

L'estate al mare di Bologna

di PAOLA NALDI

→ a pagina 11

Cultura da spiaggia ai *Lidi* l'estate nel mare di Bologna



IL RACCONTO

di PAOLA NALDI

Bologna città d'acqua, come d'abitudine d'estate apre i suoi lidi, vere e proprie spiagge fluviali o semplici angoli cittadini immersi nel verde, allestiti con lettini e ombrelloni. Il "Lido" per antonomasia è quello di Casalecchio, alternativa balneare alla Riviera, che ruota attorno al Chiosco, un punto ristoro immerso nel verde, oggi gestito da un gruppo di giovani casalecchiesi con l'idea di rinverdire la stagione d'oro del Lido, quella degli anni Cinquanta e Sessanta, quando le rive del Reno si popolavano di famiglie e astanti giovanotti in costume. Oltre alle attrezzature per prendere il sole o per riposarsi all'ombra degli alberi, ci si può dedicare ad attività sportive grazie a un campo da beach volley, a un tavolino da ping-pong, un angolo per praticare yoga o per allenamenti di crossfit.

Non sul fiume ma sul canale Reno, in zona Barca, c'è invece il "Lido del Ghisello", allestito nell'omonimo giardino in via Giuseppe Donati. Dalle 10 di mattina qui si allestiscono ombrelloni, lettini, attrezzature sportive e giochi per i bimbi. Per loro si organizzano merende pomeridiane mentre per i più grandi c'è l'aperitivo. Poi ci sono gli appuntamenti, tutti gratuiti, della

rassegna "Cultura da spiaggia". Al pomeriggio laboratori e letture per i bambini, in serata invece incontri e spettacoli per tutti. Tra le altre cose, oggi alle 20.30 ci sarà il concerto "Pretobras", viaggio nella musica afrobrasiliiana con Fernando Brito (chitarra e voce) e Thiago Sun (pandeiro e voce), poi domani alle 20.30 serata "Open Mic", aperta a chiunque voglia esibirsi davanti a un microfono con poesie, musica e improvvisazioni. Altre rive, altri locali. Al Giardino del Cavaticcio si affacciano due realtà diverse. Dall'entrata in via Azzo Gardino, si apre Lido Ruggine, punto ristoro del locale aperto tutto l'anno in Vicolo Alemagna, qui con un allestimento balneare, con proposte gastronomiche che si accompagnano a musica, karaoke, stand up comedy e degustazioni. Oggi grigliatona popolare dalle 12.30 fino a sera, poi alle 20 stand up comedy con Gianluca Dalmonte e Luigi Manes del collettivo "Comedy Villain". Domani alle 21 live music a cura di Rotule Rotte. Ma per tradizione il Cavaticcio è la cornice della rassegna "L'altra sponda" a cura del Cassero Lgbtqia+ center che anima i gradoni che si affacciano sul canale con musica, feste, eventi queer e incontri. Tra le altre cose domani a partire



> 6 giugno 2026 alle ore 0:00

dalle 18.30, "Hype the dykes" con performance e dj set, a ingresso gratuito, senza tesseramento.

Ma ci sono anche i lidi fuori porta, lungo i corsi d'acqua bolognesi dove passare qualche ora in relax, come le famose "Buche di Piano-ro", lungo il Savena, accessibili dal fondovalle Savena, o le spiagge sul fiume Setta, a Sasso Marconi, raggiungibili percorrendo la provinciale nei pressi del camping Piccolo Paradiso. Facendo molta attenzione ai permessi per la balneazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ombrelloni a
Casalecchio, al Ghisello
letture e spettacoli
E stand up al Cavaticcio

GLI APPUNTAMENTI**Spettacoli, proiezioni
e presentazioni****● Musicateneo**

Concerto del Corpo Filarmonico Universitario del Collegium Musicum. Musiche di Vaughan Williams, Texidor, Allmend. Aula absidale di S. Lucia, via de' Chiari 25, ore 21, gratuito

● Chiese e cortili, "Progetto 8"

Ottetto di violoncelli della Scuola di musica di Fiesole, Cristina Renzetti e Tatiana Valle voce, chitarra e percussioni. Alle ore 19.30 visita guidata a Borgo di Colle Ameno a cura di Luigi Ropa. Sasso Marconi, Borgo di Colle Ameno, ore 21, 5 euro

● 30 anni di Teatro delle Arie

Alle ore 17 proiezione di "Eizel, di cosa è fatto un teatro". Alle 20 tagliatelle e alle 21.30 proiezione di "2781 Sul tetto del mondo" di Paola Berselli e Stefano Pasquini. Valsamoggia, Teatro delle Arie, via Rio Marzatore 2781, gratuito

● Damilano, Formigli, Ligabue

In piazza Maggiore alle 21 Marco Damilano su Bologna e la paura: dall'Italicus alla strage del 2 agosto, da Ustica alla Uno Bianca. A seguire, dialogo con Corrado Formigli, Maura Gancitano e Barbara Gallavotti. Alle 22 Ligabue in dialogo con Giuseppe Antonelli.



> 6 giugno 2026 alle ore 0:00

● **Biografilm festival**

Alle 17.30 "La vita segreta dei giocattoli" di Alexandra D'Onofrio e Sara Zavarise; alle 20 anteprima mondiale di "Love for Steve" con la regista Luisa Grosso e i musicisti Carlo Atti, Piero Odorici e Valerio Pontrandolfo. Pop Up Cinema Arlecchino, via delle Lame 59/A

● **"Pina" di Wenders**

Al Mast il film di Wim Wenders. Via Speranza 42, ore 20.30, gratuito prenotazione www.mast.org

● **Parrella, "La ragazzina"**

Il libro di Valeria Parrella "La ragazzina" (Feltrinelli). Con Federico Taddia. Arena del Sole, ore 21.30



1 Alcune immagini dell'estate al Lido di Casalecchio





> 6 giugno 2026 alle ore 0:00

«Vi racconto l'anima dei giocattoli»

Roberto Papetti al centro del documentario di D'Onofrio e Zavarise in anteprima al Biografilm festival di **Benedetta Cucci**

Roberto Papetti è un mastro giocattolaio, ma non aspettatevi il profilo di un romantico Gepetto (anche se ha appena finito un progetto proprio su Pinocchio) che lavora nella sua bottega con pazienza e abnegazione. Questo può anche succedere, in Papetti di romanticismo ce n'è eccome, il sogno è la sua guida, ma il nostro artista ravennate, ritratto nel documentario *La vita segreta dei giocattoli* di **Alexandra D'Onofrio** e **Sara Zavarise** – presentato oggi alle 17,30 al Pop Up cinema Arlecchino – è piuttosto un rivoluzionario del giocattolo rigorosamente auto costruito con materiale di scarto. Ad un certo punto del suo cammino, poi, ha incontrato testi di grande ispirazione che hanno acceso la sua immaginazione e quindi sperimentazione, portandolo a delineare una pedagogia del gioco che possa instillare nei bambini un pensiero critico. Ragionando di pace, ecologia, consumismo.

Ha 78 anni, Papetti, che oggi sarà in sala con le registe, ma pare che il suo metodo di una mente sempre curiosa funzioni: dimostra almeno 20 anni in meno.

Papetti, il film ci mostra il suo lavoro didattico coi bambini in giro per l'Italia, lei è artista, artigiano ed educatore. Come nasce il suo metodo 'la poeti-

ca del gioco', su cui le registe hanno scelto di indagare particolarmente?

«Per tanti anni ho lavorato con le scuole, in un centro di sperimentazione didattica di Ravenna, che è stato il primo centro di educazione ambientale della Regione e tra i primi in Italia, ed è lì che è scattata per me la questione del gioco. Eravamo alla metà degli anni Settanta, uscivano testi molto importanti e io che avevo una formazione artistica, tra Istituto d'Arte e Accademia, mi sono messo a leggere *Verso un'ecologia della mente* di **Gregory Bateson**, lui studiava il comportamento dei cetacei ma è stato anche uno dei primi cybernetici in California, poi ho letto *Homo ludens* di **Johan Huizinga**, con la prefazione di **Umberto Eco**, e inizia a nascere in me una consapevolezza teorica e concettuale che non avevo, anche se la natura mi interessava, e che il gioco ha a che fare con l'ecologia».

Lei nel film dice che da piccolo non aveva giocattoli. Questo l'ha stimolata a crearne?

«Io ho vissuto un mondo paragonabile a un'età dell'oro, anche se fin da quando avevo 6 anni, per motivi economici di famiglia, ho dovuto iniziare a lavorare. Ma lavoravo e poi giocavo, fi-

no alla scuola di avviamento marinaro, perché nella mia famiglia erano tutti marinai. E stavo molto fuori, giocando in autonomia, un fatto molto importante che insegna le regole morali, come ho poi scoperto leggendo il pedagogista **Piaget**. Questo mi ha molto influenzato in quello che sono diventato, come anche la visione della scuola come una prigione, perché la vera scuola è fuori».

La cassetta della frutta è uno degli oggetti da lei più amato, per insegnare l'auto costruzione. Come arriva in lei l'attenzione per lo scarto?

«La cassetta della frutta è per me il concetto che fa scattare la ricerca, portandomi in tante direzioni. È simbolo dell'evoluzione industriale perché ad un certo punto viene ideata da un designer anonimo e si capisce, ogni sua parte è interessante. La cassetta della frutta è un oggetto di design, anche se nessuno ci pensa, e ogni suo pezzo può dar vita a un giocattolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICICLO

«La cassetta della frutta è un oggetto di design. Ogni suo pezzo dà vita a un balocco»

> 6 giugno 2026 alle ore 0:00



Roberto Papetti mentre gioca con alcune bambine. Oggi alle 17,30 il doc verrà proiettato al Pop Up cinema Arlecchino



> 6 giugno 2026 alle ore 0:00

La magia dei giocattoli

Il documentario sul mastro giocattolaio Papetti sarà presentato oggi all'Arlecchino per Biografilm

di **Piero Di Domenico**

E se i giocattoli fossero gli unici oggetti che sognano? È la frase che in fondo può riassumere il documentario *La vita segreta dei giocattoli* di Alexandra D'Onofrio e Sara Zavarise, che il Biografilm, apertosi ieri con il film su Marianne Faithfull, presenterà oggi alle ore 17,30 al cinema Arlecchino di via delle Lame. Il racconto di uno dei più famosi e ultimi mastri giocattolai, il ravennate Roberto Papetti, che sarà in sala insieme alle registe, seguito in un viaggio che lo porta a contatto con bambini di tutta Italia.

Papetti, come è nato questo film?

«Le registe sono venute nel mio laboratorio, forse perché qualcuno aveva raccontato loro di questo strano personaggio che fa il giocattolaio. Hanno visto tutti i giocattoli che ho fatto in questi anni e poi siamo partiti».

Come è iniziata la sua storia con i giocattoli?

«Io sono stato un artista artigiano prestatato al mondo dell'educazione. Provenivo dall'Istituto d'arte per il Mosaico e ho fatto davvero un po' di tutto, dal teatro alla clownerie. Ho iniziato con un centro di educazione ambientale, tra i primi in regione, sperimentando la didattica dell'ecologia e facendo laboratori. Al terzo anno ho lanciato un cantiere di costruzione ecologica di giocattoli, aprendo una falegnameria e un ma-

gazzino di materiali. I giocattoli fatti da bimbi, genitori, insegnanti e artisti sono finiti in una mostra e l'avventura ludica è partita. Ho scoperto la mia vera vocazione e ho iniziato a studiare il mondo del gioco, a partire da *Homo ludens* di Huizinga».

Come è arrivato ai progetti successivi?

«Abbiamo iniziato a raccogliere giocattoli, ho allestito un museo ma c'era qualcosa che non funzionava perché io avevo sempre avuto una grande antipatia per i musei dei giocattoli, dove vai dentro e non puoi toccare niente. Poi ho scoperto il Museo etnografico Guatelli di Ozzano Taro, in provincia di Parma, dove c'era anche il "bosco delle cose", una stanza dedicata ai giocattoli. Tutti gli oggetti erano esposti seguendo un criterio estetico. Così ho capito che avevo sbagliato tutto e anche il nostro museo è diventato forse più eccentrico ma affascinante. È venuto a trovarci anche il pedagogista Mario Lodi, amico di don Milani e di Rodari».

Poi come ha proseguito?

«Ho continuato a fare tante cose, portando piccole mostre in tutto il mondo. Per esempio mi sono dedicato ai bigliodromi, dopo aver visto che con le biglie ci giocavano già secoli prima di Cristo. Ho creato un'Università delle Biglie di cui mi sono eletto Rettore, facendo molti pezzi e lavorando anche sui tappini a corona».

Dal suo osservatorio privilegiato, come si rapportano i bimbi di oggi con la dimensione del giocattolo?

«Ci sono stati cambiamenti rilevanti: quand'ero bambino io, negli anni '50 e '60, si giocava ancora in strada, in autonomia, con bambole, biglie, piastrelle, giochi di piazza. Come scriveva Piaget imparavi a stare con gli altri. Oggi i bambini non hanno più spazi per poter vivere questi aspetti e hanno perso il contatto con i giocattoli tradizionali. Sono arrivati la tv, il turismo di massa, gli strumenti di comunicazione di massa e si è modificato tutto».

Proprio tutto?

«C'è lo sconvolgimento degli strumenti informatici, però ancora si riesce a far scattare un rapporto con i bambini. Nel film questa magia la si vede ancora molto bene».



“In gran segreto” debutta al Biografilm

Ferrara Il docufilm su Giorgio Bassani oggi sarà presentato al festival bolognese

Ferrara Dalle radici ferraresi alle grandi scene internazionali del cinema. Il docufilm “In gran segreto – Un racconto familiare su Giorgio Bassani”, dedicato a uno dei maggiori intellettuali italiani del Novecento, debutterà in prima mondiale oggi alle 17 al Cinema Modernissimo di Bologna, in piazza Re Enzo, come evento speciale della 22ª edizione del Biografilm Festival. L'opera, nata da un'idea del produttore Gabriele Manservigi, è scritta e diretta da Toni Trupia e prodotta da Civetta Movie, realtà cinematografica radicata nel territorio ferrarese, in collaborazione con la Fondazione Giorgio Bassani. Il film racconta sia il profilo pubblico dello scrittore sia la sua dimensione più intima e fami-

liare, attraverso le testimonianze di chi lo ha conosciuto e ne custodisce la memoria. Ferrara, città profondamente legata all'immaginario e all'opera di Bassani, rappresenta uno degli elementi identitari del progetto. Alla proiezione saranno presenti il produttore e ideatore Gabriele Manservigi, il regista Toni Trupia e Paola ed Enrico Bassani, protagonisti del docufilm, insieme a membri del cast e della produzione. Tra gli interpreti e testimoni figurano anche importanti personalità della cultura italiana come Paolo Di Paolo, Eraldo Affinati, Nadia Terranova, Fulco Pratesi e Gabriele Lavia. L'evento si inserisce nelle celebrazioni per il 110º anniversario della nascita di Giorgio Bassani e rappresen-

ta un'occasione di incontro culturale dedicata alla sua eredità civile e letteraria. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giorgio Bassani protagonista del docufilm “In gran segreto” che sarà presentato oggi alle 17



> 7 giugno 2026 alle ore 0:00

'Il Labirinto' di Gemmi «Indagine sulla memoria»

Il documentario sul cimitero della Futa domani in anteprima al Biografilm
Il regista: «Un'installazione magnetica attorno alla quale ruotano tante storie»

In molti hanno scoperto il Cimitero militare germanico della Futa, sull'Appennino Tosco Emiliano, tra Firenze e Bologna, grazie alle opere teatrali di Archivio Zeta, il gruppo che già nel 2003 ne intravide le immense possibilità sceniche. Anche per il regista Alberto Gemmi, reggiano ma bolognese d'adozione, l'incontro con gli autori e produttori Gianluca Guidotti e Enrica Sangiovanni è stato decisivo per arrivare a raccontare questo luogo girando *Il Labirinto*, che verrà presentato domani alle 21,30 al Lumière. Grande appassionato dell'architettura dei cimiteri militari, Gemmi trasse una grande suggestione dalle locandine degli spettacoli e nella pellicola di 80 minuti, non poteva mancare, tra i protagonisti, anche Archivio Zeta tra scene di spettacoli, narrazioni e momenti di progettazione sui testi da trasformare in spettacoli. La compagnia è tra gli abitanti sal-

tuari di questo luogo di morte, con le sue tombe di oltre 30 mila soldati tedeschi, perché attorno al cimitero germanico più grande d'Italia, si muove una popolazione esigua che porta avanti attività di vario genere.

Una scoperta anche per il regista. «Non conoscevo il cimitero, come tante persone anche sul versante fiorentino - racconta Gemmi - e quando ho iniziato ad occuparmene, era il 2018, ho scoperto che attorno a questo luogo della memoria che diventa un'installazione magnetica, ruotavano tante storie, da quella del custode a quella dei signori che vanno in giro col metal detector a cercare resti nel territorio circostante, i soldati tedeschi che periodicamente arrivano dalla Germania per prendersi cura del luogo». Uno dei passaggi più intensi è quello dei ritrovamenti di ossa, elmetti, medaglie, caricatori. Quella terra è

ancora un enorme cimitero. «Il memoriale sorge sulla Linea Gotica - spiega Gemmi - e oggi, questo gruppo di persone trova ancora tanti reperti che, se sono sufficienti a un riconoscimento, portano a una nuova lapide». Il cimitero ha anche un grande significato architettonico, «perché chi lo disegnò alla fine degli anni '60, ebbe una visione innovativa». È il primo esempio in Europa «di architettura che va oltre il concetto di monumentalizzazione dei caduti - spiega il regista - è un cimitero senza confini, che si integra perfettamente con il territorio e col film volevo portare a una riflessione sui rischi della semplificazione della memoria, perché in fondo, a 80 anni dalla fine della guerra, siamo ancora qui a fare le guerre».

Benedetta Cucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> 7 giugno 2026 alle ore 0:00



Una ripresa del film di Gemmi 'Il Labirinto', girato nel cimitero della Futa



> 6 giugno 2026 alle ore 0:00



Roberto
Papetti
Quand'ero
bambino io
si giocava
ancora in
strada, in
autonomia,
con
bambole,
biglie,
piastrelle,
giochi di
piazza.
Come
scriveva
Piaget
imparavi a
stare con gli
altri



Non solo oggetti | giocattoli e il mastro giocattolaio Roberto Papetti sono protagonisti del documentario proiettato in via Lame

> 18 giugno 2026 alle ore 0:00

Il documentario sull'overtourism con i registi in sala

Sarà proiettato domani alle 21 al Fronte del Porto di Padova, in presenza dei registi Tito Puglielli e Tiziano Locci, il documentario "Ampio Appartamento In Palazzo Di Pregio" (The Building Site), che ha appena vinto il premio Ucca al Biografilm di Bologna. Il documentario racconta il fenomeno della gentrificazione e dell'overtourism a Palermo.





Il documentario sull'overtourism con i registi in sala

Sarà proiettato domani alle 21 al Fronte del Porto di Padova, in presenza dei registi Tito Puglielli e Tiziano Locci, il documentario "Ampio Appartamento In Palazzo Di Pregio" (The Building Site), che ha appena vinto il premio Ucca al Biografilm di Bologna. Il documentario racconta il fenomeno della gentrificazione e dell'overtourism a Palermo.





Il ricordo della visita a **Pieve** di Cento di Diane Disney, la figlia di Walt

► “La piazzetta delle catene” ha rispolverato una ricorrenza straordinaria di 15 anni prima. Era il 17 del giugno 2011, quando in occasione del “Biografilm Festival” che si teneva a Pieve, nella serata dedicata a Walt Disney, l’ospite d’onore fu nientemeno che la figlia Diane Disney (1933-2013), la quale ebbe anche l’occasione di visitare il Teatro Comunale “Alice Zeppilli” del paese. Ecco un’immagine che ritrae quel momento di Gianluca Cludi, che ha pure fatto il ricordo sulla pagina Facebook. ●

> 18 giugno 2026 alle ore 0:00



Artista del giocattolo

Ora la storia di Papetti è un documentario

Bezzi a pagina 26

Papetti, una vita da film

Racconta la storia di uno dei più noti artisti del giocattolo: «Omaggio all'alluvione»

Il film documentario 'La vita segreta dei giocattoli', presentato in anteprima al 22esimo Biografilm Festival di Bologna, racconta la storia del ravennate Roberto Papetti, uno degli ultimi e più noti artisti del giocattolo in Italia, fondatore negli anni Ottanta del centro di educazione ambientale 'La Lucertola' e punto di riferimento per la pedagogia del gioco. Partendo dal suo studio-bottega di Ravenna, inizia un lungo viaggio da sud a nord in Italia per costruire insieme ai bambini mondi di immaginazione e riflettere, attraverso il gioco, sui temi della pace, del riciclo e dell'ecologia.

Papetti, com'è nata l'idea di un film che ripercorre alcuni dei tratti salienti della sua vita?

«Tutto è cominciato qualche anno fa, quando si sono presentate nel mio laboratorio l'antropologa e regista Alexandra D'Onofrio e la documentarista e montatrice Sara Zavarise, della casa di produzione Zalab Film. Insieme abbiamo sviluppato un progetto incentrato soprattutto sul mio lavoro nelle scuole. C'era bisogno di fondi e così ci siamo ri-

volti inizialmente al ministero e poi alla Regione Emilia Romagna».

Tra le condizioni per ottenere finanziamenti c'era quella di toccare diverse città italiane. Com'è andata?

«Abbiamo girato a Roma, a Palermo, al Lido di Venezia e poi a Ravenna e Faenza. In ogni tappa, ho realizzato laboratori con bambini in cui costruire i giocattoli più rappresentativi della mia poetica. Per esempio, a Palermo ho portato il bestiario da cassetta di frutta, al Lido di Venezia Marina la Sirena e a Roma i Pacifici. Il gesto creativo diventa occasione di incontro e riflessione condivisa».

Il film ricorda anche la sua prima grande retrospettiva al Mar di Ravenna e termina con un omaggio all'alluvione...

«Sì. La mostra è stato un bel riconoscimento della mia ricerca artistica, dopo un lungo percorso ai margini del sistema dell'arte. Nel finale c'è spazio per richiamare il tragico evento del 2023, nel momento in cui appoggio un'opera, una scultura di land art sull'argine del fiume

> 18 giugno 2026 alle ore 0:00

Lamone, L'equilibrista, simbolo del rapporto fragile tra uomo e natura».

Com'è nata la sua passione per i giocattoli?

«Purtroppo ho lasciato la scuola a causa di una maestra crudele, solo successivamente mi sono riavvicinato grazie a un supplente 'portatore di ludicità'. Rifiutando la scuola, andavo alla ricerca di maestri alternativi: un giorno rimasi colpito dal vedere quello che per tutti era un matto catatonico, realizzare degli animaletti con la stagnola delle sigarette. Lo considero il mio primo maestro di manualità».

Qual è il prossimo obiettivo del film documentario?

«Alexandra e Sara vogliono farlo girare il più possibile, proponendolo alle scuole e non solo in Italia. Abbiamo già fatto alcune proiezioni e i riscontri sono stati positivi. Lo abbiamo presentato anche ai giovani detenuti dell'IPM Pietro Siciliani di Bologna, nell'ambito del progetto educativo 'Tutta un'altra storia'».

Com'è andata?

«In realtà non siamo riusciti a terminare la proiezione, i ragazzi erano troppo agitati e non riuscivano a stare fermi, anche se sul piano relazionale qualcosa ha funzionato. Alcuni ragazzi si sono dimostrati interessati e mi hanno fatto domande. A stupirli

maggiormente è stato il fatto che non vendo i miei giocattoli ma li dono».

In questi giorni sta ultimando un giocattolo per il concerto 'OperaPaese' di Giorgio Battistelli al Ravenna Festival il 3 luglio. Può parlarne?

«Sono stato scelto insieme ad altri artigiani e sto finendo un violino che porterò in scena insieme ad altri miei giocattoli musicali. Mi ha fatto molto piacere essere definito il 'poeta' dei giocattoli perché lavoro sul pezzo unico, non produco in serie, non faccio design, e mi piace mettere qualcosa in più».

Roberta Bezzi



Roberto Papetti e una sua creazione

> 18 giugno 2026 alle ore 0:00

Il documentario sull'overtourism con i registi in sala

Sarà proiettato domani alle 21 al Fronte del Porto di Padova, in presenza dei registi Tito Puglielli e Tiziano Locci, il documentario "Ampio Appartamento In Palazzo Di Pregio" (The Building Site), che ha appena vinto il premio Ucca al Biografilm di Bologna. Il documentario racconta il fenomeno della gentrificazione e dell'overtourism a Palermo.





> 18 giugno 2026 alle ore 0:00

Il documentario sull'overtourism con i registi in sala

Sarà proiettato domani alle 21 al Fronte del Porto di Padova, in presenza dei registi Tito Puglielli e Tiziano Locci, il documentario "Ampio Appartamento In Palazzo Di Pregio" (The Building Site), che ha appena vinto il premio Ucca al Biografilm di Bologna. Il documentario racconta il fenomeno della gentrificazione e dell'overtourism a Palermo.





> 18 giugno 2026 alle ore 0:00

Caccia all'oblio tra Futa e Appennino

Il Labirinto di Gemmi arriva in sala

Presentato in anteprima al Cinema La Compagnia. «Protagonista il cimitero come limbo di coscienza e amore»

di **Giulio Aronica**

FIRENZE

Memoria e oblio, tempo e morte. Nei giardini di pietra che parlano il linguaggio muto del silenzio, la coscienza dei vivi interroga le anime cadute, i fantasmi dimenticati della Storia: siamo sull'Appennino tosco-emiliano, presso il Passo della Futa, nel comune di Firenzuola, dove nel 1969 l'architetto Dieter Oesterlen e il paesaggista Walter Rossow inaugurarono il Sacrario del Cimitero, custode di oltre 32mila salme di soldati tedeschi morti durante la Seconda Guerra Mondiale.

Una spirale muraria in pietra, sobria e monumentale, scende lungo il pendio, accogliendo semplici lapidi in pietra disposte in gruppi ordinati: qui, il regista Alberto Gemmi individua uno spazio raccolto di indagine

storica e riconciliazione simbolica.

'Il Labirinto' - prodotto da Gianluca De Angelis per Tekla Films e realizzato con il contributo di Toscana Film Commission e Regione Toscana nell'ambito dei fondi POR FESR - è una domanda collettiva di senso, la ricerca di identità e radici comuni che attraversa le fenditure politiche e culturali, di ieri e oggi: presentato in anteprima al Cinema La Compagnia - arriverà in sala ad ottobre - dopo la partecipazione al Biografilm e al Festival dei Popoli, il documentario alterna riprese sul campo e immagini di repertorio provenienti da diversi archivi, come Cineteca di Bologna, Nara, Cinecittà Luce e

Akademie Der Künste; sul posto, anche la compagnia teatrale Archivio Zeta, che da oltre vent'anni va in scena recitando tra le tombe 'La montagna incantata' di Thomas Mann.

«In un'epoca di conflitti, conoscere la storia di luoghi e persone diventa una forma concreta di resistenza all'oblio - spiega il regista - Nella sua semplice sobrietà integrata con il profilo della collina, il cimitero sfugge dalla glorificazione bellica e la rivisitazione storiografica per diventare momento di confronto critico, un limbo dove lo spazio dei morti e la coscienza dei vivi intrecciano una celeste corrispondenza di amorosi sensi».



Il cimitero dei tedeschi costruito nel 1969 dall'architetto Dieter Oesterlen, oggi custode di oltre 32mila salme di soldati



> 16 giugno 2026 alle ore 0:00

Torna l'appuntamento in piazza

Un'altra estate sotto le stelle del Cinema

Cucci

1a pagina 21

Estate sotto le stelle del cinema Si tinge di Bianco, Rosso e Verdone

Torna l'appuntamento in piazza Maggiore. Omaggi a Pollack, Scola, Michael Cimino e Massimo Troisi di **Benedetta Cucci**

Arriverà anche **Pupi Avati** a presentare il restauro di *Una gita scolastica*, il 24 luglio, e sarà certamente una grande emozione, perché questo film è parte dell'immaginario di tutti i bolognesi. Di serate mitiche ne arriveranno tante altre in piazza Maggiore, in occasione di *Sotto le stelle del cinema*, il cartellone cinematografico della nostra Cineteca, che ha debuttato ieri sera con *La voce di Hind Rajab* alla presenza della regista **Kaouther Ben Hania**, che ha ricevuto il *Celebration of Lives Award* del Biografilm Festival appena conclusosi con la vittoria (ben 4 premi) del film *Everybody to Kenmare Street* di **Felipe Bustos Sierra**. Questa 32esima edizione del cinema in piazza, che si concluderà il 14 agosto con la festa popolare a cura del Movimento per il rilancio della Filuzzi, sarà dedicata a **Romano Montroni**, come ha ricordato **Gian Luca Farinelli** (che ha anche annunciato ufficialmente il lancio della nuova arena sul tetto dell'Archivio Zangheri nel 2027), e si intreccerà con il *Cinema Ritrovato* al via ufficialmente sabato con *Aurora* di **Murnau**, restaurato, accompagnato dall'Orchestra del Comune diretta da **Timothy Brock** e presentato da **Marco**

Bellocchio, presidente della nostra Cineteca.

Ma nel frattempo, ecco un anticipo di festival già questa sera, con l'arrivo sul palco della piazza alle 21,45 di **Carlo Verdone**, per il restauro del suo secondo film *Bianco, Rosso e Verdone*. Domani arriverà invece **Francesca Comencini** per presentare *La bugiarda* del padre Luigi e venerdì **Nicolas Seydoux** per introdurre *Il generale della Rovere* di **Roberto Rossellini**, la cui figlia **Isabella** sarà sotto le stelle domenica per parlare di *Cuore selvaggio* di **David Lynch**, dove lei interpreta l'iconica Perdita Durango accanto a **Nicholas Cage** e **Laura Dern**. Il 22 giugno torna in città **Rosalie Varda** per presentare il film della madre **Agnès Senza tetto né legge** e il 26 **Pietro Marcello** con i film di **Artavazd Pelechian**. Il 24 giugno imperdibile il primo horror finlandese del 1927 *Curses of the witch* di **Teuvo Puro**, musicato in diretta dai **Cleaning Women**. **Mel Brooks** festeggia in diretta telefonica i 100 anni, prima di *Frankenstein Jr.*, il 28 giugno e **Kleber Mendonça Filho** e **Juliano Dornelles**, presentano *Bacarau* lunedì 29. Si ricorda **Marjane Satrapi**, appena scom-

> 16 giugno 2026 alle ore 0:00

parsa, il 30 giugno con *Persepolis* e il 3 luglio arriva il regista filippino **Lav Diaz** per presentare il suo film del 2025 *Magellan*. **Walter Veltroni** presenterà il suo *Dall'America a Milano - Il concerto perduto il 7/7*. Se avete perso *Dio esiste e vive a Bruxelles* di **Jaco Van Dormael** è il caso di recuperare il 14 luglio e il 22 luglio da rivedere *Paz!* di **Renato De Maria**. Giovedì 23 luglio: in occasione del centenario della Ducati, proiezione del film *Matrix* di **The Wachowskis** e incontro con i protagonisti del mondo Ducati con **Enrico Brizzi** e **Gabriele Ferraresi**. Ci saranno gli omaggi a **Sidney Pollack**, **Ettore Scola**, **Michael Cimino**, **Massimo Troisi** e un maestro e un maestro come **Ferdinando Scianna**. Correrà parallelo al cinema in piazza, un cartellone pomeridiano al Modernissimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'omaggio a Massimo Troisi



Bianco, Rosso e Verdone restaurato



Un'immagine di piazza Maggiore come sempre gremita per il cinema sotto le stelle



> 16 giugno 2026 alle ore 0:00

parsa, il 30 giugno con *Persepolis* e il 3 luglio arriva il regista filippino **Lav Diaz** per presentare il suo film del 2025 *Magellan*. **Walter Veltroni** presenterà il suo *Dall'Americaruso - Il concerto perduto il 7/7*. Se avete perso *Dio esiste e vive a Bruxelles* di **Jaco Van Dormael** è il caso di recuperare il 14 luglio e il 22 luglio da rivedere *Paz!* di **Renato De Maria**. Giovedì 23 luglio: in occasione del centenario della Ducati, proiezione del film *Matrix* di **The Wachowskis** e incontro con i protagonisti del mondo Ducati con **Enrico Brizzi** e **Gabriele Ferraresi**. Ci saranno gli omaggi a **Sidney Pollack**, **Ettore Scola**, **Michael Cimino**, **Massimo Troisi** e un maestro e un maestro come **Ferdinando Scianna**. Correrà parallelo al cinema in piazza, un cartellone pomeridiano al Modernissimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'omaggio a Massimo Troisi



Bianco, Rosso e Verdone restaurato



Un'immagine di piazza Maggiore come sempre gremita per il cinema sotto le stelle



> 5 giugno 2026 alle ore 0:00

NOTTE E GIORNO

Musica

BOLOGNA

Riparte la grande estate di Villa Pini



La rassegna estiva a Villa Pini ricomincia da oggi e come di consueto sarà ricca di appuntamenti tra concerti, karaoke, jam session, letture di poesie, djset ma anche gastronomia e biliardino. Si inizia con la serata «Low frequency session» dedicata ai nuovi talenti del rock italiano: Silk Ribbon's Strippers House e Red Kaos *Parco dello Spiraglio Via del Carpentiere, 12*

Alle 21

BOLOGNA

Un viaggio nel tempo a suon di house

Una serata carica di house con Claudio Di Rocco, Ricci Junior, Stefano Malaesi e la voce di Danilo Maranini. Intitolata «History 1990» fonde da sempre musica, spettacolo e intrattenimento. C'è anche la possibilità di cena a bordo piscina. Tra i dj Claudio Di Rocco, figura storica della scena house italiana e anima di questa serata.

Villa Meraville Via S. Donato, 176/178

Dalle 20.30

BOLOGNA

Hip Hop bolognese con i KRDZ

La crew è nata nel 2023 in

Piazza Carducci ed è composta da KeySeba, PelG, G.O.D. e ZAR. Sul palco portano un suono che affonda le radici nell'hip hop anni Novanta, con un percorso completamente indipendente. Da poche settimane è uscito «KRDZ Mixtape: Golden Age», la loro pubblicazione più ambiziosa.

Ostello Bello Bologna Via del Porto, 6

Alle 20.30

BOLOGNA

Un talento artistico senza confini

Live del Moris Pradella Duo al Salotto del Jazz. Pradella è un fuoriclasse, con una calda voce ed una forte sensibilità musicale. Polistrumentista dall'orecchio assoluto, ha collaborato con Paolo Fresu, Roberto Gatto, Lorenzo Tucci, Daniele Scannapieco, Jenny B e Silvia Mezzanotte. Insieme a lui Luca Bonucci (pianoforte).

Salotto del Jazz Via Mascarella 4/B

Alle 21.15

BOLOGNA

Afrobeat in salsa bolognese e nigeriana

Concerto degli Erin Collective, un ensemble del panorama bolognese nato nel 2022 da un'idea di Gionata Lazzari. Il loro primo album s'intitola «Alternative Positive» ed è stato antirinato dai sinonli

Kalam Layl e Alafia. Afrobeat anni '70. Ospite del live Devon Miles, cantante nigeriano che risiede a Rimini.

DiMondi Summer Festival Piazza Lucio Dalla

Alle 21

RAVENNA

San Francesco debutta nella sua Basilica

Il concerto/spettacolo per attrice, basso, baritono, archi, coro misto e percussioni si muove sul testo di Guido Barbieri, sostenuto dalla musica di Marcello Fera. Racconta il viaggio che Francesco d'Assisi intraprese nel 1219 per incontrare, vicino alla città di Damietta, in Egitto, Malik al-Kamil, il Sultano d'Egitto.

Basilica di San Francesco Piazza S. Francesco, 3

Alle 19.30

Presentazioni

BOLOGNA

Psichedelia come soglia Psichedelia come iniziazione

Un incontro con lo scrittore Vanni Santoni, che attraverso due dei suoi romanzi più recenti analizzerà insieme ad Alfredo Squillaro le possibili «funzioni» della psichedelia in un'epoca, come quella del dopo-Rinascimento psichedelico, fatta di grandi opportunità e rischi di appropriazione culturale.

Modo Infoshop Via Mascarella, 24/b

Alle 18.30

Presentazioni

BOLOGNA

Com'era la cultura durante Margaret Thatcher?

Silvia Albertazzi presenta «Tina la cultura britannica al tempo di Margaret Thatcher» (Machina Libro DeriveApprodi) in dialogo con Michele Mellara e



> 7 giugno 2026 alle ore 0:00

GLI APPUNTAMENTI

Concerti, spettacoli e presentazioni

● Festival Respighi

In Piazza Maggiore il concerto di presentazione della V edizione del Festival Respighi. Conduce Gloria Campaner. Ospite della serata Raul Cremona. Oggi, ore 21.30.

● Filuzzi in piazza

Una serata danzante con il Massimo Tagliata Trio dedicata alla tradizione della Filuzzi. Oggi, Piazza della Pace, ore 21.15.

● Lacrima al Parco

Il dj set più indie d'Italia arriva al Parco della Montagnola. Oggi, via Innerio 2/3, dalle ore 15.

● Bassani al Biografilm

Il docufilm "In gran segreto – Un racconto familiare su Giorgio Bassani": in sala il produttore Manservigi, la regista Toni Trupia, Paola ed Enrico Bassani. Oggi, Modernissimo, ore 17.

● I segreti dell'Arena

Un viaggio negli spazi dell'Arena del Sole con #narrandoBO. Oggi, via Indipendenza 44, ore 12, 10 euro.

● Paolo Roversi

Paolo Roversi presenta "E così per non morire. La nuova indagine della profiler Gaia Virgili" (Sem). Lunedì, Feltrinelli, Piazza Ravegnana 1, ore 18.

● Giovanni Brizzi

Giovanni Brizzi presenta "La terra del tramonto". Con Urbinati. Lunedì, Convento delle Suore Francescane, via Santa Margherita 12, ore 19.

● Bazzocchi e Morandi

Marco Antonio Bazzocchi presenta "Casa come me: Giorgio Morandi" (Electa, 2026). Con Marinella Manicardi. Lunedì, Mast, via Speranza 42, ore 18.30.



> 5 giugno 2026 alle ore 0:00

GLI APPUNTAMENTI

Concerti, anteprime e presentazioni

● "The Good Body"

Anteprima mondiale di "The Good Body - Giuseppe Bertolucci Walking with Eve Ensler". Presentano il film la regista Luisa Grosso, la produttrice Nicoletta Billi e la giornalista Rula Jebreal. Modernissimo, via Rizzoli ½, ore 18, info: www.biografilm.it

● "L'amico geniale"

Concerto-lettura sul legame umano e artistico tra Nino Rota ed Eduardo De Filippo. Con Silvia Chiesa al violoncello e Maurizio Baglini al pianoforte. Teatro Manzoni, via de' Monari ½, ore 20.30

● Grandi solisti, grandi maestri

La prima esecuzione a Bologna dei lieder dalla Winterreise di Schubert, trascritti da Solbiati per violino e viola. Oratorio San Filippo Neri, via Manzoni 5, ore 20.30, 15 euro

● Bulågna Sound

Al via la sfida della canzone

dialettale. Con Andrea Mingardi e Fausto Carpani ospiti d'eccezione. Piazza della Pace, ore 21.15, gratuito

● "Un milione di punti"

Lo spettacolo della compagnia teatrale Le Salamandre dell'Ass. "Il seno di poi" con la regia di Tita Ruggeri. Teatro Dehon, Via Libia 59, ore 21, ingresso a offerta libera per la Casa dei Risvegli Luca De Nigris

● Papavero e le verità nascoste

Chiara Moscardelli presenta "Teresa Papavero e le verità nascoste" (Giunti). Con Eliselle. Convento delle suore francescane, via Santa Margherita 12, ore 19

● Franz Campi

Camminate-spettacolo di e con Franz Campi. Ritrovo Conservatorio Martini, sala Bossi, Piazza Rossini 2, ore 16, 20 euro



> 5 giugno 2026 alle ore 0:00

l'introduzione di Stefania De Salvador. Evento organizzato dall'Associazione Victor Serge. Bookshop in collaborazione con Trame.

La Linea

Piazza Re Enzo, 1H

Alle 18

Proiezioni

BOLOGNA

Biografilm è pronto per l'inaugurazione



Inizia stasera la ventiduesima edizione del Biografilm con la proiezione di «Broken english» alla presenza dei registi Jane Pollard e Iain Forsyth. Il film è un coraggioso ritratto dell'inimitabile cantante e icona Marianne Faithfull. Indomita, provocatrice e autentica, capace di reinventarsi lungo 60 anni di carriera.

Pop Up Cinema Arlecchino

Via delle Lame, 59/A

Alle 20.30



> 6 giugno 2026 alle ore 0:00

CESENA

A cura di CLAUDIA ROCCHI

BOLOGNA

:: DOCU FILM CESENATE

Alle 20, sala cinema Arlecchino (via delle Lame) al Biografilm Hera theatre | Pop up anteprima del docu film "Love for Steve. A film about Steve Grossman" di Luisa Grosso. La produzione dedicata al sassofonista new-yorchese «tormentato e sublime» vissuto per 20 anni a Bologna, è di Stradedellest Cesena (già produttore

di "Est dittatura last minute" e "Tornando a Est"). Intervengono in sala la regista Luisa Grosso con i musicisti Carlo Atti, Piero Odorici e Valerio Pontrandolfo. In una serata dedicata pure a Jimmy Villotti. **Info: 335 349484.**

CESENA

:: CIMATTI PER SAVIO IN FESTA

Dalle 16, cortile ex scuola "Giovanni Pascoli" a San Vittore, per "Savio in festa" animazione con giocolieri, trampolieri, bolle di sapone e Milko. Ilario Sirri cura la fiaba animata "Pinocchio e Mangiafuoco". Alle 21 c'è



> 6 giugno 2026 alle ore 0:00

il narratore teatrale Max Cimatti; suo il racconto "Quando eravamo re. La canzone d'autore degli anni '70", con musiche dal vivo di Martin Navello.
Info: 347 8741678.

:: ROXY BAR BAND

Al Parco scuole medie di Calisese, per la Beer fest, stasera tribute band di Vasco Rossi dei Roxy Bar.

:: TOY STORY A TEATRO

Alle 20.30 teatro Bogart, la scuola Dance dream di Cesenatico presenta lo spettacolo di fine anno "Toy Story, verso l'infinito e oltre" con danza e musica. **Info: 347 9182244.**

GATTEO

:: GARDEN SPRITZ

Nel parco di via Binda a Fiumicino, dalle 16 a mezzanotte, 13^a edizione della kermesse Avis "La mia vita a Garden spritz". Alle 16.30 poetry slam con Lorenzo Bartolini e incursioni musicali di Mostro Resuscitato. Alle 18 concerto di Wunder Tandem duo teatral-musicale; alle 20 concerto dei Rangzen apprezzata Beatles band, alle 22 dj set con Spnoesse. Concorso fotografico "Fil rouge". **Info: 339 4328150.**



> 6 giugno 2026 alle ore 0:00

MERCATO SARACENO

:: RI-EVOLUTION

Dalle 16 alle 2 di notte nelle vie mercatesi si alternano momenti dell'evento di cultura e pensiero. Alle 22.30, concerto dei Soundiders. Hip hop con Giada Fugazza e musica di Edgar Allan Pop, dj set di Rumors. Mostre aperte.

SAN MAURO PASCOLI

:: DAI FUMETTI A DORFLES

Alle 11, parco cento comuni, seconda giornata di festival "Dove sei, mondo bello" con la fumettista Chiara Raimondi e "La scoperta di Troia". Dalle 17, maratona di personaggi nel Giardino di Casa Pascoli. A seguire, Giorgio Ieranò presenta "Vite leggendarie. I grandi personaggi della storia greca". C'è poi il fumettista Igort che

interviene su "Il Giappone tra manga e poeti". È quindi la volta dello storico divulgatore Alessandro Vanoli che affronta un focus su "Oriente. Una storia". Alle 21 Piero Dorfles parla di "Le parole del mare" ricognizione personale sui libri che parlano di navigazione. Libero.

SOGLIANO

:: NOTTE DI DANZE

In piazza Matteotti, dalle 15 alle 18, con laboratori di balli piemontesi e marchigiani; poi dalle 20.30, serata danzante aperta a tutti con musica dei piemontesi Balarù, di canti e balli italo francesi Doux, della tradizione marchignola di Viva el Ball, fino al gruppo Uva Grisa.

Info: 379 2882866.



> 9 giugno 2026 alle ore 0:00

Il film

La storia di Sic al Biografilm

[→ a pagina 9](#)

AL BIOGRAFILM

Il racconto del mito Sic l'eroe romagnolo su due ruote

Sono passati quasi 15 anni da quel 23 ottobre 2011 quando Marco Simoncelli trovò la morte in pista a 24 anni durante un incidente di gara nel Gran Premio della Malesia. Una storia che rivive intrecciata di memoria, rabbia e amore nel doc "Super Sic 58" girato da Alessandro Galluzzi che affida il racconto del figlio perduto alle parole di papà Paolo, proprietario della Sic58, il team nato nel 2013 in onore del pilota scomparso. Ma anche fondatore della Fondazione Simoncelli e Casa Marco, realtà che si occupano di sostenere ragazzi con gravi disabilità.

Il doc lo si vede in anteprima

mondiale a Biografilm stasera alle 19 all'Arlecchino alla presenza dello stesso Paolo Simoncelli e dell'allora fidanzata di Marco Kate Fretti. Nel doc scorrono anche tutti i riconoscimenti arrivati al campione di motociclismo che nel 2014 è stato inserito nella Hall of Fame del motociclismo, ricevendo il riconoscimento postumo di MotoGP Legend. — **E.G.**



↑ Marco Simoncelli



> 9 giugno 2026 alle ore 0:00

Oggi alle 19 al cinema Arlecchino

Un Super Sic rivive al Biografilm Il documentario di Galluzzi

Il racconto del pilota di MotoGP scomparso nel 2011
In sala registi, produttori e il padre Paolo Simoncelli

Quella di oggi è una giornata ricca di titoli e ospiti in arrivo a Biografilm. Titoli trasversali che affrontano una pluralità di temi spaziando dai diritti civili a quelli sociali, passando per i legami familiari e la memoria. Fra i film più attesi della giornata, al Biografilm Hera Theatre Cinema Arlecchino (alle 19) andrà in scena in anteprima mondiale *Super Sic 58* (52', 2026) di **Alessandro Galluzzi**, documentario dedicato al pilota di MotoGP **Marco Simoncelli** detto Sic, morto nel 2011 a 24 anni durante un incidente di gara nel Gran Premio della Malesia. Nel 2014 è stato

inserito nella *Hall of Fame* del motociclismo, ricevendo il riconoscimento postumo di MotoGP Legend. Attraverso le parole del padre **Paolo Simoncelli**, il film ricostruisce la vita del ragazzo e parla di Fondazione Simoncelli e Casa Marco, realtà che si occupano di sostenere ragazzi con gravi disabilità, ispirate dalla tragedia che colpì il pilota nel 2011. Saranno presenti in sala il regista, i produttori, il padre **Paolo Simoncelli** con **Kate Fretti** e **Fabio Mancini** per conto di Rai Documentari.

Subito dopo, alle 21, sarà possi-

bile vedere il film *Romería (Romería – Il mare dei ricordi)* di Carla Simón. La regista catalana torna con una storia intima di riscoperta e indagine sulla sfaccettata memoria familiare di una giovane ragazza orfana costretta a trasferirsi con gli zii. Il film è stato presentato in concorso a Cannes 78 e sarà introdotto in sala dalla regista di *Un'ora sola ti vorrei* e *Vogliamo anche le rose* Alina Marazzi. Al termine, si terrà un Q&A con la regista in collegamento.





> 10 giugno 2026 alle ore 0:00

DALLE CITTÀ

BOLOGNA Al Biografilm Festival

Un documentario per Simoncelli, «un ragazzo e figlio d'oro»

B.Cucci e Grandi

a pagina 19



Un documentario per Sic Simoncelli vive ancora «Una storia straordinaria»

Bologna, è stato presentato in prima assoluta al Biografilm festival
Il padre Paolo: «L'eredità che ci ha lasciato Marco è una cosa stupenda»

di **Benedetta Cucci**

BOLOGNA

SuperSic indimenticabile. Il mito di Marco Simoncelli, con quel carisma genuino e lo stile spettacolare, a 15 anni dalla sua tragica scomparsa avvenuta nel 2011 sul circuito malesiano di Sepang, è sempre più grande. La sua immagine e le sue gesta continuano a vivere nel cuore degli appassionati proprio come lo sono Alessandro Galluzzi e Antonio Plescia, rispettivamente regista e autore del docu-

film "Super Sic 58", presentato ieri in prima assoluta al Biografilm festival di Bologna. Per l'occasione sono arrivati in città anche Paolo Simoncelli, padre di Marco, la mamma Rossella e Kate Fretti, l'ex fidanzata, che oggi lavora per la Fondazione intitolata al campione di motociclismo. Se il film vuole raccontare l'eredità di questo mito, è papà Paolo che lo spiega molto bene quale sia ancora oggi il lascito più grande del figlio.

«L'eredità di Marco è veramen-



> 10 giugno 2026 alle ore 0:00

te una cosa straordinaria, difficilmente pensabile – riflette perché tutt'ora nel mondo, questo ragazzo coi ricci è tanto presente. Riceviamo un sacco di email, poi io seguo tutte le gare del mondiale perché ho una squadra e la gente ci ferma, vuole fare le foto, fa tante domande e questa è la dimostrazione bellissima di quello che ha lasciato». E prosegue: «Per i ragazzi con cui sono partito da lontano con una squadretta per il campionato italiano, era il 2013, siamo cresciuti tanto, siamo andati nel campionato spagnolo e poi siamo arrivati al Mondiale nel 2017 e io credo che per loro il fatto di correre coi colori di Marco e nel nome di Marco, sia una cosa che li sprona a fare il meglio».

A parte il fatto di essere stato un campione con un grande stile, secondo Paolo Simoncelli quello che ha sempre colpito di lui era «il fatto di essere un ragazzo normale, con la sua semplicità e la sua schiettezza» e lui, da padre, non ha fatto altro che aiutarlo a diventare quello che voleva, ma tutto il resto ce l'ha messo lui. «Gas aperto!» esclama con soddisfazione. «Marco- racconta un episodio- non le mandava a dire le sue opinioni, si permetteva di dirle anche in diretta televisiva, come quella volta al Mugello, in cui Hector Barbera l'aveva accusato di avere allargato la gamba toccandolo e facendolo cadere e lui per risposta gli disse in diretta: 'sua sorella allarga le gambe'. Quello fu un vero exploit e da lì Marco è esploso». Parla poi

del suo modo di comunicare con la gente e afferma: «Quando Marco è venuto a mancare, la gente si è accorta chi fosse veramente e da lì è esplosa in tutto il mondo questa febbre incredibile».

Una febbre che a volte prende la strada del cinema, perché quella di Marco Simoncelli è una storia speciale e il nuovo film, nell'idea del regista e dell'autore, «è quella di raccontare Marco come fonte di vita che ispira ancora milioni di persone ovunque nel mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Inquadra
il qr code qui
a fianco e
guarda alcune
immagini del
documentario

> 10 giugno 2026 alle ore 0:00



Un'immagine simbolo di Marco Simoncelli (1987-2011) e, sotto, il padre Paolo



> 10 giugno 2026 alle ore 0:00

Giorgio Bassani tra cinema e storia Emozioni alla prima del docufilm

Al 'Modernissimo' di Bologna è stata proiettata la pellicola che racconta lo scrittore in modo inedito «Intreccia dimensione privata e profilo pubblico, restituendo la forza della sua opera e la sua attualità»

FERRARA

La prima mondiale del docufilm 'In gran segreto - Un racconto familiare su Giorgio Bassani' è stata proiettata nei giorni scorsi a Bologna, in un Cinema Modernissimo gremito. È stata presentata come evento speciale della 22ª edizione del Biografilm Festival. Una serata intensa e partecipata che ha unito cinema, memoria e impegno civile nel segno di Giorgio Bassani, figura centrale del Novecento, cui è dedicato il programma di iniziative 2026 per il 110° anniversario della nascita. Il docufilm - nato da un'idea di Gabriele Manservigi, scritto e diretto da Toni Trupia, prodotto da Civetta Movie e realizzato in collaborazione con la Fondazione Giorgio Bassani - propone un racconto inedito che intreccia dimensione privata e profilo pubblico dello scrittore, restituendo la forza della sua opera e la sua attualità culturale e civile. La proiezione al Modernissimo ha rappresentato non solo il debutto dell'opera sul grande schermo, ma anche un momento di condivisione collettiva capace di coinvolgere un pubblico ampio e trasversale. La serata ha visto la presenza di

una parte significativa degli interpreti e degli ospiti legati al progetto. In sala erano presenti i figli di Giorgio Bassani Paola ed Enrico, protagonisti e interpreti del docufilm (con Paola Bassani rientrata per l'occasione in Italia da Parigi), Teresa Corda vicepresidente della Fondazione Giorgio Bassani, il critico letterario Marco Antonio Bazocchi, il Presidente nazionale di Italia Nostra Edoardo Croci e Massimiliano Tortora in rappresentanza della Fondazione Camillo Caetani. Tra gli ospiti di rilievo del panorama culturale e dello spettacolo, il cantautore e compositore italiano-albanese Ermal Meta e l'influencer culturale Edoardo Prati entrambi affascinati dalla figura di Giorgio Bassani. Presente in sala anche il compositore Saverio Grandi, che ha firmato per la prima volta le musiche originali per un progetto cinematografico, dopo una lunga attività come autore e musicista al fianco di grandi artisti del panorama pop italiano, tra cui Vasco Rossi, Eros Ramazzotti, Laura Pausini e Stadio. Al docufilm hanno inoltre preso parte, come interpreti e

testimoni, figure note della cultura italiana contemporanea - scrittori, studiosi e protagonisti del dibattito culturale - tra cui Paolo Di Paolo, Eraldo Affinati, Nadia Terranova, Fulco Pratesi e Gabriele Lavia. Prima della proiezione, il regista Toni Trupia ha introdotto il docufilm. Al termine della visione, si è svolto un momento di approfondimento sul palco con l'ideatore e produttore Civetta Movie Gabriele Manservigi, il regista Toni Trupia, Paola ed Enrico Bassani e Teresa Corda, vicepresidente della Fondazione Giorgio Bassani: un confronto partecipato, dedicato alla genesi del progetto, al lavoro di ricostruzione narrativa e al significato culturale di questa prima mondiale nel quadro delle celebrazioni del 2026. Il progetto si avvale della collaborazione di importanti realtà culturali e associative, tra cui Fondazione Giorgio Bassani, Fondazione Camillo Caetani, Fondazione Maria e Goffredo Bellonci, Italia Nostra e WWF.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> 10 giugno 2026 alle ore 0:00



Sopra, la presentazione del film con l'ideatore Manservigi. Sotto, il dibattito



> 10 giugno 2026 alle ore 0:00

DALLE CITTÀ

BOLOGNA Al Biografilm Festival

Un documentario per Simoncelli, «un ragazzo e figlio d'oro»

B.Cucci e Grandi

a pagina 19



Un documentario per Sic Simoncelli vive ancora «Una storia straordinaria»

Bologna, è stato presentato in prima assoluta al Biografilm festival
Il padre Paolo: «L'eredità che ci ha lasciato Marco è una cosa stupenda»

di **Benedetta Cucci**

BOLOGNA

SuperSic indimenticabile. Il mito di Marco Simoncelli, con quel carisma genuino e lo stile spettacolare, a 15 anni dalla sua tragica scomparsa avvenuta nel 2011 sul circuito malesiano di Sepang, è sempre più grande. La sua immagine e le sue gesta continuano a vivere nel cuore degli appassionati proprio come lo sono Alessandro Galluzzi e Antonio Plescia, rispettivamente regista e autore del docu-

film "Super Sic 58", presentato ieri in prima assoluta al Biografilm festival di Bologna. Per l'occasione sono arrivati in città anche Paolo Simoncelli, padre di Marco, la mamma Rossella e Kate Fretti, l'ex fidanzata, che oggi lavora per la Fondazione intitolata al campione di motociclismo. Se il film vuole raccontare l'eredità di questo mito, è papà Paolo che lo spiega molto bene quale sia ancora oggi il lascito più grande del figlio.

«L'eredità di Marco è veramen-



> 10 giugno 2026 alle ore 0:00

te una cosa straordinaria, difficilmente pensabile – riflette perché tutt'ora nel mondo, questo ragazzo coi ricci è tanto presente. Riceviamo un sacco di email, poi io seguo tutte le gare del mondiale perché ho una squadra e la gente ci ferma, vuole fare le foto, fa tante domande e questa è la dimostrazione bellissima di quello che ha lasciato». E prosegue: «Per i ragazzi con cui sono partito da lontano con una squadretta per il campionato italiano, era il 2013, siamo cresciuti tanto, siamo andati nel campionato spagnolo e poi siamo arrivati al Mondiale nel 2017 e io credo che per loro il fatto di correre coi colori di Marco e nel nome di Marco, sia una cosa che li sprona a fare il meglio».

A parte il fatto di essere stato un campione con un grande stile, secondo Paolo Simoncelli quello che ha sempre colpito di lui era «il fatto di essere un ragazzo normale, con la sua semplicità e la sua schiettezza» e lui, da padre, non ha fatto altro che aiutarlo a diventare quello che voleva, ma tutto il resto ce l'ha messo lui. «Gas aperto!» esclama con soddisfazione. «Marco- racconta un episodio- non le mandava a dire le sue opinioni, si permetteva di dirle anche in diretta televisiva, come quella volta al Mugello, in cui Hector Barbera l'aveva accusato di avere allargato la gamba toccandolo e facendolo cadere e lui per risposta gli disse in diretta: 'sua sorella allarga le gambe'. Quello fu un vero exploit e da lì Marco è esploso». Parla poi

del suo modo di comunicare con la gente e afferma: «Quando Marco è venuto a mancare, la gente si è accorta chi fosse veramente e da lì è esplosa in tutto il mondo questa febbre incredibile».

Una febbre che a volte prende la strada del cinema, perché quella di Marco Simoncelli è una storia speciale e il nuovo film, nell'idea del regista e dell'autore, «è quella di raccontare Marco come fonte di vita che ispira ancora milioni di persone ovunque nel mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Inquadra il qr code qui a fianco e guarda alcune immagini del documentario

> 10 giugno 2026 alle ore 0:00



Un'immagine simbolo di Marco Simoncelli (1987-2011) e, sotto, il padre Paolo



> 14 giugno 2026 alle ore 0:00

NOTTE E GIORNO

Proiezioni

BOLOGNA

«Biografilm» premia la regista Kaouther Ben Hania



La regista tunisina Kaouther Ben Hania chiude il «Biografilm» introducendo la proiezione del film «La voce di Hind Rajab», accompagnata dal produttore Nadim Cheikhrouha. Il film ha vinto il Leone d'argento alla Mostra di Venezia. Per l'occasione Kaouther Ben Hania ritirerà il Celebration of Lives Award. Piazza Maggiore

Domani alle 21.45

BOLOGNA

«Le bambine» con le sorelle Bertani

Le registe Valentina e Nicole Bertani introducono il loro film «Le bambine», che domani sarà al cinema Pedagna di Imola. Nei Chiostri Danteschi di Ravenna alle 21.30 il film «L'ultima risata» di Murnau con musiche di Federico Gardella. Cinema Orione, via Cimabue 14

Alle 18.30

Musica

BOLOGNA

«Concerto per un amico» per padre Michele Casali

Domani 22esima edizione di «Concerto per un amico» in ricordo di padre Michele Casali, fondatore del Centro San Domenico, con Stefano

Malferrari al piano e Giacomo Tesini al violino. Musiche di Schubert, Beethoven e Franck. Prima del concerto, alle 19 verrà celebrata in Basilica una Messa in memoria di padre Casali. Prenotazione al concerto entro le 16 di oggi alla mail: centro.sandomenicobo@gmail.com. Centro San Domenico. Piazza San Domenico

Domani alle 21

RAVENNA

L'Orchestra Cherubini diretta da Kent Nagano

La compositrice uzbeko-tedesca Aziza Sadikova in «Farbenzeiten (Tempi del colore)», ovvero le «Quattro stagioni» di Vivaldi in un organico per oboe, tromba, violoncello, percussioni e orchestra. Per «Ravenna Festival», con l'Orchestra Cherubini diretta da Kent Nagano. In programma anche la Sesta Sinfonia di Beethoven, la celebre Pastorale. Rocca Brancaleone. Via Rocca Brancaleone, 35

Alle 21.30

BOLOGNA

Una serata con il duo MRK e Margadonna

Per «Closer» il filmmaker e artista multidisciplinare MRK (Mirko Puliatti) e Margadonna, dj e produttore, direttore musicale, co-direttore artistico di Radio Internet Libero. Padiglione Esprit Nouveau. Piazza Costituzione, 11

Domani alle 21.30

BOLOGNA

Il Doré Quartet

e gli altri concerti

Per «Pianofortissimo & Talenti» concerto del Doré Quartet, formazione nata nel 2021 presso il Conservatorium Maastricht, composta da quattro giovani musicisti italiani. Musiche di Mozart, Beethoven e Golijov. Oggi al Centro Zonarelli alle 18 concerto del Coro Ad maiora e di Euphonios Vocal Ensemble per «Sing Sing Spring!» del «MikrocosmInFestival». In Piazza Lucio Dalla domani alle 21 la Compagnia popolare salentina. Al Castello di Mongiorgio (BO) alle 18 concerto finale di «Echi Festival». Al Museo Lazzarini di Pianoro alle 11 i vincitori del Premio Alberghini chiudono il cartellone primaverile di «Domenica in musica». Cortile Archiginnasio. Piazza Galvani 1

Domani alle 21

Teatri

BOLOGNA

«La voce del dolore» con Gabriele Via

Gabriele Via racconta ne «La voce del dolore» la nostra quotidianità attraverso i testi poetici di Pasolini e Neruda che si intrecciano con le sue riflessioni. Villa Pini. Via del Carpentiere 12

Alle 21

Incontri

BOLOGNA

Zona Franca, LibRivista

di Letteratura Sociale

Nella Sala Conferenze Silvia Albertazzi, Giuseppe Ciarallo presenteranno la rivista «Zona Franca - LibRivista di Letteratura Sociale» insieme ad alcuni autori e autrici presenti nel numero 2. Da Modo domani alle 18.30 «Protocollo: uno strumento di potere» di Enrico Gargiulo. Info: www.bibliotecasalaborsa.it

Salaborsa

Piazza Nettuno 3

Domani alle 18

BOLOGNA

Igort e Carpinteri ricordano Andrea Pazienza



Gli amici di un tempo si ritrovano per rendere omaggio a Paz. Igort e Giorgio Carpinteri, che di Paz furono sodali, rivali, e compagni di strada, rievocano i giorni dell'età gloriosa che fece di Bologna la capitale del fumetto italiano rendendo omaggio ad Andrea Pazienza. Dalle 17 gli autori saranno disponibili per dediche sui loro libri. Informazioni: www.bibliotecasalaborsa.it

Salaborsa

Piazza Nettuno 3

Domani alle 18



> 10 giugno 2026 alle ore 0:00

NOTTE E GIORNO

Teatri

RAVENNA

«Viaggio in Occidente» a «Ravenna Festival»



A «Ravenna Festival» fino a domenica «Viaggio in Occidente», uno dei classici della letteratura cinese che narra il viaggio del monaco buddhista Xuánzàng verso l'India. Con un coro di oltre 130 persone fra cittadini, giovanissimi, anziani e rifugiati che si sono confrontati con il testo per mesi di laboratorio. Su drammaturgia di Tahar Lamri, con la direzione artistica di Luigi Dadina, che ne è regista, e Lanfranco 'Moder' Vicari. Cism, viale Parini 48

Alle 20.30

BOLOGNA

«Colpire», lettura scenica da Simone Weil

Lettura scenica tratta da «Lettera a un religioso» di Simone Weil con Bruna Gambarelli e gli atleti di A.S.D. Arcieri Felsinei dal 1965, storica società di tiro con l'arco. Parco Simone Weil

Alle 21

Musica

BOLOGNA

Cuban - European Youth Orchestra a «Bologna Festival»

Thomas Hengelbrock ha fondato un'orchestra su strumenti storici

tra le più ammirate e un'Academy per giovani talenti, Cuban - European Youth Orchestra e Balthasar Nova. Il concerto di «Bologna Festival» conduce a Beethoven passando per Mozart e Haydn. Questa sera a Ca' la Ghironda di Zola Predosa alle 21 il concerto del Trio Felix. Auditorium Manzoni Via de' Monari, 172

Alle 20.30

PARMA

Raphael Gualazzi Live per «Crossroads»

Nel Cortile d'Onore per «Crossroads» Raphael Gualazzi in un concerto in solo. A Montagnola Republic alle 21 il cantautore napoletano Sano, in piazza Lucio Dalla alle 21 la brasiliana Flaira Ferro. Casa della Musica Piazzale San Francesco, 1

Alle 21

Proiezioni

BOLOGNA

Il «Biografilm» celebra il principe del vintage

«Biografilm» presenta il film «Angelo - Il principe del vintage» di Francesca Zerbetto, su Angelo Caroli, pioniere del vintage in Italia. Da Frida nel Parco alle 21.45 il docufilm «C'era una volta il Mercato Sonato», regia di Rossana Cappucci. Alle Serre alle 21.30 «The Mysterious Gaze of the Flamingo» di Diego Céspedes. Modernissimo, via Lame 59/A

Alle 21

Incontri

BOLOGNA

Il convegno «Incontrarsi sul grande confine»

In Cappella Farnese il convegno «Incontrarsi sul grande confine. I riti di passaggio dalla vita alla morte come spazio di dialogo tra culture e religioni», alle 18 «Con i vivi e con i morti» audiodoc di Anna de Manincor - ZimmerFrei. In Salaborsa alle 17 Wu Ming 2 accompagna il pubblico in una passeggiata attraverso le strade di Bologna a partire dai suoi libri. Alla Ubik Irnerio alle 18 Romano De Marco presenta il romanzo «D'estate e di morte» (66thand2nd). Palazzo d'Accursio Piazza Maggiore Dalle 9

BOLOGNA

Il corpo alla moda per Maria Luisa Frisa
Per «Le voci dei libri» Maria Luisa Frisa presenta il suo libro «Il corpo alla moda» (Einaudi) con Giorgiomaria Cornelio e Fabiola Naldi. In Salaborsa alle 18 Massimo Giannini parla del suo libro «La Sciamana» (Rizzoli) con Romano Prodi. Auditorium Mast Via Speranza 42 **Alle 18.30**

BOLOGNA

Fotografia, musica ed editoria indipendente

Una serata tra fotografia, editoria indipendente e musica con Sabrina Mukarker, Tiratura e selezione musicale Bologna for Palestine. Alle Serre alle 17 «We code the future» con Kamilia Kard e Pier Cesare Rivoltella. Al Padiglione Esprit Nouveau alle 18.45 Alberto Bebo Guidetti legge «Le città invisibili». Spazio Labò Strada Maggiore, 29 **Alle 18.30**

BOLOGNA

Le rovine e la luce con il parroco di Gaza



La rassegna «LIBeRI» si apre con Padre Gabriel Romanelli, autore di «Le rovine e la luce. La commovente testimonianza del parroco di Gaza» (Piemme). Con lui il Cardinale Matteo Zuppi ed Elena Mazzola, cooperante in Ucraina. Modera Agnese Pini. Info: www.pattoletturabo.comune.bologna.it Villa Pallavicini Via Lepida, 196 **Alle 21**



> 9 giugno 2026 alle ore 0:00

NOTTE E GIORNO

Musica

BOLOGNA

La giovane Sofia Donato apre «Pianofortissimo»



La rassegna «Pianofortissimo» si apre con il concerto della promettente 21enne musicista bolognese Donato. Musiche di Bach, Chopin e Schumann. Cortile dell'Archiginnasio Via dell'Archiginnasio
Alle 21

BOLOGNA

«Vox Balaenae» con FontanaMIX Ensemble

Questa sera «Exitime» presenta «Vox Balaenae» con il FontanaMIX Ensemble, Nunzio Dicorato performer, Lavinia Guillari flauto, Sebastiano Severi violoncello, Franco Venturini pianoforte. Musiche di Sivan Cohen Elias, George Crumb, Tan Dun, Toshio Hosokawa e Franco Venturini. Ex Chiesa di San Mattia Via Sant'Isaia, 14
Alle 20.30

BOLOGNA

Prosegue la rassegna corale «Voci in Riva Reno»

La rassegna corale «Voci in Riva Reno» propone Note a verbale, direttore Luca Sabioni, e Coro Vignonicanto, direttore Pier Luigi Piazzì. Istituto Veritatis Splendor Via Riva di Reno, 55
Alle 21

BOLOGNA

Barend Middhelfoff Trio a Borgo Mameli

La rassegna «Jazz in Borgo» presenta il Barend Middhelfoff Trio. All'Hana Bi di Ravenna da oggi a giovedì «Beaches Brew», il festival organizzato da Bronson. Borgo Mameli Piazza di Porta San Felice, 3
Alle 20.30

Teatri

BOLOGNA

La leggenda di Bobby Fischer a «Ginnasio»

La rassegna «Ginnasio» presenta «Il re indifeso» da «Re in fuga. La leggenda di Bobby Fischer» con Febo Del Zozzo e gli atleti del Circolo scacchistico bolognese dal 1874. Alla Certosa alle 18 «Nephesh. Proteggere l'ombra», performance di Alessandro Renda - Teatro delle Albe con lo scrittore Tahar Lamri. Oggi e domani alle 20 al «Concentrico Festival» di Carpi (Mo), nel Chiostro di San Rocco, il Teatro dei Venti con «L'Aviatore Errante e il Piccolo Principe», ispirato ad Antoine de Saint-Exupéry. Dom
Via Panzini, 1/1
Alle 20

Incontri

BOLOGNA

Pagine sulla Cina e sulla Cisiordania

Oggi «Come si narra il lavoro in Cina» porterà a riflettere sulla realtà operaia cinese, con Xiao Hai, Federico Picerni, Zheng Ningyuan, Zoe Wenqin

Xie e Chen Luoluo. Alle 21 lo scrittore palestinese Ziad Khaddash e «Le ferite ci raccontano», per mostrare la vita nella Cisiordania occupata. Serre Giardini Margherita Via Castiglione, 134
Dalle 19

BOLOGNA

Tutti i libri del martedì pomeriggio

Randa Ghazy presenta «L'Occidente è morto a Gaza» (Solferino). Alle 19 «Parole nel Chiostro» nel Convento Santa Margherita con Nicolas Rossetti (Nickulele) e «I commenti dei social che diventano canzoni e l'ironia che avvicina». Da Frida nel Parco alle 19 Gioacchino Criaco con «Dove canta il cuculo» (Piemme). Da Modo alle 18.30 i due libri di poesia «Fiorire senza radici» e «Confidenze agli sconosciuti». Alla Libreria Nanni alle 18 «Farina, uova e mattarello. La sfoglia a Bologna», con Luca Bolognese e Marinella Manicardi. A Montagnola Republic alle 18 Astronza presenta «Astrologia per donne libere e ribelli». Zanichelli Piazza Galvani
Alle 18

BOLOGNA

L'apertura delle «Lecture Filarmoniche»

Le «Lecture Filarmoniche» si aprono con «Maestri Filarmonici alla tastiera dal XVII al XIX secolo», che verterà sulla presentazione del Cd «Bologna tra clavicembalo e pianoforte (Autori bolognesi del XVII - XVIII secolo)». A Palazzo Re Enzo dalle 19 16esima edizione dell'asta



> 12 giugno 2026 alle ore 0:00

NOTTE E GIORNO

Musica

CASTELLO DI SERRAVALLE (BO)

Quartetto Prometeo a «Corti, Chiese e Cortili»



La rassegna «Corti, Chiese e Cortili» presenta il Quartetto Prometeo, uno dei più importanti quartetti d'archi italiani con un programma dedicato a Beethoven. Nel corso della serata i brani dei tre vincitori del concorso di composizione «Ragazze e ragazzi. Salvemini 1990». *Salone del Castello Via della Rocca*

Alle 21

SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO (BO)

Tutti i concerti del venerdì sera

Per «Bulaggna Sound» una serata in cui si sfideranno Riccardo Dodi, Giuliano 'Gambero' Gamberini, Nicolò Quercia e Carlotta Marchesini de la Filuzzeria, Note di Bologna. Condotta da Mauro Malaguti con sul palco ospite Eros Drusiani. A Bologna al Salotto del jazz alle 21 omaggio a Bob Marley del Tiziano Cavaliere Trio. All'Ostello Bello alle 20.30 concerto di Daemia. *Piazza Valserena*

Alle 19.30

Teatri

BOLOGNA

«Open» tratto dal libro di André Agassi

Per «E state alla Dozza» il reading teatrale «Open» tratto dal libro di André Agassi con Mattia Fabris, chitarra e suoni Massimo Betti. *Casa circondariale D'Amato Via del Gomito, 2*

Alle 18.30

BOLOGNA

Colpi bassi per chiudere «Ginnasio»

La rassegna «Ginnasio» si conclude con «Colpi bassi», con Marco Pastonesi e Paolo Pesci, dedicato alla narrazione sportiva e pugilistica, a seguire letture sceniche. Al Das alle 18,30 i 32 giovani che hanno partecipato ai lab di Impronte Digitali e realizzato «Indagiamoci. Inchieste dall: Gen Z «Ginnasio».

Palestra Le Torri - V. Ada Negri, 2

Alle 19

Arte

BOLOGNA

Merci Satie, la personale di Aldo Mondino

Fino al 30 settembre «Merci Satie», personale di Aldo Mondino dedicata alla musica campo di risonanza tra immagine, oggetto, parola e movimento. Alla Gelateria Sogni di Ghiaccio alle 19 inaugura «Testa cuore coda» di Namsal Siedlecki. Alla Galleria L'Ariete installazione

«Collettivo restauro» a cura di Eleonora Frattarolo. *Galleria de' Foscherari Via Castiglione, 2*

Dalle 10.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 18.30

Incontri

BOLOGNA

Milo De Angelis

a «Biografilm Poesia»

«Biografilm poesia - La vita che scrive», apertura del festival «Biografilm» alla poesia, con una degustazione di vino e alle 20,30 l'incontro con Milo De Angelis «Cercherò frasi che ti salvano». Ai 300 scalini dalle 18,30 festa per i 18 anni della fanzine letteraria «Idioteca». Nel Giardino della Ghiacciaia di Villa Lambertini alle 18 «Tè letterario». Al Palazzo dei Contrari di Ferrara (domani al Camping Florenz di Lido degli Scacchi) alle 18 Victor Rambaldi presenterà il suo romanzo «Il nero dell'oro». *Chiosso di Santa Cristina Piazzetta Morandi, 2*

Dalle 19

BOLOGNA

La lectio di Recalcati

«Nostalgia del padre?»

Per «La Repubblica delle Idee» lectio di Massimo Recalcati, «Nostalgia del padre?», monologo con Lino Guanciale, interviste a Luisa Ranieri, Ubaldo Pantani e Ditonellapiaga con canzoni live.

Piazza Maggiore

Dalle 19,15

BOLOGNA

«Art Up 2026»

con la Fondazione Zucchelli

Oggi «Art Up 2026», il riconoscimento ideato nel 2018 da Fondazione Zucchelli per promuovere i giovani talenti e. Nel parco Mani Fiorite di Ravenna settima edizione di «Sottocasa», panchine narranti e passeggiate dadaiste, mostre di fotografie en plein air, installazioni e film di famiglia con sonorizzazione dal vivo. *Accademia di Belle Arti Via Belle Arti, 54*



> 12 giugno 2026 alle ore 0:00

Alle 18

Proiezioni

BOLOGNA

«Febbre da cavallo»
apre l'Arena Puccini



«Febbre da cavallo» di Steno, alla presenza del figlio Enrico Vanzina, apre la stagione dell'Arena Puccini che si trasferisce per due anni all'Arcoveggio. Il film sarà preceduto dal documentario «Le signore col cappello» di Vittorio Martone e Raffaele Manco.

Ippodromo Arcoveggio
Via dell'Arcoveggio, 37/2

Alle 21.45



> 9 giugno 2026 alle ore 0:00

benefica «Charity for ANT»,
all'incanto oggetti donati dalle
più note boutique bolognesi.

*Sala Rossini
Via Guerrazzi, 13*

Alle 19

Proiezioni

BOLOGNA

**Il «Biografilm» ricorda
Marco Simoncelli**



Il «Biografilm», presenta il
film «Super Sic 58» di
Alessandro Galluzzi dedicato

al compianto Marco
Simoncelli. A seguire, alle 21, il
film «Romeria» di Carla Simón
collegata in video.

*Cinema Arlecchino
Via Lame, 59/A*

Alle 19

BIOGRAFILM

22^EDIZIONE 5-15 GIUGNO 2026 | BOLOGNA

AGENZIE

Biografilm 2026: Kaouther Ben Hania vince "International Celebration of Lives Award"



16 giugno 2026, 15:26

Redazione ANSA

Il premio celebra personalità che hanno lasciato un segno indelebile nel cinema documentario

https://www.ansa.it/sito/videogallery/spettacolo/2026/06/16/biografilm-2026-kaouther-ben-hania-vince-international-celebration-of-lives-award_53a8b3ff-a389-4531-b7ed-5f9e1e70d605.html

The winning generation, il film della torinese Eie Film al Biografilm

Supportato da Film Commission Torino Piemonte debutta al concorso in prima italiana
09 giugno 2026



(ANSA) - TORINO, 09 GIU - Dopo 12 anni di lavorazione e l'anteprima internazionale a Movies That Matter 2026 - il principale festival dedicato al cinema per i diritti umani - The Winning Generation di Marco De Stefanis approda in Italia, nel concorso internazionale del Biografilm di Bologna, in corso fino al 15 giugno.

La proiezione in anteprima italiana sarà mercoledì 10 giugno alle 18.45 al Cinema Lumiere di Bologna, alla presenza del regista Marco De Stefanis e dei produttori Alessandro Caroli e Zelia Zgobar (Eie Film).

The Winning Generation (101', Paesi Bassi/Italia/Armenia 2026) è un documentario che segue l'evoluzione del giovane attivista armeno Shahan Harutyunyan, da quando, appena quattordicenne, decise di portare avanti l'eredità del padre e del nonno nella lotta per l'indipendenza armena, fino ai giorni nostri: divenuto figura politica emergente, proprio il 7 giugno 2026 prenderà parte alle elezioni nazionali con il suo partito.

The Winning Generation è stato scelto da Biografilm come uno dei tre titoli che hanno preso parte a Tutta un'altra storia Pratello Award | Biografilm 2026, un progetto educativo d'inclusione sociale che coinvolge ragazzi e ragazze in situazione di marginalità: una giuria giovani composta da un gruppo di ragazzi dell'Istituto Penale per Minorenni Pietro Siciliani di Bologna, assegnerà il Pratello Award al miglior film documentario su una selezione del programma adatta al pubblico giovane. Il vincitore verrà comunicato il 12 giugno.

Marco De Stefanis è un regista italiano che ha lavorato per Rai, Mediaset, Discovery Channel e History Channel, realizzando documentari in diversi paesi tra cui Italia, Messico, Colombia, Egitto, Congo e Nepal. (ANSA)

https://www.ansa.it/amp/piemonte/notizie/2026/06/09/the-winning-generation-il-film-della-torinese-eie-film-al-biografilm_95090cc8-8a7b-499f-be90-df136cb9e01f.html

10/06/2026

Di Redazione

Biografilm, l'omaggio ad Age & Scarpelli con il documentario di Marco Spagnoli

Il titolo: "Riusciranno i nostri eroi – Il cinema di Age & Scarpelli"

VIDEO



https://www.ansa.it/sito/videogallery/spettacolo/2026/06/10/biografilm-lomaggio-ad-age-scarpelli-con-il-documentario-di-marco-spagnoli_a9ae0537-b2d5-4a46-b96a-342f0981324f.html



11/06/2026

Ron Moss: “Amo l'Italia e mai avrei pensato a 25 anni di Beautiful”



11 giugno 2026, 18:07

Redazione ANSA

Al Biografilm tutti pazzi per l'eterno Ridge, ospite con il doc Soap Fever

https://www.ansa.it/sito/videogallery/spettacolo/2026/06/11/ron-moss-amo-litalia-e-mai-avrei-pensato-a-25-anni-di-beautiful_5d95eed-f736-43db-9ea7-45c9765a7566.html

La regista tunisina de 'La Voce di Hind Rajab' sarà premiata al Biografilm

Ben Hania, in lizza per gli Oscar, riceverà il Celebration of Lives Award



Biografilm, il festival cinematografico che si svolgerà a Bologna dal 5 al 15 giugno, conferirà alla regista tunisina Kaouther Ben Hania il prestigioso International Celebration of Lives Award 2026, il premio che celebra le personalità che hanno lasciato un segno indelebile nel cinema documentario e del racconto del reale.

L'omaggio segna il ritorno della cineasta a Bologna dopo il successo dell'edizione 2024, quando il Festival ospitò l'anteprima italiana del pluripremiato 'Quattro figlie'.

Il profilo internazionale di Ben Hania è stato consacrato grazie a 'La voce di Hind Rajab' che ha scosso le coscienze internazionali sin dal suo debutto alla Mostra del Cinema di Venezia 2025.



Il film, vincitore a Venezia del Leone d'Argento - Gran Premio della Giuria, ricostruisce i tragici eventi che hanno coinvolto la piccola Hind Rajab a Gaza.

Partendo dalle registrazioni audio originali delle chiamate di soccorso alla Mezzaluna Rossa, Ben Hania costruisce un'opera sulla memoria e sulla responsabilità del vedere, trasformando un caso di cronaca in un grido universale di umanità. 'La voce di Hind Rajab', finalista ai Bafta, è attualmente in lizza per gli Oscar del 2026 come miglior film straniero.

"Il cinema di Kaouther Ben Hania rivendica una missione di resistenza e militanza. Dalla narrazione intima di 'Quattro figlie' all'impegno civile de 'La voce di Hind Rajab', la sua opera dimostra una forza espressiva straordinaria. Celebriamo una regista che interroga il presente con un coraggio che fonde magistralmente estetica ed etica", hanno detto i direttori artistici del Biografilm, Chiara Liberti e Massimo Benvegnù.

https://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/cinema/2026/02/26/la-regista-tunisina-de-la-voce-di-hind-rajab-sara-premiata-al-biografilm_fb80ef08-58d1-402e-a0e8-4a8aea01ca95.html

Milena Vukotic, 'La Strada di Fellini ha cambiato la mia vita'

L'attrice al Biografilm per il Celebration of Lives Award 2026



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

Per me tutto cambiò quando vidi La Strada di Fellini.

Ero in Francia al tempo e la mia vita era dedicata alla danza.

Tornai a Roma. Dovevo assolutamente cercare di incontrare e conoscere Fellini, dare 'sfogo' a quello che La Strada mi aveva suscitato. Ci riuscii. Ricordo che stava girando un film e io mi ero fatta un'elaboratissima acconciatura nei capelli. Lui appena mi vide mi mise una mano in testa". A raccontarlo all'ANSA è Milena Vukotic, grande signora del palcoscenico con più di 100 film con grandi come Damiani, Risi, Fellini, Monicelli, Scola, Zeffirelli fino, in tempi più recenti, Ferzan Ozpetek. Al Biografilm di Bologna, il festival con la direzione artistica di Chiara Liberti e Massimo Benvegnù, ieri sera ha ritirato il Celebration of Lives Award 2026 e ha accompagnato la serie documentaria Sguardi in camera di Francesco Corsi e Paolo Simoni sulla storia italiana filmata dagli italiani stessi - e narrata da Vukotic - che verrà pubblicata su Iwonderfull. "Il cinema mi manca molto. Mi piacerebbe lavorare con Nanni Moretti, Paolo Sorrentino, ancora con Pupi Avati. Lanciamo un appello", ride l'attrice.

Intanto, a 91 primavere splendidamente portate, la sua agenda è fitta di impegni a teatro. Il 14 luglio al Festival di Borgio Verezzi debutterà ne L'Inconveniente, commedia dello spagnolo Juan Carlos Rubio, accanto a Giulia Fiume e Marco Grossi, per la regia di Luca Manfredi. A fine agosto, al Festival di Todi sarà la volta di Colette, diretto da Silvano Spada. E a novembre, per il terzo anno consecutivo, riprenderà Lezioni d'Amore di Andrée Ruth Shammah, al Franco Parenti di Milano.

https://www.ansa.it/emiliaromagna/notizie/2026/06/14/milena-vukotic-la-strada-di-fellini-ha-cambiato-la-mia-vita_47dd7782-d1ee-496b-8aaf-7ee47bc17390.html

Milena Vukotic, 'La Strada di Fellini ha cambiato la mia vita'

L'attrice al Biografilm per il Celebration of Lives Award 2026



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

Per me tutto cambiò quando vidi La Strada di Fellini.

Ero in Francia al tempo e la mia vita era dedicata alla danza.

Tornai a Roma. Dovevo assolutamente cercare di incontrare e conoscere Fellini, dare 'sfogo' a quello che La Strada mi aveva suscitato. Ci riuscii. Ricordo che stava girando un film e io mi ero fatta un'elaboratissima acconciatura nei capelli. Lui appena mi vide mi mise una mano in testa". A raccontarlo all'ANSA è Milena Vukotic, grande signora del palcoscenico con più di 100 film con grandi come Damiani, Risi, Fellini, Monicelli, Scola, Zeffirelli fino, in tempi più recenti, Ferzan Ozpetek. Al Biografilm di Bologna, il festival con la direzione artistica di Chiara Liberti e Massimo Benvegnù, ieri sera ha ritirato il Celebration of Lives Award 2026 e ha accompagnato la serie documentaria Sguardi in camera di Francesco Corsi e Paolo Simoni sulla storia italiana filmata dagli italiani stessi - e narrata da Vukotic - che verrà pubblicata su Iwonderfull. "Il cinema mi manca molto. Mi piacerebbe lavorare con Nanni Moretti, Paolo Sorrentino, ancora con Pupi Avati. Lanciamo un appello", ride l'attrice.

Intanto, a 91 primavere splendidamente portate, la sua agenda è fitta di impegni a teatro. Il 14 luglio al Festival di Borgio Verezzi debutterà ne L'Inconveniente, commedia dello spagnolo Juan Carlos Rubio, accanto a Giulia Fiume e Marco Grossi, per la regia di Luca Manfredi. A fine agosto, al Festival di Todi sarà la volta di Colette, diretto da Silvano Spada. E a novembre, per il terzo anno consecutivo, riprenderà Lezioni d'Amore di Andrée Ruth Shammah, al Franco Parenti di Milano.

https://www.ansa.it/emiliaromagna/notizie/2026/06/14/milena-vukotic-la-strada-di-fellini-ha-cambiato-la-mia-vita_47dd7782-d1ee-496b-8aaf-7ee47bc17390.html

Biografilm, "Broken English" racconta la storia di Marianne Faithfull



06 giugno 2026
Redazione ANSA

I registi: "E' stata Marianne a trovarci"

https://www.ansa.it/sito/videogallery/spettacolo/2026/06/06/biografilm-broken-english-racconta-la-storia-di-marianne-faithfull_19804ae7-1900-4e91-bf5b-c08f7925ec59.html

“La vita segreta dei giocattoli”, un documentario su Roberto Papetti

Una clip dal film in anteprima al Biografilm Festival

Giu 5, 2026



Roma, 5 giu. (askanews) – Una clip tratta da “La vita segreta dei giocattoli”, il nuovo documentario di Alexandra D’Onofrio e Sara Zavarise, che racconta uno degli ultimi e più autorevoli artisti del giocattolo in Italia, il ravennate Roberto Papetti.

Il film viene presentato in anteprima assoluta al Biografilm Festival 2026 (il 6 giugno) alla presenza delle registe e dello stesso Papetti.

Dopo i festival, tra cui il Sole Luna Doc Festival di Palermo (ai primi di luglio), il documentario da settembre uscirà in sala e nel circuito educational.

Il film segue Roberto Papetti artista, educatore e tra gli ultimi grandi mastri giocattolai italiani in un viaggio attraverso l’Italia, da Palermo al Lido di Venezia, a Roma. In ogni tappa, realizza laboratori con bambine e bambini dove costruisce i giocattoli più rappresentativi della sua poetica: a Palermo il bestiario da cassetta da frutta, al Lido di Venezia Marina la Sirena e a Roma i Pacifici. Qui il gesto creativo diventa occasione di incontro e riflessione condivisa: costruire giocattoli significa interrogarsi sul valore del riciclo, sul rapporto con la natura, sulla pace e sulla possibilità di immaginare nuovi modi di abitare il mondo.

“La vita segreta dei giocattoli” racconta il gioco come spazio di libertà, invenzione e scoperta, affrontando temi come il riciclo, l’ecologia, la pace e il valore della manualità. Papetti negli anni Ottanta ha fondato il centro di educazione ambientale La Lucertola ed è stato punto di riferimento nazionale per la pedagogia del gioco. La sua stessa voce accompagna il film.

Nello studio-bottega di Ravenna, tra legni, oggetti raccolti e tracce di progetti passati, Roberto lavora a un’opera che si svela soltanto nel finale: L’Equilibrista, una scultura di land art che porta lungo il fiume Lamone in memoria dell’alluvione del 2023, simbolo del rapporto fragile tra uomo e natura. Parallelamente, il documentario lo segue anche in un momento cruciale del suo percorso: la preparazione della sua prima grande retrospettiva al MAR di Ravenna, che segna un riconoscimento



significativo della sua ricerca artistica, in cui il lavoro di Papetti incontra per la prima volta una piena visibilità istituzionale, dopo un percorso a lungo collocato ai margini del sistema dell'arte. Ad arricchire il racconto, le sequenze di animazione in stop-motion che danno vita ai giocattoli lontano dallo sguardo del loro creatore e dei bambini, restituendo sullo schermo quella dimensione magica e animista che attraversa tutto il film: l'idea che i giocattoli possano custodire desideri, memoria e persino sogni.

<https://askanews.it/2026/06/05/la-vita-segreta-dei-giocattoli-un-documentario-su-roberto-papetti/>

Cinema/Cinema, nasce Biografilm Podcast Award, premio ai podcast originali Premiazione l'8 giugno al Biografilm Festival a Bologna

Roma, 20 apr. (askanews) - Biografilm, il festival cinematografico che si svolgerà a Bologna dal 5 al 15 giugno, con la direzione artistica di Chiara Liberti e Massimo Benvegnù, annuncia una novità: nasce da quest'anno Biografilm Podcast Award - Questo podcast potrebbe essere un film, o viceversa, un premio pensato per i podcast originali che raccontano storie di vita.

Con la cura di Biografilm e la consulenza dello scrittore e podcaster Jadel Andreetto, prende vita un riconoscimento che intercetta e valorizza una forma narrativa in piena evoluzione, capace di costruire mondi, generare visioni e creare connessioni profonde con chi ascolta. Autori, autrici, collettivi, case di produzione e realtà creative maggiorenni, senza limiti di nazionalità, che abbiano realizzato o sviluppato podcast originali aventi per oggetto storie di vita possono candidarsi online fino alle 17:00 di lunedì 11 maggio.

Realizzato in dialogo con Bio to B - Industry Days | Drama, il Biografilm Podcast Award si inserisce nel cuore del Festival come spazio di incontro tra creatività, industria e altre modalità di storytelling, rafforzando il legame tra cinema e narrazione sonora per valorizzare due linguaggi diversi, ma sempre più interconnessi. Il tutto culminerà nella serata di lunedì 8 giugno 2026, al Biografilm Hera Theatre - PopUp Cinema Arlecchino di Bologna, dove il Festival si trasformerà in un palcoscenico dedicato al podcasting: ascolti dal vivo, incontri, ospiti e performance, in una serata speciale che culmina con la premiazione finale. Una giuria di esperte ed esperti del settore selezionerà i progetti vincitori tra le candidature pervenute, offrendo visibilità e riconoscimento alle voci più innovative e significative del panorama contemporaneo.

Di Redazione

Vino, Fivi presenta il 15esimo Mercato dei Vini e manifesto di Ponzi

Da 21 a 23 novembre a BolognaFiere con mille vignaioli in 4 padiglioni



Il 15esimo “Mercato dei vini dei vignaioli indipendenti” si terrà a BolognaFiere dal 21 al 23 novembre e avrà come immagine ufficiale un manifesto firmato da Emiliano Ponzi, illustratore e artista visivo che vive a New York e che negli anni ha lavorato tra editoria, pubblicità e installazioni. Le coordinate della nuova edizione sono state annunciate a Bologna nella cornice del Biografilm, partner scelto ancora una volta da Fivi per presentare l’appuntamento autunnale dedicato ai vignaioli indipendenti.

Ponzi ha scelto di mettere al centro il rapporto diretto tra vignaiolo, terra e paesaggio. “Con questa immagine bucolica immersa tra vigne e grappoli d’uva, ho voluto rappresentare la cura e l’artigianalità che caratterizzano la produzione vinicola indipendente” ha detto Ponzi, aggiungendo che “i protagonisti non sono soltanto il vino e l’uva ma anche gli elementi che ne rendono possibile

la crescita: il paesaggio, la luce che è fonte di vita, e soprattutto la presenza umana. La figura femminile che sfiora la vite incarna l'attenzione costante del Vignaiolo, segnando una netta differenza rispetto alla produzione industriale. Qui – ha continuato – il vino nasce da un rapporto diretto e quotidiano con la terra: le vigne sono osservate, seguite e comprese attraverso lo sguardo di chi se ne prende cura. Nell'immagine, il gesto del guardare e tendere la mano assume un valore simbolico. La donna osserva la vite – ha proseguito – e in questo scambio silenzioso emerge il tema della presenza e della vicinanza: l'importanza di essere visti e riconosciuti, in un dialogo che va dalla persona alla pianta e dalla pianta alla persona. È proprio in questa relazione di attenzione reciproca che risiede l'essenza dei vignaioli indipendenti”.

Il manifesto si inserisce nella collaborazione con Corraini Edizioni, che nelle ultime edizioni aveva già coinvolto Guido Scarabottolo, Steven Guarnaccia e Sarah Mazzetti. “Un manifesto che è un inno alla vite, a ciò che significa per noi Vignaiole e Vignaioli che la curiamo e coltiviamo, a ciò che riesce a ispirare gli amanti del vino che la ammirano” ha dichiarato la presidente di Fivi, Rita Babini, rimarcando che “le geometrie dei vigneti, che siano le pergole dei terrazzamenti del Nord Piemonte a cui si è ispirato Emiliano Ponzi, i girapoggio dei vigneti di collina o le linee parallele delle spalliere, sono uno degli elementi più iconici del paesaggio rurale italiano, frutto del lavoro di generazioni e della stratificazione di decenni, talvolta di secoli, di interventi umani attenti, consapevoli e coerenti: per questo il paesaggio vitato è, quasi per definizione, a tutti gli effetti paesaggio culturale, dove si intrecciano memoria e cultura, e dove si riflette l'identità di un luogo. Custodi del territorio, custodi del paesaggio: questo siamo noi Vignaiole e Vignaioli, a partire dalla cura dei nostri vigneti e di ciò che li circonda”.

A Bologna arriveranno 1.000 vignaioli da tutte le regioni italiane, insieme con delegazioni europee delle associazioni nazionali aderenti alla Confederation europeenne des vignerons independants (Cevi) e con più di 30 soci della Federazione italiana olivicoltori indipendenti (Fioi), con cui viene confermata la collaborazione sul terreno delle produzioni agricole territoriali e di qualità. Il programma prevede, come nelle edizioni precedenti, degustazioni, vendita diretta con carrelli e trolley e un calendario di masterclass.

Per l'edizione 2026 BolognaFiere metterà a disposizione 40mila metri quadrati distribuiti su quattro padiglioni. I vignaioli saranno ospitati nei padiglioni 29 e 30, mentre il 26 e il 28 saranno destinati al food e ai servizi per i visitatori. La manifestazione punta anche sulla raggiungibilità della sede fieristica, sottolineando anche la possibilità di arrivare in treno, con una convenzione Trenitalia che prevede sconti fino al 75% sui Frecciarossa attraverso l'offerta “Speciale Eventi”. Sono confermati inoltre i doppi ingressi di Piazza Costituzione e Nord, insieme con la disponibilità del parcheggio di Piazza Costituzione e dei 5.500 posti auto del multipiano Michelin.

“Per BolognaFiere – ha commentato Rossano Bozzi, direttore Business unit heritage – questo appuntamento è molto più di un evento: è una piattaforma viva che connette filiere, comunità e cultura, interpretando in modo contemporaneo l'evoluzione del consumo e delle esperienze legate al vino, anche come canale privilegiato di relazione e di vendita diretta tra vignaioli e pubblico”.



<https://askanews.it/2026/06/10/vino-fivi-presenta-il-15esimo-mercato-dei-vini-e-manifesto-di-ponzi/>

A Bologna tutti pazzi per Ronn Moss, il Ridge Forrester di 'Beautiful'

A Biografilm l'attore parla del successo planetario e del rapporto con i fan



Ronn Moss - Foto ufficio stampa Biografilm

11 giugno 2026 | 15.22
Redazione Adnkronos

Ronn Moss, il Ridge Forrester di 'Beautiful', arriva a Bologna ed è accolto da una folla di fan in delirio. Il divo della soap opera più seguita di sempre è ospite di Biografilm con Inka Achté, regista di 'Soap Fever', ambientato nella Finlandia degli anni Novanta in pieno collasso economico. Il doc viene presentato nel concorso internazionale del Festival, dopo essere stato presentato, come progetto, a Bio to B - Industry Days l'anno scorso.

Chi è Ronn Moss, il bello della soap opera più seguita di sempre

Ronn Moss, attore e musicista statunitense, ha influenzato un'intera generazione di spettatrici e spettatori televisivi, dal lontano 1987, anno in cui la serie prese il via. Dal 1987 al 2012 è stato per tutti Ridge Forrester. Venticinque anni che lo hanno consacrato come protagonista indiscusso della storia delle soap opera a livello mondiale.

"Il ricordo più impressionante che ho è legato ad un episodio con fan in delirio ad Atene. Inizialmente non mi rendevo conto della reale portata globale del fenomeno – racconta Ronn Moss -. Capii tutto solo circa tre anni dopo l'inizio della serie, era il 1990, durante un viaggio da solo ad Atene. Mi avevano organizzato una sessione di autografi in un grande negozio di articoli sportivi.

C'erano le luci delle telecamere, faceva un caldo soffocante, eravamo tutti bagnati di sudore. Dopo appena dieci minuti, i responsabili vennero da me preoccupati dicendo: **'Mr. Moss, abbiamo un problema.** Sotto c'è una calca immensa e la gente, entrando una alla volta, non crede che lei sia davvero qui dentro. **Può venire sul ballatoio al secondo piano a mostrarsi?'** Accettai. Salimmo in ascensore con il nostro entourage di dodici guardie del corpo, ma l'ascensore si bloccò di colpo tra due piani. Cadde persino un pezzo di soffitto in testa a una donna che iniziò a urlare istericamente nel buio totale. Salimmo e uscimmo da lì praticamente gattonando. Quando finalmente riuscii ad affacciarmi alla balconata, rimasi completamente sconvolto: c'erano persone ovunque, a perdita d'occhio in ogni singola strada. La gente era persino salita sul tetto delle auto e delle pattuglie della polizia per vedere qualcosa. **Chiesi alla guardia accanto a me se fosse arrivato il Papa, e lui mi rispose: 'No, sono tutti qui per lei'.** Le autorità stimarono la presenza di oltre 50.000 persone nel centro di Atene. Era evidente che una normale sessione di autografi non avrebbe mai potuto funzionare. Sono dovuto rimanere lì per quattro ore mentre la folla lentamente si disperdeva, limitandomi a salutare ogni volta che mi mostravo. Fino a quel momento non avevo compreso l'impatto reale che il nostro lavoro, fatto fino ad allora solo davanti a una telecamera, avesse sulla vita delle persone".

Ronn Moss ricorda come la promozione faceva parte del suo lavoro: "Tutto ciò che facevamo davanti alle telecamere era dedicato al pubblico e per noi il pubblico era fondamentale. All'epoca ricevevamo montagne di lettere da tutto il mondo e ci impegnavamo sinceramente a rispondere a ognuna, perché quei fan contavano davvero!" Parlando della Finlandia Ronn Moss ha spiegato: "La prima volta che sono andato in Finlandia arrivai con una persona che chiamavamo 'Super Henry' (Henry Riesermann). Fu un viaggio meraviglioso di circa dieci-dodici giorni, tutto alla scoperta di Helsinki. Chi si occupava del nostro tour decise di non dirmi nulla dei problemi economici che in quel momento stava vivendo il Paese. Credo abbiano voluto risparmiarmelo tenendomi lontano dal raccontarmi i problemi del momento. Per me fu semplicemente un soggiorno fantastico!" (di Paolo Martini)

https://www.adnkronos.com/spettacoli/ronn-moss-ridge-forrester-beautiful_1bTfTT0cTCR2X36CAkrTx

Biografilm celebra Marianne Faithfull: in 'Broken English' la forza e la fragilità di un'icona irripetibile

Il documentario di Jane Pollard e Iain Forsyth ripercorre la vita dell'artista scomparsa nel 2025, tra gloria, cadute e rinascite



(I registi Jane Pollard e Iain Forsyth)

06 giugno 2026 | 14.04

Redazione Adnkronos

Non un semplice documentario musicale, ma un viaggio emotivo attraverso le molte vite di Marianne Faithfull (1946-2025). Presentato alla 22esima edizione di Biografilm, in corso a Bologna fino al 15 giugno, "Broken English" dei registi Jane Pollard e Iain Forsyth restituisce il ritratto complesso di una delle figure più affascinanti e contraddittorie della cultura pop del Novecento.

Il film è un mosaico di immagini d'archivio, testimonianze, frammenti di interviste e ricordi che compongono una narrazione intensa, capace di restituire contemporaneamente la straordinaria potenza artistica e la profonda fragilità umana di Faithfull. A guidare lo spettatore attraverso oltre sessant'anni di carriera sono le voci di Tilda Swinton e George MacKay, insieme ai contributi di amici, collaboratori e compagni di viaggio. Tra questi spicca quello, particolarmente toccante, di Nick Cave, che rende omaggio a una donna capace di attraversare epoche, linguaggi e generazioni senza mai perdere la propria autenticità.

"Quando l'abbiamo incontrata aveva ricominciato a scrivere canzoni e abbiamo capito che stavamo incontrando la vecchia Marianne - raccontano Pollard e Forsyth - Ogni volta che selezionavamo materiali d'archivio del passato ritrovavamo la stessa persona: gli stessi occhi, lo stesso sorriso. È rimasta sempre la stessa, dall'inizio alla fine. Stare nella stessa stanza con lei era una gioia. Era una narratrice straordinaria, affascinante e divertente, ma sapeva essere anche brutale".

Il documentario non si limita a ripercorrere i trentacinque album pubblicati dalla cantante. Affronta anche le ferite e le rinascite che hanno segnato la sua esistenza: la relazione con Mick Jagger, gli anni delle dipendenze, le cadute pubbliche, il costante scrutinio della stampa e dell'opinione pubblica. Ne emerge il ritratto di una donna che ha saputo trasformare il dolore in materia creativa, facendo della propria voce - roca, vissuta, inconfondibile - uno strumento espressivo unico.

Tra le scoperte più sorprendenti emerse durante la lavorazione del film, spiegano i registi, vi è stato il profondo legame di Faithfull con la Beat Generation. "Non era un aspetto di lei che conoscevamo prima di iniziare il progetto. Attraverso i suoi occhi abbiamo imparato ad apprezzare il lavoro dei poeti beat in modo completamente nuovo". Le amicizie nate negli anni Sessanta con Allen Ginsberg e Gregory Corso, ricordano, rimasero solide per tutta la vita e rappresentarono per lei un riferimento culturale ed esistenziale fondamentale.

Un altro capitolo meno noto della sua carriera riguarda l'intensa attività teatrale e musicale svolta insieme alle grandi orchestre, interpretando le opere di Kurt Weill e Bertolt Brecht. «"nel repertorio univa perfettamente le sue qualità di attrice, il talento di cantante e il modo in cui utilizzava la voce come uno strumento", osservano Pollard e Forsyth. "Ma soprattutto ci colpiva la sua presenza scenica: una donna sola davanti a un'enorme orchestra, capace di dominare il palco e dare vita a personaggi femminili sfacciati, popolari, persino volgari. Era qualcosa di straordinario". Per i due autori, tuttavia, la vera rinascita artistica arrivò con la stagione della New Wave, quando Faithfull riuscì a reinventarsi ancora una volta. "Molti esponenti del mondo punk nutrivano per lei un rispetto enorme. Quel movimento le offrì lo spazio per tornare a muoversi liberamente e ridefinire la propria identità artistica". "Broken English" diventa così molto più di una biografia filmata. È il racconto di una donna che ha attraversato il glamour degli anni Sessanta, la discesa agli inferi delle dipendenze, la rinascita artistica e la maturità creativa senza mai smettere di cercare una voce personale. Una figura irriducibile alle etichette, capace di incarnare insieme vulnerabilità e forza. "I nostri film sono ritratti di persone che hanno vissuto pienamente", concludono i registi. "E possiamo assicurarlo: nessuno ha vissuto pienamente come Marianne Faithfull".

https://www.adnkronos.com/spettacoli/biografilm-celebra-marianne-faithfull-in-broken-english-la-forza-e-la-fragilita-di-unicona-irripetibile_1DXn7SRHoBscrJwHtPJjEI

20 aprile 2026

Cinema: nasce Biografilm Podcast Award

Un premio dedicato ai podcast originali che raccontano storie di vita attraverso la forza evocativa della voce, del suono e dell'immaginazione

Bologna, 20 apr. - (Adnkronos)

Biografilm, il festival cinematografico che si svolgerà a Bologna dal 5 al 15 giugno, con la direzione artistica di Chiara Liberti e Massimo Benvegnù, accende i riflettori, o meglio, i microfoni su un imprescindibile protagonista del racconto contemporaneo: il podcast. E lo fa con una voce tutta nuova. Nasce da quest'anno Biografilm Podcast Award - Questo podcast potrebbe essere un film, o viceversa, un premio pensato per i podcast originali che raccontano storie di vita. Con la cura di Biografilm e la consulenza dello scrittore e podcaster Jadel Andreetto, prende vita un riconoscimento che intercetta e valorizza una forma narrativa in piena evoluzione, capace di costruire mondi, generare visioni e creare connessioni profonde con chi ascolta.

Autori, autrici, collettivi, case di produzione e realtà creative maggiorenti, senza limiti di nazionalità, che abbiano realizzato o sviluppato podcast originali aventi per oggetto storie di vita possono candidarsi attraverso l'apposito form online al link:

<https://forms.gle/dk8oNQ8fsLKysDw8> fino alle 17:00 di lunedì 11 maggio. Per informazioni è possibile contattare l'Ufficio Podcast all'indirizzo: podcast@biografilm.it

Realizzato in dialogo con Bio to B – Industry Days | Drama, il Biografilm Podcast Award si inserisce nel cuore del Festival come spazio di incontro tra creatività, industria e altre modalità di storytelling, rafforzando il legame tra cinema e narrazione sonora per valorizzare due linguaggi diversi, ma sempre più interconnessi. Perché oggi le storie non si guardano soltanto: si ascoltano, si attraversano, si vivono. Il tutto culminerà nella serata di lunedì 8 giugno 2026, al Biografilm Hera Theatre | PopUp Cinema Arlecchino di Bologna, dove il Festival si trasformerà in un palcoscenico vibrante dedicato al podcasting: ascolti dal vivo, incontri, ospiti e performance, in una serata speciale che culmina con la premiazione finale. Una giuria di esperte ed esperti del settore selezionerà i progetti vincitori tra le candidature pervenute, offrendo visibilità e riconoscimento alle voci più innovative e significative del panorama contemporaneo.

BIOGRAFILM

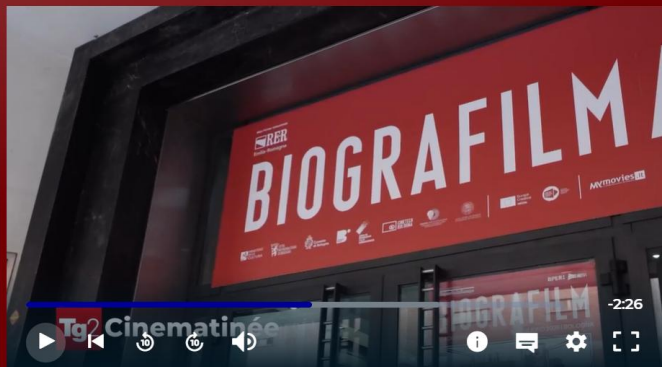
22^EDIZIONE 5-15 GIUGNO 2026 | BOLOGNA

TV / VIDEO INTERVISTE



Dal minuto 2.46 al minuto 4.55

Tg2 Cinematinée

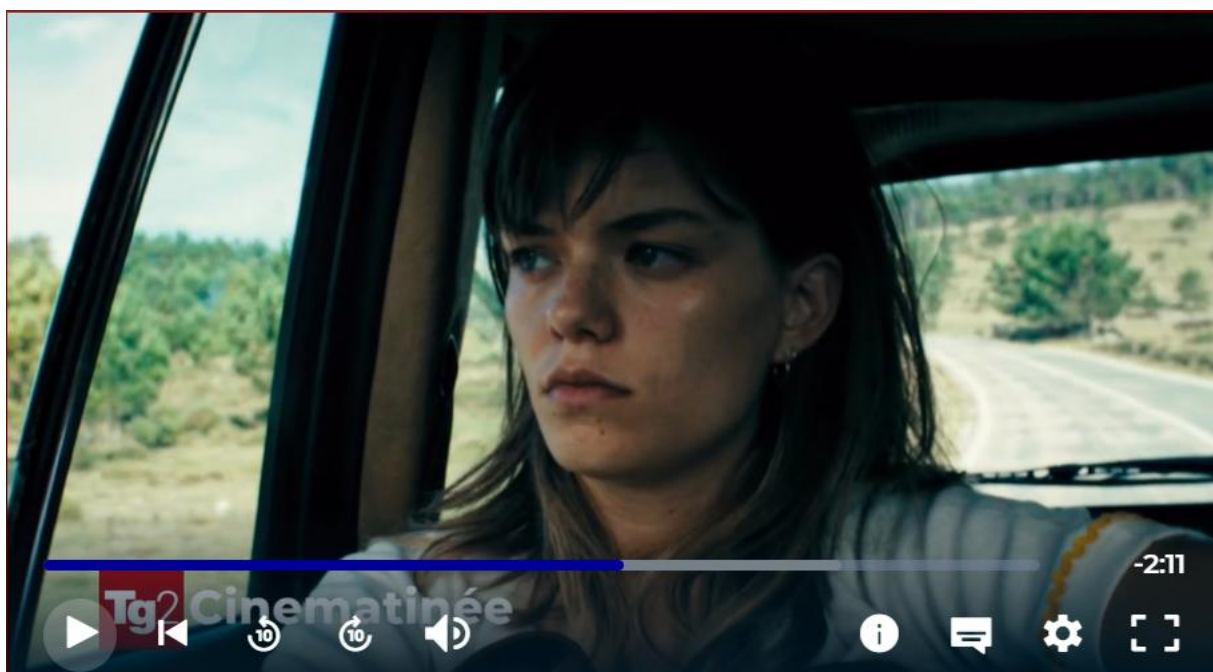


14/06/2026

TG2 Cinematinée del 13/06/2023

I film della settimana, i consigli, le classifiche i protagonisti dello spettacolo si presentano al pubblico della notte. Direttore Antonio Preziosi Vicedirettore Maria Antonietta Spadorcia A cura di Cinzia Terlizzi


Condividi





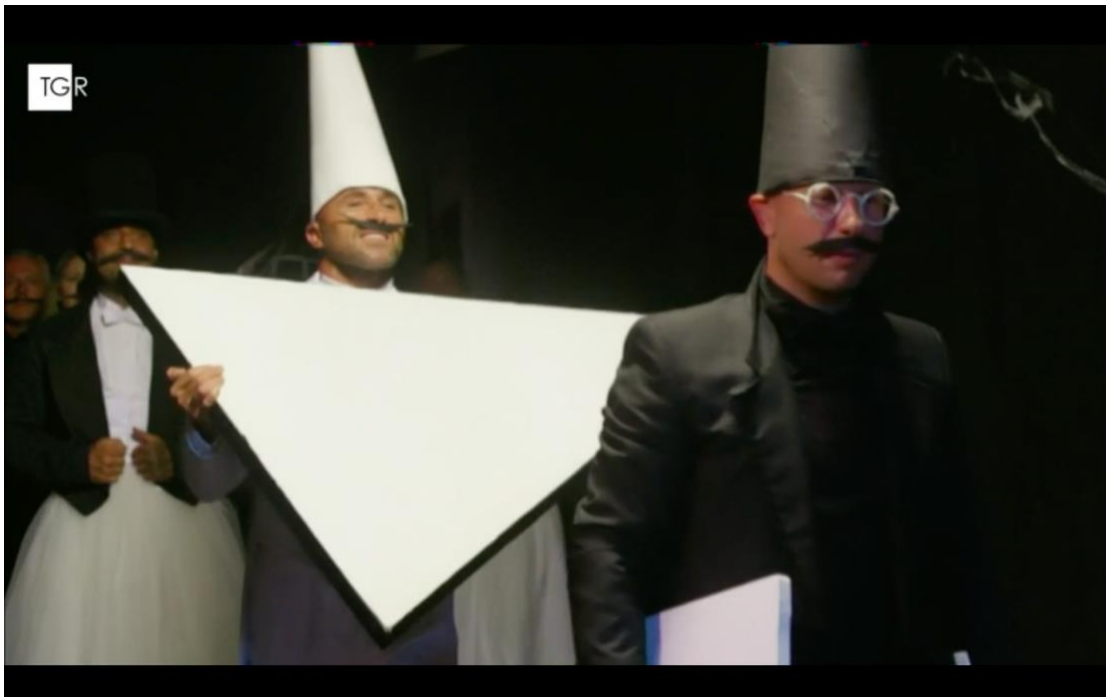
https://www.rainews.it/rubriche/tg2cinematinee/video/2026/06/TG2-Cinematinee-del-13062023-09a9b72f-0e6d-4e20-b0bf-35ae07878162.html?wt_mc=2.www.wzp.rainews

27 maggio 2026

Dal minuto 10:50 al minuto 13:33



<https://www.raipplay.it/video/2026/05/TGR-Emilia-Romagna-del-27052026-ore-1930-7403694a-dad4-4b5b-9acf-0c726d0a12ad.html>



Durata del servizio un minuto e trentaquattro secondi

Il teatro in carcere di Volterra in un documentario

Al Biografilm Festival di Bologna l'esperienza di Armando Punzo approda nel doc "Dentro" di Elsa Amiel

11:12

Maria Serena Wiedenstritt

Nel carcere di Volterra in Toscana, 37 anni fa il regista teatrale Armando Punzo ha deciso di "rinchiudersi" e trasformare la vita dei detenuti. Grazie alla sua passione, uomini condannati a lunghe pene detentive affrontano la loro condizione riempiendo il vuoto con la messa in scena, la creatività e l'immaginazione. Il carcere si trasforma in un luogo ideale di creazione per trascendere la realtà, dove i detenuti hanno la possibilità di attraversare i mille mondi delle scenografie e darsi nuove identità coi personaggi da interpretare. La prigione, grazie alla determinazione di Punzo, diventa spazio per delle azioni più grandi in cui poter sperimentare nuove vite.

<https://www.rainews.it/tgr/toscana/video/2026/06/-tgr-toscana-web-wiedenstritt-documentario-dentro-carcere-volterra-1200-logomp4-e4f399ef-f259-4273-b7cc-086c226186fe.html>

Dal minuto 11:08 al minuto 13:14

07/06/2026



<https://www.rainews.it/tgr/emiliaromagna/notiziari/video/2026/06/TGR-Emilia-Romagna-del-07062026-ore-1930-1a317ae2-d1b9-404d-bb50-e5d5ab6c17a5.html>

Milena Vukotic, molto più che Pina Fantozzi: "Ho sempre amato il mio lavoro"

Il Biografilm festival di Bologna premia la grande attrice. Dalla amicizia con Fellini - che la stregò con "La strada" convincendola a recitare - ai film con Ettore Scola, Dino Risi e Luis Buñuel, fino al successo tv di "Un medico in famiglia"

Francesco Maltoni



Durata servizio 1 minuto e 39 secondi

Il ruolo che la lega all'immaginario popolare resta quello di Pina Fantozzi, ma il segno di Milena Vukotic è ben più ampio. Già vincitrice di un nastro d'argento e di un David di Donatello, l'attrice 91enne aggiunge in bacheca il riconoscimento alla carriera del Biografilm festival di Bologna "Ricevere un premio prestigioso - racconta - è sempre incoraggiante ed emozionante".

E' sua la voce narrante di **"Sguardi in camera"**, progetto dell'Archivio nazionale dei film di famiglia, sostenuto dalla Regione Emilia-Romagna per il racconto della storia d'Italia attraverso le riprese delle prime pellicole. Gli episodi 4 e 5 presentati in anteprima proprio alla rassegna bolognese.

"Questi film - afferma Vukotic - ci fanno vedere che tutto è nato da un sentimento, da una emozione che però **con la tecnologia** adesso la allontaniamo. E bisogna guardarsi da questo".

Da Buñuel a Scola a Dino Risi, il percorso di Milena Vukotic ha incrociato grandi cineasti del Novecento. Ma fu la visione de **"La strada" di Federico Fellini** a far scoccare la scintilla per la recitazione.

"Da allora si può dire che ho deciso di cambiare anche io la mia strada", spiega, visto che in precedenza si dedicava al ballo. Nota al pubblico televisivo anche per la serie **"Un medico in famiglia"**, da oltre sessant'anni continua ad alternare con naturalezza commedia all'italiana, cinema impegnato e teatro. Sempre strappando applausi. "Ho l'amore per quello che faccio e credo che quello - rivela - dia energia per **superare anche l'impossibile**".

<https://www.rainews.it/tgr/emiliaromagna/articoli/2026/06/milena-vukotic-molto-piu-che-pina-fantozzi-ho-sempre-amato-il-mio-lavoro-0f6c2476-c3ac-44fa-94ad-ed6ebe0f73d7.html>



Biografilm, al cinema le vite di Marianne Faithful, Marco Simoncelli e Milena Vukotic

Inaugurata a Bologna la 22esima edizione della manifestazione, con 64 pellicole e 16 anteprime mondiali

06/06/2026

Nicola Zanarini

Ben **64 tra film, documentari e serie tv, 34 Nazioni coinvolte, 16 anteprime mondiali e otto sezioni, fra cui - per la prima volta - quella dedicata ai podcast.** Questi i numeri che riassumono solo in parte la ricchezza della **ventiduesima edizione del Biografilm**, il festival dedicato alle storie di vita inaugurato ieri (venerdì 5 giugno) con una serata da tutto esaurito al cinema Arlecchino di Bologna per la proiezione di "Broken English", titolo di un celebre album di **Marianne Faithful**, la grande e tormentata cantautrice britannica scomparsa l'anno scorso e a cui i registi Jane Pollard e Iain Forsyth hanno dedicato un appassionato docufilm che, secondo la direttrice artistica della kermesse **Chiara Liberti**, "restituisce dignità e profondità a un'artista dalla vicenda complessa e dal profondo impatto sulla musica e sulla cultura contemporanea".

La vocazione internazionale del Biografilm non esclude però una notevole attenzione al cinema e ai personaggi del nostro territorio come **Giuseppe Bertolucci**, protagonista di The Good body, diretto da Luisa Grosso, o ancora **lo scrittore Giorgio Bassani e il motociclista Marco Simoncelli**. Ma il festival bolognese ha anche risvolti pop: "la star delle soap opera **Ronn Moss** è protagonista di un documentario che racconta il grande successo di 'Beautiful' nel mondo. E tra gli ospiti c'è anche l'attrice 90enne **Milena Vukotic**, icona del cinema che ha lavorato con grandi maestri come Bunuel,

ma anche in prodotti più popolari come ‘Un medico in famiglia’ e la saga di Fantozzi”, racconta **Massimo Benvegnù**, direttore artistico del Biografilm.

Si chiude il 15 giugno con la proiezione di "La voce di Hind Rajab" in piazza maggiore, e l'anno prossimo il documentario che vincerà il Biografilm potrà poi correre anche per l'Oscar.

Il servizio di Nicola Zanarini (montaggio di Giuseppe Di Marco)

<https://www.rainews.it/tgr/emiliaromagna/video/2026/06/biografilm-al-cinema-le-vite-di-marianne-faithful-marco-simoncelli-e-milena-vukotic-916b238f-83b6-4467-9e10-ac823dff68bd.html>

07/06/2026

Di redazione



<https://www.rainews.it/tgr/emiliaromagna/notiziari/video/2026/06/TGR-Emilia-Romagna-del-07062026-ore-1930-1a317ae2-d1b9-404d-bb50-e5d5ab6c17a5.html>

Dal minuto 08:55 al minuto 11:38

15/06/2026



<https://www.7goldemiliaromagna.it/programmi/programmi-informazione/tg-7/tg-7-prim-edizione-15-06-2026/>

Biografilm film festival 2026, il programma e gli ospiti della 22a edizione

Cinema

01 giu 2026 - 09:45



Introduzione

Bologna si prepara a cambiare prospettiva. Dal 5 al 15 giugno, la 22ª edizione del Biografilm Festival trasforma la città in una mappa di storie reali. La direzione artistica di Chiara Liberti e Massimo Benvegnù ha scelto un titolo che è una dichiarazione d'intenti: "Umanità: singolo plurale".

Non è solo un richiamo alla storia del festival, nato per celebrare i vissuti individuali, ma un invito a guardare al presente come a un unico, grande intreccio. "In un presente complesso e in continua trasformazione, dove spesso mancano i punti di riferimento, questo festival vuole essere uno spazio aperto: un luogo di conoscenza, incontro e confronto", dichiarano Liberti e Benvegnù. Anche nell'edizione 2026, Sky Arte, Sky Cinema e Sky Documentaries, sono partner media del Biografilm Film Festival.

Il programma: storie, premi e nuove sezioni

La rassegna si apre il 5 giugno con *Broken English* di Jane Pollard e Iain Forsyth e chiude il 14 giugno con il cortometraggio *The Revolution Against Death* di Joshua Oppenheimer. Il cuore pulsante del festival si svela attraverso le sue sezioni principali, a partire dal Concorso Internazionale, che offre uno sguardo senza confini sulle complessità del presente. Attraverso documentari e opere straordinarie provenienti da tutto il mondo, questa sezione esplora l'incrocio tra i destini individuali e le grandi sfide collettive, superando le barriere geografiche e culturali per metterci a confronto con l'altro. Da questa prospettiva globale si passa poi a quella più intima di Biografilm Italia che raccoglie il meglio delle produzioni e delle autrici ed autori italiani degli ultimi due anni, restituendo ritratti emozionanti, linguaggi peculiari e veri e propri paesaggi dell'anima. La riflessione sul concetto di pluralità si fa ancora più urgente in *Contemporary Lives*, la sezione dedicata alle tematiche più contemporanee e universali che quest'anno presenta dodici storie collettive di fermento ed urgenza. Queste indagini del reale ci aiutano a comprendere, ascoltare ed osservare il mondo con una lente di ingrandimento, e concorreranno quest'anno al prestigioso premio Manifesto, assegnato al miglior film di impatto sociale. L'amore e la cura che passano attraverso l'arte e la cultura sono fondamentali in una società sana, e il festival lo dimostra con *Biografilm Art&Music*, un invito a intraprendere un viaggio attraverso dieci biografie uniche dentro la musica, il cinema, il teatro, l'architettura, la letteratura e la fotografia, per scoprire di più sulla nostra storia e sul nostro mondo. Le radici collettive vengono esplorate anche in *Sguardi in Camera*, una sezione che racconta l'Italia attraverso gli spaccati di vita catturati dalle cineprese amatoriali, offrendo l'autoritratto più autentico e magico del nostro Paese attraverso cinque episodi,

di cui gli ultimi due presentati in anteprima mondiale. Ad arricchire questa fitta rete di racconti si aggiungono tredici Eventi speciali, appuntamenti pensati per celebrare il passato e il presente del cinema, capaci di raccordare con passione e dedizione le tante anime che attraversano e compongono il Festival.



Nuove sezioni: Podcast e Poesia

L'edizione 2026 introduce il Biografilm Podcast Award, a cura di Simone Soranna con la consulenza di Jadel Andreetto, dedicato a podcast originali che narrano vite ed esperienze. Debutterà inoltre la sezione "Biografilm poesia – La vita che scrive", curata da Emanuela Ceddia e Franca Mancinelli, che vede come ospite d'onore il poeta Milo De Angelis.



Ospiti e omaggi

Tra i tanti e le tante ospiti di questa edizione: la regista Alina Marazzi, la pedagogista Alessia Dulbecco, lo scrittore Wu Ming 2, la regista Sista Bramini, la fumettista Irene Rinaldi, la direttrice creativa e autrice Ella Marciello, la sceneggiatrice Lisa Nur Sultan, il giornalista e autore Netflix Alessandro Garramone, lo sceneggiatore Marco Pettenello, la regista Anita Rivaroli, la cantautrice Millealice, la storyteller Olimpia Peroni, il regista Alessandro Redaelli, la regista tunisina Kaouther Ben Hania, l'attrice Milena Vukotic, la producer e dramaturga olandese Victoria Chernukha, la regista bosniaca Lidija Zelovic, lo scrittore e attivista Jadel Andreetto, la sales agent Martina Droandi, il regista Simone Manetti, la produttrice Marta Donzelli, il regista austriaco Othmar Schmiderer, la giornalista Rula Jebreal, le registe Sara Zavarise e Alexandra D'Onofrio, il mastro giocattolaio Roberto Papetti, i musicisti Carlo Atti, Piero Dorici, Valerio Pontrandolfo, l'artista statunitense Katelyn Louise Doty, il regista indiano Arun Nangla e la regista italiana Laura Pavone entrambi residenti in Gran Bretagna, la regista rumeno/britannica Rachel Taparjan, i familiari di Marco Simoncelli Paolo Simoncelli e Kate Fretti, la regista danese Anna Bruun Nørager, il pioniere del vintage Angelo Caroli, l'attore statunitense Ron Moss, la regista finlandese Inka Achté, la regista siriano/danese Daro Hansen, il regista danese Thomas Papapetros, il regista ungherese Olivér Márk Tóth, il regista cileno Juan Pablo Sallato, la regista belga Daphne van den Blink, il regista danese Karl Friis Forchhammer, le registe tedesche Vanessa Christoffers-Trinks e Katrin Stahrenberg, il regista palestinese Alex Bakri, la regista Martina Parenti, la cantante Angela Baraldi, la scrittrice Elena Stancanelli e la scrittrice Giulia Scomazzon.



Accessibilità e progetti formativi

Il Progetto ACCESS, realizzato con FIADDA ER, garantisce sottotitoli per persone sorde per i dieci film del concorso Biografilm Italia e per gli interventi dal vivo degli ospiti. Per la prima volta è istituita la Giuria FIADDA Sguardi Accessibili. Il dipartimento Biografilm Campus promuove attività educative, tra cui il progetto presso l'Istituto Penale per Minorenni "Pietro Siciliani", la Biografilm Academy e la nuova Giuria Docenti, che assegna il Biografilm For Education Award.



Mercato Industry, sostenibilità e territorio

I "Bio to B - Industry Days | Doc&Drama" (8-10 giugno) vedono 42 progetti selezionati, 30 appuntamenti e 13 premi assegnati. Il festival monitora la propria impronta ambientale tramite ARPAE e lancia un nuovo sito web ottimizzato per l'efficienza energetica. La programmazione si estende sul territorio con "Biografilm in the Square": a Castel Maggiore dal 16 al 18 giugno e a Castenaso dal 19 al 21 giugno.



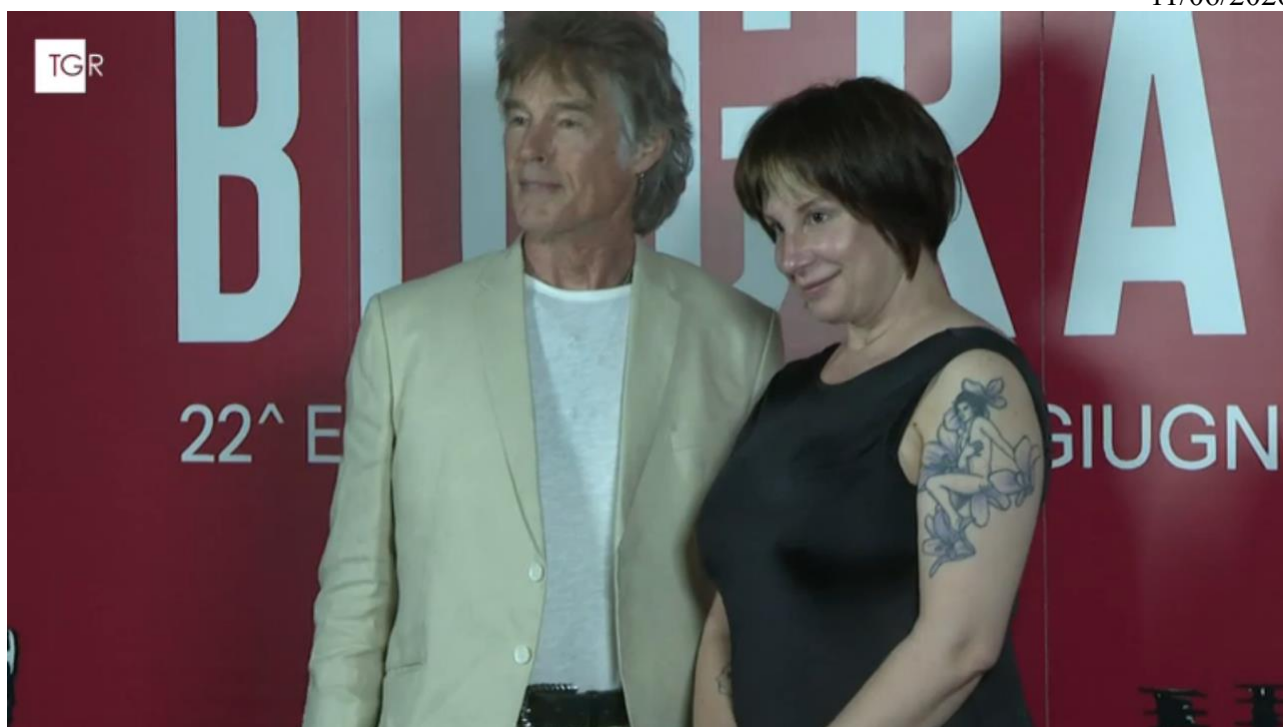
Sky Arte, Sky Cinema e Sky Documentaries, partner media del Biografilm

Sky Arte, Sky Cinema e Sky Documentaries sono Main Partner Media della 22^a edizione del Biografilm che si terrà a Bologna dal 5 al 15 giugno. In occasione del weekend di apertura del

festival, sabato 6 e domenica 7 giugno Sky Cinema Stories dedicherà la propria programmazione alla maratona **VITE DA FILM**, una selezione dei film biografici per rivivere importanti pagine della Storia, della cronaca e della cultura attraverso le vicende di grandi personaggi. Tutti i titoli saranno disponibili anche in streaming su NOW e disponibili on demand all'interno di una collezione dedicata. Tra i racconti di figure che hanno lasciato un segno nella storia e nella società troviamo **MALCOLM X** di Spike Lee, con Denzel Washington nei panni del celebre attivista afroamericano, **L'ORA PIÙ BUIA** con Gary Oldman Premio Oscar® per la sua interpretazione di Winston Churchill, **IL TRADITORE** di Marco Bellocchio, in cui Pierfrancesco Favino interpreta il collaboratore di giustizia Tommaso Buscetta, **RADIOACTIVE**, in cui Rosamund Pike veste i panni della scienziata Marie Curie, e **PRIMAVERA**, con Michele Riondino nelle vesti di Antonio Vivaldi. Spazio anche all'arte e alla cultura con **L'OMBRA DI CARAVAGGIO** di Michele Placido, dedicato al tormentato genio del grande pittore, **EMILY**, ritratto immaginifico della scrittrice Emily Brontë interpretata da Emma Mackey, **PRISCILLA** di Sofia Coppola, che racconta la relazione tra Priscilla Presley ed Elvis, **RAY**, il biopic Premio Oscar® dedicato a Ray Charles con Jamie Foxx, e **BOLÉRO**, film ispirato alla vita del compositore Maurice Ravel durante la creazione della sua opera più celebre. Non mancano infine le storie di sport e grandi imprese: **RUSH** di Ron Howard racconta la leggendaria rivalità tra i piloti James Hunt e Niki Lauda, **LE MANS '66 – LA GRANDE SFIDA** segue l'epica sfida tra Ford e Ferrari alla 24 Ore di Le Mans, mentre **LA BATTAGLIA DI HACKSAW RIDGE** di Mel Gibson porta sullo schermo la straordinaria vicenda vera del soldato e obiettore di coscienza Desmond Doss. Nella collezione on demand, con oltre 40 titoli, la raccolta di **VITE DA FILM** si amplia con tante altre storie di artisti, leader, scienziati e protagonisti degli ultimi secoli. Tra i film disponibili anche **LEE MILLER** con Kate Winslet nei panni della celebre fotografa e reporter di guerra, **FUORI** di Mario Martone con Valeria Golino nei panni di Goliarda Sapienza e **SPENCER**, in cui Kristen Stewart interpreta Lady Diana. Un'occasione imperdibile per lasciarsi ispirare da storie straordinarie, personaggi indimenticabili e vicende che hanno cambiato il corso della storia, raccontate attraverso il grande cinema. **VITE DA FILM** | Sabato 6 e domenica 7 giugno su Sky Cinema Stories, in streaming su NOW e disponibile on demand.



<https://tg24.sky.it/spettacolo/cinema/2026/06/01/biografilm-film-festival-2026-programma?card=6>



Ronn Moss con la regista Inka Achte

"Soap Fever", in un doc l'impatto di Beautiful nella Finlandia degli anni '90

La pellicola presentata al Biografilm Festival alla presenza di Ronn Moss, storico Ridge della serie americana

11 giugno 14:01
Redazione web

La Finlandia degli anni '90, in pieno collasso economico. Che trova un'improbabile forza consolatrice in Beautiful, soap opera che dall'America raggiunse tutto il mondo, tenendo incollati alla tv milioni e milioni di spettatori. **E' il filo conduttore di "Soap fever", il docufilm della finlandese Inka Achte, proiettato al biografilm festival di Bologna.** In sala un ospite d'eccezione, uno dei protagonisti : Ronn Moss, il Ridge Forrester della soap

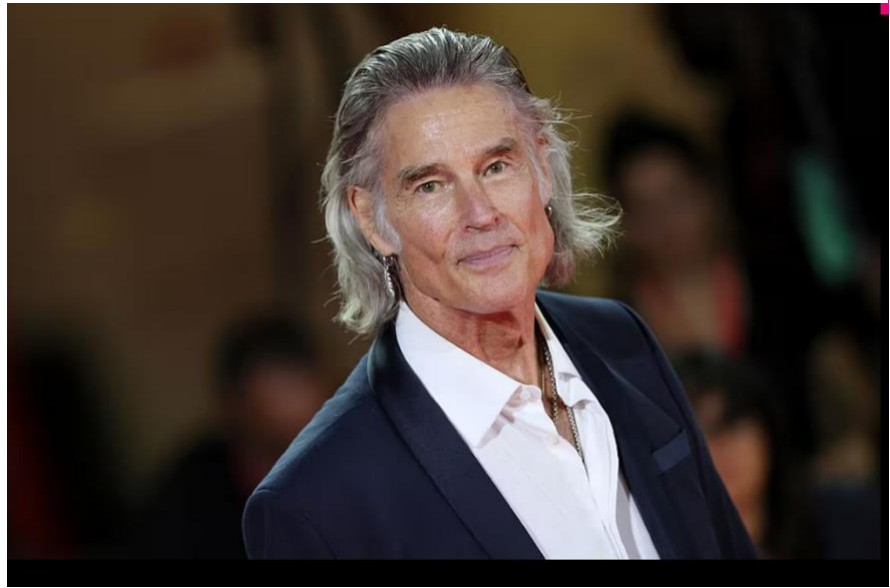
Filmati d'archivio, interviste e sequenze oniriche, nel film, rivelano come quel mondo posticcio - tutto glamour e romanticismo - abbia offerto speranza e gioia a una nazione in difficoltà.

Nel servizio le parole di **Inka Achte** regista e di **Ronn Moss** attore

<https://www.rainews.it/tgr/emiliaromagna/video/2026/06/soap-fever-in-un-doc-limpatto-di-beautiful-nella-finlandia-degli-anni-90-d88c1fce-4950-4c2f-88dc-260404669385.html>

Ronn Moss al Biografilm di Bologna per presentare il film "Soap Fever"

11 giu 2026



©Getty

L'attore, volto di Ridge in "Beautiful", è ospite del Biografilm Festival di Bologna dove presenterà "Soap Fever" di Inka Achte, in concorso internazionale. Moss ha parlato del successo globale, del legame con l'Italia e di un episodio con migliaia di persone ad Atene

Ronn Moss è a Bologna per il Biografilm Festival, dove presenta *Soap Fever*, documentario diretto da Inka Achte e ambientato nella Finlandia degli anni '90, durante il collasso economico. Il film è in concorso internazionale, dopo essere stato presentato come progetto a Bio to B – Industry Days.

L'attore e musicista statunitense, accolto da una folla di fan, è noto per il ruolo di Ridge Forrester in *Beautiful*, interpretato dal 1987 al 2012, per 25 anni.

"Quando iniziai *Beautiful* — racconta — pensavo che sarebbe durato forse due anni e poi sarebbe finito. Mai avrei immaginato che per me sarebbe andato avanti così a lungo. Bisognava essere davvero "dediti" per questo tipo di lavoro: non era il solito film da girare in tre mesi, ma 50 settimane l'anno".

Il film e il contesto

"Soap Fever", diretto da Inka Achte, è ambientato nella Finlandia degli anni '90, durante il collasso economico. Il documentario è in concorso internazionale al Biografilm, dopo essere stato presentato come progetto lo scorso anno a Bio to B – Industry Days. Tra gli elementi citati, anche la diffusione delle soap opera in diversi Paesi.

Moss ha ricordato un suo viaggio nel Paese: "La prima volta che sono andato in Finlandia arrivai con una persona che chiamavamo "Super Henry" (Henry Riesermann). Fu un viaggio meraviglioso, durato circa dieci-dodici giorni, tutto alla scoperta di Helsinki".

Il successo globale di Beautiful e il rapporto con il pubblico

"Beautiful", con quasi 10 mila puntate e una distribuzione in oltre 100 Paesi, è tra le soap più diffuse a livello internazionale ed è stata girata anche in Italia, con una sfilata sul Lago di Como.

Moss ha sottolineato il rapporto con il pubblico: "Tutto ciò che facevamo davanti alle telecamere era dedicato al pubblico e, per noi, il pubblico era fondamentale. All'epoca ricevevamo montagne di lettere da tutto il mondo e ci impegnavamo sinceramente a rispondere a ognuna, perché quei fan contavano davvero!".

E aggiunge: "È stata una piacevolissima sorpresa scoprire come sia stato accolto e si sia diffuso in tutto il mondo".

Sull'Italia: "Vengo in Italia da oltre 45 anni. Qui ho vissuto esperienze meravigliose con tante persone. Nutro grande amore e rispetto per questo Paese".

Il racconto dei fan e l'episodio di Atene

L'attore ha ricordato un episodio del 1990 che segnò la percezione del successo globale della serie: "Nel 1990, tre anni dopo l'inizio, ero in viaggio da solo ad Atene e mi organizzarono una sessione di autografi in un grande negozio di articoli sportivi. Dopo dieci minuti, i responsabili vennero da me preoccupati e mi dissero: "Mr. Moss, abbiamo un problema. Sotto c'è una calca immensa".

Rimasi sconvolto: c'erano persone ovunque, a perdita d'occhio, in ogni singola strada. C'era gente persino sui tetti delle auto e delle pattuglie della polizia pur di vedere qualcosa. Chiesi alla guardia accanto a me se fosse arrivato il Papa. "No, sono tutti qui per lei". Fino a quel momento non avevo compreso l'impatto reale che il nostro lavoro, svolto fino ad allora solo davanti a una telecamera, avesse sulla vita delle persone".

<https://tg24.sky.it/spettacolo/cinema/2026/06/11/ronn-moss-bologna-soap-fever>



Presentato in anteprima al Biografilm 2026, *Lo spazio vuoto* di Stefano P. Testa e Alberto Ceresoli racconta la storia vera di Alberto, adottato dopo il suicidio della madre biologica Luisa poche ore dopo il parto. Attraverso fotografie, testimonianze, filmati, oggetti che conservano ancora un profumo e la colonna sonora originale di Vinicio Capossela, il documentario ricostruisce una presenza perduta e trasforma un'assenza in un viaggio emozionante tra memoria, identità, lutto e ricerca delle proprie origini.

La storia vera di Alberto e della madre mai conosciuta

C'è un diastema, uno spazio vuoto tra i denti, che accomuna madre e figlio. Lo stesso sorriso, la stessa lacuna, la stessa firma biologica che il tempo non ha cancellato. È in questo dettaglio minuto, quasi impercettibile, che risiede il cuore di *Lo spazio vuoto*, documentario scritto e diretto da Stefano P. Testa e Alberto Ceresoli, presentato in prima assoluta venerdì 12 giugno, ore 21, al Cinema Lumière – Sala Scorsese di Bologna, in concorso nella sezione Biografilm Italia della 22a edizione del Biografilm Festival. È un film su quello che resta quando qualcuno se ne va troppo presto, e su quello che invece non si cancella mai. La notte del 13 ottobre 1990, Luisa De Santis si getta dal sesto piano dell'ospedale di Montichiari poche ore dopo aver dato alla luce il suo secondo figlio. Ha diciannove anni. Alberto e il fratello vengono adottati, crescono senza alcun ricordo dei genitori biologici. Oltre trent'anni dopo, quel vuoto diventa il

punto di partenza di un viaggio: non un'indagine, non una denuncia, ma una ricomposizione paziente e dolente di una memoria perduta.



In punta di piedi nel tempo

Il film di Testa e Ceresoli è un'opera difficilissima da realizzare, perché difficilissimo è il materiale con cui lavora: la tragedia, il suicidio, la maternità spezzata, l'adozione, l'identità negata. Eppure *Lo spazio vuoto* riesce a trattare tutto questo con una delicatezza rara, con quello che i registi stessi definiscono un approccio "in punta di piedi". Alberto resta quasi sempre fuori campo. Lo vediamo solo alla fine. Nel frattempo, la sua presenza si percepisce attraverso i messaggi scritti su un computer, il rumore dei tasti, il respiro di chi cerca senza sapere bene cosa troverà.

È una scelta formale precisa, dichiarata nelle note di regia: "Così come la figura della madre ci appariva sfuggente e opaca, anche quella del figlio doveva rimanere in disparte, fuori campo. Solo in questo modo era possibile dare forma al vuoto che volevamo raccontare." La struttura è osservativa, contemplativa, meditativa. Lo spettatore si trova in uno spazio intermedio, al fianco di Alberto senza mai coincidere con lui.



Gli oggetti che profumano ancora

La cosa che avvicina davvero Alberto alla madre perduta è un portagioie con la bigiotteria: un oggetto che, a dispetto degli anni, conserva ancora il profumo della cipria e del rossetto di Luisa. È un momento di cinema puro, in cui il senso dell'olfatto, di solito escluso dall'immagine, irrompe nel film con una forza emotiva straordinaria. Testa conosce bene questo territorio: nella sua filmografia *Moloch*, *Il Secondo Principio di Hans Liebschner* e i cortometraggi più recenti esplorano le dinamiche familiari attraverso filmati amatoriali e found footage, e

anche qui lo strumento è lo stesso: i frammenti, le tracce, i reperti di una vita che altri hanno vissuto.

Poi ci sono le fotografie. La discoteca dove Luisa conobbe il marito. Il video del matrimonio. L'amica che le dedica *Forever Young* degli Alphaville. Nel racconto emerge tutta una stagione della giovinezza italiana degli anni Ottanta, quella stessa stagione raccontata da *Sposerò Simon Le Bon*, il film del 1986 di Carlo Cotti. Una palla da sala da ballo che si trasforma nella luna, poi nell'ombelico. Il cimitero. L'epitaffio sulla lapide: "Vivrai sempre nel ricordo dei tuoi cari." Non c'è retorica in questi materiali: c'è soltanto la vita, nella sua ostinazione a lasciare tracce.



Luisa fuoritempo, Alberto fuoricampo

La sinossi recita: "Alberto è fuoricampo e Luisa è fuoritempo." È una formula che dice tutto. La narrazione procede a ritroso, dalla morte di Luisa fino alla sua infanzia, e via via la figura della madre si compone come un mosaico lacunoso,

fatto di testimonianze a volte restie, di memorie imprecise, di fotografie che rischiano di restare immagini mute. "Le fotografie di Luisa esistono", scrive Testa, "ma senza il sostegno del ricordo rischiano di restare superfici che non restituiscono una presenza."

È qui che entra la dimensione immaginaria del film: alla ricerca concreta si affianca una ricostruzione poetica di Luisa, una figura materna idealizzata che offre ad Alberto un luogo di prossimità e conforto. Non si tratta di fiction, né di ricostruzione: è qualcosa di più sottile, che appartiene alla zona grigia tra documentario e meditazione visiva. Ceresoli porta in questo progetto la sua

sensibilità da curatore e progettista culturale, quella capacità di costruire narrazioni che tengono insieme rigore e immaginazione.

La melodia di Capossela nel pianoforte preparato

A sostenere emotivamente il film c'è la colonna sonora originale di Vinicio Capossela, compositore che ha saputo trovare per *Lo spazio vuoto* una chiave sonora perfettamente coerente con la sua anima. Capossela ha lavorato al pianoforte preparato, inserendo tra le corde viti, conchiglie e altri oggetti: "A me evoca il senso di una bellezza che va in frantumi e inserisce un elemento

materico in quell'universo immateriale che è la musica." Il risultato è un suono leggermente disturbato, incrinato, come una fotografia che ha preso umidità. Per diversi mesi, nel pianoforte di Capossela ha vibrato una conchiglia, forse una moneta. Chissà se è ancora lì.

Il musicista ha improvvisato la prima melodia il 29 maggio, esattamente nell'anniversario della morte di Jeff Buckley, un dettaglio che nel racconto del film diventa un segno, una convergenza di lutti e di memorie. La musica di Capossela non illustra la storia di Luisa: la abita.

Lab 80 film, PERSEOfilm e il cinema come scudo di Perseo

Il film è prodotto da Lab 80 film di Bergamo, realtà cooperativa con una lunga storia nel documentario creativo e nel cinema di ricerca, e da PERSEOfilm, casa di produzione fondata nel 2024 da Nadia Ghisalberti, già assessora alla Cultura del Comune di Bergamo. Il nome si ispira al mito di Perseo come lo interpreta Siegfried Kracauer: come lo scudo lucente donato da Atena permette di guardare Medusa senza essere pietrificati, il cinema consente di avvicinarsi al reale nella sua forma più cruda. È una dichiarazione di poetica che *Lo spazio vuoto* incarna con rara coerenza.

Informazioni tecniche

Il film dura 96 minuti, formato 1,33:1, audio 5.1. La fotografia e il montaggio sono di Testa, il mix e il sound design di Nicola Gualandris. Nel cast, come testimoni e figure del passato di Luisa, Anna Giordano, Giuseppina Tomasoni, Gerardo De Santis, Monica Panada, Romolo Poffa.

<https://tg24.sky.it/spettacolo/cinema/2026/06/13/lo-spazio-vuoto-film-recensione>

Biografilm, Milena Vukotic vince il Celebration of Lives Award 2026

14 giu 2026



Al Biografilm di Bologna, il festival con la direzione artistica di Chiara Liberti e Massimo Benvegnù, l'attrice ha ritirato il Celebration of Lives Award 2026. "Il cinema mi manca molto. Mi piacerebbe lavorare con Nanni Moretti, Paolo Sorrentino, ancora con Pupi Avati. Lanciamo un appello", ha scherzato la signora del palcoscenico con più di 100 film all'attivo e un'agenda fitta di impegni a teatro

"Per me tutto cambiò quando vidi *La Strada* di Fellini. Ero in Francia al tempo e la mia vita era dedicata alla danza. Tornai a Roma. Dovevo assolutamente cercare di incontrare e conoscere Fellini, dare 'sfogo' a quello che *La Strada* mi aveva suscitato. Ci riuscii. Ricordo che stava girando un film e io mi ero fatta un'elaboratissima acconciatura nei capelli. Lui appena mi vide mi mise una mano in testa". A raccontarlo all'ANSA è **Milena Vukotic**, grande **signora del palcoscenico** con più di 100 film con grandi come Damiani, Risi, Fellini, Monicelli, Scola, Zeffirelli fino, in tempi più recenti, Ferzan Ozpetek.

Il premio

Al **Biografilm di Bologna**, il festival con la direzione artistica di Chiara Liberti e Massimo Benvegnù, ieri sera ha ritirato il **Celebration of Lives Award 2026** e ha accompagnato la serie documentaria Sguardi in camera di Francesco Corsi e Paolo Simoni sulla storia italiana filmata dagli italiani stessi - e narrata da Vukotic - che verrà pubblicata su Iwonderfull.

Gli impegni a teatro e "l'appello" a Moretti, Sorrentino e Pupi Avati

"Il cinema mi manca molto. Mi piacerebbe lavorare con Nanni Moretti, Paolo Sorrentino, ancora con Pupi Avati. Lanciamo un appello", ride l'attrice. Intanto, a 91 primavere splendidamente

portate, la sua agenda è fitta di impegni a teatro. Il 14 luglio al Festival di Borgio Verezzi debutterà ne ***L'Inconveniente***, commedia dello spagnolo Juan Carlos Rubio, accanto a Giulia Fiume e Marco Grossi, per la regia di Luca Manfredi. A fine agosto, al Festival di Todi sarà la volta di Colette, diretto da Silvano Spada. E a novembre, per il terzo anno consecutivo, riprenderà Lezioni d'Amore di Andrée Ruth Shammah, al Franco Parenti di Milano.

<https://tg24.sky.it/spettacolo/2026/06/14/milena-vukotic-celebration-of-lives-award-2026>

Cultura

Biografilm 2026: Kaouther Ben Hania vince "International Celebration of Lives Award"

16 giugno 2026



Il premio celebra personalità che hanno lasciato un segno indelebile nel cinema documentario



Annuncio



Biografilm 2026: Kaouther Ben Hania vince "International Celebration of Lives Award"

16 giugno 2026



Il premio celebra personalità che hanno lasciato un segno indelebile nel cinema documentario

<https://www.ilgiornaledivicenza.it/argomenti/spettacoli/spettacoli-nazionali/biografilm-2026-kaouther-ben-hania-vince-international-celebration-of-lives-award-1.13045222>

Annuncio



Biografilm 2026: Kaouther Ben Hania vince "International Celebration of Lives Award"

16 giugno 2026

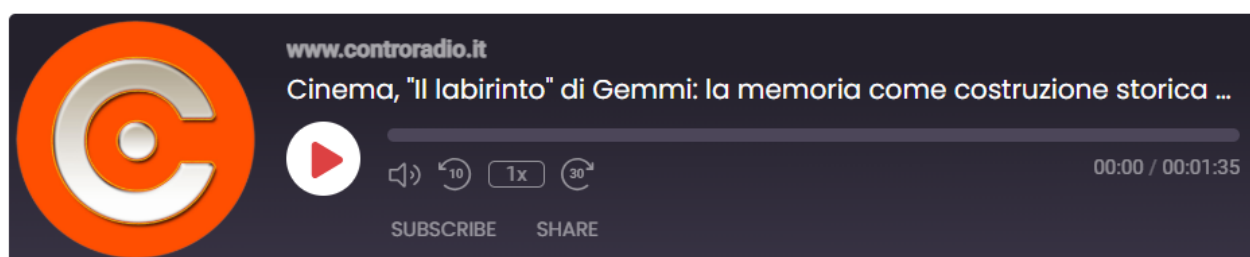


Il premio celebra personalità che hanno lasciato un segno indelebile nel cinema documentario

<https://www.gazzettadimantova.it/argomenti/spettacoli/spettacoli-nazionali/biografilm-2026-kaouther-ben-hania-vince-international-celebration-of-lives-award-1.13045222>

Cinema, “Il labirinto” di Gemmi: la memoria come costruzione storica ed umana

16 Giugno 2026



[Scarica file](#) | [Ascolta in una nuova finestra](#) | Durata: 00:01:35 | Registrato il 16 Giugno 2026

“Il Labirinto”, prodotto da Gianluca De Angelis per Tekla Films, che incentra sul Cimitero della Futa dove sono ospitate le salme di oltre 32mila giovani soldati tedeschi mandati a combattere nella Seconda guerra mondiale. Inaugurato nel 1969, progettato dall’architetto Dieter Oesterlen e dal paesaggista Walter Rossow, il cimitero della Futa si distingue per la sua architettura, sobria e monumentale, composta da una grande spirale muraria in pietra che si snoda lungo il pendio. Integrandosi armoniosamente nel paesaggio montano, trasmette ai visitatori la sensazione di trovarsi in un labirinto, da cui il nome del documentario che si propone come un’indagine sui luoghi, sul tempo, su ciò che resta nella memoria. Dopo la partecipazione al Festival dei Popoli 2025 e al Biografilm, il film sarà distribuito a partire dal prossimo ottobre.

Domenico Guarino ha intervistato il regista, Alberto Gemmi

<https://www.controradio.it/podcast/cinema-il-labirinto-di-gemmi-la-memoria-come-costruzione-storica-ed-umana/>

Bresciaoggi.it

BSO Spettacoli Nazionali

Annuncio



Biografilm 2026: Kaouther Ben Hania vince "International Celebration of Lives Award"

16 giugno 2026



Il premio celebra personalità che hanno lasciato un segno indelebile nel cinema documentario

<https://www.bresciaoggi.it/argomenti/spettacoli/spettacoli-nazionali/biografilm-2026-kaouther-ben-hania-vince-international-celebration-of-lives-award-1.13045222>



ANSA



Biografilm 2026: Kaouther Ben Hania vince "International Celebration of Lives Award"

16 giugno 2026 alle 15:37

Il premio celebra personalità che hanno lasciato un segno indelebile nel cinema documentario

<https://www.unionesarda.it/multimedia/biografilm-2026-kaouther-ben-hania-vince-international-celebration-of-lives-award-gg1g904y>

Annuncio



Biografilm 2026: Kaouther Ben Hania vince "International Celebration of Lives Award"

16 giugno 2026



Il premio celebra personalità che hanno lasciato un segno indelebile nel cinema documentario

<https://www.larena.it/argomenti/spettacoli/spettacoli-nazionali/biografilm-2026-kaouther-ben-hania-vince-international-celebration-of-lives-award-1.13045222>



Ron Moss: "Amo l'Italia, Beautiful? Pensavo finisse dopo due anni"

Il volto storico di Ridge Forrester, ospite al Biografilm di Bologna con il doc Soap Fever, celebra il suo legame con l'Italia, dove torna da oltre 45 anni e che definisce una seconda casa. Ripercorrendo la sua carriera in Beautiful, Ron Moss ammette: "Non avrei mai immaginato che la soap durasse 25 anni", diventando uno dei prodotti televisivi più longevi e seguiti al mondo.

Ansa

11/06/2026

https://www.lastampa.it/spettacoli/2026/06/11/video/ron_moss_amo_litalia_beautiful_pensavo_finite_dopo_due_anni-15655456/

Di Redazione

Biografilm, l'omaggio ad Age & Scarpelli con il documentario di Marco Spagnoli

Il titolo: "Riusciranno i nostri eroi – Il cinema di Age & Scarpelli"

VIDEO



<https://stream24.ilssole24ore.com/video/cultura/biografilm-l-omaggio-ad-age-scarpelli-il-documentario-marco-spagnoli/AIqsjtaD>

Biografilm, "Broken English" racconta la storia di Marianne Faithfull



06 giugno 2026

I registi: "E' stata Marianne a trovarci"

<https://www.ladige.it/video/biografilm-broken-english-racconta-la-storia-di-marianne-faithfull-1.4381386?p=1>

Biografilm, "Broken English" racconta la storia di Marianne Faithfull



06 giugno 2026

I registi: "E' stata Marianne a trovarci"

<https://www.altoadige.it/video/biografilm-broken-english-racconta-la-storia-di-marianne-faithfull-1.4381387>



Biografilm, "Broken English" racconta la storia di Marianne Faithfull

06 giugno 2026

I registi: "E' stata Marianne a trovarci"

<https://www.bresciaoggi.it/argomenti/spettacoli/spettacoli-nazionali/biografilm-broken-english-racconta-la-storia-di-marianne-faithfull-1.13035852>

Biografilm, "Broken English" racconta la storia di Marianne Faithfull

di agenzia Ansa



06 giugno 2026

I registi: "E' stata Marianne a trovarci"

<https://www.gazzettadiparma.it/italia-mondo/2026/06/06/video/biografilm-broken-english-racconta-la-storia-di-marianne-faithfull-947871/>



"La vita segreta dei giocattoli", un documentario su Roberto Papetti

5 giugno 2026

Roma, 5 giu. (askanews) - Una clip tratta da "La vita segreta dei giocattoli", il nuovo documentario di Alexandra D'Onofrio e Sara Zavarise, che racconta uno degli ultimi e più autorevoli artisti del giocattolo in Italia, il ravennate Roberto Papetti. Il film viene presentato in anteprima assoluta al Biografilm Festival 2026 (il 6 giugno) alla presenza delle registe e dello stesso Papetti. Dopo i festival, tra cui il Sole Luna Doc Festival di Palermo (ai primi di luglio), il documentario da settembre uscirà in sala e nel circuito educational. Il film segue Roberto Papetti artista, educatore e tra gli ultimi grandi mastri giocattolai italiani in un viaggio attraverso l'Italia, da Palermo al Lido di Venezia, a Roma. In ogni tappa, realizza laboratori con bambine e bambini dove costruisce i giocattoli più rappresentativi della sua poetica: a Palermo il bestiario da cassetta da frutta, al Lido di Venezia Marina la Sirena e a Roma i Pacifici. Qui il gesto creativo diventa occasione di incontro e riflessione condivisa: costruire giocattoli significa interrogarsi sul valore del riciclo, sul rapporto con la natura, sulla pace e sulla possibilità di immaginare nuovi modi di abitare il mondo. "La vita segreta dei giocattoli" racconta il gioco come spazio di libertà, invenzione e scoperta, affrontando temi come il riciclo, l'ecologia, la pace e il valore della manualità. Papetti negli anni Ottanta ha fondato il centro di educazione ambientale La Lucertola ed è stato punto di riferimento nazionale per la pedagogia del gioco. La sua stessa voce accompagna il film. Nello studio-bottega di Ravenna, tra legni, oggetti raccolti e tracce di progetti passati, Roberto lavora a un'opera che si svela soltanto nel finale: L'Equilibrista, una scultura di land art che porta lungo il fiume Lamone in memoria



dell'alluvione del 2023, simbolo del rapporto fragile tra uomo e natura. Parallelamente, il documentario lo segue anche in un momento cruciale del suo percorso: la preparazione della sua prima grande retrospettiva al MAR di Ravenna, che segna un riconoscimento significativo della sua ricerca artistica, in cui il lavoro di Papetti incontra per la prima volta una piena visibilità istituzionale, dopo un percorso a lungo collocato ai margini del sistema dell'arte. Ad arricchire il racconto, le sequenze di animazione in stop-motion che danno vita ai giocattoli lontano dallo sguardo del loro creatore e dei bambini, restituendo sullo schermo quella dimensione magica e animista che attraversa tutto il film: l'idea che i giocattoli possano custodire desideri, memoria e persino sogni.

<https://stream24.ilsole24ore.com/video/cultura/la-vita-segreta-giocattoli-documentario-roberto-papetti/AI8i7GUD>



06/06/2026

Biografilm, "Broken English" racconta la storia di Marianne Faithfull



6 giugno 2026

I registi: "E' stata Marianne a trovarci"

https://stream24.ilsole24ore.com/video/cultura/biografilm-broken-english-racconta-storia-marianne-faithfull/AISMLwVD?refresh_ce=1



Biografilm, "Broken English" racconta la storia di Marianne Faithfull

06 giugno 2026

I registi: "E' stata Marianne a trovarci"

<https://www.gazzettadimantova.it/argomenti/spettacoli/spettacoli-nazionali/biografilm-broken-english-racconta-la-storia-di-marianne-faithfull-1.13035852>

Biografilm, "Broken English" racconta la storia di Marianne Faithfull



06 giugno 2026

I registi: "E' stata Marianne a trovarci"

<https://www.quotidiano.net/video/magazine/biografilm-broken-english-racconta-la-storia-di-marianne-faithfull-txqe9wxw>



Biografilm, "Broken English" racconta la storia di Marianne Faithfull

06 giugno 2026

I registi: "E' stata Marianne a trovarci"

<https://www.giornaletrentino.it/video/biografilm-broken-english-racconta-la-storia-di-marianne-faithfull-1.4381388>



Biografilm, "Broken English" racconta la storia di Marianne Faithfull

06 giugno 2026

I registi: "E' stata Marianne a trovarci"

<https://www.ilgiornaledivicenza.it/argomenti/spettacoli/spettacoli-nazionali/biografilm-broken-english-raconta-la-storia-di-marianne-faithfull-1.13035852>

Di Redazione

Biografilm, l'omaggio ad Age & Scarpelli con il documentario di Marco Spagnoli

Il titolo: "Riusciranno i nostri eroi – Il cinema di Age & Scarpelli"

VIDEO



<https://www.quotidiano.net/video/magazine/biografilm-lomaggio-ad-age-scarpelli-con-il-documentario-di-marco-spagnoli-pluadyfm>

Di Redazione

Biografilm, l'omaggio ad Age & Scarpelli con il documentario di Marco Spagnoli

Il titolo: “Riusciranno i nostri eroi – Il cinema di Age & Scarpelli”

VIDEO



<https://www.gazzettadimantova.it/argomenti/spettacoli/spettacoli-nazionali/biografilm-l-omaggio-ad-age-scarpelli-con-il-documentario-di-marco-spagnoli-1.13039829>

Di Redazione

Biografilm, l'omaggio ad Age & Scarpelli con il documentario di Marco Spagnoli

Il titolo: "Riusciranno i nostri eroi – Il cinema di Age & Scarpelli"

VIDEO



<https://www.gazzettadiparma.it/italia-mondo/2026/06/10/video/biografilm-l-omaggio-ad-age-scarpelli-con-il-documentario-di-marco-spagnoli-948712/>

Di Redazione

Biografilm, l'omaggio ad Age & Scarpelli con il documentario di Marco Spagnoli

Il titolo: "Riusciranno i nostri eroi – Il cinema di Age & Scarpelli"

VIDEO



<https://www.altoadige.it/video/biografilm-l-omaggio-ad-age-scarpelli-con-il-documentario-di-marco-spagnoli-1.4384482>

Di Redazione

Biografilm, l'omaggio ad Age & Scarpelli con il documentario di Marco Spagnoli

Il titolo: "Riusciranno i nostri eroi – Il cinema di Age & Scarpelli"

VIDEO



<https://www.ilgiornaledivicenza.it/argomenti/spettacoli/spettacoli-nazionali/biografilm-l-omaggio-ad-age-scarpelli-con-il-documentario-di-marco-spagnoli-1.13039829>

Di Redazione

Biografilm, l'omaggio ad Age & Scarpelli con il documentario di Marco Spagnoli

Il titolo: "Riusciranno i nostri eroi – Il cinema di Age & Scarpelli"

VIDEO



<https://www.giornaletrentino.it/video/biografilm-l-omaggio-ad-age-scarpelli-con-il-documentario-di-marco-spagnoli-1.4384486?p=1>

IL PICCOLO

12 giugno 2026

Biografilm, l'omaggio ad Age & Scarpelli con il documentario di Marco Spagnoli



Age e Scarpelli, pseudonimo e "marchio di fabbrica" di Agenore Incrocci e Furio Scarpelli, sono stati due tra i più grandi sceneggiatori italiani di sempre: i film, le storie e i personaggi da loro creati hanno influenzato l'immaginario collettivo e mezzo secolo di Storia della società italiana. Realizzare un film sulla coppia rappresenta un tributo necessario e un'opportunità. Con oltre 120 sceneggiature, hanno lavorato con alcuni dei più grandi registi italiani. Successivamente, Age e Scarpelli hanno collezionato in due ben cinque Nomination all'Oscar, diventando tra gli scrittori italiani più apprezzati anche all'estero. I loro film hanno spesso esplorato temi sociali e politici, offrendo ritratti acuti e ironici della nostra società dal dopoguerra in poi. Evento Finale di Biografilm Generazioni Digitali, un percorso didattico-laboratoriale per le scuole che usa il cinema per stimolare la riflessione sull'inclusione e sul contrasto ai fenomeni discriminatori. (NPK) (ANSA)

<https://www.ilpiccolo.it/cultura-e-spettacoli/biografilm-lomaggio-ad-age-scarpelli-con-il-documentario-di-marco-spagnoli-efpk9a4j>

Biografilm, l'omaggio ad Age & Scarpelli con il documentario di Marco Spagnoli



Age e Scarpelli, pseudonimo e "marchio di fabbrica" di Agenore Incrocci e Furio Scarpelli, sono stati due tra i più grandi sceneggiatori italiani di sempre: i film, le storie e i personaggi da loro creati hanno influenzato l'immaginario collettivo e mezzo secolo di Storia della società italiana. Realizzare un film sulla coppia rappresenta un tributo necessario e un'opportunità. Con oltre 120 sceneggiature, hanno lavorato con alcuni dei più grandi registi italiani. Successivamente, Age e Scarpelli hanno collezionato in due ben cinque Nomination all'Oscar, diventando tra gli scrittori italiani più apprezzati anche all'estero. I loro film hanno spesso esplorato temi sociali e politici, offrendo ritratti acuti e ironici della nostra società dal dopoguerra in poi. Evento Finale di Biografilm Generazioni Digitali, un percorso didattico-laboratoriale per le scuole che usa il cinema per stimolare la riflessione sull'inclusione e sul contrasto ai fenomeni discriminatori. (NPK) (ANSA)

https://www.ilnordest.it/italia-ed-esteri/biografilm-lomaggio-ad-age-scarpelli-con-il-documentario-di-marco-spagnoli-efpk9a4j#google_vignette

12 giugno 2026

Biografilm, l'omaggio ad Age & Scarpelli con il documentario di Marco Spagnoli



Age e Scarpelli, pseudonimo e "marchio di fabbrica" di Agenore Incrocci e Furio Scarpelli, sono stati due tra i più grandi sceneggiatori italiani di sempre: i film, le storie e i personaggi da loro creati hanno influenzato l'immaginario collettivo e mezzo secolo di Storia della società italiana. Realizzare un film sulla coppia rappresenta un tributo necessario e un'opportunità. Con oltre 120 sceneggiature, hanno lavorato con alcuni dei più grandi registi italiani. Successivamente, Age e Scarpelli hanno collezionato in due ben cinque Nomination all'Oscar, diventando tra gli scrittori italiani più apprezzati anche all'estero. I loro film hanno spesso esplorato temi sociali e politici, offrendo ritratti acuti e ironici della nostra società dal dopoguerra in poi. Evento Finale di Biografilm Generazioni Digitali, un percorso didattico-laboratoriale per le scuole che usa il cinema per stimolare la riflessione sull'inclusione e sul contrasto ai fenomeni discriminatori. (NPK) (ANSA)

<https://www.mattinopadova.it/cultura-e-spettacoli/biografilm-lomaggio-ad-age-scarpelli-con-il-documentario-di-marco-spagnoli-efpk9a4j>

Corriere delle Alpi

12 giugno 2026

Biografilm, l'omaggio ad Age & Scarpelli con il documentario di Marco Spagnoli



Age e Scarpelli, pseudonimo e "marchio di fabbrica" di Agenore Incrocci e Furio Scarpelli, sono stati due tra i più grandi sceneggiatori italiani di sempre: i film, le storie e i personaggi da loro creati hanno influenzato l'immaginario collettivo e mezzo secolo di Storia della società italiana. Realizzare un film sulla coppia rappresenta un tributo necessario e un'opportunità. Con oltre 120 sceneggiature, hanno lavorato con alcuni dei più grandi registi italiani. Successivamente, Age e Scarpelli hanno collezionato in due ben cinque Nominations all'Oscar, diventando tra gli scrittori italiani più apprezzati anche all'estero. I loro film hanno spesso esplorato temi sociali e politici, offrendo ritratti acuti e ironici della nostra società dal dopoguerra in poi. Evento Finale di Biografilm Generazioni Digitali, un percorso didattico-laboratoriale per le scuole che usa il cinema per stimolare la riflessione sull'inclusione e sul contrasto ai fenomeni discriminatori. (NPK) (ANSA)

<https://www.corrierealpi.it/cultura-e-spettacoli/biografilm-lomaggio-ad-age-scarpelli-con-il-documentario-di-marco-spagnoli-efpk9a4j>

BIOGRAFILM

22^EDIZIONE 5-15 GIUGNO 2026 | BOLOGNA

RADIO



11 giugno 2026

Dal minuto 30:28 al minuto 42:23

Hollywood Party

Allora balliamo con Amelie Bonnin e Juan Pablo Sallato per Hangar Rojo

Amelie Bonnin, nostra ospite in studio, è la regista di "Allora balliamo", il musical campione di incassi in Francia che ha aperto la scorsa edizione del Festival di Cannes interpretato da Juliette Armanet, cantautrice che per l'occasione veste i panni di una chef divisa tra il sogno di una carriera nell'alta ristorazione e la vita privata. In collegamento da Bologna per il Biografilm c'è Juan Pablo Sallato, regista di "Hangar Rojo", film che ci porta nel Cile del 1973 quando un capitano, ex capo dell'intelligence dell'Aeronautica, viene incaricato di trasformare l'Accademia in cui sta addestrando i giovani cadetti in un centro di detenzione e tortura. La recensione del Secondo me è invece dedicata a "Romeria" di Carla Simón. In conduzione Alberto Crespi e Roberto Silvestri

11 Giu 2026

<https://www.raiplaysound.it/audio/2026/06/Hollywood-Party-del-11062026-99acd365-2e51-438b-84ee-a3284b0077f2.html>



Biografilm Festival 2026 - XXII Edizione - puntata 2

12.06.2026

More Culture

Nel vivo del festival di Biografilm XXII Edizione, abbiamo continuato ad esplorare il programma grazie alle voci di chi lo sta animando in questi giorni. Abbiamo ospitato Riccardo Volpe (direttore organizzativo Biografilm), Franca Mancinelli per un approfondimento della sezione Biografilm Poesia, Valentina Quarantini, produttrice del film Hangar Rojo, e Francesca Zerbetto, regista di Angelo. Il principe del vintage. Una chiacchierata che ci ha svelato tanti sguardi e tanti modi diversi di esprimere il tema di quest'anno: "Umanità: singolo plurale".

Biografie / Biografilm / Bologna / Festival / Film Festival



Altri podcast di More Culture

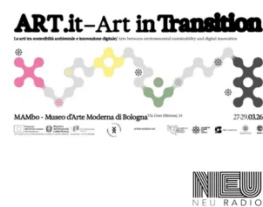


06.06.2026

Biografilm Festival 2026 - XXII Edizione - puntata 1

More Culture

Biografie / Bologna / Cinema / Documentary / Film Festival



27.03.2026

Intervista ART. it — Art in Transition

More Culture

Accademia di Belle Arti di Bologna / Art / Innovazione digitale / Interview / Sostenibilità



17.03.2026

MilleNovecentoOTTANTA VOGLIA — Porpora Marcasciano @Ateliers Ep.3

More Culture

Lgbtqiap+ / Ottanta / Talk



04.03.2026

MilleNovecentoOTTANTA VOGLIA — Porpora Marcasciano @Ateliers Ep.2

More Culture

LGBTQIA / Ottanta / Talk



11.02.2026

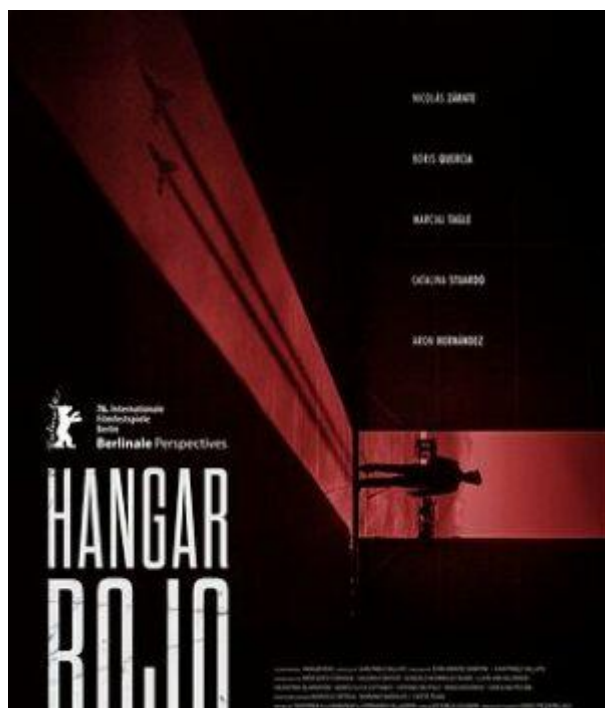
MilleNovecentoOTTANTA VOGLIA — Porpora Marcasciano @Ateliers Ep.1

More Culture

Ottanta

Biografilm 2026: Hangar Rojo Di Juan Pablo Sallato

Di Laura De Lauris - 12/06/2026 30



Abbiamo incontrato il regista di questo film, ispirato al libro ***“Disparan a la bandada”*** *Crónica secreta de los crímenes en la FACH “Contra Bachelet y otros”*.

Alla domanda: cosa si prova a lanciarsi, Silva risponde *“ci si sente liberi”*, la risposta arriva solo alla fine, dopo che gli era stata posta diverse volte nell’arco del film, e sottolinea il passaggio alla scelta definitiva che gli costerà paradossalmente la libertà. Il parallelo tra il lancio nel vuoto del paracadutista e quello nella vita sembra un espediente cinematografico, eppure corrisponde al vero così come tutto quello che vi è rappresentato. **Villagrán**, l’autore del libro insieme al regista ha compiuto numerose ricerche tra i militari che si rifiutarono di collaborare con il regime di **Pinochet** e lo ha messo in contatto con **Silva** che purtroppo è venuto a mancare due mesi



prima dell'inizio delle riprese. **Villagrán** è anche uno dei due ragazzi arrestati a cui **Silva** salva la vita, e che gli costerà poi l'arresto e le torture. La fotografia in bianco e nero con numerosi primi piani sul viso spigoloso dell'attore ne sottolinea l'integrità e il coraggio, la sfocatura dell'ambiente esterno e degli altri attori è un sapiente mezzo affinché ci concentriamo sulle emozioni e i pensieri di **Silva** a cui si aggiungono i silenzi e i ritardi nelle risposte alle domande. Lo spettatore così può empatizzare con il protagonista. Questo film esce in un momento di attacco alla democrazia non solo in **Cile** ma anche in vari stati e non solo del Sudamerica e svolge il ruolo importante di ravvivare la memoria su un passato che purtroppo sta provando a riaffiorare attraverso fascismi e negazionismi. Il governo cileno di **Kast**, eletto recentemente è di estrema destra e ha relazioni strette con **Pinochet**, pertanto ci auguriamo che la sua uscita a ottobre nelle sale cilene possa svegliare qualche coscienza.

<https://www.radiocittafujiko.it/biografilm-2026-hangar-rojo-di-juan-pablo-sallato/>



Al via la 22esima edizione di Biografilm: Bologna e l'Emilia-Romagna grandi protagoniste

Di Claudio Succi - 22/05/2026

Biografilm Festival torna a Bologna dal **5 al 15 giugno** sotto la direzione artistica di Chiara Liberti e Massimo Benvegnù. L'edizione di quest'anno celebra le eccellenze del territorio con ben **otto titoli** in programma dedicati ai talenti emiliano-romagnoli, affiancati da una forte presenza regionale al mercato Bio to B – Industry Days. Tra i momenti più attesi, la consegna del prestigioso Celebration of Lives Award a **Milena Vukotic**. La selezione dei titoli sarà svelata ufficialmente mercoledì 27 maggio alle ore 12, durante la conferenza stampa ufficiale nella Sala Anziani di Palazzo d'Accursio a Bologna.

Titoli in programma

Il cartellone del festival accende i riflettori su una ricca selezione di opere capaci di esaltare la qualità dell'industria audiovisiva locale e il vivo talento espresso dal territorio dell'Emilia-Romagna. Il programma si apre con la proiezione dei primi 5 episodi di **Sguardi in camera** di Francesco Corsi e Paolo Simoni, la serie documentaria sulla storia d'Italia narrata da Milena Vukotic. Per l'occasione **Milena Vukotic** riceverà il **Celebration of Lives Award 2026** per la sua straordinaria carriera, già coronata dal David di Donatello nel 2024. Icona della cultura popolare per i ruoli in *Fantozzi* (la signora Pina) e *Un medico in famiglia* (nonna Enrica), l'attrice ha lavorato con maestri assoluti del cinema come Fellini, Monicelli, Scola, Zeffirelli, Tarkovskij e Buñuel.

Si prosegue il **5 giugno alle ore 18:00** al Cinema Modernissimo con l'anteprima mondiale di **Good Body – Giuseppe Bertolucci Walking with Eve Ensler**, documentario sul dietro le quinte dello spettacolo bolognese di Eve Ensler incentrato sulla ribellione femminile agli stereotipi estetici. Il **6 giugno alle ore 17:30** al Pop Up Cinema Arlecchino è la volta di **La vita segreta dei giocattoli**, anteprima mondiale dedicata al maestro giocattolaio Roberto Papetti che dialoga con i bambini di ecologia e pace, seguita nella stessa giornata, il **6 giugno alle ore 20:00** nella medesima sala, dall'anteprima mondiale di **Love for Steve. A Film About Steve Grossman**, incentrato sulla salvezza musicale trovata a Bologna dal celebre sassofonista. Il **7 giugno alle ore 17:00** al Cinema



Modernissimo viene presentato in anteprima mondiale **In gran segreto – Un racconto familiare su Giorgio Bassani**, un viaggio intimo tra i ricordi dei figli dello scrittore ferrarese. L'8 giugno alle ore 21:30 al Cinema Lumière debutta in anteprima mondiale **Il labirinto**, opera sul cimitero germanico della Futa preceduta da una lettura della compagnia Archiviozeta.

Il 9 giugno alle ore 19:00 al Pop Up Cinema Arlecchino spazio a **Super Sic 58**, documentario targato Rai che omaggia la leggenda del pilota Marco Simoncelli e le iniziative benefiche nate in suo nome. Il calendario cinematografico si chiude il 10 giugno alle ore 21:00 al Cinema Modernissimo con l'anteprima mondiale di **Angelo – Il principe del vintage**, incentrato sulla figura del collezionista di Lugo di Romagna Angelo Caroli. A fare da corredo alle proiezioni, Docs4Real – Nuovi sguardi sul territorio è invece il nuovo format nato dalla collaborazione tra Bellaria Film Festival – BFF Industry e Biografilm – Bio to B – Industry Days | Doc con l'obiettivo di sostenere la crescita di nuove personalità autoriali del cinema del reale in Emilia-Romagna, selezionando progetti di autori e autrici under 35 legati al territorio regionale.

Nell'ambito di **Bio to B – Industry Days (dal 8 al 10 giugno)**, spiccano i progetti emiliano-romagnoli distribuiti in tre sezioni chiave. Per il **Fiction Factory Showcase** sono presenti *Doppia Elica* dei reggiani Delmonte e Zappardino e *Ricetta per l'Allegria* di Cavallo. Nel **Pitching Forum** dedicato ai documentari partecipano *Mater* (Raw Sight) e *A Search for Love* (Sayonara Film), entrambi sostenuti dalla Regione, insieme a *Vlach requiem* (SMK Factory) e *Il tempo sospeso* (Kiné). Infine, la sezione d'archivio **Past Forward** ospita *I diversi colori di Sabir* (Ginevra Films di Cervia) e *Akosombo* delle registe Falabino e Sala.

Gli accrediti per la ventiduesima edizione di Biografilm sono acquistabili sul sito ufficiale con tariffe promozionali "early bird": la formula **Standard** offre 12 ingressi a 24€ (invece di 36€) o a 20€ per i partner, la versione **Ridotto** per Under 30, studenti e docenti costa 12€ per 12 proiezioni, mentre la tessera **Sostenitorə** garantisce l'accesso illimitato a tutto il festival per 90€ con vantaggi extra. Da quest'anno, ogni tipologia di accredito include anche sconti prolungati fino alla prossima edizione su una selezione di titoli nelle sale Pop Up e sull'acquisto della Card Pop Up Cinema House

Sui canali ufficiali di Biografilm tutte le opportunità di questa edizione.

Marco Improta

<https://www.radiocittafujiko.it/al-via-la-22esima-edizione-di-biografilm-bologna-e-lemilia-romagna-grandi-protagoniste/>

Biografilm Podcast Award 2026: debutta al festival Biografilm un nuovo premio dedicato ai migliori podcast di storytelling

Di Claudio Succi- 29/04/2026

Nasce da quest'anno [Biografilm Podcast Award – Questo podcast potrebbe essere un film, o viceversa](#), un premio pensato per i podcast originali che raccontano storie di vita. Con la cura di [Biografilm](#) e la consulenza dello scrittore e podcaster **Jadel Andreetto**, prende vita un riconoscimento che intercetta e valorizza una forma narrativa in piena evoluzione, capace di costruire mondi, generare visioni e creare connessioni profonde con chi ascolta.

Guida all'evento

Biografilm, il festival cinematografico che si svolgerà a **Bologna dal 5 al 15 giugno**, con la direzione artistica di **Chiara Liberti e Massimo Benvegnù**, accende i riflettori, o meglio, i microfoni su un imprescindibile protagonista del racconto contemporaneo: il **podcast**.

Realizzato in dialogo con [Bio to B – Industry Days | Drama](#), il Biografilm Podcast Award si inserisce nel cuore del Festival come spazio di incontro tra creatività, industria e altre modalità di storytelling, rafforzando il legame tra cinema e narrazione sonora per valorizzare due linguaggi diversi, ma sempre più interconnessi. Lunedì **8 giugno 2026**, al **Biografilm Hera Theatre | PopUp Cinema Arlecchino** di Bologna, il Festival si trasformerà in un palcoscenico vibrante dedicato al podcasting: una serata evento che mescola ascolti dal vivo, incontri, ospiti speciali e performance, **fino alla premiazione finale assegnata da una giuria di esperte ed esperti del settore**, che selezionerà i progetti vincitori tra le candidature pervenute, offrendo visibilità e riconoscimento alle voci più innovative e significative del panorama contemporaneo.

Autori, autrici, collettivi, case di produzione e realtà creative maggiorenni, senza limiti di nazionalità, che abbiano realizzato o sviluppato podcast originali aventi per oggetto storie di vita possono candidarsi attraverso l'apposito [form online](#) fino alle **17:00 di lunedì 11 maggio**. Saranno selezionati fino a un massimo di **8 podcast** che comporranno la selezione ufficiale del Biografilm Podcast Award 2026 e che saranno protagonisti della serata evento dell'**8 giugno 2026** a Bologna, durante la quale verranno presentati al pubblico, ai professionisti del settore e alla giuria del premio.

Il **Biografilm Podcast Award** è aperto a **podcast originali**, sia **editi che inediti**, che abbiano come asse narrativo **storie di vita, biografie, vicende personali o racconti del reale incentrati su profondi percorsi umani**. Per partecipare alla selezione, le opere devono essere composte da **almeno 3 puntate**, prodotte a partire dal **1° gennaio 2025** e regolarmente candidate dai soggetti che ne detengono legittimamente la disponibilità. È requisito fondamentale che i progetti siano presentati con tutti i **diritti liberati**, con particolare riferimento allo sfruttamento dell'opera e di ogni materiale sonoro o musicale incluso. **La giuria premierà i progetti capaci di trasformare il racconto di vita in un'esperienza acustica unica grazie all'originalità del format e l'autenticità della storia**.

Marco Improta

<https://www.radiocittafujiko.it/biografilm-podcast-award-2026-debutta-al-festival-biografilm-un-nuovo-premio-dedicato-ai-migliori-podcast-di-storytelling/>

Visto per voi al Biografilm 2026: The Good Body – Giuseppe Bertolucci Walking with Eve Ensler di Luisa Grosso

Di Laura De Lauris - 06/06/2026

Ha introdotto la proiezione Rula Jebreal giornalista palestinese che ha portato l'attenzione sul corpo delle donne palestinesi che sono le cavie per una futura oppressione che è iniziata lì ma che se non facciamo qualcosa si estenderà a noi. Rula ha parlato del corpo delle donne come battaglia del futuro, di come Trump abbia mortificato la donna che lo ha accusato di stupro e del rifiuto a partecipare a eventi dove la presenza maschile è schiacciante. Un emozionante preambolo per un emozionante film.



Vi ricorda qualcosa “*I monologhi della vagina*”? Si tratta dell’opera più nota di Eve Ensler che successivamente ha scritto “*The Good Body*” rappresentato a Napoli con il titolo di “Good Body – Il corpo giusto”. Il film è la trasposizione cinematografica di quell’evento realizzato da Giuseppe Bertolucci portato in scena in vari luoghi come gallerie d’arte e musei oltre che teatri insieme a



Nicoletta Billi, produttrice e Luisa Grosso, regista. Prima di tutto un ringraziamento è dovuto alla volontà di preservare la memoria di uno spettacolo di una forza prorompente, un lavoro non solo di grande profondità ma anche divertente e coinvolgente. Le protagoniste che solo in parte sono attrici reali nella vita tra cui Tita Ruggeri e Angela Baraldi, esprimono le loro ossessioni riguardo al corpo che sono quelle di quasi tutte le donne, lo fanno con una grande ironia che nulle toglie al dolore. In genere non amo molto i film a sfondo teatrale ma attraverso alcuni accorgimenti della regista la fruizione risulta più cinematografica e per nulla statica, i 64 minuti in totale sembrano volare grazie alla capacità della regista di sapere cogliere le scene più rappresentative e mai ridondanti tratte dal materiale girato assai più corposo. Il corpo delle donne, che spesso martoriamo per inseguire ideali estetici imposti dalla spietatezza di un sistema che costruisce gabbie di infelicità, questo corpo che è l'unico che abbiamo è quello che dobbiamo amare.

Laure de Lauris



Radio Città Fujiko 103.1 fm | Breakfast Club

#HelloDolly

puntata di mercoledì 10 giugno 2026

<https://drive.google.com/.../1KCpVH4bC57FNclDkpGp.../view...>

Biografilm Festival 22^a edizione 5 - 15 giugno 2026 | Bologna

Appuntamenti paralleli al Festival:

Premi Biografilm Podcast Award

Biografilm Poesia - La vita che scrive

Anticipazione di alcune proiezioni: Questa sera:
SOAP OPERA Cinema Lumière - Sala Scorsese
con il protagonista Ronn Moss (il famoso Ridge
di Beautiful)

Presentazione assieme a

Simone Soranna - I Wonder Pictures

William Piana, in studio

L'inaugurazione al cinema Arlecchino con il film su Marianne Faithfull: *Broken English* di Jane Pollard e Iain Forsyth su Marianne Faithfull



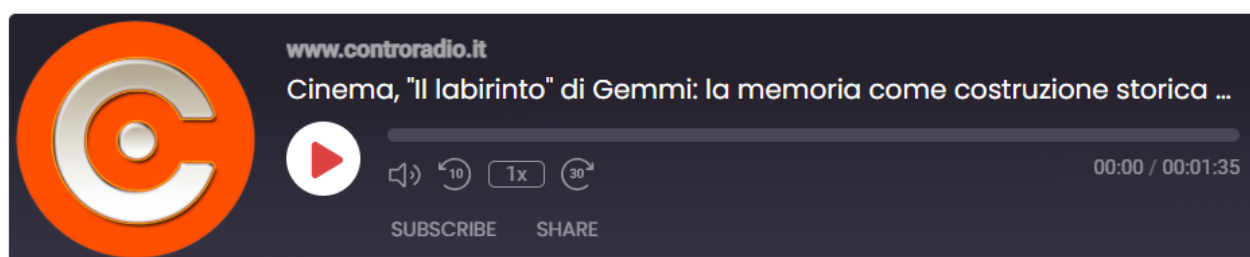
Il film è stato presentato nella sezione fuori concorso all'82ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia ed ero ansiosa di poterlo vedere in primo luogo perché io stessa sono affascinata dal personaggio di questa donna che non so se definire in primo luogo cantante, compositrice, attrice di teatro e cinematografica o semplicemente icona come molti fanno. L'incontro con i registi mi hanno confermato le impressioni che mi ero formata su quanto fosse stata anticonformista e geniale, indifferente alle critiche e al pudore, incurante del tempo che modificava il suo corpo, capace di essere allo stesso tempo buffa e brutale. Era capace di esibirsi in teatro interpretando personaggi anche volgari senza perdere il suo fascino. La sua si potrebbe dire un'attitudine punk: essere se stessi e fregarsene degli altri, sebbene giudicasse il punk un fenomeno sporco e fosse maggiormente attratta dalla New Wave. Il film ci mostra aspetti inediti come il suo amore per la **Beat Generation** e **Allen Ginsberg**, per **Kurt Weill**, per la poesia e la cultura che vanno oltre all'idea di donna ai margini di grandi personaggi, al contrario ci mostra il suo lato femminista e audace. La presenza di molti attori e musicisti di fama mondiale non fanno altro che sottolineare la forza di questa donna che si mette a nudo con esperienze non sempre positive. I registi l'hanno seguita mentre si trovava in una casa di riposo senza avere perduto lo spirito di un tempo, ha accettato di seguire il film e questo le ha fornito nuovo vigore, purtroppo è deceduta senza averne visto la fine l'anno scorso. L'ultima esibizione con **Nick Cave** e **Warren Ellis**, mentre canta "*Misunderstanding*", tratto dall'album "*Negative Capability*" come un atto finale accompagna la sua uscita dalla scena della vita.

Laure de Lauris

<https://www.radiocittafujiko.it/al-via-il-biografilm-2026/>

Cinema, “Il labirinto” di Gemmi: la memoria come costruzione storica ed umana

16 Giugno 2026



[Scarica file](#) | [Ascolta in una nuova finestra](#) | Durata: 00:01:35 | Registrato il 16 Giugno 2026

“Il Labirinto”, prodotto da Gianluca De Angelis per Tekla Films, che incentra sul Cimitero della Futa dove sono ospitate le salme di oltre 32mila giovani soldati tedeschi mandati a combattere nella Seconda guerra mondiale. Inaugurato nel 1969, progettato dall’architetto Dieter Oesterlen e dal paesaggista Walter Rossow, il cimitero della Futa si distingue per la sua architettura, sobria e monumentale, composta da una grande spirale muraria in pietra che si snoda lungo il pendio. Integrandosi armoniosamente nel paesaggio montano, trasmette ai visitatori la sensazione di trovarsi in un labirinto, da cui il nome del documentario che si propone come un’indagine sui luoghi, sul tempo, su ciò che resta nella memoria. Dopo la partecipazione al Festival dei Popoli 2025 e al Biografilm, il film sarà distribuito a partire dal prossimo ottobre.

Domenico Guarino ha intervistato il regista, Alberto Gemmi

<https://www.controradio.it/podcast/cinema-il-labirinto-di-gemmi-la-memoria-come-costruzione-storica-ed-umana/>

Biografilm celebra Marianne Faithfull: in 'Broken English' la forza e la fragilità di un'icona irripetibile

6 Giugno 2026

Non un semplice documentario musicale, ma un viaggio emotivo attraverso le molte vite di Marianne Faithfull (1946-2025). Presentato alla 22esima edizione di Biografilm, in corso a Bologna fino al 15 giugno, "Broken English" dei registi Jane Pollard e Iain Forsyth restituisce il ritratto complesso di una delle figure più affascinanti e contraddittorie della cultura pop del Novecento.

Il film è un mosaico di immagini d'archivio, testimonianze, frammenti di interviste e ricordi che compongono una narrazione intensa, capace di restituire contemporaneamente la straordinaria potenza artistica e la profonda fragilità umana di Faithfull. A guidare lo spettatore attraverso oltre sessant'anni di carriera sono le voci di Tilda Swinton e George MacKay, insieme ai contributi di amici, collaboratori e compagni di viaggio. Tra questi spicca quello, particolarmente toccante, di Nick Cave, che rende omaggio a una donna capace di attraversare epoche, linguaggi e generazioni senza mai perdere la propria autenticità.

“Quando l’abbiamo incontrata aveva ricominciato a scrivere canzoni e abbiamo capito che stavamo incontrando la vecchia Marianne – raccontano Pollard e Forsyth – Ogni volta che selezionavamo materiali d’archivio del passato ritrovavamo la stessa persona: gli stessi occhi, lo stesso sorriso. È rimasta sempre la stessa, dall’inizio alla fine. Stare nella stessa stanza con lei era una gioia. Era una narratrice straordinaria, affascinante e divertente, ma sapeva essere anche brutale”.

Il documentario non si limita a ripercorrere i trentacinque album pubblicati dalla cantante. Affronta anche le ferite e le rinascite che hanno segnato la sua esistenza: la relazione con Mick Jagger, gli anni delle dipendenze, le cadute pubbliche, il costante scrutinio della stampa e dell'opinione pubblica. Ne emerge il ritratto di una donna che ha saputo trasformare il dolore in materia creativa, facendo della propria voce – roca, vissuta, inconfondibile – uno strumento espressivo unico.

Tra le scoperte più sorprendenti emerse durante la lavorazione del film, spiegano i registi, vi è stato il profondo legame di Faithfull con la Beat Generation. “Non era un aspetto di lei che conoscevamo prima di iniziare il progetto. Attraverso i suoi occhi abbiamo imparato ad apprezzare il lavoro dei poeti beat in modo completamente nuovo”. Le amicizie nate negli anni Sessanta con Allen Ginsberg e Gregory Corso, ricordano, rimasero solide per tutta la vita e rappresentarono per lei un riferimento culturale ed esistenziale fondamentale.

Un altro capitolo meno noto della sua carriera riguarda l'intensa attività teatrale e musicale svolta insieme alle grandi orchestre, interpretando le opere di Kurt Weill e Bertolt Brecht. «Nel repertorio univa perfettamente le sue qualità di attrice, il



talento di cantante e il modo in cui utilizzava la voce come uno strumento”, osservano Pollard e Forsyth. “Ma soprattutto ci colpiva la sua presenza scenica: una donna sola davanti a un’enorme orchestra, capace di dominare il palco e dare vita a personaggi femminili sfacciati, popolari, persino volgari. Era qualcosa di straordinario”. Per i due autori, tuttavia, la vera rinascita artistica arrivò con la stagione della New Wave, quando Faithfull riuscì a reinventarsi ancora una volta. “Molti esponenti del mondo punk nutrivano per lei un rispetto enorme. Quel movimento le offrì lo spazio per tornare a muoversi liberamente e ridefinire la propria identità artistica”. “Broken English” diventa così molto più di una biografia filmata. È il racconto di una donna che ha attraversato il glamour degli anni Sessanta, la discesa agli inferi delle dipendenze, la rinascita artistica e la maturità creativa senza mai smettere di cercare una voce personale. Una figura irriducibile alle etichette, capace di incarnare insieme vulnerabilità e forza. “I nostri film sono ritratti di persone che hanno vissuto pienamente”, concludono i registi. “E possiamo assicurarlo: nessuno ha vissuto pienamente come Marianne Faithfull”.

<https://www.radiofm.biz/2026/06/06/biografilm-celebra-marianne-faithfull-in-broken-english-la-forza-e-la-fragilita-di-unicona-irripetibile/>

BIOGRAFILM

22^EDIZIONE 5-15 GIUGNO 2026 | BOLOGNA

QUOTIDIANI ONLINE



Marilyn

di Paolo Baldini ed Enrico Caiano

17 giugno 2026

Lo spazio vuoto, il dolore per la madre perduta



LO SPAZIO VUOTO di Alberto Ceresoli e Stefano P. Testa (documentario, Italia, 2026, durata 96', guarda il trailer , vincitore del premio Hera – Nuovi talenti opera prima al Biografilm di Bologna))
Giudizio: 3++ su 5

Il bisogno di verità per colmare l'abisso scavato dal dolore è al centro del documentario Lo Spazio Vuoto di Alberto Ceresoli e Stefano P. Testa, esplorazione dell'assenza in una complessa elaborazione del lutto attraverso la ricostruzione della memoria e di un'identità messa in discussione dal suicidio della madre , Luisa, molti anni prima. È questa la vicenda umana di Alberto Ceresoli, uno dei due registi del doc.

guarda il trailer de LO SPAZIO VUOTO di Alberto Ceresoli e Stefano P. Testa)



Marilyn

di Paolo Baldini ed Enrico Caiano

Luisa si tolse la vita la notte del 13 ottobre 1990 gettandosi dal sesto piano dell'ospedale di Montichiari. A 19 anni, aveva da poco partorito il suo secondo figlio. Dopo un breve periodo in orfanotrofio, Alberto e Alessandro furono adottati da una famiglia di Bergamo e crebbero senza ricordi dei genitori biologici. Dopo trentatré anni Alberto ritorna alle radici della sua storia familiare. Vuole ricostruire il ricordo della madre e ricucire un legame affettivo strappato. Il cinema diventa terapia, strumento di un'indagine che tocca nell'intimo, affrontando i fantasmi di un passato che brucia i pensieri. Lo Spazio Vuoto segue la formula consolidata del viaggio nei luoghi dell'infanzia e della tragedia, attraverso le testimonianze di coloro che furono vicini a Luisa, parenti, amici, gente che non si sa spiegare i motivi del gesto, le origini dell'abisso in cui era caduta, che si dispera delineando una specie di mappa del disagio.

guarda il trailer de LO SPAZIO VUOTO di Alberto Ceresoli e Stefano P. Testa)

La ricerca riflette i sensi di colpa di chi non riconobbe la complessità del malessere di cui la donna fu vittima. Una ferita mai rimarginata. Le immagini di Ceresoli e Testa inseguono le emozioni dei testimoni, i dettagli pieni di significato delle stanze, degli arredi, dei panorami. I sentimenti si accavallano: l'amore del figlio verso l'infelice madre, lo sgomento e la rabbia dell'abbandono. Non ci sono consolazioni a un dolore così grande. Ceresoli e Testa non fanno sconti. Il docu-film evita la retorica e trova il suo equilibrio nella tenerezza del ricordo, nel tocco poetico con cui la vicenda trova una sua dimensione metaforico-letteraria. Un supporto decisivo allo svolgersi delle rivelazioni è la colonna sonora di Vinicio Capossela. Una musica che ricorda lo spezzarsi della bellezza. Il film ha vinto il premio Hera – Nuovi talenti opera prima al Biografilm di Bologna.

guarda il trailer de LO SPAZIO VUOTO di Alberto Ceresoli e Stefano P. Testa)

<https://marilyn.corriere.it/2026/06/17/lo-spazio-vuoto-il-dolore-per-la-madre-perduta/>

PUBBLICAZIONE: corriere.it

PAESE: ITA

TIPOLOGIA: Web

AVE: €38838.38

REACH: 3826441

CATEGORIA DEL SITO WEB: News and Media

VISITE MENSILI: 116323821.91

AUTORE: Paolo Baldini

URL: marilyn.corriere.it

LA STAMPA

L'INTERVISTA



CONTENUTO PER GLI ABBONATI PREMIUM

Milo De Angelis: “Comporre poesie è come brancolare nel buio in cerca di una profezia”

Il poeta: «I versi sono un argine di esattezza della parola nell'era dei social. Questa forma d'arte è resistita millenni e non sarà certo l'AI a fermarla»

FRANCESCO RIGATELLI



Biografilm, a Bologna fino al 15 giugno sul tema Umanità: singolo plurale con la direzione artistica di Chiara Liberti e Massimo Benvegnù, riserva per la prima volta una sezione alla poesia grazie alla curatela di Emanuela Ceddia e Franca Mancinelli. Ospite d'onore stasera alle 20.30 al Chiostro di Santa Cristina della Fondazza il poeta Milo De Angelis. Quattro poeti emergenti inoltre vengono ospitati per una residenza e un laboratorio: Tommaso Di Dio, Andrea Donaera, Giada Borgagni e Elena Lacentra. —.

«La poesia rappresenta un'esattezza che non è di questa epoca, ma a differenza del chiacchiericcio imperante quando viene alla luce porta con sé la verità».

Milo De Angelis, 75 anni, milanese, poeta considerato tra i più importanti, è a Bologna per intervenire stasera al festival Biografilm.

Di cosa parlerà?

«Di come ho cominciato».

E come ha cominciato?

«Scrivendo le Poesie dell'inizio (1967-1973) pubblicate solo di recente da Mondadori. Un lavoro su testi sparsi e fortunatamente recuperati grazie alla premura di Angelo Lumelli, amico poeta scomparso. Una raccolta di poesie inedite che avevo scioccamente buttato. Un tempo volevo che il mio primo libro Somiglianze non avesse nulla alle spalle».

Cosa ha ritrovato in quelle poesie?

«Il ragazzo che ero, che continua a parlarmi e a chiedermi se siamo riusciti a realizzare il nostro sogno, a uscire dal silenzio, a trovare la parola per evadere dalla camera buia da cui veniamo. Sento ancora la stessa esigenza di approdare alla parola, come a un porto in cui gettare l'ancora».

Lei che vive a Milano cerca un porto di mare?

«Il mio è il porto sepolto di Ungaretti, che rappresenta il segreto dell'anima. Ho vissuto anche a Parigi e a Roma. Mio padre era genovese ed innamorato del mare. Milano è presente nella

LA STAMPA

mia poesia, ma è quella di periferia, dei campetti di calcio dell'hinterland. Lo dico da milanista, anche se molti poeti seguaci di Vittorio Sereni sono interisti».

Qual è la sua Milano?

«Ora la Bovisa, da ragazzo Porta Venezia e Parco Lambro. Una città che avverto come minacciosa, poco confidenziale, piena di solitudine, ma in cui è possibile mimetizzarsi dentro al flusso dei milanesi impegnati ad andare sempre da qualche parte. Non mi piace la Milano illuminista di Verri e Beccaria, ma quella fiabesca degli scapigliati, di Testori, Buzzati e Loi. La città meno concreta e meno vistosa».

Come l'ha vista cambiare?

«Non vedo tanto i cambiamenti, quanto le permanenze. Avverto sempre la grande lezione manzoniana e la dimensione rilevante delle periferie, che sono un ricco e vario mondo a sé».

Com'era fare il poeta negli anni '70?

«Un periodo unico e irripetibile. Nel bene per la promessa di cambiamento e nel male perché la poesia era considerata ancella della politica. Mi sentivo a disagio perché sembrava che per scrivere bisognasse chiedere il permesso e dimostrare l'utilità di quel lavoro. Oggi non è così, non si sente alcun bisogno di appartenenza a un movimento e c'è più libertà».

Nella sua poesia non c'è politica?

«Non sono mai stato uno che parte dalla realtà, ma cerco di arrivarci se mai affrontando un cammino ad ostacoli. Ho sempre trovato la poesia civile occasionale e salottiera, malata di narcisismo e solipsismo. Una messa in scena dell'io».

Lei dove cerca la poesia?

«In quello che Baudelaire chiamava il non condivisibile, come la solitudine senza appello». Solo la poesia può dare voce a questo?

«Sì, è la parola giusta per il silenzio tra le note. La poesia prima di esprimere qualcosa deve cercare il nome adatto». Metrica e stile quanto contano?

«Molto, con la mia seconda raccolta Millimetri c'è stata come una frattura e nei libri seguenti sono arrivato a una musica più distesa e narrativa. Ma la parola resta l'ingrediente fondamentale: il lettore deve percepire che quella scelta è l'unica possibile».

C'è un altro ingrediente segreto?

«Conta il ritorno dei luoghi amati. L'ascolto dei posti che chiamano e richiamano. Il cammino in avanti è lo stesso che indietro. Più che la fondazione di un nuovo linguaggio a me interessa disvelare quello che ci aspetta da sempre».

Quali poeti l'hanno ispirata di più?

«I primi amori alle elementari furono Pascoli e Leopardi, con cui ho parlato più che con i miei genitori. Avvertivo la loro severità benefica. Poi è venuta la scoperta di Montale, degli ermetici, di Baudelaire e Rimbaud».

Di Baudelaire ha pure tradotto I fiori del male, com'è andata?

«Tradurre significa sottrarre alla morte un testo che altrimenti scomparirebbe, fare da guardiani del confine tra due lingue, trasportare la verità da una parte all'altra. Tante traduzioni mi sembravano un calco, mentre si tratta di portare una parola nel vivo di un'altra

LA STAMPA

lingua. Nel caso di Baudelaire ho cercato di rendere tutta la sua grandezza e i suoi contrasti». Come mai ha tradotto anche il De rerum natura di Lucrezio?

«Mi ha sempre colpito il suo senso dell'infinito, l'apertura cosmica, lo smarrimento, la dimensione delirante e onirica. Niente di bucolico e sereno, ma la mortalità imminente».

Lei alterna traduzione e poesia?

«Tra un libro e l'altro c'è molto silenzio, ora traduco Le metamorfosi di Ovidio e intanto prendo appunti e a poco a poco si forma una poesia a mia insaputa. Bisogna aspettare che l'ispirazione faccia il suo giro». Alla base c'è sempre una ricerca di verità?

«È il cuore della poesia. Non serve decorare o indugiare, ma una freccia dritta e implacabile». C'è anche un aspetto religioso?

«Un senso dell'assoluto e dell'infinito, ma in senso laico o se mai pagano». E una dimensione tragica?

«Un senso dell'incompiuto, senza depressione o malinconia. È semplicemente la condizione umana. Come nel film Il grido di Michelangelo Antonioni».

È possibile fare solo il poeta?

«Economicamente no, infatti ho insegnato italiano e storia in carcere per anni, ma il mio pensiero fisso è sempre stato la poesia. Anche in carcere invitavo poeti. La poesia del resto aiuta a conoscersi e a trovare dei valori assoluti non occasionali».

Ha mai pensato di fare altro? «Fin da bambino i miei racconti si soffermavano sui dettagli, sulle parole, e non finivano mai. La poesia è sempre stata la mia forma preferita».

Concorda con Shelley per cui i poeti sono i non riconosciuti legislatori del mondo?

«Sì, penso che siano portatori di una verità bruciante che viene capita solo successivamente. Sono martiri compresi dopo la loro morte. Sono eroici scrutatori di abissi che passano la staffetta di una grande storia cosmica che si concluderà dopo di loro».

C'è una nuova generazione di poeti?

«Sì, i poeti degli anni '90 sono molto attenti al dramma, alla ferita e all'incompiuto. Penso a Giovanni Bello, Stefano Bottero e Alessandro Anil».

La poesia resiste nell'era dei social?

«Resta un argine in questo mondo logorroico ricordando l'economia della parola».

Resisterà anche all'Ai?

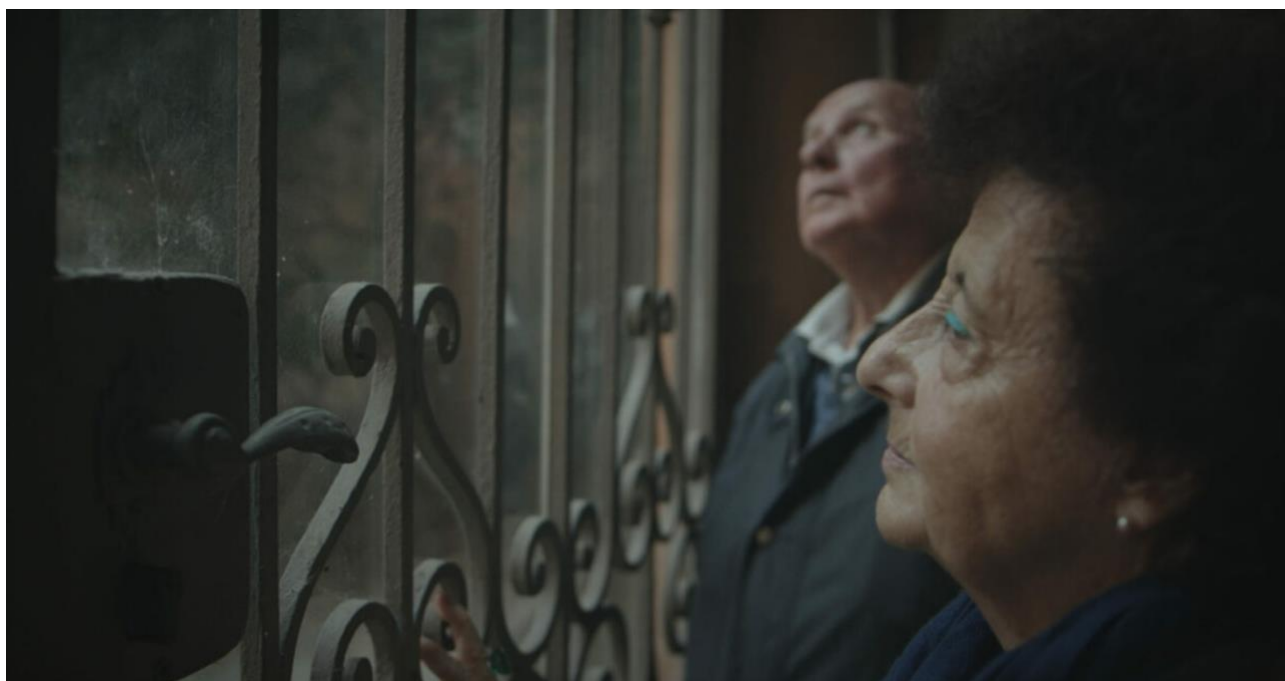
«È resistita millenni e non sarà certo l'Ai a fermarla. Anche perché la poesia ha poco a che fare sia con l'artificio sia con l'intelligenza. Dino Campana non era tanto intelligente, quanto veggente. La poesia è brancolare nel buio in cerca di una profezia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

https://www.lastampa.it/cultura/2026/06/12/news/milo_de_angelis_poesia_pascoli_leopardi_ungaretti_milano-15655989/

Giorgio Bassani o dell'artista che voleva essere uomo. Al Biografilm 2026 il vibrante documentario sulla vita del romanziere antifascista, autore di *Il giardino dei Finzi Contini*

di Davide Turrini



14 Giugno 2026

“So bene che l’arte si oppone alla vita, che l’arte non serve a niente, che è pura bellezza, puro ritmo, ma non mi ci rassegno, perché vivaddio sono vivo, sono pur sempre un uomo. **Vorrei quindi che i miei atti e gesti servissero a qualcosa. Ed è in questa tensione verso il contrario dell’arte che mi differenzio dagli altri.** Io desidero non essere un poeta, pur sapendo inevitabilmente purtroppo di esserlo, non mi rassegno ad essere tale, e voglio disperatamente essere un uomo”.

La folgorante riflessione che lo scrittore **Giorgio Bassani** offre in un vecchio filmato Rai anni settanta, e che apre così in un blocco unico, in bianco e nero, *In gran segreto* – Un racconto familiare su Giorgio Bassani, documentario visto nelle scorse ore al Biografilm di Bologna 2026, sistemerebbe il recente dibattito sollevato da **De Gregori & soci** in pochi secondi chiudendo l’annosa questione tra arte e politica a doppia mandata.

La citazione bassaniana ve la offriamo nella sua armoniosa sgorgante completezza, anche se ovviamente antigornalistica (l’attacco, mi raccomando l’attacco), per capire come è generosamente

impastato questo sconosciuto e prezioso lavoro di ricostruzione storico letteraria diretto da Toni Trupia. Vita, pensiero e poetica dell'autore di *Il Giardino dei Finzi Contini*, *Gli occhiali d'oro*, **L'airone, morto ad 84 anni nel 2000**, vengono ricomposti teneramente da una sorta di rallentato viaggio nella memoria e nei luoghi familiari dai due anziani figli dello scrittore, Enrico e Paola. Sollecitati al ricordo tra foto, strade, case, alberi, lapidi, i due "protagonisti" attraversano **l'esistenza paterna congiungendo spazi e tracce di Ferrara, Bologna e Roma**, immergendoci in una sorta di humus letterario che risuona solenne e intramontabile.

È spesso la voce di papà Giorgio ad affiorare tra i fotogrammi di *In gran segreto*, mentre legge stralci dei suoi romanzi o poesie, con una gravità che vibra di una bellezza classica e mai spenta. **C'è il Bassani intimo e privato (il tennis, i giochi nella casa romana); c'è quello impegnato fino a rischiare l'osso del collo nel suo strenuo impegno antifascista** (per il quale fu anche incarcerato prima di darsi alla macchia nel 1943); c'è quello lucido e finemente provocatorio sulla questione ebraica che suona nuovamente così: "La tragedia vera degli ebrei ferraresi (i Bassani erano di origine ebraica e vennero perseguitati dal fascismo ndr) come di quelli italiani è stata quella di essere dei borghesi coinvolti nel fascismo e finita, senza rendersene conto, nel nulla dei campi di sterminio senza sapere in fondo perché".

Questa osservazione bassaniana è uno dei tanti fili spessi e vibranti di una ricostruzione biografica che se da un lato è "spinta" verso incontri, piste, ospiti (con tutto il piacere ma **Paolo Di Paolo e Nadia Terranova** sono un po' fuori luogo), dall'altro sa evocare con serietà, rispetto e spigliatezza lo spirito di un'epoca e di un'idea pulsante di mondo letterario e intellettuale (Giorgio Morandi, Pasolini, Mario Soldati, Rossellini) probabilmente formalmente antimoderna ma umanamente terribilmente coriacea, vitale, sensibile.

Prova ne è in quell'istante in cui i figli osservano come sia cresciuta più del doppio la magnolia nel giardino della casa della giovinezza ferrarese dello scrittore piantata proprio pochi mesi dopo la promulgazione delle leggi razziali del 1938. Filo vegetale che sembra ricondursi ad una mansione nuovamente etica e nazionale di Bassani, oltre alla vicepresidenza Rai, quell'invenzione parapasoliniana di Italia Nostra che lo vide protagonista fin dal 1965 assieme all'amico **Fulco Pratesi**. E insomma, dopo quasi due ore di documentario che filano lisce, ondose e nodose, come un vecchio romanzo dalle pagine ingiallite dall'odore intenso della storia, quella speranza di Bassani di essere "disperatamente uomo", "nonostante l'essere poeta", sembra pienamente compiuta.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2026/06/14/giorgio-bassani-o-dellartista-che-voleva-essere-uomo-al-biografilm-2026-il-vibrante-documentario-sulla-vita-del-romanziero-antifascista-autore-di-il-giardino-dei-finzi-contini/8418924/>

IL PICCOLO

Biografilm 2026: Kaouther Ben Hania vince "International Celebration of Lives Award"

16 giugno 2026



Gran finale per Biografilm 2026 in Piazza Maggiore a Bologna. Alla regista tunisina Kaouther Ben Hania è andato il prestigioso International Celebration of Lives Award 2026 di Biografilm. Il premio che celebra le personalità che hanno lasciato un segno indelebile nel cinema documentario e del racconto del reale. Una folla gremita ha accolto Kaouther Ben Hania in piazza Maggiore introdotta dai direttori artistici del festival Chiara Liberti e Massimo Benvegnù e da Gian Luca Farinelli, direttore della cineteca di Bologna. Ad accompagnare il film in piazza Maggiore anche il produttore Nadim Cheikhrouha. La serata in collaborazione con Cineteca di Bologna e I Wonder Pictures, che distribuisce il film in Italia, ha inaugurato la rassegna estiva Sotto le stelle del Cinema. La voce di Hind Rajab ha vinto a Venezia del Leone d'Argento - Gran Premio della Giuria, ricostruisce con una tensione civile senza precedenti i tragici eventi che hanno coinvolto la piccola Hind Rajab a Gaza.

<https://www.ilpiccolo.it/cultura-e-spettacoli/biografilm-2026-kaouther-ben-hania-vince-international-celebration-of-lives-award-xc46o3t2>

Biografilm 2026: Kaouther Ben Hania vince "International Celebration of Lives Award"

16 giugno 2026



Gran finale per Biografilm 2026 in Piazza Maggiore a Bologna. Alla regista tunisina Kaouther Ben Hania è andato il prestigioso International Celebration of Lives Award 2026 di Biografilm. Il premio che celebra le personalità che hanno lasciato un segno indelebile nel cinema documentario e del racconto del reale. Una folla gremita ha accolto Kaouther Ben Hania in piazza Maggiore introdotta dai direttori artistici del festival Chiara Liberti e Massimo Benvegnù e da Gian Luca Farinelli, direttore della cineteca di Bologna. Ad accompagnare il film in piazza Maggiore anche il produttore Nadim Cheikhrouha. La serata in collaborazione con Cineteca di Bologna e I Wonder Pictures, che distribuisce il film in Italia, ha inaugurato la rassegna estiva Sotto le stelle del Cinema. La voce di Hind Rajab ha vinto a Venezia del Leone d'Argento - Gran Premio della Giuria, ricostruisce con una tensione civile senza precedenti i tragici eventi che hanno coinvolto la piccola Hind Rajab a Gaza.

<https://www.ilnordest.it/italia-ed-esteri/biografilm-2026-kaouther-ben-hania-vince-international-celebration-of-lives-award-xc46o3t2>

Biografilm 2026: Kaouther Ben Hania vince "International Celebration of Lives Award"

16 giugno 2026



Gran finale per Biografilm 2026 in Piazza Maggiore a Bologna. Alla regista tunisina Kaouther Ben Hania è andato il prestigioso International Celebration of Lives Award 2026 di Biografilm. Il premio che celebra le personalità che hanno lasciato un segno indelebile nel cinema documentario e del racconto del reale. Una folla gremita ha accolto Kaouther Ben Hania in piazza Maggiore introdotta dai direttori artistici del festival Chiara Liberti e Massimo Benvegnù e da Gian Luca Farinelli, direttore della cineteca di Bologna. Ad accompagnare il film in piazza Maggiore anche il produttore Nadim Cheikhrouha. La serata in collaborazione con Cineteca di Bologna e I Wonder Pictures, che distribuisce il film in Italia, ha inaugurato la rassegna estiva Sotto le stelle del Cinema. La voce di Hind Rajab ha vinto a Venezia del Leone d'Argento - Gran Premio della Giuria, ricostruisce con una tensione civile senza precedenti i tragici eventi che hanno coinvolto la piccola Hind Rajab a Gaza.

https://www.mattinopadova.it/cultura-e-spettacoli/biografilm-2026-kaouther-ben-hania-vince-international-celebration-of-lives-award-xc46o3t2#google_vignette

Biografilm 2026: Kaouther Ben Hania vince "International Celebration of Lives Award"

16 giugno 2026



Gran finale per Biografilm 2026 in Piazza Maggiore a Bologna. Alla regista tunisina Kaouther Ben Hania è andato il prestigioso International Celebration of Lives Award 2026 di Biografilm. Il premio che celebra le personalità che hanno lasciato un segno indelebile nel cinema documentario e del racconto del reale. Una folla gremita ha accolto Kaouther Ben Hania in piazza Maggiore introdotta dai direttori artistici del festival Chiara Liberti e Massimo Benvegnù e da Gian Luca Farinelli, direttore della cineteca di Bologna. Ad accompagnare il film in piazza Maggiore anche il produttore Nadim Cheikhrouha. La serata in collaborazione con Cineteca di Bologna e I Wonder Pictures, che distribuisce il film in Italia, ha inaugurato la rassegna estiva Sotto le stelle del Cinema. La voce di Hind Rajab ha vinto a Venezia del Leone d'Argento - Gran Premio della Giuria, ricostruisce con una tensione civile senza precedenti i tragici eventi che hanno coinvolto la piccola Hind Rajab a Gaza.

<https://www.corrierealpi.it/cultura-e-spettacoli/biografilm-2026-kaouther-ben-hania-vince-international-celebration-of-lives-award-xc46o3t2>

la Nuova di Venezia e Mestre

Biografilm 2026: Kaouther Ben Hania vince "International Celebration of Lives Award"

16 giugno 2026



Gran finale per Biografilm 2026 in Piazza Maggiore a Bologna. Alla regista tunisina Kaouther Ben Hania è andato il prestigioso International Celebration of Lives Award 2026 di Biografilm. Il premio che celebra le personalità che hanno lasciato un segno indelebile nel cinema documentario e del racconto del reale. Una folla gremita ha accolto Kaouther Ben Hania in piazza Maggiore introdotta dai direttori artistici del festival Chiara Liberti e Massimo Benvegnù e da Gian Luca Farinelli, direttore della cineteca di Bologna. Ad accompagnare il film in piazza Maggiore anche il produttore Nadim Cheikhrouha. La serata in collaborazione con Cineteca di Bologna e I Wonder Pictures, che distribuisce il film in Italia, ha inaugurato la rassegna estiva Sotto le stelle del Cinema. La voce di Hind Rajab ha vinto a Venezia del Leone d'Argento - Gran Premio della Giuria, ricostruisce con una tensione civile senza precedenti i tragici eventi che hanno coinvolto la piccola Hind Rajab a Gaza.

<https://www.nuovavenezia.it/cultura-e-spettacoli/biografilm-2026-kaouther-ben-hania-vince-international-celebration-of-lives-award-xc46o3t2>

Biografilm 2026: Kaouther Ben Hania vince "International Celebration of Lives Award"

16 giugno 2026



Gran finale per Biografilm 2026 in Piazza Maggiore a Bologna. Alla regista tunisina Kaouther Ben Hania è andato il prestigioso International Celebration of Lives Award 2026 di Biografilm. Il premio che celebra le personalità che hanno lasciato un segno indelebile nel cinema documentario e del racconto del reale. Una folla gremita ha accolto Kaouther Ben Hania in piazza Maggiore introdotta dai direttori artistici del festival Chiara Liberti e Massimo Benvegnù e da Gian Luca Farinelli, direttore della cineteca di Bologna. Ad accompagnare il film in piazza Maggiore anche il produttore Nadim Cheikhrouha. La serata in collaborazione con Cineteca di Bologna e I Wonder Pictures, che distribuisce il film in Italia, ha inaugurato la rassegna estiva Sotto le stelle del Cinema. La voce di Hind Rajab ha vinto a Venezia del Leone d'Argento - Gran Premio della Giuria, ricostruisce con una tensione civile senza precedenti i tragici eventi che hanno coinvolto la piccola Hind Rajab a Gaza.

<https://www.tribunatreviso.it/cultura-e-spettacoli/biografilm-2026-kaouther-ben-hania-vince-international-celebration-of-lives-award-xc46o3t2>

Un mestiere difficile

Andrea Bonzi

BOLOGNA

Abbonamento online
Primo mese a 1 €

Caldo africano	Lavoro giovani	Omicidio Pierina	Uccisa per l'eredità	Crisi riciclo plastica	Orietta Berti matrimonio
CITTÀ ▾	MENÙ ▾	SPECIALI ▾	VIDEO	ULTIM'ORA ●	🔍 Ricerca

16 giu 2026

BENEDETTA CUCCI
Cronaca

Ricevi le notifiche su
BOLOGNA

Attiva

Home » Bologna » Cronaca » [Estate sotto le stelle del cinema. Si tinge di Bianco, Rosso e Verdone](#)

Estate sotto le stelle del cinema. Si tinge di Bianco, Rosso e Verdone

Torna l'appuntamento in piazza Maggiore. Omaggi a Pollack, Scola, Michael Cimino e Massimo Troisi



Torna l'appuntamento in piazza Maggiore. Omaggi a Pollack, Scola, Michael Cimino e Massimo Troisi

- PER APPROFONDIRE:
- [ARTICOLO:](#) Serate sotto le stelle tra cinema e dialetto
 - [ARTICOLO:](#) Riapre il cinema Fossolo. Luci accese in sala dopo la ristrutturazione: ecco come sarà
 - [ARTICOLO:](#) Inaugura Arz, 'paradiso dei cinefili'. Tra bobine e tre milioni di fotografie

Ricevi le notizie de il Resto del Carlino su Google

Seguici

Arriverà anche **Pupi Avati** a presentare il restauro di **Una gita scolastica**, il 24 luglio, e sarà certamente una grande emozione, perché questo film è parte dell'immaginario di tutti i bolognesi. Di serate mitiche ne arriveranno tante altre in **piazza Maggiore**, in occasione di **Sotto le stelle del cinema**, il cartellone cinematografico della nostra **Cineteca**, che ha debuttato ieri sera con *La voce di Hind Rajab* alla presenza della regista Kaouther Ben Hania, che ha ricevuto il Celebration of Lives Award del Biografilm Festival appena conclusosi con la vittoria (ben 4 premi) del film *Everybody to Kenmure Street* di Felipe Bustos Sierra. Questa 32esima edizione del cinema in piazza, che si concluderà il 14 agosto con la festa popolare a cura del Movimento per il rilancio della Filuzzi, sarà dedicata a Romano Montroni, come ha ricordato Gian Luca Farinelli (che ha anche annunciato ufficialmente il lancio della nuova arena sul tetto dell'Archivio Zangheri nel 2027), e si intreccerà con il Cinema Ritrovato al via ufficialmente sabato con *Aurora di Murnau*, restaurato, accompagnato dall'Orchestra del Comunale diretta da Timothy Brock e presentato da Marco Bellocchio, presidente della nostra Cineteca.

Ma nel frattempo, ecco un anticipo di festival già questa sera, con l'arrivo sul palco della piazza alle 21,45 di Carlo Verdone, per il restauro del suo secondo film *Bianco, Rosso e Verdone*. Domani arriverà invece Francesca Comencini per presentare *La bugiarda del padre Luigi* e venerdì Nicolas Seydoux per introdurre *Il generale della Rovere* di Roberto Rossellini, la cui figlia Isabella sarà sotto le stelle domenica per parlare di *Cuore selvaggio* di David Lynch, dove lei interpreta l'iconica Perdita Durango accanto a Nicholas Cage e Laura Dern. Il 22 giugno torna in città Rosalie Varda per presentare il film della madre Agnès *Senza tetto né legge* e il 26 Pietro Marcello con i film di Artavazd Pelechian. Il 24 giugno imperdibile il primo horror finlandese del 1927 *Curses of the witch* di Teuvo Puro, musicato in diretta dai *Cleaning Women*. Mel Brooks festeggia in diretta telefonica i 100 anni, prima di *Frankenstein Jr.*, il 28 giugno e Kleber Mendonça Filho e Juliano Dornelles, presentano *Bacarau* lunedì 29. Si ricorda *Marjane Satrapi*, appena scomparsa, il 30 giugno con *Persepolis* e il 3 luglio arriva il regista filippino Lav Diaz per presentare il suo film del 2025 *Magellan*. Walter Veltroni presenterà il suo *Dall'America a qui* – Il concerto perduto il 7/7. Se avete perso Dio esiste e vive a Bruxelles di Jaco Van Dormael è il caso di recuperare il 14 luglio e il 22 luglio da rivedere Paz! di Renato De Maria. Giovedì 23 luglio: in occasione del centenario della Ducati, proiezione del film *Matrix* di The Wachowskis e incontro con i protagonisti del mondo Ducati con Enrico Brizzi e Gabriele Ferraresi. Ci saranno gli omaggi a Sidney Pollack, Ettore Scola, Michael Cimino, Massimo Troisi e un maestro e un maestro come Ferdinando Scianna. Correrà parallelo al cinema in piazza, un cartellone pomeridiano al Modernissimo.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

[Cronaca](#)
A piedi da Sant'Anna a Monte Sole: il Cammino delle stragi nazifasciste

[Cronaca](#)
Autista di bus aggredito a Bologna, come sta: "Gli manca il lobo di un orecchio". Centinaia in presidio: "Chiediamo posto di guida chiuso"

[Cronaca](#)
A Bologna arrivano 2 nuovi mercati di frutta e verdura: dove e da quando

[Cronaca](#)
L'addio a Romano Montroni: "Ti immaginiamo sorridere mentre ci inviti a bere uno spritz o a ballare un valzer"

[Cronaca](#)
Veicoli elettrici fuori norma, controlli a Bologna: solo 1 mezzo su 9 in regola

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12

Biografilm festival 2026: le pellicole da non perdere

Dal 5 al 15 giugno torna la manifestazione nelle sale di Bologna, quest'anno dedicata all'Umanità. "Allarghiamo i confini, guardando al significato stesso della vita"

Di Benedetta Cucci



Scene di alcuni pellicole in programma al Biografilm 2026, da sinistra: 'Quattro figlie', 'Soap Fever' e 'Menopause Mistery'

Bologna, 28 maggio 2026 – C'è la storia di un direttore della fotografia, **Artem Ryzhykov**, che quando la Russia invade l'Ucraina, la sua terra, passa dalla vita dietro l'obiettivo a quella in trincea, filmando per tre anni la guerra da dentro. Poi il racconto di Ryan, che nella **prigione irlandese** in cui è recluso si occupa delle pecore nella fattoria e non sa ancora cosa lo attende una volta rilasciato nella vita libera. Ma c'è anche la storia di **Louise Unmack Kjeldsen**, regista danese sulla cinquantina, la cui vita improvvisamente cambia: è arrivata la menopausa, "uno dei grandi misteri dell'umanità", anzi, tabù, e decide di raccontarla come un'indagine. Ecco **A Simple Soldier**, **Magilligan** e **Menopause Mistery**, tre dei 65 film in programma alla ventiduesima edizione del **Biografilm**, che torna a **Bologna** dal 5 al 15 giugno con i suoi punti di vista narrativi sempre sorprendenti, che non teme mai di inoltrarsi in tematiche difficili avulse dal gusto del puro intrattenimento.

Alla direzione artistica per il quinto anno **Chiara Liberti** e **Massimo Benvegnù**, che hanno scelto come filo conduttore la formula Umanità: singolo plurale. Se 22 anni fa, raccontano, il festival era nato per celebrare i vissuti individuali, "oggi Biografilm allarga i propri confini e cambia le prospettive, guardando al significato stesso della vita", mantenendo comunque uno spazio di riflessione empatico grazie alla settimana arte firmata spesso da registi alla prima prova, che qui sono sempre i benvenuti, perché non contano tanto i nomi altisonanti quanto i contenuti convincenti. L'anno scorso, ad esempio, gareggiò nella sezione del concorso internazionale un film come **Mr Nobody against Putin**, mostrato per la prima volta in Italia, che poi ha avuto una eco grandissima vincendo l'Oscar al miglior documentario qualche mese fa. E negli anni sono passati in tanti che poi hanno conquistato il mainstream.



Una scena di 'Menopause Mistery' che sarà proiettato a Biografilm 2026

Come ad esempio **Joshua Oppenheimer** che arrivò a Bologna per gareggiare con **The Act of Killing** – nel 2013– aggiudicandosi la statuetta: il regista statunitense con cittadinanza britannica sarà sotto le Due Torri domenica 14 giugno per chiudere il festival con il corto **The Revolution Against Death**, che filma il sogno d'immortalità di una comunità di anziani in California. Se la necessità di aggrapparsi alla vita mette la parola *The end* al Biografilm, chi accende i riflettori venerdì 5 giugno è invece **Broken English** di **Jane Pollard** e **Iain Forsyth**, coraggioso ritratto di **Marianne Faithfull** mentre affronta l'uscita di scena dalla vita. Altri titoli che incuriosiscono sono **Click the Link Below** di **Audun Amundsen** (sezione Contemporary Lives), che racconta di quando investì 7.500 dollari in un programma di coaching online che prometteva un ritorno dieci volte superiore e **Soap Fever** di **Inka Aché**, alle prese – tra filmati d'archivio, interviste e sequenze oniriche – con la devastante crisi finanziaria degli anni '90 in Finlandia, che vide la soap opera americana **Beautiful** come un'improbabile fonte di conforto. Fra i progetti bolognesi, lunedì 8 giugno, si svela il film documentario **Il Labirinto**, girato nel cimitero della Futa, sull'Appennino tosco-emiliano, del regista bolognese **Alberto Gemmi**.

Tra i tanti ospiti in arrivo ci sono anche tre donne speciali che riceveranno il **Celebration of Lives Award**: **Bonnie Timmermann**, visionaria e instancabile cercatrice di talenti – capace di scoprire star come **Kate Winslet**, **Mark Ruffalo** e **Scarlett Johansson**– , **Kaouther Ben Hania**, regista de **La voce di Hind Rajab** e **Milena Vukotic**.

<https://www.ilrestodelcarlino.it/cultura/negli-occhi-degli-altri-biografilm-d8ce24df>

Febbre da Soap Opera. Ronn Moss, mitico Ridge: "La mia vita Beautiful"

L'attore al Biografilm di Bologna con la regista Inka Achté. Che racconta: "La serie risollevò i finlandesi negli anni Novanta"

Di Benedetta Cucci



L'attore al Biografilm di Bologna con la regista Inka Achté. Che racconta: "La serie risollevò i finlandesi negli anni Novanta".

ei arriva tutta vestita di nero, lui in lino chiaro: non si sono mai incontrati prima, ma la loro vita si è incrociata parecchie volte. L'ultima è chiaramente nel film documentario **Soap Fever**, che proprio ieri li ha fatti salire insieme sul palco del **Biografilm**. Questa è la storia di **Inka Achté**, regista finlandese, e di **Ronn Moss**, per tutti Ridge Forrester. Riuniti a Bologna per presentare questo originale lavoro che fa scorrere in parallelo uno dei capitoli più bui della **Finlandia**, quello della recessione risalente al 1991 e l'arrivo nel paese, come caduto dalle mani di un angelo glamour, la serie più famosa del mondo: era **Beautiful**, che riuscì a dare una ragione di vita a tante persone – più di un milione – rimaste senza soldi, lavoro, speranza. Fuggivano ogni giorno in quella bolla, accogliendo lo show con una devozione straordinaria. Quando un celebrity manager locale iniziò a portare il cast in Finlandia, la mania raggiunse un nuovo livello: questo racconta Inka Achté, che a sua volta è stata fan della soap.

"Ero tra le persone che in quegli anni Novanta seguivano Beautiful, ero un'adolescente e ricordo bene quel momento molto pesante anche per la mia famiglia, perché mio padre perse il lavoro e la casa. La serie rappresentava uno dei pochi momenti di svago, ma quando le star come Ron hanno iniziato a venire nelle varie città finlandesi, non ho mai potuto incontrarle, e infatti oggi sono davvero emozionata". E poi: "Beautiful è stato un successo ovunque, ma per noi è arrivato quando le persone hanno perso la routine del lavoro, creando un altro tipo di routine e soprattutto una comunità in cui riconoscersi e stare insieme, arrivando magari da città molto lontane tra loro".

Ronn Moss – che ora vive in Puglia e qualche volta capita a Bologna per suonare con la sua band – a quei tempi non sapeva dei problemi economici del paese, l’avevano tenuto all’oscuro perché la cosa importante era incontrare i fan, parte fondamentale del suo lavoro che per decenni lo ha impegnato sul set 50 settimane all’anno.

"A quel tempo c’era uno staff imponente che rispondeva al l’enorme quantità di lettere che i fan ci inviavano – spiega –, ma ammetto di non essermi reso conto della nostra fama fino a due anni dopo, quando sono andato ad Atene per incontrare le persone in un negozio sportivo. I proprietari mi dissero che la gente non credeva che io fossi lì per davvero e quindi mi portarono, insieme ai 12 bodyguard, sulla terrazza del palazzo che affacciava su una piazza nel centro della città: mi affacciai e davvero non potevo credere ai miei occhi. Gente ovunque, addirittura sul tetto delle auto della polizia, credevo ci fosse il Papa, per davvero, mi era impossibile immaginare che 50mila persone fossero lì con me. In quel momento ho capito la grandezza di Beautiful".

E continua: "So che si sente la mancanza della mia presenza nella serie, ma ormai quel posto è di qualcun altro e io non ho smesso di fare cinema, mi dedico ai miei film, mi godo il buon cibo italiano che è un po’ diverso da quello americano. Non so in quanti paesi sia diffuso oggi: ai tempi di massimo splendore erano 140, ora forse di meno, ma sì, è stato la mia vita per 25 anni e oltre 6.500 puntate". Inka Achté aveva presentato il progetto del film due anni fa proprio al Biografilm, al pitch forum, e un produttore le aveva consigliato di unire la leggerezza del fenomeno alla sua storia personale molto intensa: lavoro riuscito e molto originale, ricco di materiale video d’epoca.

<https://www.ilrestodelcarlino.it/cultura/febbre-da-soap-opera-ron-38e97abb>

12 giugno 2026

Biografilm, l'omaggio ad Age & Scarpelli con il documentario di Marco Spagnoli



Age e Scarpelli, pseudonimo e "marchio di fabbrica" di Agenore Incrocci e Furio Scarpelli, sono stati due tra i più grandi sceneggiatori italiani di sempre: i film, le storie e i personaggi da loro creati hanno influenzato l'immaginario collettivo e mezzo secolo di Storia della società italiana. Realizzare un film sulla coppia rappresenta un tributo necessario e un'opportunità. Con oltre 120 sceneggiature, hanno lavorato con alcuni dei più grandi registi italiani. Successivamente, Age e Scarpelli hanno collezionato in due ben cinque Nomination all'Oscar, diventando tra gli scrittori italiani più apprezzati anche all'estero. I loro film hanno spesso esplorato temi sociali e politici, offrendo ritratti acuti e ironici della nostra società dal dopoguerra in poi. Evento Finale di Biografilm Generazioni Digitali, un percorso didattico-laboratoriale per le scuole che usa il cinema per stimolare la riflessione sull'inclusione e sul contrasto ai fenomeni discriminatori. (NPK) (ANSA)

<https://www.tribunatreviso.it/cultura-e-spettacoli/biografilm-lomaggio-ad-age-scarpelli-con-il-documentario-di-marco-spagnoli-efpk9a4j>

Con documentari e racconti da tutto il mondo torna a Bologna Biografilm 2026

Dal 5 al 15 giugno 64 film provenienti da 34 Paesi, con 54 anteprime

27 maggio 2026



(ANSA) - BOLOGNA, 27 MAG - Attraverso documentari e racconti provenienti da tutto il mondo, Biografilm 2026 torna a Bologna dal 5 al 15 giugno con un'edizione dedicata al tema "Umanità: singolo plurale" per riflettere sul rapporto tra esperienze individuali e dimensione collettiva affrontando temi di grande attualità: diritti delle donne, resistenza civile, ambiente, memoria, nuove generazioni e trasformazioni sociali. Un'edizione, la 22/a, dedicata alla memoria di Frederick Wiseman (1930-2026) e Giorgio Gosetti, (1956-2026), due figure insostituibili della cultura cinematografica scomparse quest'anno. Il festival si svolge in diversi luoghi culturali di Bologna, a partire dalle sale della Cineteca, e rappresenta uno dei principali appuntamenti italiani dedicati al cinema del reale e all'impegno civile. Diretta da Chiara Liberti e Massimo Benvegnù, la minifestazione propone 64 film tra documentari, fiction e serie tv provenienti da 34 Paesi, con 54 anteprime, di cui 16 mondiali. Tra i titoli più attesi figurano Everybody to Kenmure Street, Burning Voice, Little Sinner e The Winning Generation e The voice of Hind Rajab che Benvegnù ha definito "il diario di Anna Frank dei giorni nostri". Il festival si aprirà il 5 giugno con Broken English, ritratto della cantante Marianne Faithfull, mentre la chiusura il 14 giugno sarà affidata a The Revolution Against Death di Joshua Oppenheimer: il sogno dell'immortalità prende vita nel corto del regista amato dal pubblico di Biografilm. Grande attenzione è dedicata ai temi dell'accessibilità, dell'inclusione e della sostenibilità ambientale. Prosegue infatti la collaborazione con Fiadda ER, che renderà accessibili tutti i film del concorso Biografilm Italia attraverso sottotitoli dedicati. Nasce inoltre la Giuria Fiadda Sguardi Accessibili, composta da giovani persone sorde. Tra gli ospiti attesi figurano Kaouther Ben Hania, Milena Vukotic, Rula Jebreal e Ron Moss. A Milena Vukotic, Bonnie Timmermann e Kaouther Ben Hania andrà il Celebration of Lives Award. Tra le novità del 2026 nascono il Biografilm Podcast Award e la sezione "Biografilm poesia - La vita che scrive", dedicata alla poesia contemporanea con ospite Milo De Angelis. (ANSA).

<https://www.tribunatreviso.it/italia/con-documentari-e-racconti-da-tutto-il-mondo-torna-a-bologna-biografilm-2026-uwqsdogq>

Biografilm, "Broken English" racconta la storia di Marianne Faithfull

06 giugno 2026

E' iniziata a Bologna la 22esima edizione di Biografilm, il festival cinematografico dedicato alle biografie. A inaugurare la manifestazione e' stato "Broken English", diretto da Jane Pollard e Iain Forsyth, sull'icona di Marianne Faithfull. I registi dichiarano: "Non siamo stati noi a trovare Marianne, e' stata Marianne a trovarci. E' come se il film sia arrivato da solo". (NPK) (ANSA)

<https://www.nuovavenezia.it/cultura-e-spettacoli/biografilm-broken-english-racconta-la-storia-di-marianne-faithfull-sy07rd48>

Milena Vukotic, 'La Strada di Fellini ha cambiato la mia vita'

L'attrice al Biografilm per il Celebration of Lives Award 2026
14 giugno 2026



(ANSA) - ROMA, 14 GIU - "Per me tutto cambiò quando vidi La Strada di Fellini. Ero in Francia al tempo e la mia vita era dedicata alla danza. Tornai a Roma. Dovevo assolutamente cercare di incontrare e conoscere Fellini, dare 'sfogo' a quello che La Strada mi aveva suscitato. Ci riuscii. Ricordo che stava girando un film e io mi ero fatta un'elaboratissima acconciatura nei capelli. Lui appena mi vide mi mise una mano in testa". A raccontarlo all'ANSA è Milena Vukotic, grande signora del palcoscenico con più di 100 film con grandi come Damiani, Risi, Fellini, Monicelli, Scola, Zeffirelli fino, in tempi più recenti, Ferzan Ozpetek. Al Biografilm di Bologna, il festival con la direzione artistica di Chiara Liberti e Massimo Benvegnù, ieri sera ha ritirato il Celebration of Lives Award 2026 e ha accompagnato la serie documentaria Sguardi in camera di Francesco Corsi e Paolo Simoni sulla storia italiana filmata dagli italiani stessi - e narrata da Vukotic - che verrà pubblicata su Iwonderfull. "Il cinema mi manca molto. Mi piacerebbe lavorare con Nanni Moretti, Paolo Sorrentino, ancora con Pupi Avati. Lanciamo un appello", ride l'attrice. Intanto, a 91 primavere splendidamente portate, la sua agenda è fitta di impegni a teatro. Il 14 luglio al Festival di Borgio Verezzi debutterà ne L'Inconveniente, commedia dello spagnolo Juan Carlos Rubio, accanto a Giulia Fiume e Marco Grossi, per la regia di Luca Manfredi. A fine agosto, al Festival di Todi sarà la volta di Colette, diretto da Silvano Spada. E a novembre, per il terzo anno consecutivo, riprenderà Lezioni d'Amore di Andrée Ruth Shammah, al Franco Parenti di Milano. (ANSA).

<https://www.mattinopadova.it/italia/milena-vukotic-la-strada-di-fellini-ha-cambiato-la-mia-vita-w4xof8dq>

"Vi racconto l'anima dei giocattoli"

Roberto Papetti al centro del documentario di D'Onofrio e Zavarise in anteprima al Biografilm festival

Di Benedetta Cucci



Roberto Papetti mentre gioca con alcune bambine. Oggi alle 17,30 il doc verrà proiettato al Pop Up cinema Arlecchino

Roberto Papetti è un mastro giocattolaio, ma non aspettatevi il profilo di un romantico Geppetto (anche se ha appena finito un progetto proprio su Pinocchio) che lavora nella sua bottega con pazienza e abnegazione. Questo può anche succedere, in Papetti di romanticismo ce n'è eccome, il sogno è la sua guida, ma il nostro artista ravennate, ritratto nel documentario **La vita segreta dei giocattoli** di Alexandra D'Onofrio e Sara Zavarise – presentato oggi alle 17,30 al Pop Up cinema Arlecchino – è piuttosto un rivoluzionario del giocattolo rigorosamente auto costruito con **materiale di scarto**. Ad un certo punto del suo cammino, poi, ha incontrato testi di grande ispirazione che hanno acceso la sua immaginazione e quindi sperimentazione, portandolo a delineare una **pedagogia del gioco** che possa instillare nei bambini un pensiero critico. Ragionando di pace, ecologia, consumismo.

Ha 78 anni, Papetti, che oggi sarà in sala con le registe, ma pare che il suo metodo di una mente sempre curiosa funzioni: dimostra almeno 20 anni in meno.

Papetti, il film ci mostra il suo lavoro didattico coi bambini in giro per l'Italia, lei è artista, artigiano ed educatore. Come nasce il suo metodo 'la poetica del gioco', su cui le registe hanno scelto di indagare particolarmente?

"Per tanti anni ho lavorato con le scuole, in un centro di sperimentazione didattica di Ravenna, che è stato il primo centro di educazione ambientale della Regione e tra i primi in Italia, ed è lì che è scattata per me la questione del gioco. Eravamo alla metà degli anni Settanta, uscivano testi molto importanti e io che avevo una formazione artistica, tra Istituto d'Arte e Accademia, mi sono messo a leggere **Verso un'ecologia della mente** di Gregory Bateson, lui studiava il comportamento dei cetacei ma è stato anche uno dei primi cibernetici in California, poi ho letto **Homo ludens** di Johan Huizinga, con la prefazione di Umberto Eco, e inizia a nascere in me una consapevolezza teorica e concettuale che non avevo, anche se la natura mi interessava, e che il gioco ha a che fare con l'ecologia".

Lei nel film dice che da piccolo non aveva giocattoli. Questo l'ha stimolata a crearne?

"Io ho vissuto un mondo paragonabile a un'età dell'oro, anche se fin da quando avevo 6 anni, per motivi economici di famiglia, ho dovuto iniziare a lavorare. Ma lavoravo e poi giocavo, fino alla scuola di avviamento marinaro, perché nella mia famiglia erano tutti marinai. E stavo molto fuori, giocando in autonomia, un fatto molto importante che insegna le regole morali, come ho poi scoperto leggendo il pedagogista Piaget. Questo mi ha molto influenzato in quello che sono diventato, come anche la visione della scuola come una prigione, perché la vera scuola è fuori".

La cassetta della frutta è uno degli oggetti da lei più amato, per insegnare l'auto costruzione. Come arriva in lei l'attenzione per lo scarto?

"La cassetta della frutta è per me il concetto che fa scattare la ricerca, portandomi in tante direzioni. È simbolo dell'evoluzione industriale perché ad un certo punto viene ideata da un designer anonimo e si capisce, ogni sua parte è interessante. La cassetta della frutta è un oggetto di design, anche se nessuno ci pensa, e ogni suo pezzo può dar vita a un giocattolo".

<https://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/cronaca/vi-racconto-lanima-dei-giocattoli-c518ab0e>

Milena Vukotic, 'La Strada di Fellini ha cambiato la mia vita'

L'attrice al Biografilm per il Celebration of Lives Award 2026
14 giugno 2026



(ANSA) - ROMA, 14 GIU - "Per me tutto cambiò quando vidi La Strada di Fellini. Ero in Francia al tempo e la mia vita era dedicata alla danza. Tornai a Roma. Dovevo assolutamente cercare di incontrare e conoscere Fellini, dare 'sfogo' a quello che La Strada mi aveva suscitato. Ci riuscii. Ricordo che stava girando un film e io mi ero fatta un'elaboratissima acconciatura nei capelli. Lui appena mi vide mi mise una mano in testa". A raccontarlo all'ANSA è Milena Vukotic, grande signora del palcoscenico con più di 100 film con grandi come Damiani, Risi, Fellini, Monicelli, Scola, Zeffirelli fino, in tempi più recenti, Ferzan Ozpetek. Al Biografilm di Bologna, il festival con la direzione artistica di Chiara Liberti e Massimo Benvegnù, ieri sera ha ritirato il Celebration of Lives Award 2026 e ha accompagnato la serie documentaria Sguardi in camera di Francesco Corsi e Paolo Simoni sulla storia italiana filmata dagli italiani stessi - e narrata da Vukotic - che verrà pubblicata su Iwonderfull. "Il cinema mi manca molto. Mi piacerebbe lavorare con Nanni Moretti, Paolo Sorrentino, ancora con Pupi Avati. Lanciamo un appello", ride l'attrice. Intanto, a 91 primavere splendidamente portate, la sua agenda è fitta di impegni a teatro. Il 14 luglio al Festival di Borgio Verezzi debutterà ne L'Inconveniente, commedia dello spagnolo Juan Carlos Rubio, accanto a Giulia Fiume e Marco Grossi, per la regia di Luca Manfredi. A fine agosto, al Festival di Todi sarà la volta di Colette, diretto da Silvano Spada. E a novembre, per il terzo anno consecutivo, riprenderà Lezioni d'Amore di Andrée Ruth Shammah, al Franco Parenti di Milano. (ANSA).

<https://www.messaggeroveneto.it/italia/milena-vukotic-la-strada-di-fellini-ha-cambiato-la-mia-vita-w4xof8dq>

Biografilm, "Broken English" racconta la storia di Marianne Faithfull

06 giugno 2026

E' iniziata a Bologna la 22esima edizione di Biografilm, il festival cinematografico dedicato alle biografie. A inaugurare la manifestazione e' stato "Broken English", diretto da Jane Pollard e Iain Forsyth, sull'icona di Marianne Faithfull. I registi dichiarano: "Non siamo stati noi a trovare Marianne, e' stata Marianne a trovarci. E' come se il film sia arrivato da solo". (NPK) (ANSA)

<https://www.ilpiccolo.it/cultura-e-spettacoli/biografilm-broken-english-racconta-la-storia-di-marianne-faithfull-sy07rd48>

Milena Vukotic, 'La Strada di Fellini ha cambiato la mia vita'

L'attrice al Biografilm per il Celebration of Lives Award 2026

14 giugno 2026



(ANSA) - ROMA, 14 GIU - "Per me tutto cambiò quando vidi La Strada di Fellini. Ero in Francia al tempo e la mia vita era dedicata alla danza. Tornai a Roma. Dovevo assolutamente cercare di incontrare e conoscere Fellini, dare 'sfogo' a quello che La Strada mi aveva suscitato. Ci riuscii. Ricordo che stava girando un film e io mi ero fatta un'elaboratissima acconciatura nei capelli. Lui appena mi vide mi mise una mano in testa". A raccontarlo all'ANSA è Milena Vukotic, grande signora del palcoscenico con più di 100 film con grandi come Damiani, Risi, Fellini, Monicelli, Scola, Zeffirelli fino, in tempi più recenti, Ferzan Ozpetek. Al Biografilm di Bologna, il festival con la direzione artistica di Chiara Liberti e Massimo Benvegnù, ieri sera ha ritirato il Celebration of Lives Award 2026 e ha accompagnato la serie documentaria Sguardi in camera di Francesco Corsi e Paolo Simoni sulla storia italiana filmata dagli italiani stessi - e narrata da Vukotic - che verrà pubblicata su Iwonderfull. "Il cinema mi manca molto. Mi piacerebbe lavorare con Nanni Moretti, Paolo Sorrentino, ancora con Pupi Avati. Lanciamo un appello", ride l'attrice. Intanto, a 91 primavere splendidamente portate, la sua agenda è fitta di impegni a teatro. Il 14 luglio al Festival di Borgio Verezzi debutterà ne L'Inconveniente, commedia dello spagnolo Juan Carlos Rubio, accanto a Giulia Fiume e Marco Grossi, per la regia di Luca Manfredi. A fine agosto, al Festival di Todi sarà la volta di Colette, diretto da Silvano Spada. E a novembre, per il terzo anno consecutivo, riprenderà Lezioni d'Amore di Andrée Ruth Shammah, al Franco Parenti di Milano. (ANSA).

<https://www.ilpiccolo.it/italia/milena-vukotic-la-strada-di-fellini-ha-cambiato-la-mia-vita-w4xof8dq>

'Il Labirinto' di Gemmi: "Indagine sulla memoria"

Il documentario sul cimitero della Futa domani in anteprima al Biografilm. Il regista: "Un'installazione magnetica attorno alla quale ruotano tante storie".



Il documentario sul cimitero della Futa domani in anteprima al Biografilm. Il regista: "Un'installazione magnetica attorno alla quale ruotano tante storie".

En molti hanno scoperto il **Cimitero militare germanico della Futa**, sull'Appennino Tosco Emiliano, tra Firenze e Bologna, grazie alle opere teatrali di **Archivio Zeta**, il gruppo che già nel 2003 ne intravide le immense possibilità sceniche. Anche per il regista **Alberto Gemmi**, reggiano ma bolognese d'adozione, l'incontro con gli autori e produttori Gianluca Guidotti e Enrica Sangiovanni è stato decisivo per arrivare a raccontare questo luogo girando **Il Labirinto**, che verrà presentato domani alle 21,30 al Lumière. Grande appassionato dell'architettura dei cimiteri militari, Gemmi trasse una grande suggestione dalle locandine degli spettacoli e nella pellicola di 80 minuti, non poteva mancare, tra i protagonisti, anche Archivio Zeta tra scene di spettacoli, narrazioni e momenti di progettazione sui testi da trasformare in spettacoli. La compagnia è tra gli abitanti saltuari di questo luogo di morte, con le sue tombe di oltre 30mila soldati tedeschi, perché attorno al cimitero germanico più grande d'Italia, si muove una popolazione esigua che porta avanti attività di vario genere.

Una scoperta anche per il regista. "Non conoscevo il cimitero, come tante persone anche sul versante fiorentino – racconta Gemmi – e quando ho iniziato ad occuparmene, era il 2018, ho scoperto che attorno a questo luogo della memoria che diventa un'installazione magnetica, ruotavano tante storie, da quella del custode a quella dei signori che vanno in giro col metal detector a cercare resti nel territorio circostante, i soldati tedeschi che periodicamente arrivano dalla Germania per prendersi cura del luogo". Uno dei passaggi più intensi è quello dei ritrovamenti di ossa, elmetti, medaglie, caricatori. Quella terra è ancora un enorme cimitero. "Il memoriale sorge sulla Linea Gotica – spiega Gemmi – e oggi, questo gruppo di persone trova ancora tanti reperti che, se sono sufficienti a un riconoscimento, portano a una nuova lapide". Il cimitero ha anche un grande significato architettonico, "perché chi lo disegnò alla fine degli anni '60, ebbe una visione innovativa". È il

primo esempio in Europa "di architettura che va oltre il concetto di monumentalizzazione dei caduti – spiega il regista – è un cimitero senza confini, che si integra perfettamente con il territorio e col film volevo portare a una riflessione sui rischi della semplificazione della memoria, perché in fondo, a 80 anni dalla fine della guerra, siamo ancora qui a fare le guerre".

Benedetta Cucci

Milena Vukotic, 'La Strada di Fellini ha cambiato la mia vita'

L'attrice al Biografilm per il Celebration of Lives Award 2026

14 giugno 2026



(ANSA) - ROMA, 14 GIU - "Per me tutto cambiò quando vidi La Strada di Fellini. Ero in Francia al tempo e la mia vita era dedicata alla danza. Tornai a Roma. Dovevo assolutamente cercare di incontrare e conoscere Fellini, dare 'sfogo' a quello che La Strada mi aveva suscitato. Ci riuscii. Ricordo che stava girando un film e io mi ero fatta un'elaboratissima acconciatura nei capelli. Lui appena mi vide mi mise una mano in testa". A raccontarlo all'ANSA è Milena Vukotic, grande signora del palcoscenico con più di 100 film con grandi come Damiani, Risi, Fellini, Monicelli, Scola, Zeffirelli fino, in tempi più recenti, Ferzan Ozpetek. Al Biografilm di Bologna, il festival con la direzione artistica di Chiara Liberti e Massimo Benvegnù, ieri sera ha ritirato il Celebration of Lives Award 2026 e ha accompagnato la serie documentaria Sguardi in camera di Francesco Corsi e Paolo Simoni sulla storia italiana filmata dagli italiani stessi - e narrata da Vukotic - che verrà pubblicata su Iwonderfull. "Il cinema mi manca molto. Mi piacerebbe lavorare con Nanni Moretti, Paolo Sorrentino, ancora con Pupi Avati. Lanciamo un appello", ride l'attrice. Intanto, a 91 primavere splendidamente portate, la sua agenda è fitta di impegni a teatro. Il 14 luglio al Festival di Borgio Verezzi debutterà ne L'Inconveniente, commedia dello spagnolo Juan Carlos Rubio, accanto a Giulia Fiume e Marco Grossi, per la regia di Luca Manfredi. A fine agosto, al Festival di Todi sarà la volta di Colette, diretto da Silvano Spada. E a novembre, per il terzo anno consecutivo, riprenderà Lezioni d'Amore di Andrée Ruth Shammah, al Franco Parenti di Milano. (ANSA).

<https://www.nuovavenezia.it/italia/milena-vukotic-la-strada-di-fellini-ha-cambiato-la-mia-vita-w4xof8dq>

Un Super Sic rivive al Biografilm. Il documentario di Galluzzi

Il racconto del pilota di MotoGP scomparso nel 2011. In sala registi, produttori e il padre Paolo Simoncelli.



Il racconto del pilota di MotoGP scomparso nel 2011. In sala registi, produttori e il padre Paolo Simoncelli.

Quella di oggi è una giornata ricca di titoli e ospiti in arrivo a **Biografilm**. Titoli trasversali che affrontano una pluralità di temi spaziando dai **diritti civili** a quelli sociali, passando per i legami familiari e la **memoria**.

Fra i film più attesi della giornata, al **Biografilm Hera Theatre Cinema Arlecchino** (alle 19) andrà in scena in anteprima mondiale *Super Sic 58* (52', 2026) di Alessandro Galluzzi, documentario dedicato al pilota di MotoGP **Marco Simoncelli** detto Sic, morto nel 2011 a 24 anni durante un incidente di gara nel Gran Premio della Malesia. Nel 2014 è stato inserito nella Hall of Fame del motociclismo, ricevendo il riconoscimento postumo di MotoGP Legend. Attraverso le parole del padre Paolo Simoncelli, il film ricostruisce la vita del ragazzo e parla di Fondazione Simoncelli e Casa Marco, realtà che si occupano di sostenere ragazzi con gravi disabilità, ispirate dalla tragedia che colpì il pilota nel 2011. Saranno presenti in sala il regista, i produttori, il padre Paolo Simoncelli con Kate Fretti e Fabio Mancini per conto di Rai Documentari.

Subito dopo, alle 21, sarà possibile vedere il film *Romería (Romería – Il mare dei ricordi)* di **Carla Simón**. La regista catalana torna con una storia intima di riscoperta e indagine sulla sfaccettata memoria familiare di una giovane ragazza orfana costretta a trasferirsi con gli zii. Il film è stato presentato in concorso a Cannes 78 e sarà introdotto in sala dalla regista di *Un'ora sola ti vorrei* e *Vogliamo anche le rose* Alina Marazzi. Al termine, si terrà un Q&A con la regista in collegamento.

Di Redazione Bologna

<https://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/cronaca/un-super-sic-rivive-al-a78d52ca>

Giorgio Bassani tra cinema e storia. Emozioni alla prima del docufilm

Al 'Modernissimo' di Bologna è stata proiettata la pellicola che racconta lo scrittore in modo inedito "Intreccia dimensione privata e profilo pubblico, restituendo la forza della sua opera e la sua attualità".

10 giugno 2026 di Claudia Fortini

FERRARA La prima mondiale del docufilm 'In gran segreto - Un racconto familiare su Giorgio Bassani' è stata proiettata nei giorni scorsi a Bologna, in un Cinema Modernissimo gremito. È stata presentata come evento speciale della 22ª edizione del Biografilm Festival. Una serata intensa e partecipata che ha unito cinema, memoria e impegno civile nel segno di Giorgio Bassani, figura centrale del Novecento, cui è dedicato il programma di iniziative 2026 per il 110° anniversario della nascita. Il docufilm - nato da un'idea di Gabriele Manservigi, scritto e diretto da Toni Trupia, prodotto da Civetta Movie e realizzato in collaborazione con la Fondazione Giorgio Bassani - propone un racconto inedito che intreccia dimensione privata e profilo pubblico dello scrittore, restituendo la forza della sua opera e la sua attualità culturale e civile. La proiezione al Modernissimo ha rappresentato non solo il debutto dell'opera sul grande schermo, ma anche un momento di condivisione collettiva capace di coinvolgere un pubblico ampio e trasversale.

La serata ha visto la presenza di una parte significativa degli interpreti e degli ospiti legati al progetto. In sala erano presenti i figli di Giorgio Bassani Paola ed Enrico, protagonisti e interpreti del docufilm (con Paola Bassani rientrata per l'occasione in Italia da Parigi), Teresa Corda vicepresidente della Fondazione Giorgio Bassani, il critico letterario Marco Antonio Bazzocchi, il Presidente nazionale di Italia Nostra Edoardo Croci e Massimiliano Tortora in rappresentanza della Fondazione Camillo Caetani. Tra gli ospiti di rilievo del panorama culturale e dello spettacolo, il cantautore e compositore italiano-albanese Eral Meta e l'influencer culturale Edoardo Prati entrambi affascinati dalla figura di Giorgio Bassani. Presente in sala anche il compositore Saverio Grandi, che ha firmato per la prima volta le musiche originali per un progetto cinematografico, dopo una lunga attività come autore e musicista al fianco di grandi artisti del panorama pop italiano, tra cui Vasco Rossi, Eros Ramazzotti, Laura Pausini e Stadio. Al docufilm hanno inoltre preso parte, come interpreti e testimoni, figure note della cultura italiana contemporanea - scrittori, studiosi e protagonisti del dibattito culturale - tra cui Paolo Di Paolo, Eraldo Affinati, Nadia Terranova, Fulco Pratesi e Gabriele Lavia. Prima della proiezione, il regista Toni Trupia ha introdotto il docufilm. Al termine della visione, si è svolto un momento di approfondimento sul palco con l'ideatore e produttore Civetta Movie Gabriele Manservigi, il regista Toni Trupia, Paola ed Enrico Bassani e Teresa Corda, vicepresidente della Fondazione Giorgio Bassani: un confronto partecipato, dedicato alla genesi del progetto, al lavoro di ricostruzione narrativa e al significato culturale di questa prima mondiale nel quadro delle celebrazioni del 2026.

Il progetto si avvale della collaborazione di importanti realtà culturali e associative, tra cui Fondazione Giorgio Bassani, Fondazione Camillo Caetani, Fondazione Maria e Goffredo Bellonci, Italia Nostra e WWF.

<https://www.ilrestodelcarlino.it/ferrara/cronaca/giorgio-bassani-tra-cinema-e-9d866e2f>

Febbre da Soap Opera. Ronn Moss, mitico Ridge: "La mia vita Beautiful"

L'attore al Biografilm di Bologna con la regista Inka Aché. Che racconta: "La serie risollevò i finlandesi negli anni Novanta".
11 giugno 2026 di Benedetta Cucci



Lei arriva tutta vestita di nero, lui in lino chiaro: non si sono mai incontrati prima, ma la loro vita si è incrociata parecchie volte. L'ultima è chiaramente nel film documentario **Soap Fever**, che proprio ieri li ha fatti salire insieme sul palco del **Biografilm**. Questa è la storia di **Inka Aché**, regista finlandese, e di **Ronn Moss**, per tutti Ridge Forrester. Riuniti a Bologna per presentare questo originale lavoro che fa scorrere in parallelo uno dei capitoli più bui della **Finlandia**, quello della recessione risalente al 1991 e l'arrivo nel paese, come caduto dalle mani di un angelo glamour, la serie più famosa del mondo: era Beautiful, che riuscì a dare una ragione di vita a tante persone – più di un milione – rimaste senza soldi, lavoro, speranza. Fuggivano ogni giorno in quella bolla, accogliendo lo show con una devozione straordinaria. Quando un celebrity manager locale iniziò a portare il cast in Finlandia, la mania raggiunse un nuovo livello: questo racconta Inka Aché, che a sua volta è stata fan della soap.

"Ero tra le persone che in quegli anni Novanta seguivano Beautiful, ero un'adolescente e ricordo bene quel momento molto pesante anche per la mia famiglia, perché mio padre perse il lavoro e la casa. La serie rappresentava uno dei pochi momenti di svago, ma quando le star come Ron hanno iniziato a venire nelle varie città finlandesi, non ho mai potuto incontrarle, e infatti oggi sono davvero emozionata". E poi: "Beautiful è stato un successo ovunque, ma per noi è arrivato quando le persone hanno perso la routine del lavoro, creando un altro tipo di routine e soprattutto una comunità in cui riconoscersi e stare insieme, arrivando magari da città molto lontane tra loro".

Ronn Moss – che ora vive in Puglia e qualche volta capita a Bologna per suonare con la sua band – a quei tempi non sapeva dei problemi economici del paese, l'avevano tenuto all'oscuro perché la cosa importante era incontrare i fan, parte fondamentale del suo lavoro che per decenni lo ha impegnato sul set 50 settimane all'anno.

"A quel tempo c'era uno staff imponente che rispondeva al l'enorme quantità di lettere che i fan ci inviavano – spiega –, ma ammetto di non essermi reso conto della nostra fama fino a due anni dopo, quando sono andato ad Atene per incontrare le persone in un negozio sportivo. I proprietari mi dissero che la gente non credeva che io fossi lì per davvero e quindi mi portarono, insieme ai 12 bodyguard, sulla terrazza del palazzo che affacciava su una piazza nel centro della città: mi affacciai e davvero non potevo credere ai miei occhi. Gente ovunque, addirittura sul tetto delle auto della

polizia, credevo ci fosse il Papa, per davvero, mi era impossibile immaginare che 50mila persone fossero lì con me. In quel momento ho capito la grandezza di Beautiful[™].

E continua: "So che si sente la mancanza della mia presenza nella serie, ma ormai quel posto è di qualcun altro e io non ho smesso di fare cinema, mi dedico ai miei film, mi godo il buon cibo italiano che è un po' diverso da quello americano. Non so in quanti paesi sia diffuso oggi: ai tempi di massimo splendore erano 140, ora forse di meno, ma sì, è stato la mia vita per 25 anni e oltre 6.500 puntate". Inka Achté aveva presentato il progetto del film due anni fa proprio al Biografilm, al pitch forum, e un produttore le aveva consigliato di unire la leggerezza del fenomeno alla sua storia personale molto intensa: lavoro riuscito e molto originale, ricco di materiale video d'epoca.

<https://www.ilrestodelcarlino.it/cultura/febbre-da-soap-opera-ron-38e97abb>

Milena Vukotic, sguardi in camera: "Villaggio e Fellini, che amicizia"

L'attrice classe 1935 premiata al Biografilm di Bologna. "La fortuna è fare quello che si ama" .



Milena Vukotic ha lavorato con i grandissimi del cinema, da Fellini a Buñuel

L'ultimo lavoro cinematografico (tra gli oltre 100 che ha nella filmografia, tra cinema e tv), la vede impegnata con la sua inconfondibile voce in una serie sulla storia italiana filmata dagli italiani. Si tratta di **Sguardi in camera**, di **Francesco Corsi** e **Paolo Simoni** (ideata da Fondazione Home Movies) in cui **Milena Vukotic**, classe 1935, è voce narrante e due episodi vengono presentati domani al **Biografilm**, occasione in cui la grande attrice riceverà il **Celebration of Lives Award 2026**. Oggi, intanto, nell'ambito del Festival bolognese, inaugura alle 16 al Sympo', Biografilm Poesia, che vedrà tra gli ospiti il poeta Milo De Angelis.

Signora Vukotic, lei ha avuto un dono dalla vita o ha un segreto su come viverla? "Immagino che si riferisca alla mia giovanissima età. Io credo che una delle fortune sia fare quello che si ama e da lì essere alla pari con tutta l'energia necessaria".

Un'altra sua fortuna è stata quella di essere un po' ostinata? Voleva conoscere Fellini e ce la fece. "Quando a 25 anni ero già parte di una compagnia internazionale e ballavo, vidi La strada e ne rimasi folgorata. Avevo vissuto molto all'estero, ma decisi di tornare a Roma per conoscere Fellini e ce la feci. Che grande premio poter lavorare con lui, anche in cose minime. Iniziai con Giulietta degli spiriti, però poi è nata un'amicizia di cui mi posso vantare, sia con lui che con Giulietta e con tutte le persone attorno a lui. Sono entrata a far parte di una grande famiglia alimentata dalla generosità di entrambi, la loro casa era sempre aperta".

Nel 1972, lei invece arriva alla corte di Luis Buñuel e recita ne 'l fascino discreto della borghesia'. "Luis Buñuel cercava un'italiana e lui aveva visto Venga a prendere il caffè da noi di Lattuada dove avevo recitato. Il ruolo per me non era grande, ma con Buñuel era tutto importante. Prima di partire per Parigi l'avevo detto a Fellini, il quale mi aveva domandato se sapessi quanti anni avessi, io non

lo sapevo. Arrivo a Parigi e porto a Buñuel i saluti di Fellini e il maestro spagnolo, ricambiando, mi chiede l'età di Fellini. Questi due mostri sacri avevano una certa vanità e si preoccupavano dell'età... !Quando l'ho detto a Federico lui si è messo a ridere".

Nel 1980, invece, lei diventa la signora Pina Fantozzi in 'Fantozzi contro tutti', come è nato il suo sodalizio con Paolo Villaggio? "Un giorno mi telefona e mi invita a casa sua per parlarmi, abitavamo vicini. Vado a trovarlo, convinta che mi offrisse una parte nei suoi Fantozzi e invece mi sono ritrovata davanti a un suo discorso davvero netto. Mi dice: "bisogna togliersi le velleità di essere belli, noi siamo dei cartoni animati". Ho subito capito che sarei stata la Pina. Da lì è cominciata un'avventura bellissima che si è anche trasformata in amicizia... ricordo le cene a casa mia con lui e la moglie Maura e con Federico e Giulietta. Che grande fortuna ho avuto!".

Che esperienza è stata quella di narrare l'Italia attraverso gli italiani coi filmati di famiglia? "Un'esperienza nuova e bellissima, ho solo dato la mia voce a questi piccoli e splendidi filmati girati in formati come il Super8, che mostrano tutta la fragilità della tecnica destinata a diventare perfezione, ma anche la grande emozione e l'anima di questo nuovo strumento, la macchina da presa".

Di Benedetta Cucci

<https://www.ilrestodelcarlino.it/cultura/milena-vukotic-sguardi-in-camera-18ebeb0>

Con documentari e racconti da tutto il mondo torna a Bologna Biografilm 2026

Dal 5 al 15 giugno 64 film provenienti da 34 Paesi, con 54 anteprime

27 Maggio 2026



(ANSA) - BOLOGNA, 27 MAG - Attraverso documentari e racconti provenienti da tutto il mondo, Biografilm 2026 torna a Bologna dal 5 al 15 giugno con un'edizione dedicata al tema "Umanità: singolo plurale" per riflettere sul rapporto tra esperienze individuali e dimensione collettiva affrontando temi di grande attualità: diritti delle donne, resistenza civile, ambiente, memoria, nuove generazioni e trasformazioni sociali. Un'edizione, la 22/a, dedicata alla memoria di Frederick Wiseman (1930-2026) e Giorgio Gosetti, (1956-2026), due figure insostituibili della cultura cinematografica scomparse quest'anno. Il festival si svolge in diversi luoghi culturali di Bologna, a partire dalle sale della Cineteca, e rappresenta uno dei principali appuntamenti italiani dedicati al cinema del reale e all'impegno civile. Diretta da Chiara Liberti e Massimo Benvegnù, la manifestazione propone 64 film tra documentari, fiction e serie tv provenienti da 34 Paesi, con 54 anteprime, di cui 16 mondiali. Tra i titoli più attesi figurano Everybody to Kenmure Street, Burning Voice, Little Sinner e The Winning Generation e The voice of Hind Rajab che Benvegnù ha definito "il diario di Anna Frank dei giorni nostri". Il festival si aprirà il 5 giugno con Broken English, ritratto della cantante Marianne Faithfull, mentre la chiusura il 14 giugno sarà affidata a The Revolution Against Death di Joshua Oppenheimer: il sogno dell'immortalità prende vita nel corto del regista amato dal pubblico di Biografilm. Grande attenzione è dedicata ai temi dell'accessibilità, dell'inclusione e della sostenibilità ambientale. Prosegue infatti la collaborazione con Fiadda ER, che renderà accessibili tutti i film del concorso Biografilm Italia attraverso sottotitoli dedicati. Nasce inoltre la Giuria Fiadda Sguardi Accessibili, composta da giovani persone sorde. Tra gli ospiti attesi figurano Kaouther Ben Hania, Milena Vukotic, Rula Jebreal e Ron Moss. A Milena Vukotic, Bonnie Timmermann e Kaouther Ben Hania andrà il Celebration of Lives Award. Tra le novità del 2026 nascono il Biografilm Podcast Award e la sezione "Biografilm poesia - La vita che scrive", dedicata alla poesia contemporanea con ospite Milo De Angelis. (ANSA).

<https://www.nuovavenezia.it/italia/con-documentari-e-racconti-da-tutto-il-mondo-torna-a-bologna-biografilm-2026-uwqsdogq>

Eventi 6 giugno a Bologna e dintorni: l'anteprima mondiale di “Love for Steve”



06 Giugno 2026
[...]

BIOGRAFILM FESTIVAL “LOVE FOR STEVE”

Anteprima mondiale di “Love for Steve”. Presentano il film la regista Luisa Grosso e i musicisti Carlo Atti, Piero Odorici e Valerio Pontrandolfo. Pop Up Cinema Arlecchino, via delle Lame 59/A, ore 20, ingresso info www.biografilm.it/film/love-for-steve-a-film-about-steve-grossman/

[...]

https://bologna.repubblica.it/cronaca/2026/06/06/news/eventi_6_giugno_a_bologna_e_dintorni-425392202/

Biografilm, "Broken English" racconta la storia di Marianne Faithfull

06 giugno 2026

E' iniziata a Bologna la 22esima edizione di Biografilm, il festival cinematografico dedicato alle biografie. A inaugurare la manifestazione e' stato "Broken English", diretto da Jane Pollard e Iain Forsyth, sull'icona di Marianne Faithfull. I registi dichiarano: "Non siamo stati noi a trovare Marianne, e' stata Marianne a trovarci. E' come se il film sia arrivato da solo". (NPK) (ANSA)

<https://www.tribunatreviso.it/cultura-e-spettacoli/biografilm-broken-english-racconta-la-storia-di-marianne-faithfull-sy07rd48>

Milena Vukotic, 'La Strada di Fellini ha cambiato la mia vita'

L'attrice al Biografilm per il Celebration of Lives Award 2026

14 giugno 2026



(ANSA) - ROMA, 14 GIU - "Per me tutto cambiò quando vidi La Strada di Fellini. Ero in Francia al tempo e la mia vita era dedicata alla danza. Tornai a Roma. Dovevo assolutamente cercare di incontrare e conoscere Fellini, dare 'sfogo' a quello che La Strada mi aveva suscitato. Ci riuscii. Ricordo che stava girando un film e io mi ero fatta un'elaboratissima acconciatura nei capelli. Lui appena mi vide mi mise una mano in testa". A raccontarlo all'ANSA è Milena Vukotic, grande signora del palcoscenico con più di 100 film con grandi come Damiani, Risi, Fellini, Monicelli, Scola, Zeffirelli fino, in tempi più recenti, Ferzan Ozpetek. Al Biografilm di Bologna, il festival con la direzione artistica di Chiara Liberti e Massimo Benvegnù, ieri sera ha ritirato il Celebration of Lives Award 2026 e ha accompagnato la serie documentaria Sguardi in camera di Francesco Corsi e Paolo Simoni sulla storia italiana filmata dagli italiani stessi - e narrata da Vukotic - che verrà pubblicata su Iwonderfull. "Il cinema mi manca molto. Mi piacerebbe lavorare con Nanni Moretti, Paolo Sorrentino, ancora con Pupi Avati. Lanciamo un appello", ride l'attrice. Intanto, a 91 primavere splendidamente portate, la sua agenda è fitta di impegni a teatro. Il 14 luglio al Festival di Borgio Verezzi debutterà ne L'Inconveniente, commedia dello spagnolo Juan Carlos Rubio, accanto a Giulia Fiume e Marco Grossi, per la regia di Luca Manfredi. A fine agosto, al Festival di Todi sarà la volta di Colette, diretto da Silvano Spada. E a novembre, per il terzo anno consecutivo, riprenderà Lezioni d'Amore di Andrée Ruth Shammah, al Franco Parenti di Milano. (ANSA).

<https://www.tribunatreviso.it/italia/milena-vukotic-la-strada-di-fellini-ha-cambiato-la-mia-vita-w4xof8dq>

12 giugno 2026

Biografilm, l'omaggio ad Age & Scarpelli con il documentario di Marco Spagnoli



Age e Scarpelli, pseudonimo e "marchio di fabbrica" di Agenore Incrocci e Furio Scarpelli, sono stati due tra i più grandi sceneggiatori italiani di sempre: i film, le storie e i personaggi da loro creati hanno influenzato l'immaginario collettivo e mezzo secolo di Storia della società italiana. Realizzare un film sulla coppia rappresenta un tributo necessario e un'opportunità. Con oltre 120 sceneggiature, hanno lavorato con alcuni dei più grandi registi italiani. Successivamente, Age e Scarpelli hanno collezionato in due ben cinque Nominations all'Oscar, diventando tra gli scrittori italiani più apprezzati anche all'estero. I loro film hanno spesso esplorato temi sociali e politici, offrendo ritratti acuti e ironici della nostra società dal dopoguerra in poi. Evento Finale di Biografilm Generazioni Digitali, un percorso didattico-laboratoriale per le scuole che usa il cinema per stimolare la riflessione sull'inclusione e sul contrasto ai fenomeni discriminatori. (NPK) (ANSA)

<https://www.messaggeroveneto.it/cultura-e-spettacoli/biografilm-lomaggio-ad-age-scarpelli-con-il-documentario-di-marco-spagnoli-efpk9a4j>

"La vita segreta dei giocattoli", un documentario su Roberto Papetti



Roma, 5 giu. (askanews) - Una clip tratta da "La vita segreta dei giocattoli", il nuovo documentario di Alexandra D'Onofrio e Sara Zavarise, che racconta uno degli ultimi e più autorevoli artisti del giocattolo in Italia, il ravennate Roberto Papetti.

Il film viene presentato in anteprima assoluta al Biografilm Festival 2026 (il 6 giugno) alla presenza delle registe e dello stesso Papetti.

Dopo i festival, tra cui il Sole Luna Doc Festival di Palermo (ai primi di luglio), il documentario da settembre uscirà in sala e nel circuito educational.

Il film segue Roberto Papetti artista, educatore e tra gli ultimi grandi mastri giocattolai italiani in un viaggio attraverso l'Italia, da Palermo al Lido di Venezia, a Roma. In ogni tappa, realizza laboratori con bambine e bambini dove costruisce i giocattoli più rappresentativi della sua poetica: a Palermo il bestiario da cassetta da frutta, al Lido di Venezia Marina la Sirena e a Roma i Pacifici. Qui il gesto creativo diventa occasione di incontro e riflessione condivisa: costruire giocattoli significa interrogarsi sul valore del riciclo, sul rapporto con la natura, sulla pace e sulla possibilità di immaginare nuovi modi di abitare il mondo.

"La vita segreta dei giocattoli" racconta il gioco come spazio di libertà, invenzione e scoperta, affrontando temi come il riciclo, l'ecologia, la pace e il valore della manualità. Papetti negli anni

Ottanta ha fondato il centro di educazione ambientale La Lucertola ed è stato punto di riferimento nazionale per la pedagogia del gioco. La sua stessa voce accompagna il film.

Nello studio-bottega di Ravenna, tra legni, oggetti raccolti e tracce di progetti passati, Roberto lavora a un'opera che si svela soltanto nel finale: L'Equilibrista, una scultura di land art che porta lungo il fiume Lamone in memoria dell'alluvione del 2023, simbolo del rapporto fragile tra uomo e natura. Parallelamente, il documentario lo segue anche in un momento cruciale del suo percorso: la preparazione della sua prima grande retrospettiva al MAR di Ravenna, che segna un riconoscimento significativo della sua ricerca artistica, in cui il lavoro di Papetti incontra per la prima volta una piena visibilità istituzionale, dopo un percorso a lungo collocato ai margini del sistema dell'arte.

Ad arricchire il racconto, le sequenze di animazione in stop-motion che danno vita ai giocattoli lontano dallo sguardo del loro creatore e dei bambini, restituendo sullo schermo quella dimensione magica e animista che attraversa tutto il film: l'idea che i giocattoli possano custodire desideri, memoria e persino sogni.

<https://www.quotidiano.net/video/magazine/la-vita-segreta-dei-giocattoli-un-documentario-su-roberto-papetti-sykxtbve>

Biografilm celebra a Bologna i volti dell'umanità dal 5 al 15 giugno

AdnKronos



Adnkronos) – A Bologna dal 5 al 15 giugno, con la direzione artistica di Chiara Liberti e Massimo Benvegnù, torna per la sua ventiduesima edizione Biografilm, che presenta una selezione di film documentari e fiction in anteprima che raccontano straordinarie storie di vita. Dedicata al tema “Umanità: singolo plurale”, la rassegna – attraversando storie individuali e collettive tra documentari, fiction, podcast, poesia e nuove forme del racconto contemporaneo – propone 64 film provenienti da 34 Paesi, 54 anteprime e numerosi ospiti internazionali tra cui Jane Pollard e Iain Forsyth, Rula Jebreal, Ron Moss, Milena Vukotic, Kaouthar Ben Hania e Milo De Angelis. Il festival rende inoltre omaggio a Frederick Wiseman e Giorgio Gosetti, figure fondamentali della cultura cinematografica recentemente scomparse. Tra le principali novità dell’edizione 2026 figurano il nuovo Biografilm Podcast Award, dedicato ai podcast originali che raccontano vite ed esperienze attraverso il linguaggio sonoro, e la nascita della sezione “Biografilm poesia – La vita che scrive”, curata da Emanuela Ceddia e Franca Mancinelli, con ospite d’onore il poeta Milo De Angelis. Il festival conferma anche il suo impegno sociale e culturale attraverso progetti dedicati all’accessibilità, alle nuove generazioni e alla sostenibilità ambientale. Prosegue infatti la collaborazione con Fiadda Emilia-Romagna per la realizzazione di film accessibili alle persone sorde, mentre Biografilm Campus e Creative Hub coinvolgono studenti, giovani autori e realtà educative del territorio in percorsi formativi e creativi. Accanto alla programmazione cinematografica, torna anche Bio to B – Industry Days – Doc&Drama, il mercato professionale dedicato al networking tra audiovisivo, editoria e documentario, che dal 8 al 10 giugno porterà a Bologna oltre 400 professionisti del settore. Biografilm 2026 si svolgerà tra Cinema Lumière, Pop Up Cinema Arlecchino, Cinema Modernissimo, Santa Cristina e Biblioteca Salaborsa, con una parte della programmazione disponibile anche online su MYmovies One e con il progetto Biografilm in the Square che estenderà alcune proiezioni nei comuni di Castel Maggiore e Castenaso. Biografie proporrà racconti di esperienze personali che arrivano da tutto il mondo e affrontano tematiche universali e di stretta attualità. Artisti, narratori, cineasti ci mostrano la contemporaneità attraverso i loro occhi e ci spingono a riflettere e a ripensare la complessità che viviamo. “In un presente complesso e in continua trasformazione, dove spesso mancano i punti di riferimento, questo festival vuole essere uno spazio aperto: un luogo di conoscenza, incontro e confronto.” dichiarano Liberti e

Benvegnù. Il filo conduttore di questa edizione è racchiuso nella formula "Umanità: singolo plurale". Se ventidue anni fa il festival era nato per celebrare i vissuti individuali, oggi Biografilm allarga i propri confini e cambia le prospettive, guardando al significato stesso della vita. Ogni anno il Festival accende i riflettori su sguardi e sensibilità diverse, creando uno spazio di riflessione dove i film si trasformano in dialogo, scoperta e ispirazione; storie la cui forza risiede nella dignità di ogni esperienza vissuta. Questa edizione, inoltre, assume un significato profondo e intimo, essendo interamente dedicata alla memoria di due figure insostituibili della cultura cinematografica: Frederick Wiseman (1930-2026) e Giorgio Gosetti (1956-2026). A Biografilm 2026, una raccolta di voci che stimolano il pensiero e la capacità critica, dalla cronaca di uno degli atti di resistenza civile spontanea più clamoroso degli ultimi tempi (Everybody to Kenmare Street), alla storia di Tamara Amer, fondatrice della piattaforma online "Iraqi Women's Rights", per oltre un decennio la voce di una generazione di donne (Burning Voice), all'instancabile lotta di una donna siriana contro la violenza del proprio passato (Little Sinner), all'ascesa come leader politico di Shahan Harutyunyan, pronto a dare una svolta democratica all'Armenia e in corsa alle elezioni del suo Paese proprio a giugno 2026 (The Winning Generation). Come sempre, il Festival dedica grande attenzione ai temi della cura dell'ambiente, alle lotte delle donne, ai cambiamenti della società contemporanea, ma anche a entusiasmanti storie musicali e ai protagonismi delle nuove generazioni, cui si rivolge direttamente con i progetti di Biografilm Campus. Biografilm è forte di una rete di collaborazioni e sinergie sul territorio locale con associazioni e altri soggetti culturali che condividono il forte impegno sociale. Il confronto su tematiche cruciali dell'attualità è possibile quindi anche attraverso incontri e dialoghi tra pubblico e autori. Testimonia questa volontà di approfondimento e cura della comunità la Giuria Manifesto, composta dai rappresentanti delle associazioni La Casa del Mondo Adjebadia, Csi – Centro di salute internazionale e interculturale, Donne in Strada, Extinction Rebellion, Piazza Grande. Prosegue per il quinto anno la collaborazione tra Biografilm e Fiadda ER (Associazioni per i diritti delle persone sorde e famiglie) con la realizzazione di pellicole italiane accessibili, grazie al Progetto Access, Accessibilità Comunicazione Cultura E Sottotitoli per le persone sorde, finanziato dalla Regione Emilia Romagna. Quest'anno, per tutti i dieci film del concorso Biografilm Italia sono stati realizzati i sottotitoli secondo le modalità più efficaci per le persone sorde, tutti gli interventi dal vivo delle ospiti e degli ospiti della sezione saranno ugualmente sottotitolati e per la prima volta è istituita la Giuria Fiadda Sguardi Accessibili, composta da giovani persone sorde. Sono 64 i film in programma, inclusi cinque episodi di serie tv, alla presenza di registi, interpreti e produttori ad accompagnarli nelle otto sezioni della Selezione Ufficiale del Festival. 27 film sono diretti da professioniste donne. 54 le anteprime, di cui 16 anteprime mondiali. 28 le opere prime e seconde, 14 delle quali concorrono ai premi Hera "Nuovi Talenti" nelle sezioni Concorso Internazionale e Biografilm Italia. 34 Paesi di produzione diversi rappresentati dai film in programma: Italia, Francia, Germania, Danimarca, Paesi Bassi, Belgio, Svezia, Norvegia, Austria, Spagna, Portogallo, Irlanda, Finlandia, Romania, Ucraina, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Regno Unito, Stati Uniti, Svizzera, Tunisia, Arabia Saudita, Qatar, Palestina, Capo Verde, Iraq, Armenia, Algeria, Messico, Canada, Malesia, Cile, Argentina. I luoghi del festival sono il Cinema Lumière in piazzetta P. P. Pasolini, il Biografilm Hera Theatre – Pop Up Cinema Arlecchino in via delle Lame, il Cinema Modernissimo in Piazza Re Enzo, il chiostro del complesso di Santa Cristina "Della Fondazza" in Piazza Giorgio Morandi e la Biblioteca Salaborsa in Piazza del Nettuno. 20 film saranno invece i film fruibili online nel Biografilm Hera Virtual Theatre su MYmovies One. Il Festival può contare anche quest'anno su una rete di istituzioni e partner qualificati che contribuiscono al suo sostegno e indirizzo, in primis la Regione Emilia-Romagna e i premium partner Gruppo Hera e Bper. "Ventidue edizioni sono un traguardo che si costruisce con visione e tenacia. Nel tempo, questo festival ha saputo affermarsi come uno dei punti di riferimento più

autorevoli del panorama cinematografico italiano e internazionale, con un'identità precisa: storie necessarie, voci spesso dimenticate, un impegno concreto per la parità di genere, la sostenibilità ambientale – dichiara Gessica Allegni, assessora alla Cultura della Regione Emilia-Romagna – Il Bio to B – Industry Days Doc&Drama, alla sua tredicesima edizione, conferma la straordinaria capacità del Biografilm di essere al tempo stesso luogo di cultura e motore dell'industria audiovisiva: oltre 400 professionisti, 42 progetti selezionati, 30 appuntamenti in tre giorni. La presenza di numerose Film Commission regionali, a fianco di produttori, autori, broadcaster e distributori, è un segnale importante: la rete di collaborazione e sostegno al documentario in Italia si rafforza, e Bologna e l'Emilia-Romagna ne sono sempre di più il centro". "Anche per l'edizione 2026 – afferma Giuseppe Gagliano, direttore centrale Comunicazione e Relazioni Esterne del Gruppo Hera – il Gruppo Hera, in qualità di Premium Partner, sostiene Biografilm. È la conferma del valore che riconosciamo a questo appuntamento ormai consolidato che compie 22 anni ed è fra i più importanti del territorio. La sua capacità di intrecciare pellicole di qualità, documentari e narrazioni ibride, dando voce a espressioni artistiche che hanno viaggiato per il mondo, apre lo sguardo a riflessioni profonde su temi universali partendo dalle storie di vita. Quest'anno siamo poi particolarmente orgogliosi che venga proiettata l'opera di Giulia Giapponesi 'Sotto un solo nome', un documentario corporate atipico dove la nostra azienda non parla di sé ma dei propri fornitori, per mostrare un indispensabile contributo spesso lasciato in ombra dalla comunicazione tradizionale". "Biografilm rappresenta un appuntamento di grande valore culturale e sociale, capace di creare connessioni tra creatività, innovazione e territorio", dichiara Cecilia Bavera, responsabile Direzione Regionale Emilia Est – Romagna di Bper. "Siamo orgogliosi di rinnovare il sostegno di Bper a un Festival che, attraverso il linguaggio del cinema documentario e del racconto biografico, promuove riflessione, inclusione e partecipazione. La nostra presenza accanto a Biografilm si rafforza anche attraverso Bio to B – Industry Days, un'occasione concreta di dialogo con le imprese del settore audiovisivo, che vogliamo accompagnare nei loro percorsi di crescita e sviluppo con strumenti finanziari, assicurativi e servizi dedicati". Biografilm si apre venerdì 5 giugno con Broken English di Jane Pollard e Iain Forsyth, alla presenza dei registi. Il film è un coraggioso ritratto dell'inimitabile cantante e icona Marianne Faithfull. Indomita, provocatrice e autentica, in oltre sessant'anni ha pubblicato più di trentacinque album e si è reinventata continuamente. Il film è un atto di ribellione contro ogni genere narrativo: l'ultima dichiarazione di Marianne, il suo ribelle canto del cigno. La serata di premiazione sarà invece domenica 14 giugno con The Revolution Against Death di Joshua Oppenheimer. Il sogno dell'immortalità prende vita nel corto del regista amato dal pubblico di Biografilm, presente a Bologna nel 2025 con The End. Sotto il sole della California, una comunità di anziani progetta di farsi congelare dopo la morte per essere resuscitati grazie alla tecnologia. Un'indagine perturbante sul confine tra realtà e autoinganno collettivo. Tra i tanti e le tante ospiti di questa edizione: la regista Alina Marazzi, la pedagogista Alessia Dulbecco, lo scrittore Wu Ming 2, la regista Sista Bramini, la fumettista Irene Rinaldi, la direttrice creativa e autrice Ella Marciello, la sceneggiatrice Lisa Nur Sultan, il giornalista e autore Netflix Alessandro Garramone, lo sceneggiatore Marco Pettenello, la regista Anita Rivaroli, la cantautrice Millealice, la storyteller Olimpia Peroni, il regista Alessandro Redaelli, la regista tunisina Kaouther Ben Hania, l'attrice Milena Vukotic, la producer e dramaturga olandese Victoria Chernukha, la regista bosniaca Lidija Zelovic, lo scrittore e attivista Jadel Andreetto, la sales agent Martina Droandi, il regista Simone Manetti, la produttrice Marta Donzelli, il regista austriaco Othmar Schmiderer, la giornalista Rula Jebreal, le registe Sara Zavarise e Alexandra D'Onofrio, il mastro giocattolaio Roberto Papetti, i musicisti Carlo Atti, Piero Dorici, Valerio Pontrandolfo, l'artista statunitense Katelyn Louise Doty, il regista indiano Arun Nangla e la regista italiana Laura Pavone entrambi residenti in Gran Bretagna, la regista rumeno/britannica Rachel Taparjan, i familiari di Marco Simoncelli Paolo Simoncelli e Kate Fretti, la regista danese Anna Bruun Nørager, il pioniere del

vintage Angelo Caroli, l'attore statunitense Ron Moss, la regista finlandese Inka Achte, la regista siriano/danese Daro Hansen, il regista danese Thomas Papapetros, il regista ungherese Olivér Márk Tóth, il regista cileno Juan Pablo Sallato, la regista belga Daphne van den Blink, il regista danese Karl Friis Forchhammer, le registe tedesche Vanessa Christoffers-Trinks e Katrin Stahrenberg, il regista palestinese Alex Bakri, la regista Martina Parenti, la cantante Angela Baraldi, la scrittrice Elena Stancanelli e la scrittrice Giulia Scomazzon. Il cuore pulsante del festival si svela attraverso le sue sezioni principali, a partire dal Concorso Internazionale, che offre uno sguardo senza confini sulle complessità del presente. Attraverso documentari e opere straordinarie provenienti da tutto il mondo, questa sezione esplora l'incrocio tra i destini individuali e le grandi sfide collettive, superando le barriere geografiche e culturali per metterci a confronto con l'altro. Da questa prospettiva globale si passa poi a quella più intima di Biografilm Italia che raccoglie il meglio delle produzioni e delle autrici ed autori italiani degli ultimi due anni, restituendo ritratti emozionanti, linguaggi peculiari e veri e propri paesaggi dell'anima. La riflessione sul concetto di pluralità si fa ancora più urgente in Contemporary Lives, la sezione dedicata alle tematiche più contemporanee e universali che quest'anno presenta dodici storie collettive di fermento ed urgenza. Queste indagini del reale ci aiutano a comprendere, ascoltare ed osservare il mondo con una lente di ingrandimento, e concorreranno quest'anno al prestigioso premio Manifesto, assegnato al miglior film di impatto sociale. L'amore e la cura che passano attraverso l'arte e la cultura sono fondamentali in una società sana, e il festival lo dimostra con Biografilm Art&Music, un invito a intraprendere un viaggio attraverso dieci biografie uniche dentro la musica, il cinema, il teatro, l'architettura, la letteratura e la fotografia, per scoprire di più sulla nostra storia e sul nostro mondo. Le radici collettive vengono esplorate anche in Sguardi in Camera, una sezione che racconta l'Italia attraverso gli spaccati di vita catturati dalle cineprese amatoriali, offrendo l'autoritratto più autentico e magico del nostro Paese attraverso cinque episodi, di cui gli ultimi due presentati in anteprima mondiale. Ad arricchire questa fitta rete di racconti si aggiungono tredici Eventi speciali, appuntamenti pensati per celebrare il passato e il presente del cinema, capaci di raccordare con passione e dedizione le tante anime che attraversano e compongono il Festival. Infine, l'edizione 2026 si distingue per due straordinari omaggi internazionali dedicati a donne che hanno lasciato un'impronta indelebile nella storia del cinema. Il primo è rivolto a Bonnie Timmermann, visionaria e instancabile cercatrice di talenti – capace di scoprire star come Kate Winslet, Mark Ruffalo e Scarlett Johansson – che ha saputo comporre i cast di cult immortali come Una poltrona per due e Carlito's Way. Nell'anno in cui l'Academy introduce finalmente il premio Oscar al Miglior Casting, Biografilm celebra così la casting director più famosa del mondo. Il secondo omaggio è per Kaouther Ben Hania, il cui cinema scuote le coscienze e rivendica una missione di resistenza e militanza, fondendo magistralmente etica ed estetica. Attraverso opere che interrogano la memoria e la responsabilità del vedere, il festival celebra una voce imprescindibile nel panorama contemporaneo.

—spettacoliwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Pubblicato il 27 Maggio 2026

<https://quotidianodibari.it/biografilm-celebra-a-bologna-i-volti-dellumanita-dal-5-al-15-giugno/>

Biografilm celebra a Bologna i volti dell'umanità dal 5 al 15 giugno

AdnKronos



AdnKronos) – A Bologna dal 5 al 15 giugno, con la direzione artistica di Chiara Liberti e Massimo Benvegnù, torna per la sua ventiduesima edizione Biografilm, che presenta una selezione di film documentari e fiction in anteprima che raccontano straordinarie storie di vita. Dedicata al tema “Umanità: singolo plurale”, la rassegna – attraversando storie individuali e collettive tra documentari, fiction, podcast, poesia e nuove forme del racconto contemporaneo – propone 64 film provenienti da 34 Paesi, 54 anteprime e numerosi ospiti internazionali tra cui Jane Pollard e Iain Forsyth, Rula Jebreal, Ron Moss, Milena Vukotic, Kaouthar Ben Hania e Milo De Angelis. Il festival rende inoltre omaggio a Frederick Wiseman e Giorgio Gosetti, figure fondamentali della cultura cinematografica recentemente scomparse. Tra le principali novità dell’edizione 2026 figurano il nuovo Biografilm Podcast Award, dedicato ai podcast originali che raccontano vite ed esperienze attraverso il linguaggio sonoro, e la nascita della sezione “Biografilm poesia – La vita che scrive”, curata da Emanuela Ceddia e Franca Mancinelli, con ospite d’onore il poeta Milo De Angelis. Il festival conferma anche il suo impegno sociale e culturale attraverso progetti dedicati all’accessibilità, alle nuove generazioni e alla sostenibilità ambientale. Prosegue infatti la collaborazione con Fiadda Emilia-Romagna per la realizzazione di film accessibili alle persone sorde, mentre Biografilm Campus e Creative Hub coinvolgono studenti, giovani autori e realtà educative del territorio in percorsi formativi e creativi. Accanto alla programmazione cinematografica, torna anche Bio to B – Industry Days – Doc&Drama, il mercato professionale dedicato al networking tra audiovisivo, editoria e documentario, che dal 8 al 10 giugno porterà a Bologna oltre 400 professionisti del settore. Biografilm 2026 si svolgerà tra Cinema Lumière, Pop Up Cinema Arlecchino, Cinema Modernissimo, Santa Cristina e Biblioteca Salaborsa, con una parte della programmazione disponibile anche online su MYmovies One e con il progetto Biografilm in the Square che estenderà alcune proiezioni nei comuni di Castel Maggiore e Castenaso. Biografie proporrà racconti di esperienze personali che arrivano da tutto il mondo e affrontano tematiche universali e di stretta attualità. Artisti, narratori, cineasti ci mostrano la contemporaneità attraverso i loro occhi e ci spingono a riflettere e a ripensare la complessità che viviamo. “In un presente complesso e in continua trasformazione, dove spesso mancano i punti di riferimento, questo festival vuole essere uno spazio aperto: un luogo di conoscenza, incontro e confronto.” dichiarano Liberti e

Benvegnù. Il filo conduttore di questa edizione è racchiuso nella formula "Umanità: singolo plurale". Se ventidue anni fa il festival era nato per celebrare i vissuti individuali, oggi Biografilm allarga i propri confini e cambia le prospettive, guardando al significato stesso della vita. Ogni anno il Festival accende i riflettori su sguardi e sensibilità diverse, creando uno spazio di riflessione dove i film si trasformano in dialogo, scoperta e ispirazione; storie la cui forza risiede nella dignità di ogni esperienza vissuta. Questa edizione, inoltre, assume un significato profondo e intimo, essendo interamente dedicata alla memoria di due figure insostituibili della cultura cinematografica: Frederick Wiseman (1930-2026) e Giorgio Gosetti (1956-2026). A Biografilm 2026, una raccolta di voci che stimolano il pensiero e la capacità critica, dalla cronaca di uno degli atti di resistenza civile spontanea più clamoroso degli ultimi tempi (Everybody to Kenmare Street), alla storia di Tamara Amer, fondatrice della piattaforma online "Iraqi Women's Rights", per oltre un decennio la voce di una generazione di donne (Burning Voice), all'instancabile lotta di una donna siriana contro la violenza del proprio passato (Little Sinner), all'ascesa come leader politico di Shahan Harutyunyan, pronto a dare una svolta democratica all'Armenia e in corsa alle elezioni del suo Paese proprio a giugno 2026 (The Winning Generation). Come sempre, il Festival dedica grande attenzione ai temi della cura dell'ambiente, alle lotte delle donne, ai cambiamenti della società contemporanea, ma anche a entusiasmanti storie musicali e ai protagonismi delle nuove generazioni, cui si rivolge direttamente con i progetti di Biografilm Campus. Biografilm è forte di una rete di collaborazioni e sinergie sul territorio locale con associazioni e altri soggetti culturali che condividono il forte impegno sociale. Il confronto su tematiche cruciali dell'attualità è possibile quindi anche attraverso incontri e dialoghi tra pubblico e autori. Testimonia questa volontà di approfondimento e cura della comunità la Giuria Manifesto, composta dai rappresentanti delle associazioni La Casa del Mondo Adjebadia, Csi – Centro di salute internazionale e interculturale, Donne in Strada, Extinction Rebellion, Piazza Grande. Prosegue per il quinto anno la collaborazione tra Biografilm e Fiadda ER (Associazioni per i diritti delle persone sorde e famiglie) con la realizzazione di pellicole italiane accessibili, grazie al Progetto Access, Accessibilità Comunicazione Cultura E Sottotitoli per le persone sorde, finanziato dalla Regione Emilia Romagna. Quest'anno, per tutti i dieci film del concorso Biografilm Italia sono stati realizzati i sottotitoli secondo le modalità più efficaci per le persone sorde, tutti gli interventi dal vivo delle ospiti e degli ospiti della sezione saranno ugualmente sottotitolati e per la prima volta è istituita la Giuria Fiadda Sguardi Accessibili, composta da giovani persone sorde. Sono 64 i film in programma, inclusi cinque episodi di serie tv, alla presenza di registi, interpreti e produttori ad accompagnarli nelle otto sezioni della Selezione Ufficiale del Festival. 27 film sono diretti da professioniste donne. 54 le anteprime, di cui 16 anteprime mondiali. 28 le opere prime e seconde, 14 delle quali concorrono ai premi Hera "Nuovi Talenti" nelle sezioni Concorso Internazionale e Biografilm Italia. 34 Paesi di produzione diversi rappresentati dai film in programma: Italia, Francia, Germania, Danimarca, Paesi Bassi, Belgio, Svezia, Norvegia, Austria, Spagna, Portogallo, Irlanda, Finlandia, Romania, Ucraina, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Regno Unito, Stati Uniti, Svizzera, Tunisia, Arabia Saudita, Qatar, Palestina, Capo Verde, Iraq, Armenia, Algeria, Messico, Canada, Malesia, Cile, Argentina. I luoghi del festival sono il Cinema Lumière in piazzetta P. P. Pasolini, il Biografilm Hera Theatre – Pop Up Cinema Arlecchino in via delle Lame, il Cinema Modernissimo in Piazza Re Enzo, il chiostro del complesso di Santa Cristina "Della Fondazza" in Piazza Giorgio Morandi e la Biblioteca Salaborsa in Piazza del Nettuno. 20 film saranno invece i film fruibili online nel Biografilm Hera Virtual Theatre su MYmovies One. Il Festival può contare anche quest'anno su una rete di istituzioni e partner qualificati che contribuiscono al suo sostegno e indirizzo, in primis la Regione Emilia-Romagna e i premium partner Gruppo Hera e Bper. "Ventidue edizioni sono un traguardo che si costruisce con visione e tenacia. Nel tempo, questo festival ha saputo affermarsi come uno dei punti di riferimento più

autorevoli del panorama cinematografico italiano e internazionale, con un'identità precisa: storie necessarie, voci spesso dimenticate, un impegno concreto per la parità di genere, la sostenibilità ambientale – dichiara Gessica Allegni, assessora alla Cultura della Regione Emilia-Romagna – Il Bio to B – Industry Days Doc&Drama, alla sua tredicesima edizione, conferma la straordinaria capacità del Biografilm di essere al tempo stesso luogo di cultura e motore dell'industria audiovisiva: oltre 400 professionisti, 42 progetti selezionati, 30 appuntamenti in tre giorni. La presenza di numerose Film Commission regionali, a fianco di produttori, autori, broadcaster e distributori, è un segnale importante: la rete di collaborazione e sostegno al documentario in Italia si rafforza, e Bologna e l'Emilia-Romagna ne sono sempre di più il centro". "Anche per l'edizione 2026 – afferma Giuseppe Gagliano, direttore centrale Comunicazione e Relazioni Esterne del Gruppo Hera – il Gruppo Hera, in qualità di Premium Partner, sostiene Biografilm. È la conferma del valore che riconosciamo a questo appuntamento ormai consolidato che compie 22 anni ed è fra i più importanti del territorio. La sua capacità di intrecciare pellicole di qualità, documentari e narrazioni ibride, dando voce a espressioni artistiche che hanno viaggiato per il mondo, apre lo sguardo a riflessioni profonde su temi universali partendo dalle storie di vita. Quest'anno siamo poi particolarmente orgogliosi che venga proiettata l'opera di Giulia Giapponesi 'Sotto un solo nome', un documentario corporate atipico dove la nostra azienda non parla di sé ma dei propri fornitori, per mostrare un indispensabile contributo spesso lasciato in ombra dalla comunicazione tradizionale". "Biografilm rappresenta un appuntamento di grande valore culturale e sociale, capace di creare connessioni tra creatività, innovazione e territorio", dichiara Cecilia Bavera, responsabile Direzione Regionale Emilia Est – Romagna di Bper. "Siamo orgogliosi di rinnovare il sostegno di Bper a un Festival che, attraverso il linguaggio del cinema documentario e del racconto biografico, promuove riflessione, inclusione e partecipazione. La nostra presenza accanto a Biografilm si rafforza anche attraverso Bio to B – Industry Days, un'occasione concreta di dialogo con le imprese del settore audiovisivo, che vogliamo accompagnare nei loro percorsi di crescita e sviluppo con strumenti finanziari, assicurativi e servizi dedicati". Biografilm si apre venerdì 5 giugno con Broken English di Jane Pollard e Iain Forsyth, alla presenza dei registi. Il film è un coraggioso ritratto dell'inimitabile cantante e icona Marianne Faithfull. Indomita, provocatrice e autentica, in oltre sessant'anni ha pubblicato più di trentacinque album e si è reinventata continuamente. Il film è un atto di ribellione contro ogni genere narrativo: l'ultima dichiarazione di Marianne, il suo ribelle canto del cigno. La serata di premiazione sarà invece domenica 14 giugno con The Revolution Against Death di Joshua Oppenheimer. Il sogno dell'immortalità prende vita nel corto del regista amato dal pubblico di Biografilm, presente a Bologna nel 2025 con The End. Sotto il sole della California, una comunità di anziani progetta di farsi congelare dopo la morte per essere resuscitati grazie alla tecnologia. Un'indagine perturbante sul confine tra realtà e autoinganno collettivo. Tra i tanti e le tante ospiti di questa edizione: la regista Alina Marazzi, la pedagogista Alessia Dulbecco, lo scrittore Wu Ming 2, la regista Sista Bramini, la fumettista Irene Rinaldi, la direttrice creativa e autrice Ella Marciello, la sceneggiatrice Lisa Nur Sultan, il giornalista e autore Netflix Alessandro Garramone, lo sceneggiatore Marco Pettenello, la regista Anita Rivaroli, la cantautrice Millealice, la storyteller Olimpia Peroni, il regista Alessandro Redaelli, la regista tunisina Kaouthar Ben Hania, l'attrice Milena Vukotic, la producer e dramaturga olandese Victoria Chernukha, la regista bosniaca Lidija Zelovic, lo scrittore e attivista Jadel Andreetto, la sales agent Martina Droandi, il regista Simone Manetti, la produttrice Marta Donzelli, il regista austriaco Othmar Schmiderer, la giornalista Rula Jebreal, le registe Sara Zavarise e Alexandra D'Onofrio, il mastro giocattolaio Roberto Papetti, i musicisti Carlo Atti, Piero Dorici, Valerio Pontrandolfo, l'artista statunitense Katelyn Louise Doty, il regista indiano Arun Nangla e la regista italiana Laura Pavone entrambi residenti in Gran Bretagna, la regista rumeno/britannica Rachel Taparjan, i familiari di Marco Simoncelli Paolo Simoncelli e Kate Fretti, la regista danese Anna Bruun Nørager, il pioniere del

vintage Angelo Caroli, l'attore statunitense Ron Moss, la regista finlandese Inka Achté, la regista siriano/danese Daro Hansen, il regista danese Thomas Papapetros, il regista ungherese Olivér Márk Tóth, il regista cileno Juan Pablo Sallato, la regista belga Daphne van den Blink, il regista danese Karl Friis Forchhammer, le registe tedesche Vanessa Christoffers-Trinks e Katrin Stahrenberg, il regista palestinese Alex Bakri, la regista Martina Parenti, la cantante Angela Baraldi, la scrittrice Elena Stancanelli e la scrittrice Giulia Scomazzon. Il cuore pulsante del festival si svela attraverso le sue sezioni principali, a partire dal Concorso Internazionale, che offre uno sguardo senza confini sulle complessità del presente. Attraverso documentari e opere straordinarie provenienti da tutto il mondo, questa sezione esplora l'incrocio tra i destini individuali e le grandi sfide collettive, superando le barriere geografiche e culturali per metterci a confronto con l'altro. Da questa prospettiva globale si passa poi a quella più intima di Biografilm Italia che raccoglie il meglio delle produzioni e delle autrici ed autori italiani degli ultimi due anni, restituendo ritratti emozionanti, linguaggi peculiari e veri e propri paesaggi dell'anima. La riflessione sul concetto di pluralità si fa ancora più urgente in Contemporary Lives, la sezione dedicata alle tematiche più contemporanee e universali che quest'anno presenta dodici storie collettive di fermento ed urgenza. Queste indagini del reale ci aiutano a comprendere, ascoltare ed osservare il mondo con una lente di ingrandimento, e concorreranno quest'anno al prestigioso premio Manifesto, assegnato al miglior film di impatto sociale. L'amore e la cura che passano attraverso l'arte e la cultura sono fondamentali in una società sana, e il festival lo dimostra con Biografilm Art&Music, un invito a intraprendere un viaggio attraverso dieci biografie uniche dentro la musica, il cinema, il teatro, l'architettura, la letteratura e la fotografia, per scoprire di più sulla nostra storia e sul nostro mondo. Le radici collettive vengono esplorate anche in Sguardi in Camera, una sezione che racconta l'Italia attraverso gli spaccati di vita catturati dalle cineprese amatoriali, offrendo l'autoritratto più autentico e magico del nostro Paese attraverso cinque episodi, di cui gli ultimi due presentati in anteprima mondiale. Ad arricchire questa fitta rete di racconti si aggiungono tredici Eventi speciali, appuntamenti pensati per celebrare il passato e il presente del cinema, capaci di raccordare con passione e dedizione le tante anime che attraversano e compongono il Festival. Infine, l'edizione 2026 si distingue per due straordinari omaggi internazionali dedicati a donne che hanno lasciato un'impronta indelebile nella storia del cinema. Il primo è rivolto a Bonnie Timmermann, visionaria e instancabile cercatrice di talenti – capace di scoprire star come Kate Winslet, Mark Ruffalo e Scarlett Johansson – che ha saputo comporre i cast di cult immortali come Una poltrona per due e Carlito's Way. Nell'anno in cui l'Academy introduce finalmente il premio Oscar al Miglior Casting, Biografilm celebra così la casting director più famosa del mondo. Il secondo omaggio è per Kaouther Ben Hania, il cui cinema scuote le coscienze e rivendica una missione di resistenza e militanza, fondendo magistralmente etica ed estetica. Attraverso opere che interrogano la memoria e la responsabilità del vedere, il festival celebra una voce imprescindibile nel panorama contemporaneo.

—spettacoliwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Pubblicato il 27 Maggio 2026

<https://quotidianodifoggia.it/biografilm-celebra-a-bologna-i-volti-dellumanita-dal-5-al-15-giugno/>

Di Redazione

Eventi 7 giugno a Bologna e dintorni: la filuzzi in piazza della Pace, il doc su Giorgio Bassani



Tutti gli spettacoli e gli appuntamenti di musica, arte, cultura, teatro in città e nella regione

FESTIVAL RESPIGHI BOLOGNA

In Piazza Maggiore il concerto di presentazione della V edizione del Festival Respighi, con la direzione artistica di Maurizio Scardovi. Con l'Orchestra del Conservatorio Giovan Battista Martini, le voci di Chiara Guerra, Leonardo Cremona, Dario Sogos, Yosef Bonafede e la partecipazione straordinaria di Roberto Aronica. Luigi Piovano al violoncello. Dirige Aldo Sisillo. Conduce Gloria Campaner. Ospite della serata Raul Cremona. Evento conclusivo di Bologna Portici Festival. Ore 21.30, ingresso gratuito

LISZT IN UCRAINA

la Repubblica

Concerto della pianista Margaret Fingerhut. Musiche di Liszt, Lisenko, Bortkiewicz, Kosenko, Silvestrov, Ljatosynskij. Istituto Liszt, via Augusto Righi 30, ore 17, ingresso gratuito

LA CLASSICA GIOVANE + BLUE BOLERO

Concerto di musica classica con interpreti studenti e studentesse del Conservatorio Martini (ore 12). Concerto swing, bolero, tango e bossa nova con Giulia Meci voce e tastiera, Lorenzo Lucci chitarra, Pippi Dimonte contrabbasso (ore 21). Frida nel parco, Parco della Montagnola, Via Innerio 2/3, ingresso gratuito

VOCI NEI CHIOSTRI

La serata vede protagonisti il Coro dell'Associazione Amadè, diretto dal maestro ospite Sebastian Arnold, e la Corale Lirica San Rocco, diretta dalla maestra Marialuce Monari. Chiesa di Santa Maria della Pietà, Via S. Vitale 112, ore 20.30, ingresso gratuito

IL FASCINO DEL RINASCIMENTO RIVIVE A BOLOGNA

La Basilica di S. Martino Maggiore ospita un duo di caratura internazionale: Bruce Dickey al cornetto e Fausto Caporali all'organo. Via G. Oberdan 25, ore 17.30, ingresso info eventi.sanmartinomaggiore@gmail.com +348 2684642

FILUZZI IN PIAZZA

Una serata danzante con il Massimo Tagliata Trio dedicata alla tradizione della Filuzzi per riscoprire un modo di fare musica, ballare e stare insieme. Piazza della Pace, ore 21.15, ingresso gratuito

HORNS AND RHYTHM

La Big Band del Liceo Musicale "Lucio Dalla" diretta da Marco Ferri nasce come laboratorio di improvvisazione musicale, con l'obiettivo di restituire centralità a una pratica fondamentale del linguaggio jazzistico. Arena Orfeonica, Via Broccaindosso 50, ore 21.15, ingresso 5 euro

STORIE DI SANTE NEL CANTO DELLE MONACHE. LA VOCE DEI CORALI MINIATI

Lezione-concerto di canto gregoriano con Il coro femminile Mediae Aetatis Sodalicium diretto da Bruna Caruso. Museo Civico Medievale, via Manzoni 4, ore 17.30, ingresso gratuito

CONCORSO PIANISTICO ANDREA BALDI

la Repubblica

Esibizione dei pianisti primi premi assoluti del XV Concorso pianistico internazionale Andrea Baldi, che ha selezionato i migliori talenti tra gli 80 partecipanti che si sono iscritti per l'edizione 2026. Oratorio San Rocco, via Calari 4/2, ore 19.30 ingresso a offerta libera

LACRIMA AL PARCO DJ SET

Il dj set più indie d'Italia arriva al Parco della Montagnola. Montagnola Republic, Via Innerio 2/3, dalle ore 15, ingresso gratuito

QUANDO LA SERA... LA VOCE PROFANA DEL RINASCIMENTO

Coro da Camera del Collegium Musicum Almae Matris diretto da Nicola Carli. Musiche di C. Monteverdi, F. Azzaio, L. Marenzio, B. Donato, O. Di Lasso. Alle ore 20 visita guidata all'Abbazia dei Santi Fabiano e Sebastiano a cura dello staff dei Musei di Valsamoggia. Monte San Pietro, Badia del Lavino, Via Mongiorgio 4/a, ore 21, ingresso 5 euro, info www.frb.valsamoggia.bo.it/cortichiesecortili/eventi/quando-la-sera-la-voce-profana-del-rinascimento/

JACOPO FAGIOLI 4TET

Concerto con Jacopo Fagioli tromba, Davide Strangio chitarra, Amedeo Verniani contrabbasso e Mattia Galeotti batteria. Zola Predosa, Azienda Agricola Manaresi, inizio degustazione ore 20.30, inizio concerto gratuito ore 21. 15

EVENTI

BIOGRAFILM FESTIVAL "IN GRAN SEGRETO – UN RACCONTO FAMILIARE SU GIORGIO BASSANI"

Prima mondiale del docufilm "In gran segreto – Un racconto familiare su Giorgio Bassani" con la presenza in sala del produttore Gabriele Manservigi, la regista Toni Trupia, Paola ed Enrico Bassani. Cinema Modernissimo, via Rizzoli 1/2, ore 17, ingresso info <https://www.biografilm.it/>

GARDENS CINEMA VILLAGE

Proiezione del film "Borg McEnroe" di Janus Metz introdotta da Roy Menarini. Playground dei Giardini Margherita, ore 21.30, ingresso gratuito

MAST.CINEKIDS

la Repubblica 50

Proiezione di “Minuscule 2: alla scoperta di nuovi mondi” Hélène Giraud e Thomas Szabo (Francia, 2018). Fondazione MAST, Via Speranza 42, ore 17, ingresso gratuito prenotazione

IL SEGRETO DEL SUO VOLTO

Fondazione MAST presenta “Kino! Il cinema tedesco dagli anni '60 a oggi“, un nuovo ciclo di film e documentari: in programma "Il segreto del suo volto“ di Christian Petzold (Germania, 2014). Via Speranza 42, ore 20, ingresso gratuito prenotazione

L'ALTRA SPONDA

Hype The Dykes. L'aperisaffico della domenica. Dj set Mc Nill e Babel DJ. Performer Victor Vicioux e Deb. Angolo tarocchi The Lovewitch. Cassero LGBTQIA+ Center, Via Don Minzoni 18, ore 18.30, ingresso gratuito

BOLOGNA PORTICI FESTIVAL

Prosegue il Bologna Portici Festival, la grande festa urbana del Comune e della Città metropolitana che anima la città dal centro alla periferia seguendo l'inconfondibile tracciato dei 62 km di portici Patrimonio UNESCO, e mette al centro una riflessione sulla città che verrà. <https://www.bolognaporticifestival.it>

STORIE E SEGRETI DELL'ARENA DEL SOLE

Un viaggio inedito negli spazi dell'Arena del Sole insieme alla compagnia teatrale #narrandoBO che guiderà il pubblico alla scoperta di identità passate e presenti, aneddoti e segreti dello storico Teatro. Via dell'Indipendenza 44, ore 12, ingresso 10 euro

PICCOLE STORIE AL TRAMONTO

I lettori e le lettrici presentano al pubblico delle storie con protagonisti provenienti da tutto il mondo e con al centro tematiche come l'indipendenza, la libertà, l'emancipazione femminile e la multiculturalità. Parco Lunetta Gamberini / Casa di Quartiere Lunetta Gamberini, Via degli Orti 60, ore 17, ingresso gratuito [info lunettagamberini.it](http://info.lunettagamberini.it)

REGIONE

NOBILISSIMA VISIONE

L'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini diretta da Riccardo Muti esegue “Contemplazione“ di Alfredo Catalani e “Nobilissima visione“ suite per orchestra dal balletto omonimo di Paul

la Repubblica *50*

Hindemith. A seguire “Doppio ritratto: San Francesco in Dante e Giotto“, dialogo fra Riccardo Muti e Massimo Cacciari. Ravenna, Arena Brancaleone, Via Rocca Brancaleone 100, ore 21.30, ingresso 45-60 euro

IL SANTO FOLLE - FRANCESCO, IL SULTANO, UNA TENDA SULLE RIVE DEL NILO

Azione scenica per attrice, basso, baritono, archi, coro misto e percussioni. Testo di Guido Barbieri e musica di Marcello Fera. Prima assoluta. Ravenna, Basilica di San Francesco, Piazza S. Francesco 3, ore 19.30, ingresso 15 euro

Eventi 8 giugno a Bologna e dintorni: Biografilm, il film “Il labirinto” con reading



Tutti gli spettacoli e gli appuntamenti di musica, arte, cultura, teatro in città e nella regione

FRANCESCO RUSSO

Francesco Russo costruisce un percorso che attraversa colonne sonore e classici della canzone, alternando temi celebri e pagine di grande fascino strumentale. Birreria Popolare, Via Dal Luzzo 4/A, ore 19, ingresso 15 euro

FUNKY MONDAY

Ogni lunedì sera la scena si scalda con una jam live dalle sonorità funky, psichedeliche e sperimentali. Resident band Alessandro Orefice batteria, Piergiorgio Perrella chitarra, Corrado Monaco basso. Villa Pini, Via del Carpentiere 12, ore 21, ingresso gratuito

la Repubblica **50**

A PERDIFIATO

Maestri e Allievi e del Liceo Musicale “Lucio Dalla”. Quartetto sax, Dalla Brass, Coro clarinetti, Ensemble Flauti. Musiche di G. Youmans, G. Gershwin. A. Corelli, A. Vivaldi, J. de Haan, H. Mancini, A. Silvestri, B. Broughton. Liceo “Laura Bassi”, Via S. Isaia 35, ore 21, ingresso gratuito

EVENTI

CARIDI “SUDARI. ELEGIA PER GAZA”

Presentazione del libro di Paola Caridi “Sudari. Elegia per Gaza” (Feltrinelli 2025) con Massimiliano Trentin. Le Serre dei Giardini Margherita - Serra Madre, via Castiglione 134, ore 18.30, ingresso gratuito

REALTÀ, UNA RIVISTA DI ARTESETTIMA

Tommaso Paris e Salvatore Gucciardo della redazione di ArteSettima in dialogo con il regista Paolo Fiore Angelini. Libreria Modo Infoshop, via Mascarella 247b, ore 18.30, ingresso gratuito

ROVERSI "E COSÌ PER NON MORIRE"

Paolo Roversi presenta "E così per non morire. La nuova indagine della profiler Gaia Virgili" (Sem). Feltrinelli, Piazza Ravennana 1, ore 18, ingresso gratuito

BRIZZI “LA TERRA DEL TRAMONTO”

Giovanni Brizzi presenta “La terra del tramonto” (Solferino). Con Nadia Urbinati. Convento delle Suore Francescane dell’Immacolata Concezione, Via Santa Margherita 12, ore 19, ingresso gratuito

PROGETTAZIONE - OPEN TOUR

In occasione di Opentour 2026, l’Accademia di Belle Arti di Bologna presenta la quarta edizione di ProgettAzione, la mostra dedicata ai lavori degli studenti dei corsi di Scenografia e allestimenti degli spazi espositivi e museali, e di Scenografia del teatro d’opera e dello spettacolo musicale. Biblioteca Salaborsa, Piazza coperta, Piazza del Nettuno 3, inaugurazione ore 16.30, ingresso gratuito

GARDENS CINEMA VILLAGE

Il cinema degli Spo(r)t condotto dal produttore pubblicitario Karim Bartoletti. Playground dei Giardini Margherita, ore 21.30, ingresso gratuito

BAZZOCCHI “CASA COME ME: GIORGIO MORANDI”

la Repubblica 50

Marco Antonio Bazzocchi presenta "Casa come me: Giorgio Morandi" (Electa, 2026). Con Marinella Manicardi. Fondazione MAST, via Speranza 42, ore 18.30, ingresso gratuito con prenotazione www.mast.org

BIOGRAFILM FESTIVAL "IL LABIRINTO"

Prima mondiale del film documentario di Alberto Gemmi girato nel cimitero della Futa, sull'Appennino tosco-emiliano. La proiezione è preceduta da un reading dal titolo "Rito iniziatico incantato per il varo del film" a cura di Gianluca Guidotti ed Enrica Sangiovanni della compagnia teatrale Archivio Zeta. Presenti in sala il regista, Gianluca De Angelis, Elena Pirazzoli, Caterina Mazzucato, Paolo Manera, Raffaella Conti, Stefania Ippoliti. Cinema Lumière, piazzetta P. P. Pasolini 2/b, ore 21.30, ingresso info <https://www.biografilm.it/>

GINNASIO - ARTE PERFORMATIVA NEI LUOGHI DELLO SPORT

"Tu, misura assoluta di tutte le cose", lettura scenica tratta da "Lettera al padre" di Franz Kafka con Febo Del Zozzo e gli atleti della lotta greco-romana del Club Atletico Bologna ASD. DOM - la cupola del Pilastro, via Panzini 1/1, ore 21, ingresso gratuito

UNA COSA VICINA

Proiezione del film di Loris G. Nese "Una cosa vicina" (Italia, 2025). In sala presenti il regista e la montatrice Chiara Marotta. Moderano Cesare Barbieri e Jacopo Fiorancio. Cinema Europa, via Pietralata 55, ore 21, ingresso info www.mymovies.it/cinema/bologna/6968/

LA CULTURA SI METTE IN GIOCO

All'Opificio Golinelli l'evento conclusivo dell'HUB Emilia-Romagna e Marche di Dicolab. Cultura al digitale. Una giornata dedicata a gaming, innovazione e futuro delle competenze digitali per la cultura. Via Paolo Nanni Costa 14, ore 10-17, ingresso gratuito con iscrizione <https://forms.gle/Cz6zoQEdzWFsQyFe8>

CHIACCHIERE DA BAR SPORT

Le storie di Stefano Benni raccontate nei bar della periferia: Bar Lunette ore 16-18-21 (Via Gaspare Nadi 6), Bar Ciccio ore 17-19-22 (Via San Mamolo 128a), Bar Bello ore 17-19-22 (Via Luigi Tanari 42), ingresso gratuito

LEONARDO DA VINCI - ATLAS ANATOMICUS THE ROYAL COLLECTION OF WINDSOR

Presentazione del volume "Leonardo da Vinci - Atlas Anatomicus The Royal Collection of Windsor". (Scripta Maneant) con gli autori Martin Kemp, Mario Rende, Giampaolo Guida

la Repubblica **50**

(conferenza in inglese). Biblioteca dell'Archiginnasio, Sala Stabat Mater, piazza Galvani 1, ore 17.30, ingresso gratuito con iscrizione obbligatoria

RAGIONANDO DI MUSICA

“Vita di quartetto“ con il Quartetto Pegreffi in dialogo con Pierpaolo Maurizzi. Segue l'esecuzione del quartetto n. 1 op. 41 di Robert Schumann. Cappella Ghisilardi, piazza San Domenico 12, ore 20, ingresso gratuito con iscrizione obbligatoria.

https://bologna.repubblica.it/cronaca/2026/06/08/news/eventi_8_giugno_a_bologna_e_dintorni-425395402/

Di [Emilio Marrese](#)

“Sono l’angelo del vintage e vesto le star con l’usato, da Lady Gaga ai Måneskin”



Angelo Caroli: “Da ragazzo mi piaceva riutilizzare gli abiti di mio padre. La parola vintage l’ho incontrata nel 1988 in California”

[...] *articolo riservato agli abbonati*

https://bologna.repubblica.it/cronaca/2026/06/08/news/angelo_caroli_vendita_abbigliamento_vintage_intervista-425395851/#_limio_frame

Di [Emanuela Giampaoli](#)

Giorgio Bassani visto da vicino: l'autore del Giardino dei Finzi Contini in un docufilm

In anteprima mondiale al Biografilm festival di Bologna, il docufilm è dedicato allo scrittore ferrarese con lo sguardo intimo dei figli Paola e Enrico. Il documentario sul cimitero della Futa domani in anteprima al Biografilm. Il regista: "Un'installazione magnetica attorno alla quale ruotano tante storie".



Articolo in abbonamento

https://www.repubblica.it/cultura/2026/06/07/news/giorgio_bassani_documentario_in_gran_segreto_biografilm_festival_bologna_anteprema-425393947/

Biografilm. L'umanità "singolo plurale" abita a Bologna e viaggia in streaming su MYmovies ONE

Torna l'evento dedicato al racconto biografico. Anche online sulla piattaforma di MYmovies dal 6 giugno.
03 giugno 2026 di direzione artistica

Il cinema del reale non ha confini, né geografici né di sala. Dal 5 al 15 giugno 2026, **Bologna torna a essere la capitale mondiale del racconto biografico** con la 22^a edizione di **Biografilm**. Ma per chi non riuscirà a prendere posto nelle sale della città felsinea, si rinnova l'ormai attesissimo e consolidato appuntamento virtuale: **dal 6 al 18 giugno, una ricca e accurata selezione di film del festival sarà visibile in tutta Italia grazie alla piattaforma streaming MYmovies ONE.**

Sotto la direzione artistiche di Chiara Liberti e Massimo Benvegnù, l'edizione di quest'anno si muove attorno a un filo conduttore potente ed estremamente attuale: "Umanità: singolo plurale". Se ventidue anni fa il Festival nasceva per celebrare i vissuti individuali, oggi Biografilm allarga le prospettive, trasformando le singole esperienze in **un grande dialogo collettivo per comprendere la complessità del nostro presente**. Un'edizione che quest'anno assume anche una forte valenza intima e artistica, essendo interamente dedicata alla memoria di due giganti della cultura cinematografica scomparsi di recente: **il maestro del documentario Frederick Wiseman e il critico e operatore culturale Giorgio Gosetti.**

La collaborazione tra Biografilm e MYmovies trasforma lo streaming in una vera e propria estensione della sala cinematografica, offrendo a una community sempre più vasta di cinefili l'opportunità di scoprire storie urgenti, ironiche, commoventi e rivoluzionarie. La selezione online di quest'anno offre una panoramica straordinaria che spazia dalle zone di guerra alle comunità utopiche, dalle ossessioni digitali alla crisi ecologica, articolata attraverso quattro grandi percorsi tematici.



Resistenze umane e storie di riscatto

Il fronte della geopolitica e della sopravvivenza individuale si accende in una prima selezione di forte impatto emotivo. Sul fronte della guerra in Ucraina, **A Simple Soldier** (di Artem Ryzhykov e Juan Camilo Cruz) mostra **un regista che scambia la telecamera con il fucile**, documentando la sua drammatica trasformazione da narratore a soldato. A questa si affianca **Burning Voice, la potente storia di Tamara Amer, fondatrice della piattaforma online "Iraqi Women's Rights"**, per oltre un decennio voce e scudo di una generazione di donne in Iraq. Il dolore e il riscatto proseguono poi con **Little Sinner**, che racconta **l'instancabile e dolorosa lotta di una donna siriana contro la violenza e i fantasmi del proprio passato**, e con **Magilligan** di Ross McClean. Quest'ultimo, ambientato in un carcere dell'Irlanda del Nord, segue la storia di Ryan, **un detenuto che trova un nuovo scopo di vita occupandosi delle pecore**, scoprendo però che, una volta rilasciato, il passato non vuole scomparire.

Ecosistemi fragili e sguardi sul pianeta

L'ecologia, l'armonia della natura e le minacce antropiche sono invece al centro di una narrazione visiva urgente ma spesso ironica. Presentato in anteprima italiana, **Watching People Watching Birds** (di Michael Loeken e Ulrike Franke) osserva con acume la passione dei **birdwatcher** – tra

cui il celebre scrittore **Jonathan Franzen** –, trasformandola in una potente metafora dello stato di crisi del nostro pianeta. Il viaggio prosegue con **Elements of(f) Balance** di Othmar Schmiderer, un'esplorazione visionaria alla ricerca di futuri sostenibili per l'umanità attraverso lo studio di funghi, miceli, meduse e permacultura, per poi spostarsi nel cuore del deserto del Sahara con **Tin Hinan, la dernière nomade**, un suggestivo affresco antropologico sulle tracce degli ultimi stili di vita nomadi che rischiano di scomparire per sempre.



Utopie, spazi liberati e legami di sangue

Cosa significa vivere insieme? La programmazione affronta film che esplorano le geografie della memoria, l'arte e la ridefinizione dei legami sociali, familiari e culturali. C'è molta attesa, ad esempio, per l'anteprima italiana di **Christiania** (di Karl Friis Forchhammer), un lavoro sul celebre quartiere parzialmente autogovernato di Copenaghen, sospeso tra utopia libertaria e contraddizioni della modernità. Altrettanto geometrica e sociale è la riflessione di **Liberated Space (Freiraum)**, firmata da V. Christoffers-Trinks e K. Stahrenberg, sulla necessità di preservare spazi di libertà e pensiero nelle città contemporanee.

Dai luoghi fisici si passa a quelli emotivi con l'olandese **Between Brothers (Tussen broers)** di Tom Fassaert, che offre un'intima e profonda immersione nelle dinamiche, spesso tese ma indissolubili, dei legami fraterni. Il discorso generazionale si amplia con **London Boys** e **Standby**, due sguardi complementari che esplorano l'attesa, l'identità giovanile e le sottoculture urbane sospese tra la City londinese e l'Europa continentale.

Le trappole del moderno: ossessioni, fake e psiche

L'assurdo della società contemporanea e i labirinti della mente umana si svelano infine in documentari dal ritmo decisamente serrato. In **Click the Link Below** (di Audun Amundsen) assistiamo a un'indagine tragicomica in prima persona, in cui il regista investe 7.500 dollari in un programma di coaching online che promette guadagni astronomici, svelando dall'interno i meccanismi e i paradossi delle truffe digitali. Le manie collettive sono invece al centro di **Soap Fever (Kaunarikuume)** di Inka Achté, un ritratto bizzarro e irresistibile che analizza, tra filmati d'archivio e interviste, le dinamiche sociali nate attorno a un'insolita ossessione culturale.

Con **The Desert of the Real (De Woestijn van de Werkelijkheid)** di Luuk Bouwman ci si addentra in un'indagine creativa e psichedelica su psicosi, finzione e percezione, ponendo una domanda fondamentale: come facciamo a sapere se siamo nel mondo reale o intrappolati in un incubo collettivo? Un'inquietudine simile attraversa **Hex** di Maja Holand, un'opera che esplora i confini tra il misticismo moderno e il bisogno psicologico di controllo in un mondo instabile. A completare il quadro è l'atteso ritorno del regista milanese Bruno Bigoni con **La Fata**, un'opera in cui incontra una sex worker estremamente determinata ad offrire servizi "ai limiti", senza però mai perdere la sua forza e la sua identità.

In un presente in continua trasformazione, questo Festival vuole essere uno spazio aperto: un luogo di conoscenza, incontro e confronto. Che si scelga lo schermo condiviso di una sala bolognese o l'intimità del proprio salotto grazie a MYmovies ONE, il Biografilm 2026 promette, ancora una volta, di scuotere le nostre coscienze e ricordarci il valore universale di ogni singola biografia. Buon Festival (e buona visione) a tutti e tutte.

https://www.repubblica.it/spettacoli/mymovies-one/2026/06/03/news/biografilm_bologna_in_streaming_su_mymovies-425386698/

Metallica, Portici Festival e Biografilm: i 10 eventi da non perdere a Bologna dall'1 al 7 giugno

Il mese di giugno inizia all'insegna di grandissimi appuntamenti che sapranno davvero soddisfare tutti i gusti. Ecco la nostra guida settimanale
1 giugno 2026 di Alberto Biondi



L'unico concerto in Italia dei Metallica, Portici Festival e Biografilm: la settimana di Bologna è ricca di eventi imperdibili

Bologna, 1 luglio 2026 – Bologna si prepara a inaugurare il **mese di giugno** con un palinsesto culturale vibrante, capace di mappare la città attraverso suoni, visioni e spazi condivisi. Dall'1 al 7 giugno, Bologna celebra la contaminazione tra generi: dalle **vibrazioni reggae e neo-soul** nei parchi urbani alle avanguardie jazz, fino all'attesissimo debutto del **Biografilm Festival**. Poi tornano gli appuntamenti scenici di **Portici Festival**. E mercoledì 3 il concerto-evento dei **Metallica** allo stadio. Tra parchi storici, arene estive e teatri settecenteschi, la settimana offre un viaggio sonoro ed emotivo, sospeso tra eccellenze locali e respiro internazionale. Ecco la nostra selezione dei 10 appuntamenti chiave per vivere l'energia della Bologna culturale.



I Train to Roots saranno in piazza Lucio Dalla lunedì 1 giugno

Train to Roots in piazza Lucio Dalla, lunedì 1 giugno

Il gruppo sardo diventato simbolo della via italiana al **reggae**, tra riletture filologiche e aperture alle diversità sonore si esibirà in piazza Lucio Dalla lunedì 1 giugno. I Train to Roots saliranno sul palco dalle 21, l'ingresso è gratuito.

Freedom now trio alle Serre dei Giardini Margherita, martedì 2 giugno

Freedom Now Trio è composto da Fabrizio Puglisi (synth ARP, piano el.), Stefano Senni (contrabbasso) e Alessandro Paternesi (batteria, elettronica), attivo dal 2022, propone un programma di musiche che attraversano il **repertorio dal Jazz da New Orleans** alle avanguardie storiche in modo originale e moderno. Martedì 2 giugno, alle Serre dei Giardini il Freedom Now Trio si presenterà in una versione speciale con l'ausilio di elettronica e synth analogico.



I Metallica portano a Bologna l'unica data italiana del loro M72 World Tour

Il concerto dei Metallica mercoledì 3 giugno allo stadio

Appuntamento mercoledì 3 giugno allo Stadio Dall'Ara per l'unica data nel nostro paese dell'M72 World Tour dei Metallica. Un evento imperdibile che vedrà sullo stesso palco anche Gojira e Knocked Loose in apertura e che porta una valanga di strade chiuse e divieti di sosta in zona stadio. La **mitica band di San Francisco** sta cambiando la scaletta nelle diverse date, ma i grandi successi paiono essere sempre assicurati. La sera precedente, martedì 2 giugno, Zonametallica (Fan Club Ufficiale Italiano) ha organizzato un **pre-show party al Locomotiv Club**. Sul palco i SaD, storica tribute band europea dei Metallica, per una serata di puro metal, tra classici immortali e l'adrenalina che solo la musica dei 4horsemen sa accendere.



Portici Festival 2026 dal 4 al 7 giugno: eventi da piazza Maggiore a piazza della Pace, dal Meloncello al Cimitero Monumentale della Certosa, fino al Treno della Barca

Portici Festival 2026 dal 4 al 7 giugno

La quarta edizione del **Bologna Portici Festival** anima la città dal centro alla periferia da giovedì 4 a domenica 7 giugno, seguendo l'inconfondibile tracciato dei 62 chilometri di portici Patrimonio Unesco. Un programma di eventi gratuiti con oltre **40 tra talk**, incontri, spettacoli, visite guidate, laboratori, giochi con voci e idee di amministratori pubblici, scrittori, artisti, protagonisti della cultura e del pensiero contemporaneo per parlare dello spazio urbano, quello nel quale le politiche si misurano con la realtà e le trasformazioni si fanno più concrete e durature.

Protagonisti, insieme al sindaco Matteo Lepore, anche il governatore Michele de Pascale, Roberto Gualtieri, l'ex primo ministro francese Jean-Marc Ayrault e il sindaco di New York Zohran Mamdani, in dialogo con scrittori, analisti, giornalisti, intellettuali come Serena Dandini, Aldo Cazzullo, Rula Jebreal, Gad Lerner, Riccardo Iacona, Marco Damilano, Chiara Valerio, Vasco Brondi e tanti altri. Il programma completo e gli appuntamenti sul sito.

Music under the same stars al parco Lunetta Gamberini, giovedì 4 giugno

"Music under the same stars" è in serie di concerti che raccontano le varie sfaccettature della musica. Giovedì 4 giugno, dalle 19,30 al **parco Lunetta Gamberini**, si esibiranno i Nuova Bassa Nuova, un gruppo che sul palco porta armonie Neo-soul che si uniscono a ritmiche ricercate riprendendo elementi dal Funk al Latin, dall'Hip-Hop all'Afrobeat.

Cuerdas del alma al Teatro Mazzacorati 1763, giovedì 4 giugno

Il trio composto da Alessandro Bonetti a voce e violino, Walter Zanetti alla chitarra classica e Tiziano Zanotti al contrabbasso, dando vita a "Cuerdas del alma", propone un concerto al Teatro Mazzacorati 1763 con le **musiche di Carlos Gardel e Astor Piazzolla**, tra brani celebri e altri meno frequentati, rielaborati con un approccio personale. Il concerto inizierà alle 21 di giovedì 4 giugno.



Una scena di 'Menopause Mistery' che sarà proiettato a Biografilm 2026

Biografilm Festival a Bologna, da venerdì 5 giugno

Dal 2005 a oggi, per dieci giorni di giugno, **Biografilm** offre a un pubblico appassionato il meglio delle opere documentarie e la fiction di qualità di produzione italiana e internazionale, con

un'attenzione speciale alla valorizzazione dei talenti femminili e emergenti. La prima apertura delle sale è prevista per venerdì 5 giugno, tutte le informazioni si possono trovare a [questo sito](#).

ERIN Collective in piazza Lucio Dalla, venerdì 5 giugno

Erin Collective sono un ensemble di musicisti del **panorama bolognese** nato a marzo 2022 da un'idea/progetto di Gionata Lazzari. Si esibiranno in piazza Lucio Dalla venerdì 5 giugno a partire dalle 21.

Tai Paz alle Serre dei Giardini Margherita, sabato 6 giugno

Tai Paz è il progetto del cantautore italo-argentino Paz Pugliese, con base tra la Valmarecchia, Bologna e Lisbona. La band intreccia **ritmi argentini, afro e afro-brasiliani, sonorità tropicali** e dub con la canzone d'autore. Si esibiranno alle Serre dei Giardini Margherita sabato 6 giugno dalle 18:30.

Lacrima al parco della Montagnola, domenica 7 giugno

I dj set più indie d'Italia, arriva anche al Parco della Montagnola. Per tutto il pomeriggio di domenica 7 giugno si esibiranno i più grandi nomi della **scena indipendente italiana**, dando vita a un evento davvero imperdibile che inizierà alle 15 con ingresso libero.

<https://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/cosa-fare/10-eventi-bologna-1-7-giugno-8c1fe05c-sck/11>

Lugo, Angelo Caroli porta il vintage al Biografilm

Il documentario “Angelo il principe del vintage”, diretto da Francesca Zerbetto e prodotto da Kamera Film, sarà presentato in anteprima il 10 giugno al Modernissimo di Bologna 6 giugno 2026 di Giovanni Baistocchi



La storia di **Angelo Caroli, titolare dell'Angelo Vintage Palace di Lugo, arriva al Biografilm Festival 2026**. Il documentario Angelo il principe del vintage è stato **selezionato in concorso** e **sarà presentato in anteprima mondiale mercoledì 10 giugno, alle 21, al Modernissimo di Bologna**.

Il film, diretto da **Francesca Zerbetto** e prodotto dalla società ravennate Kamera Film, **racconta il percorso di Caroli e il mondo costruito intorno al Vintage Palace, realtà di riferimento nel campo della moda vintage**. Il progetto nasce per restituire non solo una biografia, ma anche il legame tra ricerca, memoria, abiti, oggetti e cultura contemporanea.

Angelo Caroli ha iniziato a collezionare capi d'abbigliamento nel 1978, a 17 anni. Partito dal denim americano, ha poi raccolto abiti di couture e alta moda, attraversando mercati e fiere in diversi Paesi. **Oggi l'archivio dell'Angelo Vintage Palace custodisce oltre 150mila capi e dialoga con maison, università, mostre e professionisti del fashion**.

«Angelo può definirsi, a buon diritto, **il pioniere del vintage in Italia e nel mondo**», sottolinea Maria Martinelli, produttrice del documentario. Il film, spiega ancora Martinelli, vuole raccontare «un patrimonio che appartiene non solo alla moda, ma alla memoria collettiva».

Il documentario alterna passato e presente, seguendo Caroli tra mostre, collaborazioni, lezioni universitarie e progetti di ricerca. **Al centro c'è anche la sua attenzione al riuso, al riciclo e al recupero dell'abbigliamento, maturata quando il termine “vintage” non era ancora entrato nel linguaggio comune**.

Per completare il progetto, Kamera Film aveva lanciato una campagna di crowdfunding sulla piattaforma Idea Ginger. Le donazioni erano destinate al lavoro di ricerca, catalogazione e selezione dell'archivio, alla digitalizzazione e al restauro dei materiali, al recupero di contributi internazionali e all'acquisto dei diritti di utilizzo di materiali d'archivio.

La regista Francesca Zerbetto descrive il documentario come «un ritratto profondo, intimo, stratificato» di un uomo rimasto fedele alle proprie radici, alla propria terra e alla bellezza delle cose fatte con tempo. **Il Vintage Palace diventa così uno dei luoghi centrali del racconto: uno spazio abitato da abiti e oggetti che conservano storie, memoria e frammenti di vita**.

<https://www.ilnuovodiario.com/2026/06/03/lugo-angelo-caroli-porta-il-vintage-al-biografilm/>

Angelo, principe Vintage: "Un archivio di moda è un luogo di memoria"

Il documentario di Zerbetto sul mitico collezionista romagnolo. La regista: "L'ho seguito scoprendo come trova i suoi tesori".



“Il documentario di Zerbetto sul mitico collezionista romagnolo. La regista: "L'ho seguito scoprendo come trova i suoi tesori".

E' dall'inizio del 1980 che **Angelo Caroli**, per tutto il mondo dello stile A.N.G.E.L.O., colleziona capi di abbigliamento e accessori a Lugo, Romagna, dove ha fondato un archivio e lanciato il suo **Vintage Palace**. Qui nei vari decenni sono passati grandi nomi della moda per ricostruire la storia della propria maison, perché il fine ultimo di questo cacciatore di vintage, è stato sempre quello di preservare la storia della moda dall'oblio. E ora tanto lavoro di ricerca, un racconto per abiti dalla fine del XIX secolo fino ai giorni nostri in più di 150mila pezzi, diventa un film con la regia di **Francesca Zerbetto**, intitolato **Angelo**. Il principe del Vintage, che si vedrà il 10 giugno al **Biografilm Festival** di Bologna, dedicato alle storie di vita e al via il 5 giugno. Le riprese sono finite ad aprile, con l'ultimo ciak in occasione dello storico Lugo Vintage Market, creato proprio da Angelo nel 2012. L'idea che guida la storia e la regia non è tanto quella di raccontare in senso cronologico una biografia, ma quella di entrare nella mente e nelle azioni del collezionista che ha saputo, prima di tutti – anche delle case di moda – capire l'importanza dell'archivio come valore materiale e immateriale del nostro passato. Per citare Caroli, classe 1960: "Un archivio di moda è come una cineteca o una biblioteca dove si conserva la memoria e quindi la nostra storia".

E il suo è in fase di digitalizzazione – ancora due anni di lavoro –, perché così in molti potranno visitarlo da ogni parte del mondo. Ecco quindi la telecamera che segue l'uomo.

"La mia curiosità di capire cosa faccia Angelo nella sua quotidianità di collezionista – racconta Zerbetto – mi ha spinto a seguirlo nei suoi pellegrinaggi e nelle sue esplorazioni, per mostrare le varie modalità con cui lui va alla ricerca dei suoi tesori, dei suoi amati vestiti, come quando ha voluto incontrare Cecilia Matteucci Lavarini, una grande collezionista bolognese con radici toscane, grande appassionata di opera". Ed è qui che si apre la storia di uno scontro-incontro. Spiega Angelo: "Ci eravamo incontrati tanti anni fa a un'asta in cui ci eravamo fatti un po' la guerra per aggiudicarci un pezzo, poi ci siamo conosciuti meglio e nel chiederle un abito per una mostra che stavo curando ad Atene con il Polimoda di Firenze, le ho domandato se potevo vedere la sua collezione: sono sempre interessato a capire come collezionano gli altri". Un altro episodio del film vede Angelo fare acquisti, visitando le case dei privati, che è poi la modalità più diffusa di trovare pezzi importanti. "Mi sono appassionato a questo mondo a 17 anni– dice –, ero attento all'ambiente e alla moda anche se avevo studiato da elettricista, e poi mi sono iscritto al Dams di Bologna, dove ho imparato tanto grazie a un socio che avevo a quei tempi, era il 1979, e che faceva il famoso

mercantino della Piazzola. Andavamo a Prato tutte le settimane, poi lui vendeva lì e io lavavo tutto e vendevo in un altro spazio, dopo la scuola, ai miei coetanei".

E prosegue, rivelandoci il salto nel collezionismo. "Da subito ho iniziato a tenere cose che potevano diventare il mio guardaroba – dice – e man mano che questo aumentava ho iniziato a ragionare su come conservare cose non per me ma perché non andassero gettate, salvare il passato e dare agli abiti una nuova dignità era la mia missione". E continua: "Il primo passo è stato recuperare abiti degli anni Venti o vittoriani, per me icone, che non potevo vendere alle mie coetanee interessate a camicie button down o jeans usati, poi ho iniziato a salvare sempre di più ridando un nuovo scopo con il noleggio per il cinema, per il teatro e iniziando a ricevere stilisti della moda in cerca di spunti stilistici, tra i miei primi clienti Massimo Osti". Poi negli anni Novanta sono arrivati tanti brand per ricostruire il proprio archivio, chiedendo aiuto a Angelo: va ricordato il caso della Levi's da San Francisco. "Per cinque anni sono venuti a far ricerca a Lugo, perché io avevo più pezzi di loro, comprati in California, poi hanno realizzato il loro archivio", rammenta, sorridendo di soddisfazione.

Il Resto del Carlino, 30/5/2026

<https://www.ilrestodelcarlino.it/cultura/angelo-principe-vintage-un-archivio-b845a813>

Kaouther Ben Hania sarà premiata al Biografilm

La regista tunisina, candidata agli Oscar, riceverà a giugno il riconoscimento per 'La voce di Hind Rajab'.



La regista tunisina, candidata agli Oscar, riceverà a giugno il riconoscimento per 'La voce di Hind Rajab'.

Kaouther Ben Hania sarà a Bologna il prossimo giugno. La regista del film 'La voce di Hind Rajab', attualmente in lizza per gli Oscar del 2026 come miglior film straniero e già vincitrice del Leone d'Argento all'ultima edizione della Mostra del Cinema di Venezia (nella foto, la regista tra Saja Kilani e Motaz Malhees), riceverà il prestigioso International Celebration of Lives Award 2026 nel corso della prossima edizione del Biografilm Festival, la ventiduesima, che si terrà sotto le Due Torri dal 5 al 15 giugno.

Il premio che celebra le personalità che hanno lasciato un segno indelebile nel cinema documentario e del racconto del reale, riporterà in città la cineasta tunisina che proprio il Festival aveva ospitato in anteprima nel 2024, con l'opera 'Quattro figlie'. Quel film ridefiniva i confini tra ricostruzione e realtà, nella storia di una madre tunisina le cui figlie un giorno scompaiono per unirsi all'Isis, facendo impersonare la storia ad attrici professioniste dirette però dalla vera madre. Ne 'La voce di Hind Rajab', Ben Hania ripropone il suo metodo tra documentario e fiction: partendo dalle registrazioni audio originali delle chiamate di soccorso alla Mezzaluna Rossa, costruisce un'opera sulla memoria e sulla responsabilità del vedere, trasformando un caso di cronaca in un grido universale di umanità. La storia è quella dell'omicidio di Hind Rajab, una bambina palestinese di 5 anni uccisa nel gennaio 2024 dall'esercito israeliano assieme a sei familiari e due paramedici della Mezzaluna Rossa, nel corso dell'invasione israeliana della Striscia di Gaza, incorporando la vera registrazione della sua telefonata fatta agli operatori della Mezzaluna Rossa che rese famoso il suo caso. Con una nota congiunta i direttori artistici Chiara Liberti e Massimo Benvegnù esprimono il loro entusiasmo per questo premio: "Il cinema di Kaouther Ben Hania rivendica una missione di resistenza e militanza. Dalla narrazione intima di 'Quattro figlie' all'impegno civile de 'La voce di Hind Rajab', la sua opera dimostra una forza espressiva straordinaria. Celebriamo una regista che interroga il presente con un coraggio che fonde magistralmente estetica ed etica".

Benedetta Cucci

<https://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/cronaca/kaouther-ben-hania-sara-premiata-0eba4b7d>

Sguardo inedito su Giorgio Bassani . Il docufilm al 'Biografilm Festival'

Il progetto di Civetta Movie sarà fra le pellicole della manifestazione che si svolgerà in giugno a Bologna "Un lavoro maturato attraverso un attento processo di approfondimento e raccolta di testimonianze" .



Lo scrittore Giorgio Bassani

Civetta Movie soddisfatta perché il docufilm **"In gran segreto – Un racconto familiare su Giorgio Bassani"**, scritto e diretto da Toni Trupia e nato da un'idea di Gabriele Manservigi, è stato selezionato per essere presentato in anteprima mondiale a **Biografilm Festival 2026**, all'interno della sezione Eventi Speciali, nella cornice della 22ª edizione del festival in programma a Bologna dal 5 al 15 giugno 2026.

Il film arriva nel 110° anniversario della nascita di **Giorgio Bassani** (1916–2000), figura centrale della cultura italiana del Novecento: scrittore e intellettuale civile, capace di raccontare con rigore e intensità le contraddizioni, la memoria e la coscienza del Paese nel Novecento.

Il docufilm è prodotto da **Civetta Movie s.r.l.** in collaborazione con la **Fondazione Giorgio Bassani**, con l'obiettivo di restituire al pubblico un ritratto complesso e contemporaneo della figura dello scrittore: l'intellettuale, il narratore, ma anche l'uomo e la dimensione affettiva e familiare che attraversano la sua storia. **"In gran segreto"** propone uno sguardo inedito su Bassani, intrecciando la dimensione privata con quella storica e civile. Al centro del racconto vi sono le voci dei figli, Paola ed Enrico Bassani, che accompagnano lo spettatore in un percorso fatto di memoria, luoghi, testimonianze e materiali d'archivio. Accanto a loro intervengono, tra gli altri, Paolo Di Paolo, Eraldo Affinati, Nadia Terranova, Fulco Pratesi, Gabriele Lavia, insieme a studiosi, amici e testimoni della vita di Giorgio Bassani.

La selezione al **Biografilm Festival** rappresenta un traguardo di particolare significato anche per **Civetta Movie**, realtà del territorio ferrarese e che ha dato vita a questo progetto con dedizione lungo un articolato percorso di ideazione, ricerca e produzione. **"In gran segreto"** è infatti il frutto di anni di lavoro, maturati attraverso un attento processo di approfondimento, raccolta di testimonianze e costruzione di un racconto capace di coniugare rigore culturale, intensità narrativa e sensibilità cinematografica. La presentazione a Biografilm Festival rappresenta un passaggio di straordinario rilievo: il festival bolognese è tra gli appuntamenti più riconosciuti in Italia per il cinema documentario e biografico, capace di portare sul grande schermo storie di vita con uno sguardo internazionale e attento alla complessità del presente. Il programma completo della manifestazione non è ancora stato svelato, ma ulteriori dettagli sull'evento e sulla proiezione

FERRARA

saranno comunicati a breve. L'anteprima mondiale a Bologna costituirà il primo momento pubblico di un più ampio percorso di valorizzazione del film: a seguito della prima mondiale, il docufilm sarà infatti al centro di un tour di proiezioni in diverse città italiane, promosso nell'ambito delle iniziative dedicate alla celebrazione del 110° anniversario della nascita di Giorgio Bassani. Lo scrittore ha dedicato numerose opere alla sua città natale, Ferrara, di cui ha catturato la magia e la bellezza, in particolare nel suo premiato romanzo **"Il giardino dei Finzi-Contini"**. Bassani, di origine ebraica, documentava nei suoi libri anche i lati più oscuri della storia della città, come il periodo della dittatura fascista.

<https://www.ilrestodelcarlino.it/ferrara/cronaca/sguardo-inedito-su-giorgio-bassani-4559fb1b>



"La vita segreta dei giocattoli", un documentario su Roberto Papetti

05 Giugno 2026

Roma, 5 giu. (askanews) - Una clip tratta da "La vita segreta dei giocattoli", il nuovo documentario di Alexandra D'Onofrio e Sara Zavarise, che racconta uno degli ultimi e più autorevoli artisti del giocattolo in Italia, il ravennate Roberto Papetti.

Il film viene presentato in anteprima assoluta al Biografilm Festival 2026 (il 6 giugno) alla presenza delle registe e dello stesso Papetti.

Dopo i festival, tra cui il Sole Luna Doc Festival di Palermo (ai primi di luglio), il documentario da settembre uscirà in sala e nel circuito educational.

Il film segue Roberto Papetti artista, educatore e tra gli ultimi grandi mastri giocattolai italiani in un viaggio attraverso l'Italia, da Palermo al Lido di Venezia, a Roma. In ogni tappa, realizza laboratori con bambine e bambini dove costruisce i giocattoli più rappresentativi della sua poetica: a Palermo il bestiario da cassetta da frutta, al Lido di Venezia Marina la Sirena e a Roma i Pacifici. Qui il gesto creativo diventa occasione di incontro e riflessione condivisa: costruire giocattoli significa interrogarsi sul valore del riciclo, sul rapporto con la natura, sulla pace e sulla possibilità di immaginare nuovi modi di abitare il mondo.

"La vita segreta dei giocattoli" racconta il gioco come spazio di libertà, invenzione e scoperta, affrontando temi come il riciclo, l'ecologia, la pace e il valore della manualità. Papetti negli anni

Ottanta ha fondato il centro di educazione ambientale La Lucertola ed è stato punto di riferimento nazionale per la pedagogia del gioco. La sua stessa voce accompagna il film.

Nello studio-bottega di Ravenna, tra legni, oggetti raccolti e tracce di progetti passati, Roberto lavora a un'opera che si svela soltanto nel finale: L'Equilibrista, una scultura di land art che porta lungo il fiume Lamone in memoria dell'alluvione del 2023, simbolo del rapporto fragile tra uomo e natura. Parallelamente, il documentario lo segue anche in un momento cruciale del suo percorso: la preparazione della sua prima grande retrospettiva al MAR di Ravenna, che segna un riconoscimento significativo della sua ricerca artistica, in cui il lavoro di Papetti incontra per la prima volta una piena visibilità istituzionale, dopo un percorso a lungo collocato ai margini del sistema dell'arte.

Ad arricchire il racconto, le sequenze di animazione in stop-motion che danno vita ai giocattoli lontano dallo sguardo del loro creatore e dei bambini, restituendo sullo schermo quella dimensione magica e animista che attraversa tutto il film: l'idea che i giocattoli possano custodire desideri, memoria e persino sogni.

<https://www.iltempo.it/tv-news/2026/06/05/video/-la-vita-segreta-dei-giocattoli-un-documentario-su-roberto-papetti-48035619/>

A Bologna tutti pazzi per Ronn Moss, il Ridge Forrester di 'Beautiful'

Red 11 Giugno 2026

(Adnkronos) - Ronn Moss, il Ridge Forrester di 'Beautiful', arriva a Bologna ed è accolto da una folla di fan in delirio. Il divo della soap opera più seguita di sempre è ospite di Biografilm con Inka Achte, regista di 'Soap Fever', ambientato nella Finlandia degli anni Novanta in pieno collasso economico. Il doc viene presentato nel concorso internazionale del Festival, dopo essere stato presentato, come progetto, a Bio to B - Industry Days l'anno scorso.

Ronn Moss, attore e musicista statunitense, ha influenzato un'intera generazione di spettatrici e spettatori televisivi, dal lontano 1987, anno in cui la serie prese il via. Dal 1987 al 2012 è stato per tutti Ridge Forrester. Venticinque anni che lo hanno consacrato come protagonista indiscusso della storia delle soap opera a livello mondiale.

"Il ricordo più impressionante che ho è legato ad un episodio con fan in delirio ad Atene. Inizialmente non mi rendevo conto della reale portata globale del fenomeno – racconta Ronn Moss -. Capii tutto solo circa tre anni dopo l'inizio della serie, era il 1990, durante un viaggio da solo ad Atene. Mi avevano organizzato una sessione di autografi in un grande negozio di articoli sportivi. C'erano le luci delle telecamere, faceva un caldo soffocante, eravamo tutti bagnati di sudore. Dopo appena dieci minuti, i responsabili vennero da me preoccupati dicendo: 'Mr. Moss, abbiamo un problema. Sotto c'è una calca immensa e la gente, entrando una alla volta, non crede che lei sia davvero qui dentro. Può venire sul ballatoio al secondo piano a mostrarsi?'. Accettai. Salimmo in ascensore con il nostro entourage di dodici guardie del corpo, ma l'ascensore si bloccò di colpo tra due piani. Cadde persino un pezzo di soffitto in testa a una donna che iniziò a urlare istericamente nel buio totale. Salimmo e uscimmo da lì praticamente gattonando. Quando finalmente riuscii ad affacciarmi alla balconata, rimasi completamente sconvolto: c'erano persone ovunque, a perdita d'occhio in ogni singola strada. La gente era persino salita sul tetto delle auto e delle pattuglie della polizia per vedere qualcosa. Chiesi alla guardia accanto a me se fosse arrivato il Papa, e lui mi rispose: 'No, sono tutti qui per lei'. Le autorità stimarono la presenza di oltre 50.000 persone nel centro di Atene. Era evidente che una normale sessione di autografi non avrebbe mai potuto funzionare. Sono dovuto rimanere lì per quattro ore mentre la folla lentamente si disperdeva, limitandomi a salutare ogni volta che mi mostravo. Fino a quel momento non avevo compreso l'impatto reale che il nostro lavoro, fatto fino ad allora solo davanti a una telecamera, avesse sulla vita delle persone".

Ronn Moss ricorda come la promozione faceva parte del suo lavoro: "Tutto ciò che facevamo davanti alle telecamere era dedicato al pubblico e per noi il pubblico era fondamentale. All'epoca ricevevamo montagne di lettere da tutto il mondo e ci impegnavamo sinceramente a rispondere a ognuna, perché quei fan contavano davvero!" Parlando della Finlandia Ronn Moss ha spiegato: "La

prima volta che sono andato in Finlandia arivai con una persona che chiamavamo 'Super Henry' (Henry Riesermann). Fu un viaggio meraviglioso di circa dieci-dodici giorni, tutto alla scoperta di Helsinki. Chi si occupava del nostro tour decise di non dirmi nulla dei problemi economici che in quel momento stava vivendo il Paese. Credo abbiano voluto risparmiarmelo tenendomi lontano dal raccontarmi i problemi del momento. Per me fu semplicemente un soggiorno fantastico!" (di Paolo Martini)

<https://ilcentrotirreno.it/sito/spettacoli/268636-a-bologna-tutti-pazzi-per-ronn-moss-il-ridge-forrester-di-beautiful.html>

Biografilm celebra a Bologna i volti dell'umanità dal 5 al 15 giugno

RED / 27 MAGGIO 2026

Adnkronos) - A Bologna dal 5 al 15 giugno, con la direzione artistica di Chiara Liberti e Massimo Benvegnù, torna per la sua ventiduesima edizione Biografilm, che presenta una selezione di film documentari e fiction in anteprima che

raccontano straordinarie storie di vita. Dedicata al tema “Umanità: singolo plurale”, la rassegna - attraversando storie individuali e collettive tra documentari, fiction, podcast, poesia e nuove forme del racconto contemporaneo - propone 64 film provenienti da 34 Paesi, 54 anteprime e numerosi ospiti internazionali tra cui Jane Pollard e Iain Forsyth, Rula Jebreal, Ron Moss, Milena Vukotic, Kaouthar Ben Hania e Milo De Angelis. Il festival rende inoltre omaggio a Frederick Wiseman e Giorgio Gosetti, figure fondamentali della cultura cinematografica recentemente scomparse.

Tra le principali novità dell'edizione 2026 figurano il nuovo Biografilm Podcast Award, dedicato ai podcast originali che raccontano vite ed esperienze attraverso il linguaggio sonoro, e la nascita della sezione “Biografilm poesia – La vita che scrive”, curata da Emanuela Ceddia e Franca Mancinelli, con ospite d'onore il poeta Milo De Angelis.

Il festival conferma anche il suo impegno sociale e culturale attraverso progetti dedicati all'accessibilità, alle nuove generazioni e alla sostenibilità ambientale. Prosegue infatti la collaborazione con Fiadda Emilia-Romagna per la realizzazione di film accessibili alle persone sorde, mentre Biografilm Campus e Creative Hub coinvolgono studenti, giovani autori e realtà educative del territorio in percorsi formativi e creativi.

Accanto alla programmazione cinematografica, torna anche Bio to B – Industry Days - Doc&Drama, il mercato professionale dedicato al networking tra audiovisivo, editoria e documentario, che dal 8 al 10 giugno porterà a Bologna oltre 400 professionisti del settore. Biografilm 2026 si svolgerà tra Cinema Lumière, Pop Up Cinema Arlecchino, Cinema Modernissimo, Santa Cristina e Biblioteca Salaborsa, con una parte della programmazione disponibile anche online su MYmovies One e con il progetto Biografilm in the Square che estenderà alcune proiezioni nei comuni di Castel Maggiore e Castenaso.

Biografie proporrà racconti di esperienze personali che arrivano da tutto il mondo e affrontano tematiche universali e di stretta attualità. Artisti, narratori, cineasti ci mostrano la contemporaneità attraverso i loro occhi e ci spingono a riflettere e a ripensare la complessità che viviamo. “In un presente complesso e in continua trasformazione, dove spesso mancano i punti di riferimento, questo festival vuole essere uno spazio aperto: un luogo di conoscenza, incontro e confronto.” dichiarano Liberti e Benvegnù.

Il filo conduttore di questa edizione è racchiuso nella formula "Umanità: singolo plurale". Se ventidue anni fa il festival era nato per celebrare i vissuti individuali, oggi Biografilm allarga i propri confini e cambia le prospettive, guardando al significato stesso della vita. Ogni anno il

Festival accende i riflettori su sguardi e sensibilità diverse, creando uno spazio di riflessione dove i film si trasformano in dialogo, scoperta e ispirazione; storie la cui forza risiede nella dignità di ogni esperienza vissuta. Questa edizione, inoltre, assume un significato profondo e intimo, essendo interamente dedicata alla memoria di due figure insostituibili della cultura cinematografica: Frederick Wiseman (1930-2026) e Giorgio Gosetti (1956-2026).

A Biografilm 2026, una raccolta di voci che stimolano il pensiero e la capacità critica, dalla cronaca di uno degli atti di resistenza civile spontanea più clamoroso degli ultimi tempi (Everybody to Kenmure Street), alla storia di Tamara Amer, fondatrice della piattaforma online "Iraqi Women's Rights", per oltre un decennio la voce di una generazione di donne (Burning Voice), all'instancabile lotta di una donna siriana contro la violenza del proprio passato (Little Sinner), all'ascesa come leader politico di Shahen Harutyunyan, pronto a dare una svolta democratica all'Armenia e in corsa alle elezioni del suo Paese proprio a giugno 2026 (The Winning Generation).

Come sempre, il Festival dedica grande attenzione ai temi della cura dell'ambiente, alle lotte delle donne, ai cambiamenti della società contemporanea, ma anche a entusiasmanti storie musicali e ai protagonisti delle nuove generazioni, cui si rivolge direttamente con i progetti di Biografilm Campus.

Biografilm è forte di una rete di collaborazioni e sinergie sul territorio locale con associazioni e altri soggetti culturali che condividono il forte impegno sociale. Il confronto su tematiche cruciali dell'attualità è possibile quindi anche attraverso incontri e dialoghi tra pubblico e autori. Testimonia questa volontà di approfondimento e cura della comunità la Giuria Manifesto, composta dai rappresentanti delle associazioni La Casa del Mondo Adjebadia, Csi - Centro di salute internazionale e interculturale, Donne in Strada, Extinction Rebellion, Piazza Grande. Prosegue per il quinto anno la collaborazione tra Biografilm e Fiadda ER (Associazioni per i diritti delle persone sorde e famiglie) con la realizzazione di pellicole italiane accessibili, grazie al Progetto Access, Accessibilità Comunicazione Cultura E Sottotitoli per le persone sorde, finanziato dalla Regione Emilia Romagna. Quest'anno, per tutti i dieci film del concorso Biografilm Italia sono stati realizzati i sottotitoli secondo le modalità più efficaci per le persone sorde, tutti gli interventi dal vivo delle ospiti e degli ospiti della sezione saranno ugualmente sottotitolati e per la prima volta è istituita la Giuria Fiadda Sguardi Accessibili, composta da giovani persone sorde.

Sono 64 i film in programma, inclusi cinque episodi di serie tv, alla presenza di registi, interpreti e produttori ad accompagnarli nelle otto sezioni della Selezione Ufficiale del Festival. 27 film sono diretti da professioniste donne. 54 le anteprime, di cui 16 anteprime mondiali. 28 le opere prime e seconde, 14 delle quali concorrono ai premi Hera "Nuovi Talenti" nelle sezioni Concorso Internazionale e Biografilm Italia. 34 Paesi di produzione diversi rappresentati dai film in programma: Italia, Francia, Germania, Danimarca, Paesi Bassi, Belgio, Svezia, Norvegia, Austria, Spagna, Portogallo, Irlanda, Finlandia, Romania, Ucraina, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Regno Unito, Stati Uniti, Svizzera, Tunisia, Arabia Saudita, Qatar, Palestina, Capo Verde, Iraq, Armenia, Algeria, Messico, Canada, Malesia, Cile, Argentina.

I luoghi del festival sono il Cinema Lumière in piazzetta P. P. Pasolini, il Biografilm Hera Theatre - Pop Up Cinema Arlecchino in via delle Lame, il Cinema Modernissimo in Piazza Re Enzo, il chiostro del complesso di Santa Cristina "Della Fondazza" in Piazza Giorgio Morandi e la

Biblioteca Salaborsa in Piazza del Nettuno. 20 film saranno invece i film fruibili online nel Biografilm Hera Virtual Theatre su MYmovies One. Il Festival può contare anche quest'anno su una rete di istituzioni e partner qualificati che contribuiscono al suo sostegno e indirizzo, in primis la Regione Emilia-Romagna e i premium partner Gruppo Hera e Bper.

“Ventidue edizioni sono un traguardo che si costruisce con visione e tenacia. Nel tempo, questo festival ha saputo affermarsi come uno dei punti di riferimento più autorevoli del panorama cinematografico italiano e internazionale, con un'identità precisa: storie necessarie, voci spesso dimenticate, un impegno concreto per la parità di genere, la sostenibilità ambientale - dichiara Gessica Allegni, assessora alla Cultura della Regione Emilia-Romagna - Il Bio to B – Industry Days Doc&Drama, alla sua tredicesima edizione, conferma la straordinaria capacità del Biografilm di essere al tempo stesso luogo di cultura e motore dell'industria audiovisiva: oltre 400 professionisti, 42 progetti selezionati, 30 appuntamenti in tre giorni. La presenza di numerose Film Commission regionali, a fianco di produttori, autori, broadcaster e distributori, è un segnale importante: la rete di collaborazione e sostegno al documentario in Italia si rafforza, e Bologna e l'Emilia-Romagna ne sono sempre di più il centro”.

“Anche per l'edizione 2026 – afferma Giuseppe Gagliano, direttore centrale Comunicazione e Relazioni Esterne del Gruppo Hera – il Gruppo Hera, in qualità di Premium Partner, sostiene Biografilm. È la conferma del valore che riconosciamo a questo appuntamento ormai consolidato che compie 22 anni ed è fra i più importanti del territorio. La sua capacità di intrecciare pellicole di qualità, documentari e narrazioni ibride, dando voce a espressioni artistiche che hanno viaggiato per il mondo, apre lo sguardo a riflessioni profonde su temi universali partendo dalle storie di vita. Quest'anno siamo poi particolarmente orgogliosi che venga proiettata l'opera di Giulia Giapponesi ‘Sotto un solo nome’, un documentario corporate atipico dove la nostra azienda non parla di sé ma dei propri fornitori, per mostrare un indispensabile contributo spesso lasciato in ombra dalla comunicazione tradizionale”.

"Biografilm rappresenta un appuntamento di grande valore culturale e sociale, capace di creare connessioni tra creatività, innovazione e territorio", dichiara Cecilia Bavera, responsabile Direzione Regionale Emilia Est - Romagna di Bper. "Siamo orgogliosi di rinnovare il sostegno di Bper a un Festival che, attraverso il linguaggio del cinema documentario e del racconto biografico, promuove riflessione, inclusione e partecipazione. La nostra presenza accanto a Biografilm si rafforza anche attraverso Bio to B - Industry Days, un'occasione concreta di dialogo con le imprese del settore audiovisivo, che vogliamo accompagnare nei loro percorsi di crescita e sviluppo con strumenti finanziari, assicurativi e servizi dedicati”.

Biografilm si apre venerdì 5 giugno con Broken English di Jane Pollard e Iain Forsyth, alla presenza dei registi. Il film è un coraggioso ritratto dell'inimitabile cantante e icona Marianne Faithfull. Indomita, provocatrice e autentica, in oltre sessant'anni ha pubblicato più di trentacinque album e si è reinventata continuamente. Il film è un atto di ribellione contro ogni genere narrativo: l'ultima dichiarazione di Marianne, il suo ribelle canto del cigno. La serata di premiazione sarà invece domenica 14 giugno con The Revolution Against Death di Joshua Oppenheimer. Il sogno dell'immortalità prende vita nel corto del regista amato dal pubblico di Biografilm, presente a Bologna nel 2025 con The End. Sotto il sole della California, una comunità di anziani progetta di

farsi congelare dopo la morte per essere resuscitati grazie alla tecnologia. Un'indagine perturbante sul confine tra realtà e autoinganno collettivo.

Tra i tanti e le tante ospiti di questa edizione: la regista Alina Marazzi, la pedagogista Alessia Dulbecco, lo scrittore Wu Ming 2, la regista Sista Bramini, la fumettista Irene Rinaldi, la direttrice creativa e autrice Ella Marciello, la sceneggiatrice Lisa Nur Sultan, il giornalista e autore Netflix Alessandro Garramone, lo sceneggiatore Marco Pettenello, la regista Anita Rivaroli, la cantautrice Millealice, la storyteller Olimpia Peroni, il regista Alessandro Redaelli, la regista tunisina Kaouthar Ben Hania, l'attrice Milena Vukotic, la producer e dramaturga olandese Victoria Chernukha, la regista bosniaca Lidija Zelovic, lo scrittore e attivista Jadel Andreetto, la sales agent Martina Droandi, il regista Simone Manetti, la produttrice Marta Donzelli, il regista austriaco Othmar Schmiderer, la giornalista Rula Jebreal, le registe Sara Zavarise e Alexandra D'Onofrio, il mastro giocattolaio Roberto Papetti, i musicisti Carlo Atti, Piero Dorici, Valerio Pontrandolfo, l'artista statunitense Katelyn Louise Doty, il regista indiano Arun Nangla e la regista italiana Laura Pavone entrambi residenti in Gran Bretagna, la regista rumeno/britannica Rachel Taparjan, i familiari di Marco Simoncelli Paolo Simoncelli e Kate Fretti, la regista danese Anna Bruun Nørager, il pioniere del vintage Angelo Caroli, l'attore statunitense Ron Moss, la regista finlandese Inka Achté, la regista siriano/danese Daro Hansen, il regista danese Thomas Papapetros, il regista ungherese Olivér Márk Tóth, il regista cileno Juan Pablo Sallato, la regista belga Daphne van den Blink, il regista danese Karl Friis Forchhammer, le registe tedesche Vanessa Christoffers-Trinks e Katrin Stahrenberg, il regista palestinese Alex Bakri, la regista Martina Parenti, la cantante Angela Baraldi, la scrittrice Elena Stancanelli e la scrittrice Giulia Scomazzon.

Il cuore pulsante del festival si svela attraverso le sue sezioni principali, a partire dal Concorso Internazionale, che offre uno sguardo senza confini sulle complessità del presente. Attraverso documentari e opere straordinarie provenienti da tutto il mondo, questa sezione esplora l'incrocio tra i destini individuali e le grandi sfide collettive, superando le barriere geografiche e culturali per metterci a confronto con l'altro. Da questa prospettiva globale si passa poi a quella più intima di Biografilm Italia che raccoglie il meglio delle produzioni e delle autrici ed autori italiani degli ultimi due anni, restituendo ritratti emozionanti, linguaggi peculiari e veri e propri paesaggi dell'anima. La riflessione sul concetto di pluralità si fa ancora più urgente in Contemporary Lives, la sezione dedicata alle tematiche più contemporanee e universali che quest'anno presenta dodici storie collettive di fermento ed urgenza. Queste indagini del reale ci aiutano a comprendere, ascoltare ed osservare il mondo con una lente di ingrandimento, e concorreranno quest'anno al prestigioso premio Manifesto, assegnato al miglior film di impatto sociale. L'amore e la cura che passano attraverso l'arte e la cultura sono fondamentali in una società sana, e il festival lo dimostra con Biografilm Art&Music, un invito a intraprendere un viaggio attraverso dieci biografie uniche dentro la musica, il cinema, il teatro, l'architettura, la letteratura e la fotografia, per scoprire di più sulla nostra storia e sul nostro mondo. Le radici collettive vengono esplorate anche in Sguardi in Camera, una sezione che racconta l'Italia attraverso gli spaccati di vita catturati dalle cineprese amatoriali, offrendo l'autoritratto più autentico e magico del nostro Paese attraverso cinque episodi, di cui gli ultimi due presentati in anteprima mondiale. Ad arricchire questa fitta rete di racconti si aggiungono tredici Eventi speciali, appuntamenti pensati per celebrare il passato e il presente del cinema, capaci di raccordare con passione e dedizione le tante anime che attraversano e compongono il Festival.

Infine, l'edizione 2026 si distingue per due straordinari omaggi internazionali dedicati a donne che hanno lasciato un'impronta indelebile nella storia del cinema. Il primo è rivolto a Bonnie Timmermann, visionaria e instancabile cercatrice di talenti – capace di scoprire star come Kate Winslet, Mark Ruffalo e Scarlett Johansson – che ha saputo comporre i cast di cult immortali come Una poltrona per due e Carlito's Way. Nell'anno in cui l'Academy introduce finalmente il premio

Oscar al Miglior Casting, Biografilm celebra così la casting director più famosa del mondo. Il secondo omaggio è per Kaouther Ben Hania, il cui cinema scuote le coscienze e rivendica una missione di resistenza e militanza, fondendo magistralmente etica ed estetica. Attraverso opere che interrogano la memoria e la responsabilità del vedere, il festival celebra una voce imprescindibile nel panorama contemporaneo.

<https://ilcentrotirreno.it/sito/spettacoli/266247-biografilm-celebra-a-bologna-i-volti-dell-umanita-dal-5-al-15-giugno.html>

di Venezia e Mestre la Nuova

12 giugno 2026

Biografilm, l'omaggio ad Age & Scarpelli con il documentario di Marco Spagnoli



Age e Scarpelli, pseudonimo e "marchio di fabbrica" di Agenore Incrocci e Furio Scarpelli, sono stati due tra i più grandi sceneggiatori italiani di sempre: i film, le storie e i personaggi da loro creati hanno influenzato l'immaginario collettivo e mezzo secolo di Storia della società italiana. Realizzare un film sulla coppia rappresenta un tributo necessario e un'opportunità. Con oltre 120 sceneggiature, hanno lavorato con alcuni dei più grandi registi italiani. Successivamente, Age e Scarpelli hanno collezionato in due ben cinque Nominations all'Oscar, diventando tra gli scrittori italiani più apprezzati anche all'estero. I loro film hanno spesso esplorato temi sociali e politici, offrendo ritratti acuti e ironici della nostra società dal dopoguerra in poi. Evento Finale di Biografilm Generazioni Digitali, un percorso didattico-laboratoriale per le scuole che usa il cinema per stimolare la riflessione sull'inclusione e sul contrasto ai fenomeni discriminatori. (NPK) (ANSA)

<https://www.nuovavenezia.it/cultura-e-spettacoli/biografilm-lomaggio-ad-age-scarpelli-con-il-documentario-di-marco-spagnoli-efpk9a4j>

Da Cannes al Biografilm: il regista favarese Toni Trupia svela l'anima segreta di Giorgio Bassani

Un viaggio viscerale che scardina la figura accademica dell'autore de *Il giardino dei Finzi Contini*. Nel docufilm le confessioni dei figli e gli interventi di grandi intellettuali come Lavia e Terranova di Dario Broccio - 23 Maggio 2026



C'è un pezzo di **Agrigento** che brilla nei più prestigiosi palcoscenici del cinema internazionale, firmando un ritratto d'autore capace di scuotere il panorama culturale italiano. Il regista favarese **Toni Trupia** si appresta a sbarcare alla **22ª edizione del Biografilm Festival di Bologna** con il suo nuovo, attesissimo docufilm intitolato **In gran segreto - Un racconto familiare su Giorgio Bassani**. L'opera, inserita come **evento speciale** all'interno della rassegna bolognese, vivrà la sua **anteprima mondiale domenica 7 giugno alle ore 17:00** nella suggestiva cornice del **cinema Modernissimo**.

Il debutto a Bologna rappresenta il culmine di un percorso già iniziato sotto i migliori auspici: lo scorso 20 maggio, infatti, il **trailer** del documentario è stato proiettato ufficialmente all'interno dell'**Italian pavilion** nella vetrina mondiale del **Festival di Cannes**. Prodotto dalla casa cinematografica **Civetta movie** in collaborazione con la **Fondazione Giorgio Bassani**, e nato da un'idea di **Gabriele Manservigi**, il progetto coincide con le celebrazioni per il **110° anniversario** della nascita del monumentale scrittore, poeta e sceneggiatore ferrarese. L'obiettivo dichiarato di Trupia è **scardinare la figura puramente accademica e polverosa** dell'autore de **Il giardino dei Finzi Contini**, per restituirne al pubblico un profilo complesso, contemporaneo e profondamente umano.

Il cuore pulsante della narrazione è affidato alle testimonianze intime dei figli, **Paola ed Enrico Bassani**, che guidano lo spettatore dietro le quinte della vita privata del padre. Accanto a loro, la pellicola si arricchisce dei preziosi contributi di grandi nomi della cultura e dell'arte italiana, tra cui gli scrittori **Paolo Di Paolo**, **Eraldo Affinati** e **Nadia Terranova**, il fondatore del Wwf **Fulco Pratesi** e l'attore e regista **Gabriele Lavia**.

«Il mio docufilm è il frutto di **anni di lavoro**, di un ascolto profondo» – spiega con soddisfazione il regista **Toni Trupia** – «mi sono lasciato guidare dall'istinto e dalle emozioni della storia dei figli Paola ed Enrico. La presenza del film in contesti come **Cannes** e il **Biografilm** rappresenta un passaggio di straordinario rilievo per la mia carriera». Dopo la **prima assoluta a Bologna**, il viaggio di **In gran segreto** proseguirà con un **tour di proiezioni nelle principali città italiane**, offrendo una bellissima sorpresa a chiunque voglia scoprire l'**eredità civile e letteraria** di un gigante del Novecento.

<https://www.lasicilia.it/news/cultura-e-spettacoli/3042672/da-cannes-al-biografilm-il-regista-favarese-toni-trupia-svela-l-anima-segreta-di-giorgio-bassani.html>

Biografilm celebra Marianne Faithfull: in 'Broken English' la forza e la fragilità di un'icona irripetibile

Red 06 Giugno 2026

(Adnkronos) - Non un semplice documentario musicale, ma un viaggio emotivo attraverso le molte vite di Marianne Faithfull (1946-2025). Presentato alla 22esima edizione di Biografilm, in corso a Bologna fino al 15 giugno, "Broken English" dei

registi Jane Pollard e Iain Forsyth restituisce il ritratto complesso di una delle figure più affascinanti e contraddittorie della cultura pop del Novecento.

Il film è un mosaico di immagini d'archivio, testimonianze, frammenti di interviste e ricordi che compongono una narrazione intensa, capace di restituire contemporaneamente la straordinaria potenza artistica e la profonda fragilità umana di Faithfull. A guidare lo spettatore attraverso oltre sessant'anni di carriera sono le voci di Tilda Swinton e George MacKay, insieme ai contributi di amici, collaboratori e compagni di viaggio. Tra questi spicca quello, particolarmente toccante, di Nick Cave, che rende omaggio a una donna capace di attraversare epoche, linguaggi e generazioni senza mai perdere la propria autenticità.

"Quando l'abbiamo incontrata aveva ricominciato a scrivere canzoni e abbiamo capito che stavamo incontrando la vecchia Marianne - raccontano Pollard e Forsyth - Ogni volta che selezionavamo materiali d'archivio del passato ritrovavamo la stessa persona: gli stessi occhi, lo stesso sorriso. È rimasta sempre la stessa, dall'inizio alla fine. Stare nella stessa stanza con lei era una gioia. Era una narratrice straordinaria, affascinante e divertente, ma sapeva essere anche brutale".

Il documentario non si limita a ripercorrere i trentacinque album pubblicati dalla cantante. Affronta anche le ferite e le rinascite che hanno segnato la sua esistenza: la relazione con Mick Jagger, gli anni delle dipendenze, le cadute pubbliche, il costante scrutinio della stampa e dell'opinione pubblica. Ne emerge il ritratto di una donna che ha saputo trasformare il dolore in materia creativa, facendo della propria voce - roca, vissuta, inconfondibile - uno strumento espressivo unico.

Tra le scoperte più sorprendenti emerse durante la lavorazione del film, spiegano i registi, vi è stato il profondo legame di Faithfull con la Beat Generation. "Non era un aspetto di lei che conoscevamo prima di iniziare il progetto. Attraverso i suoi occhi abbiamo imparato ad apprezzare il lavoro dei poeti beat in modo completamente nuovo". Le amicizie nate negli anni Sessanta con Allen Ginsberg e Gregory Corso, ricordano, rimasero solide per tutta la vita e rappresentarono per lei un riferimento culturale ed esistenziale fondamentale.

Un altro capitolo meno noto della sua carriera riguarda l'intensa attività teatrale e musicale svolta insieme alle grandi orchestre, interpretando le opere di Kurt Weill e Bertolt Brecht. «"nel repertorio univa perfettamente le sue qualità di attrice, il talento di cantante e il modo in cui utilizzava la voce come uno strumento", osservano Pollard e Forsyth. "Ma soprattutto ci colpiva la sua presenza

scenica: una donna sola davanti a un'enorme orchestra, capace di dominare il palco e dare vita a personaggi femminili sfacciati, popolari, persino volgari. Era qualcosa di straordinario". Per i due autori, tuttavia, la vera rinascita artistica arrivò con la stagione della New Wave, quando Faithfull riuscì a reinventarsi ancora una volta. "Molti esponenti del mondo punk nutrivano per lei un rispetto enorme. Quel movimento le offrì lo spazio per tornare a muoversi liberamente e ridefinire la propria identità artistica". "Broken English" diventa così molto più di una biografia filmata. È il racconto di una donna che ha attraversato il glamour degli anni Sessanta, la discesa agli inferi delle dipendenze, la rinascita artistica e la maturità creativa senza mai smettere di cercare una voce personale. Una figura irriducibile alle etichette, capace di incarnare insieme vulnerabilità e forza. "I nostri film sono ritratti di persone che hanno vissuto pienamente", concludono i registi. "E possiamo assicurarlo: nessuno ha vissuto pienamente come Marianne Faithfull".

<https://ilcentrotirreno.it/sito/spettacoli/267801-biografilm-celebra-marianne-faithfull-in-broken-english-la-forza-e-la-fragilita-di-un-icona-irripetibile.html>

Biografilm, l'omaggio ad Age & Scarpelli con il documentario di Marco Spagnoli



Age e Scarpelli, pseudonimo e "marchio di fabbrica" di Agenore Incrocci e Furio Scarpelli, sono stati due tra i più grandi sceneggiatori italiani di sempre: i film, le storie e i personaggi da loro creati hanno influenzato l'immaginario collettivo e mezzo secolo di Storia della società italiana. Realizzare un film sulla coppia rappresenta un tributo necessario e un'opportunità. Con oltre 120 sceneggiature, hanno lavorato con alcuni dei più grandi registi italiani. Successivamente, Age e Scarpelli hanno collezionato in due ben cinque Nominations all'Oscar, diventando tra gli scrittori italiani più apprezzati anche all'estero. I loro film hanno spesso esplorato temi sociali e politici, offrendo ritratti acuti e ironici della nostra società dal dopoguerra in poi. Evento Finale di Biografilm Generazioni Digitali, un percorso didattico-laboratoriale per le scuole che usa il cinema per stimolare la riflessione sull'inclusione e sul contrasto ai fenomeni discriminatori. (NPK) (ANSA)

<https://www.corrierealpi.it/cultura-e-spettacoli/biografilm-lomaggio-ad-age-scarpelli-con-il-documentario-di-marco-spagnoli-efpk9a4j>

Milena Vukotic, 'La Strada di Fellini ha cambiato la mia vita'

L'attrice al Biografilm per il Celebration of Lives Award 2026

14 giugno 2026



(ANSA) - ROMA, 14 GIU - "Per me tutto cambiò quando vidi La Strada di Fellini. Ero in Francia al tempo e la mia vita era dedicata alla danza. Tornai a Roma. Dovevo assolutamente cercare di incontrare e conoscere Fellini, dare 'sfogo' a quello che La Strada mi aveva suscitato. Ci riuscii. Ricordo che stava girando un film e io mi ero fatta un'elaboratissima acconciatura nei capelli. Lui appena mi vide mi mise una mano in testa". A raccontarlo all'ANSA è Milena Vukotic, grande signora del palcoscenico con più di 100 film con grandi come Damiani, Risi, Fellini, Monicelli, Scola, Zeffirelli fino, in tempi più recenti, Ferzan Ozpetek. Al Biografilm di Bologna, il festival con la direzione artistica di Chiara Liberti e Massimo Benvegnù, ieri sera ha ritirato il Celebration of Lives Award 2026 e ha accompagnato la serie documentaria Sguardi in camera di Francesco Corsi e Paolo Simoni sulla storia italiana filmata dagli italiani stessi - e narrata da Vukotic - che verrà pubblicata su Iwonderfull. "Il cinema mi manca molto. Mi piacerebbe lavorare con Nanni Moretti, Paolo Sorrentino, ancora con Pupi Avati. Lanciamo un appello", ride l'attrice. Intanto, a 91 primavere splendidamente portate, la sua agenda è fitta di impegni a teatro. Il 14 luglio al Festival di Borgio Verezzi debutterà ne L'Inconveniente, commedia dello spagnolo Juan Carlos Rubio, accanto a Giulia Fiume e Marco Grossi, per la regia di Luca Manfredi. A fine agosto, al Festival di Todi sarà la volta di Colette, diretto da Silvano Spada. E a novembre, per il terzo anno consecutivo, riprenderà Lezioni d'Amore di Andrée Ruth Shammah, al Franco Parenti di Milano. (ANSA).

<https://www.corrierealpi.it/italia/milena-vukotic-la-strada-di-fellini-ha-cambiato-la-mia-vita-w4xof8dq>

BOLOGNA

12/06/2026

Milena Vukotic: «L'incontro con Federico Fellini mi ha cambiato la vita. Il cinema è in una fase un po' triste, tutti mi dicono di riposare ma ho la fortuna di lavorare»

di Piero Di Domenico

L'attrice riceverà il 13 giugno il «Celebration of Lives Award» del festival Biografilm: «Quando penso a Bologna mi viene in mente la amica Anna Majani che purtroppo non c'è più»



Figlia di un commediografo montenegrino e di una pianista italiana, **Milena Vukotic**, nata a Roma nel 1935, è una delle grandi interpreti del nostro cinema e del nostro teatro.

Folgorata dall'incontro con **Fellini** e amatissima per il personaggio di **Pina Fantozzi**. Il 13 giugno alle 17,30, al Cinema Arlecchino di via Lame, l'attrice riceverà il «Celebration of Lives Award» del «Biografilm» durante la presentazione degli episodi 4 e 5 della serie «Sguardi in camera» di Francesco Corsi e Paolo Simoni, che racconta la storia italiana attraverso piccoli spaccati in formato ridotto, in cui Vukotic è la voce narrante.

Signora Vukotic, contenta di venire a Bologna?

«Bologna è sempre stata nel mio cuore, purtroppo l'ho frequentata troppo poco. Sono venuta qualche volta per recitare a teatro, ma vorrei venire più spesso. Avevo una grande amica come Anna Majani e quando penso a Bologna penso anche a lei, che purtroppo non c'è più. Sono molto toccata da questo premio, che ha anche una valenza internazionale».

Il «Biografilm» è un festival sulle storie di vita. Lei ha interpretato tanti personaggi, ce n'è uno a cui è particolarmente legata?

«In genere mi affeziono a tutti i miei personaggi perché con loro si convive. Se devo pensare a uno,

BOLOGNA

direi “Il mondo di Alice” in tv, la storia di Alice metà a disegni animati e metà con attori, con Franca Valeri, Ave Ninchi, Giustino Durano. Io avevo 37 anni e facevo un personaggio che andava oltre l’Alice per bambini, scavalcando il realismo e andando in parti più fantastiche del nostro essere. Oggi mi piacerebbe rifarlo».

Lei rappresenta un caso davvero unico, perché ha attraversato sia il grande cinema d’autore che quello più popolare.

«È un po’ il frutto del mio percorso. Sono sempre stata sballottata tra un Paese e l’altro, mi sono poi fermata a Parigi dove ho studiato. Sono figlia d’arte, mia mamma era pianista e allieva di Respighi, e la mia crescita è stata all’insegna della musica. Anche mio padre aveva studiato composizione e poi aveva scritto per il teatro. Allora ero molto magra e mia sorella insisteva perché studiassi danza dopo 5 anni di Conservatorio. Dopo anni di tournée di danza avevo sentito il bisogno di fermarmi».

Qual è stata la molla che l’ha portata dalla danza alla recitazione?

«Avevo visto il film “La strada” di Fellini, così sono andata a Roma per incontrare il grande cinema. Ho iniziato con borse di studio e facendo provini, pian piano è iniziato il mio zig zag tra cinema, tv e teatro».

Con Fellini ha poi lavorato.

«Ho fatto due o tre partecipazioni con lui, poi Bunuel, Tarkovskij e gli italiani, Bolognini, Risi, Zeffirelli, anche Pupi Avati due anni fa con “Dante”. Ho avuto la fortuna di lavorare nel cinema, che è ora è in una fase un po’ triste».

L’incontro con Fellini è stata la chiave della sua carriera.

«Ho avuto la fortuna di entrare in un rapporto di grande amicizia con lui, con Giulietta e le persone che gli erano vicine. Fellini aveva una grande forza, i macchinisti lo chiamavano Er Faro. È stato l’incontro con lui a cambiare la mia vita».

La sua voce accompagna le immagini della serie «Sguardi in camera», presentata dal «Biografilm».

«È un’esperienza assolutamente nuova che mi è piaciuta tantissimo. Non facile, perché sono una voce fuori campo che illustra in poche righe l’atmosfera di un tempo».

Lei ha sempre sostenuto di trovarsi a suo agio sul set.

«Intanto credo che non avrei potuto fare altro nella vita. Quello che facciamo è un grande gioco, laborioso, faticoso, tutt’altro che semplice, ma quando si ama ciò che si fa l’energia si rinnova continuamente. Il lavoro di preparazione di un ruolo è quello più interessante. In questa fase tutti mi dicono “perché non ti riposi?”. Il mio riposo è lavorare, abbiamo la fortuna di fare qualcosa che nel bene e nel male si rinnova sempre».

https://corrieredibologna.corriere.it/notizie/spettacoli/26_giugno_12/milena-vukotic-intervista-5ef444f5-6e07-4be5-94a5-ba9779594x1k.shtml

Con documentari e racconti da tutto il mondo torna a Bologna Biografilm 2026

Dal 5 al 15 giugno 64 film provenienti da 34 Paesi, con 54 anteprime

27 maggio 2026



(ANSA) - BOLOGNA, 27 MAG - Attraverso documentari e racconti provenienti da tutto il mondo, Biografilm 2026 torna a Bologna dal 5 al 15 giugno con un'edizione dedicata al tema "Umanità: singolo plurale" per riflettere sul rapporto tra esperienze individuali e dimensione collettiva affrontando temi di grande attualità: diritti delle donne, resistenza civile, ambiente, memoria, nuove generazioni e trasformazioni sociali. Un'edizione, la 22/a, dedicata alla memoria di Frederick Wiseman (1930-2026) e Giorgio Gosetti, (1956-2026), due figure insostituibili della cultura cinematografica scomparse quest'anno. Il festival si svolge in diversi luoghi culturali di Bologna, a partire dalle sale della Cineteca, e rappresenta uno dei principali appuntamenti italiani dedicati al cinema del reale e all'impegno civile. Diretta da Chiara Liberti e Massimo Benvegnù, la minifestazione propone 64 film tra documentari, fiction e serie tv provenienti da 34 Paesi, con 54 anteprime, di cui 16 mondiali. Tra i titoli più attesi figurano Everybody to Kenmure Street, Burning Voice, Little Sinner e The Winning Generation e The voice of Hind Rajab che Benvegnù ha definito "il diario di Anna Frank dei giorni nostri". Il festival si aprirà il 5 giugno con Broken English, ritratto della cantante Marianne Faithfull, mentre la chiusura il 14 giugno sarà affidata a The Revolution Against Death di Joshua Oppenheimer: il sogno dell'immortalità prende vita nel corto del regista amato dal pubblico di Biografilm. Grande attenzione è dedicata ai temi dell'accessibilità, dell'inclusione e della sostenibilità ambientale. Prosegue infatti la collaborazione con Fiadda ER, che renderà accessibili tutti i film del concorso Biografilm Italia attraverso sottotitoli dedicati. Nasce inoltre la Giuria Fiadda Sguardi Accessibili, composta da giovani persone sorde. Tra gli ospiti attesi figurano Kaouther Ben Hania, Milena Vukotic, Rula Jebreal e Ron Moss. A Milena Vukotic, Bonnie Timmermann e Kaouther Ben Hania andrà il Celebration of Lives Award. Tra le novità del 2026 nascono il Biografilm Podcast Award e la sezione "Biografilm poesia - La vita che scrive", dedicata alla poesia contemporanea con ospite Milo De Angelis. (ANSA).

<https://www.gazzettadimantova.it/argomenti/spettacoli/spettacoli-nazionali/con-documentari-e-racconti-da-tutto-il-mondo-torna-a-bologna-biografilm-2026-1.13025827>

Milena Vukotic, 'La Strada di Fellini ha cambiato la mia vita'

By Redazione



(ANSA) - ROMA, 14 GIU - "Per me tutto cambiò quando vidi La Strada di Fellini. Ero in Francia al tempo e la mia vita era dedicata alla danza. Tornai a Roma. Dovevo assolutamente cercare di incontrare e conoscere Fellini, dare 'sfogo' a quello che La Strada mi aveva suscitato. Ci riuscii. Ricordo che stava girando un film e io mi ero fatta un'elaboratissima acconciatura nei capelli. Lui appena mi vide mi mise una mano in testa". A raccontarlo all'ANSA è Milena Vukotic, grande signora del palcoscenico con più di 100 film con grandi come Damiani, Risi, Fellini, Monicelli, Scola, Zeffirelli fino, in tempi più recenti, Ferzan Ozpetek. Al Biografilm di Bologna, il festival con la direzione artistica di Chiara Liberti e Massimo Benvegnù, ieri sera ha ritirato il Celebration of Lives Award 2026 e ha accompagnato la serie documentaria Sguardi in camera di Francesco Corsi e Paolo Simoni sulla storia italiana filmata dagli italiani stessi - e narrata da Vukotic - che verrà pubblicata su Iwonderfull. "Il cinema mi manca molto. Mi piacerebbe lavorare con Nanni Moretti, Paolo Sorrentino, ancora con Pupi Avati. Lanciamo un appello", ride l'attrice. Intanto, a 91 primavere splendidamente portate, la sua agenda è fitta di impegni a teatro. Il 14 luglio al Festival di Borgo Verezzi debutterà ne L'Inconveniente, commedia dello spagnolo Juan Carlos Rubio, accanto a Giulia Fiume e Marco Grossi, per la regia di Luca Manfredi. A fine agosto, al Festival di Todi sarà la volta di Colette, diretto da Silvano Spada. E a novembre, per il terzo anno consecutivo, riprenderà Lezioni d'Amore di Andrée Ruth Shammah, al Franco Parenti di Milano. (ANSA).

<https://www.gazzettadireggio.com/2026/06/14/milena-vukotic-la-strada-di-fellini-ha-cambiato-la-mia-vita-people/>

Con documentari e racconti da tutto il mondo torna a Bologna Biografilm 2026

ANSA

Dal 5 al 15 giugno 64 film provenienti da 34 Paesi, con 54 anteprime

27 maggio 2026



BOLOGNA, 27 MAG - Attraverso documentari e racconti provenienti da tutto il mondo, Biografilm 2026 torna a Bologna dal 5 al 15 giugno con un'edizione dedicata al tema "Umanità: singolo plurale" per riflettere sul rapporto tra esperienze individuali e dimensione collettiva affrontando temi di grande attualità: diritti delle donne, resistenza civile, ambiente, memoria, nuove generazioni e trasformazioni sociali. Un'edizione, la 22/a, dedicata alla memoria di Frederick Wiseman (1930-2026) e Giorgio Gosetti, (1956-2026), due figure insostituibili della cultura cinematografica scomparse quest'anno. Il festival si svolge in diversi luoghi culturali di Bologna, a partire dalle sale della Cineteca, e rappresenta uno dei principali appuntamenti italiani dedicati al cinema del reale e all'impegno civile. Diretta da Chiara Liberti e Massimo Benvegnù, la minifestazione propone 64 film tra documentari, fiction e serie tv provenienti da 34 Paesi, con 54 anteprime, di cui 16 mondiali. Tra i titoli più attesi figurano Everybody to Kenmure Street, Burning Voice, Little Sinner e The Winning Generation e The voice of Hind Rajab che Benvegnù ha definito "il diario di Anna Frank dei giorni nostri". Il festival si aprirà il 5 giugno con Broken English, ritratto della cantante Marianne Faithfull, mentre la chiusura il 14 giugno sarà affidata a The Revolution Against Death di Joshua Oppenheimer: il sogno dell'immortalità prende vita nel corto del regista amato dal pubblico di Biografilm.

Grande attenzione è dedicata ai temi dell'accessibilità, dell'inclusione e della sostenibilità ambientale. Prosegue infatti la collaborazione con Fiadda ER, che renderà accessibili tutti i film del concorso Biografilm Italia attraverso sottotitoli dedicati. Nasce inoltre la Giuria Fiadda Sguardi Accessibili, composta da giovani persone sorde. Tra gli ospiti attesi figurano Kaouther Ben Hania, Milena Vukotic, Rula Jebreal e Ron Moss. A Milena Vukotic, Bonnie Timmermann e Kaouther Ben Hania andrà il Celebration of Lives Award. Tra le novità del 2026 nascono il Biografilm Podcast Award e la sezione "Biografilm poesia - La vita che scrive", dedicata alla poesia contemporanea con ospite Milo De Angelis. (ANSA).

<https://www.ilgiornaledivicenza.it/argomenti/spettacoli/spettacoli-nazionali/con-documentari-e-racconti-da-tutto-il-mondo-torna-a-bologna-biografilm-2026-1.13025827>

12 giugno 2026

Biografilm, l'omaggio ad Age & Scarpelli con il documentario di Marco Spagnoli



Age e Scarpelli, pseudonimo e "marchio di fabbrica" di Agenore Incrocci e Furio Scarpelli, sono stati due tra i più grandi sceneggiatori italiani di sempre: i film, le storie e i personaggi da loro creati hanno influenzato l'immaginario collettivo e mezzo secolo di Storia della società italiana. Realizzare un film sulla coppia rappresenta un tributo necessario e un'opportunità. Con oltre 120 sceneggiature, hanno lavorato con alcuni dei più grandi registi italiani. Successivamente, Age e Scarpelli hanno collezionato in due ben cinque Nomination all'Oscar, diventando tra gli scrittori italiani più apprezzati anche all'estero. I loro film hanno spesso esplorato temi sociali e politici, offrendo ritratti acuti e ironici della nostra società dal dopoguerra in poi. Evento Finale di Biografilm Generazioni Digitali, un percorso didattico-laboratoriale per le scuole che usa il cinema per stimolare la riflessione sull'inclusione e sul contrasto ai fenomeni discriminatori. (NPK) (ANSA)

<https://www.mattinopadova.it/cultura-e-spettacoli/biografilm-lomaggio-ad-age-scarpelli-con-il-documentario-di-marco-spagnoli-efpk9a4j>

Con documentari e racconti da tutto il mondo torna a Bologna Biografilm 2026

Dal 5 al 15 giugno 64 film provenienti da 34 Paesi, con 54 anteprime

27 maggio 2026



(ANSA) - BOLOGNA, 27 MAG - Attraverso documentari e racconti provenienti da tutto il mondo, Biografilm 2026 torna a Bologna dal 5 al 15 giugno con un'edizione dedicata al tema "Umanità: singolo plurale" per riflettere sul rapporto tra esperienze individuali e dimensione collettiva affrontando temi di grande attualità: diritti delle donne, resistenza civile, ambiente, memoria, nuove generazioni e trasformazioni sociali. Un'edizione, la 22/a, dedicata alla memoria di Frederick Wiseman (1930-2026) e Giorgio Gosetti, (1956-2026), due figure insostituibili della cultura cinematografica scomparse quest'anno. Il festival si svolge in diversi luoghi culturali di Bologna, a partire dalle sale della Cineteca, e rappresenta uno dei principali appuntamenti italiani dedicati al cinema del reale e all'impegno civile. Diretta da Chiara Liberti e Massimo Benvegnù, la minifestazione propone 64 film tra documentari, fiction e serie tv provenienti da 34 Paesi, con 54 anteprime, di cui 16 mondiali. Tra i titoli più attesi figurano Everybody to Kenmure Street, Burning Voice, Little Sinner e The Winning Generation e The voice of Hind Rajab che Benvegnù ha definito "il diario di Anna Frank dei giorni nostri". Il festival si aprirà il 5 giugno con Broken English, ritratto della cantante Marianne Faithfull, mentre la chiusura il 14 giugno sarà affidata a The Revolution Against Death di Joshua Oppenheimer: il sogno dell'immortalità prende vita nel corto del regista amato dal pubblico di Biografilm. Grande attenzione è dedicata ai temi dell'accessibilità, dell'inclusione e della sostenibilità ambientale. Prosegue infatti la collaborazione con Fiadda ER, che renderà accessibili tutti i film del concorso Biografilm Italia attraverso sottotitoli dedicati. Nasce inoltre la Giuria Fiadda Sguardi Accessibili, composta da giovani persone sorde. Tra gli ospiti attesi figurano Kaouther Ben Hania, Milena Vukotic, Rula Jebreal e Ron Moss. A Milena Vukotic, Bonnie Timmermann e Kaouther Ben Hania andrà il Celebration of Lives Award. Tra le novità del 2026 nascono il Biografilm Podcast Award e la sezione "Biografilm poesia - La vita che scrive", dedicata alla poesia contemporanea con ospite Milo De Angelis. (ANSA).

<https://www.mattinopadova.it/italia/con-documentari-e-racconti-da-tutto-il-mondo-torna-a-bologna-biografilm-2026-uwqsdogq>

Con documentari e racconti da tutto il mondo torna a Bologna Biografilm 2026

Dal 5 al 15 giugno 64 film provenienti da 34 Paesi, con 54 anteprime

27 maggio 2026



(ANSA) - BOLOGNA, 27 MAG - Attraverso documentari e racconti provenienti da tutto il mondo, Biografilm 2026 torna a Bologna dal 5 al 15 giugno con un'edizione dedicata al tema "Umanità: singolo plurale" per riflettere sul rapporto tra esperienze individuali e dimensione collettiva affrontando temi di grande attualità: diritti delle donne, resistenza civile, ambiente, memoria, nuove generazioni e trasformazioni sociali. Un'edizione, la 22/a, dedicata alla memoria di Frederick Wiseman (1930-2026) e Giorgio Gosetti, (1956-2026), due figure insostituibili della cultura cinematografica scomparse quest'anno. Il festival si svolge in diversi luoghi culturali di Bologna, a partire dalle sale della Cineteca, e rappresenta uno dei principali appuntamenti italiani dedicati al cinema del reale e all'impegno civile. Diretta da Chiara Liberti e Massimo Benvegnù, la minifestazione propone 64 film tra documentari, fiction e serie tv provenienti da 34 Paesi, con 54 anteprime, di cui 16 mondiali. Tra i titoli più attesi figurano Everybody to Kenmure Street, Burning Voice, Little Sinner e The Winning Generation e The voice of Hind Rajab che Benvegnù ha definito "il diario di Anna Frank dei giorni nostri". Il festival si aprirà il 5 giugno con Broken English, ritratto della cantante Marianne Faithfull, mentre la chiusura il 14 giugno sarà affidata a The Revolution Against Death di Joshua Oppenheimer: il sogno dell'immortalità prende vita nel corto del regista amato dal pubblico di Biografilm. Grande attenzione è dedicata ai temi dell'accessibilità, dell'inclusione e della sostenibilità ambientale. Prosegue infatti la collaborazione con Fiadda ER, che renderà accessibili tutti i film del concorso Biografilm Italia attraverso sottotitoli dedicati. Nasce inoltre la Giuria Fiadda Sguardi Accessibili, composta da giovani persone sorde. Tra gli ospiti attesi figurano Kaouther Ben Hania, Milena Vukotic, Rula Jebreal e Ron Moss. A Milena Vukotic, Bonnie Timmermann e Kaouther Ben Hania andrà il Celebration of Lives Award. Tra le novità del 2026 nascono il Biografilm Podcast Award e la sezione "Biografilm poesia - La vita che scrive", dedicata alla poesia contemporanea con ospite Milo De Angelis. (ANSA).

<https://www.messaggeroveneto.it/italia/con-documentari-e-racconti-da-tutto-il-mondo-torna-a-bologna-biografilm-2026-uwqsdogg>

Biografilm, l'omaggio ad Age & Scarpelli con il documentario di Marco Spagnoli



Age e Scarpelli, pseudonimo e "marchio di fabbrica" di Agenore Incrocci e Furio Scarpelli, sono stati due tra i più grandi sceneggiatori italiani di sempre: i film, le storie e i personaggi da loro creati hanno influenzato l'immaginario collettivo e mezzo secolo di Storia della società italiana. Realizzare un film sulla coppia rappresenta un tributo necessario e un'opportunità. Con oltre 120 sceneggiature, hanno lavorato con alcuni dei più grandi registi italiani. Successivamente, Age e Scarpelli hanno collezionato in due ben cinque Nomination all'Oscar, diventando tra gli scrittori italiani più apprezzati anche all'estero. I loro film hanno spesso esplorato temi sociali e politici, offrendo ritratti acuti e ironici della nostra società dal dopoguerra in poi. Evento Finale di Biografilm Generazioni Digitali, un percorso didattico-laboratoriale per le scuole che usa il cinema per stimolare la riflessione sull'inclusione e sul contrasto ai fenomeni discriminatori. (NPK) (ANSA)

https://www.ilnordest.it/italia-ed-esteri/biografilm-lomaggio-ad-age-scarpelli-con-il-documentario-di-marco-spagnoli-efpk9a4j#google_vignette

IL PICCOLO

12 giugno 2026

Biografilm, l'omaggio ad Age & Scarpelli con il documentario di Marco Spagnoli



Age e Scarpelli, pseudonimo e "marchio di fabbrica" di Agenore Incrocci e Furio Scarpelli, sono stati due tra i più grandi sceneggiatori italiani di sempre: i film, le storie e i personaggi da loro creati hanno influenzato l'immaginario collettivo e mezzo secolo di Storia della società italiana. Realizzare un film sulla coppia rappresenta un tributo necessario e un'opportunità. Con oltre 120 sceneggiature, hanno lavorato con alcuni dei più grandi registi italiani. Successivamente, Age e Scarpelli hanno collezionato in due ben cinque Nomination all'Oscar, diventando tra gli scrittori italiani più apprezzati anche all'estero. I loro film hanno spesso esplorato temi sociali e politici, offrendo ritratti acuti e ironici della nostra società dal dopoguerra in poi. Evento Finale di Biografilm Generazioni Digitali, un percorso didattico-laboratoriale per le scuole che usa il cinema per stimolare la riflessione sull'inclusione e sul contrasto ai fenomeni discriminatori. (NPK) (ANSA)

<https://www.ilpiccolo.it/cultura-e-spettacoli/biografilm-lomaggio-ad-age-scarpelli-con-il-documentario-di-marco-spagnoli-efpk9a4j>

IL PICCOLO

27/05/2026

Con documentari e racconti da tutto il mondo torna a Bologna Biografilm 2026

Dal 5 al 15 giugno 64 film provenienti da 34 Paesi, con 54 anteprime

27 maggio 2026



(ANSA) - BOLOGNA, 27 MAG - Attraverso documentari e racconti provenienti da tutto il mondo, Biografilm 2026 torna a Bologna dal 5 al 15 giugno con un'edizione dedicata al tema "Umanità: singolo plurale" per riflettere sul rapporto tra esperienze individuali e dimensione collettiva affrontando temi di grande attualità: diritti delle donne, resistenza civile, ambiente, memoria, nuove generazioni e trasformazioni sociali. Un'edizione, la 22/a, dedicata alla memoria di Frederick Wiseman (1930-2026) e Giorgio Gosetti, (1956-2026), due figure insostituibili della cultura cinematografica scomparse quest'anno. Il festival si svolge in diversi luoghi culturali di Bologna, a partire dalle sale della Cineteca, e rappresenta uno dei principali appuntamenti italiani dedicati al cinema del reale e all'impegno civile. Diretta da Chiara Liberti e Massimo Benvegnù, la minifestazione propone 64 film tra documentari, fiction e serie tv provenienti da 34 Paesi, con 54 anteprime, di cui 16 mondiali. Tra i titoli più attesi figurano Everybody to Kenmure Street, Burning Voice, Little Sinner e The Winning Generation e The voice of Hind Rajab che Benvegnù ha definito "il diario di Anna Frank dei giorni nostri". Il festival si aprirà il 5 giugno con Broken English, ritratto della cantante Marianne Faithfull, mentre la chiusura il 14 giugno sarà affidata a The Revolution Against Death di Joshua Oppenheimer: il sogno dell'immortalità prende vita nel corto del regista amato dal pubblico di Biografilm. Grande attenzione è dedicata ai temi dell'accessibilità, dell'inclusione e della sostenibilità ambientale. Prosegue infatti la collaborazione con Fiadda ER, che renderà accessibili tutti i film del concorso Biografilm Italia attraverso sottotitoli dedicati. Nasce inoltre la Giuria Fiadda Sguardi Accessibili, composta da giovani persone sorde. Tra gli ospiti attesi figurano Kaouther Ben Hania, Milena Vukotic, Rula Jebreal e Ron Moss. A Milena Vukotic, Bonnie Timmermann e Kaouther Ben Hania andrà il Celebration of Lives Award. Tra le novità del 2026 nascono il Biografilm Podcast Award e la sezione "Biografilm poesia - La vita che scrive", dedicata alla poesia contemporanea con ospite Milo De Angelis. (ANSA).

<https://www.ilpiccolo.it/italia/con-documentari-e-racconti-da-tutto-il-mondo-torna-a-bologna-biografilm-2026-uwqsdogg>

il Resto del Carlino BOLOGNA

Il Biografilm premia Milena Vukotic

Le prime anticipazioni del festival sulle 'vite degli altri', che torna a Bologna dal 5 al 15 giugno



Due settimane all'inizio del **Biografilm 2026** ed ecco che si scopre a chi andrà il **Celebration of Lives Award**: sarà l'attrice **Milena Vukotic** ad essere premiata e contemporaneamente la musa di tanti maestri della settima arte, sarà protagonista del festival con la sua voce. E' infatti attesissima la serie documentaria *Sguardi in camera* di Francesco Corsi e Paolo Simoni (tra i fondatori e presidente di Home Movies) sulla storia italiana filmata dagli italiani stessi, narrata da Milena Vukotic, prodotta da Kiné e I Wonder Pictures. Dal 5 al 15 giugno si tornano così a seguire le storie del reale nella 22 edizione, con la direzione artistica di Chiara Liberti e Massimo Benvegnù.

Dall'Armenia alla Danimarca, passando per Ungheria, Italia e Regno Unito, Biografilm attraversa geografie e visioni per raccontare il mondo attraverso storie di vita, tra politica, religione e tensione utopica. In Concorso internazionale, *The Winning Generation* di Marco De Stefanis, una coproduzione tra Paesi Bassi, Italia e Armenia, è un documentario girato nell'arco di 12 anni, che segue Shahen Harutyunyan da attivista quattordicenne a leader politico emergente. All'interno del Concorso Biografilm Italia, *Everything Works Out (In the End)* di Maximilien Dejoie, una coproduzione tra Italia e Regno Unito, racconta l'incredibile storia vera, e on the road, di una ex ballerina di strip dance e moglie di una rock star.

Nella sezione che propone sguardi d'autore sulla contemporaneità, **Contemporary Lives**, sarà presentato in anteprima italiana *Christiania* di Karl Friis Forchhammer, un documentario danese anticonformista e divertente che ripercorre la storia di uno degli esperimenti sociali più audaci al

mondo, parte della storia della Danimarca e della storia personale del regista. Cinquant'anni di grandi sogni, ideali anarchici, democrazia consensuale, artisti di strada e innumerevoli aneddoti stravaganti. Nella sezione **Art & Music**, dall'Ungheria in anteprima italiana, *Meant to Be* di Olivér Márk Tóth cattura un'icona in ascesa, e al tempo stesso lo spirito della Generazione Z.

Tra gli eventi speciali, in anteprima italiana, *The Revolution Will Be Televised - The Men Who Made Berlusconi* di Fabio Lucchini mostra come l'intrattenimento, la pubblicità e la concentrazione dei media nelle stesse mani abbiano aperto la strada a una nuova era politica in Europa. Nella stessa sezione *In gran segreto - Un racconto familiare su Giorgio Bassani*, documentario di Toni Trupia, che presenta una figura centrale del Novecento italiano, lo scrittore che ha raccontato la storia italiana dagli anni Trenta in poi, mettendone in luce contraddizioni e ferite, ma soprattutto ha vissuto in prima persona i conflitti che ha narrato.

Gli accrediti per la ventiduesima edizione di Biografilm sono già acquistabili sul sito <https://biografilm.18tickets.it/> con speciali tariffe "early bird". L'Accredito Standard comprende 12 ingressi ed è disponibile al prezzo di 24euro, invece che 36€. Per Under 30, studenti e docenti, è disponibile l'accredito ridotto, a soli 12euro per 12 proiezioni.

<https://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/cronaca/il-biografilm-premia-milena-vukotic-d30a3148>

Il Resto del Carlino, 20/5/2026

Sic, il ragazzo dei miracoli: "Vive ancora nei cuori"

Debutta a Bologna il docufilm su Marco Simoncelli girato a Coriano. Il ritratto di famiglia del pilota morto a Sepang e la nascita di un'icona.



Marco Simoncelli in sella alla sua moto

Il Sic vive. Vive nei cuori di chi lo ha conosciuto, dei suoi tifosi e sul grande schermo. Il pilota di MotoGP, scomparso nel 2011, oggi torna ad emozionare tra le scene del docufilm *Super Sic 58*, diretto da Alessandro Galluzzi. Una storia raccontata dai protagonisti: papà Paolo, mamma Rossella, la fidanzata Kate e tutti quelli che continuano a tenere alto il suo ricordo. Il docufilm, girato a Coriano, alla Fondazione Marco Simoncelli e al circuito di Santa Monica, verrà proiettato il 9 giugno alle 19 all'interno del Biografilm al cinema Arlecchino di Bologna.

Galluzzi, non è la prima volta che la storia del Sic finisce sul grande schermo.

"Sono già stati fatti film su Simoncelli, ma noi volevamo dare un ritratto diverso di questa icona. Meno sportivo ma più incentrato sull'aspetto umano. Quello che impressiona è quanto sia rimasto impresso nelle persone".

Ad esempio?

"Andando a Coriano abbiamo conosciuto ragazzi che ogni anno si ritrovano per commemorarlo, portando con loro cimeli. Qualcuno lo vede come un santo. Ho ascoltato tante storie pazzesche che non mi aspettavo. Un ragazzo così giovane ha lasciato così tanto. Una persona che ti rimaneva impressa per la sua grande umanità".

Com'è stato venire a Coriano? "Siamo andati più volte. È stato molto bello, sono tutti disponibili: non appena si parla di Simoncelli, ognuno ha qualcosa da dire. Ho incontrato un ragazzo che sostiene di aver ricevuto proprio un miracolo dal Sic, che l'ha salvato da un incidente mortale. Tutto ciò mi sbalordisce". Come si snoda la narrazione del film?

"Ci sono due filoni: il primo parte dalla morte e l'altro dalla nascita della fondazione. Due momenti fondamentali, nel bene e nel male".

Ricorda l'incidente a Sepang? "Ero davanti alla televisione, mi ricordo tutto. Ricordo anche di essermi soffermato soprattutto su Paolo, il padre: le telecamere lo riprendevano spesso nel paddock e poi quando hanno caricato in ambulanza il figlio. Mi ha colpito la sua forza d'animo".

Nel film compare anche lui?

"Sì, dopo il Sic, forse è lui il vero protagonista. Con la squadra corse e la fondazione, continua a portare avanti ogni giorno il ricordo del figlio".

RIMINI

Poi chi altri?

"La madre di Simoncelli, la sorella; loro sono più timide, ma sempre disponibili. E poi la fidanzata Kate, un altro pilastro".

Vengono riproposti gli attimi fatali a Marco?

"No, abbiamo deciso di non farlo. Abbiamo scelto di saltare quella scena crudele: se ne parla, ma non si vede. Abbiamo voluto farne un racconto più poetico".

Federico Tommasini

<https://www.ilrestodelcarlino.it/rimini/cronaca/sic-il-ragazzo-dei-miracoli-68803768>

Il labirinto, il film sul cimitero della Futa: dove e quando vederlo

La prima mondiale a Bologna nell'ambito del Biografilm Festival 2026. Il regista Alberto Gemmi: "Non è un documentario sul nazifascismo, è un invito a mantenere vivo un confronto critico con ciò che siamo stati"



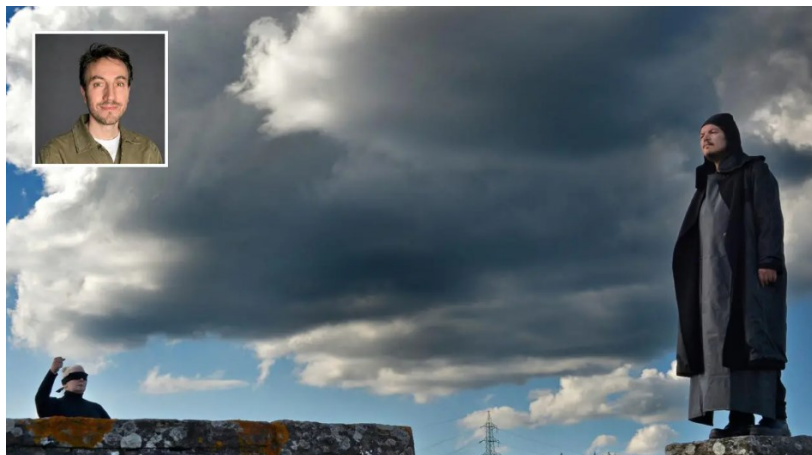
Una foto del cimitero della Futa protagonista del documentario "Il Labirinto" di Alberto Gemmi

Bologna, 27 maggio 2026 – Non si parla di fantascienza e futuro distopico, ma di indagine su ciò che resta della memoria. Il film **"Il labirinto"** avrà la sua prima mondiale lunedì 8 giugno a **Biografilm Festival** di Bologna (alle 21,30, cinema Lumière). Un documentario girato nel cimitero della Futa, sull'Appennino tosco-emiliano.

L'anteprima al Biografilm Festival

Presentato nella sezione **Biografilm Italia** e diretto dal regista bolognese **Alberto Gemmi**, il cui precedente lungometraggio "Ogni Opera di Confessione" era stato selezionato in numerosi festival internazionali, "Il Labirinto" è un'indagine: sui luoghi, sul tempo, su ciò che resta nella memoria. Per intraprenderla, Gemmi si avvale tanto di riprese sul campo, quanto di immagini di repertorio provenienti da diversi archivi, tra cui quello della **Cineteca di Bologna**.

Sul luogo filma la compagnia teatrale **Archivio Zeta**, che da oltre vent'anni va in scena alla Futa recitando tra le tombe "La montagna incantata" di Thomas Mann, per trasformare la storia in rito.



Un'immagine dello spettacolo "Il processo" di Archivio Zeta; nel riquadro, il regista Alberto Gemmi

Nel sacrario le salme di 30mila soldati tedeschi

Il sacrario ospita **le salme di oltre 30mila soldati** tedeschi mandati a combattere nella Seconda guerra mondiale e si trova nel comune di Firenzuola, in provincia di Firenze. Progettato dall'architetto Dieter Oesterlen e dal paesaggista Walter Rossow, l'opera si distingue per la sua architettura, sobria e monumentale, composta da una grande spirale muraria in pietra che si snoda lungo il pendio. Integrandosi armoniosamente nel paesaggio montano, trasmette ai visitatori la sensazione di trovarsi in un labirinto.

Inaugurato nel 1969 curato dalla Volksbund Deutsche Kriegsgräberfürsorge, l'associazione tedesca per la conservazione dei cimiteri di guerra.

Gemmi: "Un'indagine sulla memoria"

Il regista lo ha da subito avvertito come un **oggetto di ricerca privilegiato**, dal momento che il suo rifiuto di qualsiasi forma di glorificazione bellica e la sua relazione con il paesaggio suggeriscono "un modo diverso di osservare il conflitto e le sue conseguenze. Il Labirinto non è un documentario sul nazifascismo, né un'opera di carattere storiografico: è piuttosto un lavoro che, esplorando il rapporto tra luogo e coscienza, diventa un invito a **mantenere vivo un confronto critico** con ciò che siamo stati, per **comprendere più a fondo ciò che siamo oggi**". Il film infatti indaga **come la memoria si costruisca**, si conservi e, al tempo stesso, sia continuamente messa alla prova dalle dinamiche contemporanee. In un'epoca segnata da guerre, **divisioni politiche e forme diffuse di alienazione sociale**, interrogare il passato diventa un atto necessario.

Il cimitero come spazio di riflessione e di pace

Il cimitero della Futa si configura così come uno **spazio di riflessione e poi di riconciliazione**. Il suo forte **valore simbolico e storico** fa sì che si inserisca nel **dibattito europeo contemporaneo**, ancora attraversato dalle **eredità della Seconda Guerra Mondiale** e dalle tensioni del presente, e contribuisca alla **ricostruzione di un'identità collettiva**.

<https://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/cultura/labirinto-film-futa-a9uwr73x>

La regista tunisina de 'La Voce di Hind Rajab' sarà premiata al Biografilm

Ben Hania, in lizza per gli Oscar, riceverà il Celebration of Lives Award
26 febbraio 20261' di lettura



(ANSA) - BOLOGNA, 26 FEB - Biografilm, il festival cinematografico che si svolgerà a Bologna dal 5 al 15 giugno, conferirà alla regista tunisina Kaouther Ben Hania il prestigioso International Celebration of Lives Award 2026, il premio che celebra le personalità che hanno lasciato un segno indelebile nel cinema documentario e del racconto del reale. L'omaggio segna il ritorno della cineasta a Bologna dopo il successo dell'edizione 2024, quando il Festival ospitò l'anteprima italiana del pluripremiato 'Quattro figlie'. Il profilo internazionale di Ben Hania è stato consacrato grazie a 'La voce di Hind Rajab' che ha scosso le coscienze internazionali sin dal suo debutto alla Mostra del Cinema di Venezia 2025. Il film, vincitore a Venezia del Leone d'Argento - Gran Premio della Giuria, ricostruisce i tragici eventi che hanno coinvolto la piccola Hind Rajab a Gaza. Partendo dalle registrazioni audio originali delle chiamate di soccorso alla Mezzaluna Rossa, Ben Hania costruisce un'opera sulla memoria e sulla responsabilità del vedere, trasformando un caso di cronaca in un grido universale di umanità. 'La voce di Hind Rajab', finalista ai Bafta, è attualmente in lizza per gli Oscar del 2026 come miglior film straniero. "Il cinema di Kaouther Ben Hania rivendica una missione di resistenza e militanza. Dalla narrazione intima di 'Quattro figlie' all'impegno civile de 'La voce di Hind Rajab', la sua opera dimostra una forza espressiva straordinaria. Celebriamo una regista che interroga il presente con un coraggio che fonde magistralmente estetica ed etica", hanno detto i direttori artistici del Biografilm, Chiara Liberti e Massimo Benvegnù. (ANSA).

<https://www.mattinopadova.it/italia/la-regista-tunisina-de-la-voce-di-hind-rajab-sara-premiata-al-biografilm-myhx5r11>

Parola d'ordine:
prudenza
Gianmarco
Marchini



BOLOGNA

Abbonamento
online
Primo mese a 1 €



Casa crollata La favola di Pesaro La lezione della maestra Vasco Rossi Gratta e vinci 5 milioni

CITTÀ ▾ MENÙ ▾ SPECIALI ▾ VIDEO ULTIM'ORA 🔍 Ricerca

7 giu 2026

 **BENEDETTA CUCCI**
Cronaca



Ricevi le notifiche su
BOLOGNA

🔔 Attiva

Home Bologna Cronaca **'Il Labirinto' di Gemmi: "Indagine sulla memoria"**

'Il Labirinto' di Gemmi: "Indagine sulla memoria"

Il documentario sul cimitero della Futa domani in anteprima al Biografilm. Il regista: "Un'installazione magnetica attorno alla quale ruotano tante storie".



Il documentario sul cimitero della Futa domani in anteprima al Biografilm. Il regista: "Un'installazione magnetica attorno alla quale ruotano tante storie".

PER APPROFONDIRE:

ARTICOLO: Il labirinto, il film sul cimitero della Futa: dove e quando vederlo

ARTICOLO: "La memoria una bussola per il futuro"

ARTICOLO: A Rimini i giovani conservano la Memoria

 Ricevi le notizie de il Resto del Carlino su Google

Seguici

In molti hanno scoperto il **Cimitero militare germanico della Futa**, sull'Appennino Tosco Emiliano, tra Firenze e Bologna, grazie alle opere teatrali di **Archivio Zeta**, il gruppo che già nel 2003 ne intravide le immense possibilità sceniche. Anche per il regista **Alberto Gemmi**, reggiano ma bolognese d'adozione, l'incontro con gli autori e produttori Gianluca Guidotti e Enrica Sangiovanni è stato decisivo per arrivare a raccontare questo luogo girando **Il Labirinto**, che verrà presentato domani alle 21,30 al Lumière. Grande appassionato dell'architettura dei cimiteri militari, Gemmi trasse una grande suggestione dalle locandine degli spettacoli e nella pellicola di 80 minuti, non poteva mancare, tra i protagonisti, anche Archivio Zeta tra scene di spettacoli, narrazioni e momenti di progettazione sui testi da trasformare in spettacoli. La compagnia è tra gli abitanti saltuari di questo luogo di morte, con le sue tombe di oltre 30mila soldati tedeschi, perché attorno al cimitero germanico più grande d'Italia, si muove una popolazione esigua che porta avanti attività di vario genere.

Una scoperta anche per il regista. "Non conoscevo il cimitero, come tante persone anche sul versante fiorentino – racconta Gemmi – e quando ho iniziato ad occuparmene, era il 2018, ho scoperto che attorno a questo luogo della memoria che diventa un'installazione magnetica, ruotavano tante storie, da quella del custode a quella dei signori che vanno in giro col metal detector a cercare resti nel territorio circostante, i soldati tedeschi che periodicamente arrivano dalla Germania per prendersi cura del luogo". Uno dei passaggi più intensi è quello dei ritrovamenti di ossa, elmetti, medaglie, caricatori. Quella terra è ancora un enorme cimitero. "Il memoriale sorge sulla Linea Gotica – spiega Gemmi – e oggi, questo gruppo di persone trova ancora tanti reperti che, se sono sufficienti a un riconoscimento, portano a una nuova lapide". Il cimitero ha anche un grande significato architettonico, "perché chi lo disegnò alla fine degli anni '60, ebbe una visione innovativa". È il primo esempio in Europa "di architettura che va oltre il concetto di monumentalizzazione dei caduti – spiega il regista – è un cimitero senza confini, che si integra perfettamente con il territorio e col film volevo portare a una riflessione sui rischi della semplificazione della memoria, perché in fondo, a 80 anni dalla fine della guerra, siamo ancora qui a fare le guerre".

Benedetta Cucci

© Riproduzione riservata

0 commenti

1 online

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca
Il mercato ortofrutticolo riempie il centro di Bologna: colori, storie e cibo fresco per celebrare il legame col territorio

Cronaca
Vende sigarette ai minorenni: maxi multa da 4mila euro a una tabaccheria di Bologna

Cronaca
Giovani e coltelli, l'allarme. Quasi trecento denunciati per l'utilizzo delle lame

Cronaca
Minacciato e intimidito: "Da qui non passi"

Cronaca
L'impegno del Comune. Pronti ventimila euro per la campagna nazionale



Biografilm, "Broken English" racconta la storia di Marianne Faithfull

06 giugno 2026

E' iniziata a Bologna la 22esima edizione di Biografilm, il festival cinematografico dedicato alle biografie. A inaugurare la manifestazione e' stato "Broken English", diretto da Jane Pollard e Iain Forsyth, sull'icona di Marianne Faithfull. I registi dichiarano: "Non siamo stati noi a trovare Marianne, e' stata Marianne a trovarci. E' come se il film sia arrivato da solo". (NPK) (ANSA)

<https://www.mattinopadova.it/cultura-e-spettacoli/biografilm-broken-english-racconta-la-storia-di-marianne-faithfull-sy07rd48>



Seguici su Discover

Eventi 8 giugno a Bologna e dintorni: Biografilm, il film “Il labirinto” con reading



Tutti gli spettacoli e gli appuntamenti di musica, arte, cultura, teatro in città e nella regione

08 GIUGNO 2026 ALLE 05:00

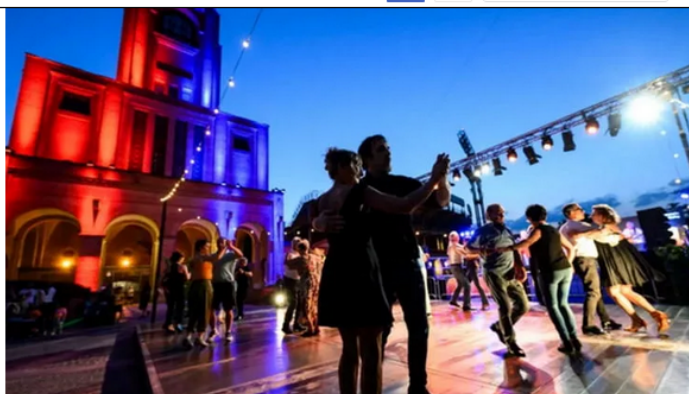
2 MINUTI DI LETTURA

BIOGRAFILM FESTIVAL “IL LABIRINTO”

Prima mondiale del film documentario di Alberto Gemmi girato nel cimitero della Futa, sull'Appennino tosco-emiliano. La proiezione è preceduta da un reading dal titolo “Rito iniziatico incantato per il varo del film” a cura di Gianluca Guidotti ed Enrica Sangiovanni della compagnia teatrale Archivio Zeta. Presenti in sala il regista, Gianluca De Angelis, Elena Pirazzoli, Caterina Mazzucato, Paolo Manera, Raffaella Conti, Stefania Ippoliti. Cinema Lumière, piazzetta P. P. Pasolini 2/b, ore 21.30, ingresso info <https://www.biografilm.it/>

https://bologna.repubblica.it/cronaca/2026/06/08/news/eventi_8_giugno_a_bologna_e_dintorni-425395402/

Eventi 7 giugno a Bologna e dintorni: la filuzzi in piazza della Pace, il doc su Giorgio Bassani



Tutti gli spettacoli e gli appuntamenti di musica, arte, cultura, teatro in città e nella regione

EVENTI

BIOGRAFILM FESTIVAL “IN GRAN SEGRETO – UN RACCONTO FAMILIARE SU GIORGIO BASSANI”

Prima mondiale del docufilm “In gran segreto – Un racconto familiare su Giorgio Bassani” con la presenza in sala del produttore Gabriele Manservigi, la regista Toni Trupia, Paola ed Enrico Bassani. Cinema Modernissimo, via Rizzoli 1/2, ore 17, ingresso info <https://www.biografilm.it/>

https://bologna.repubblica.it/cronaca/2026/06/07/news/eventi_7_giugno_a_bologna_e_dintorni-425393809/

19/06/2026

BIOGRAFILM CASTENASO "EVERYTHING WORKS OUT (IN THE END)"

Proiezione di "Everything Works Out (In the End)" di Maximilien Dejoie (2025): un viaggio introspettivo da Chicago al Massachusetts di Katelyn, figura controversa e magnetica della cultura pop americana. Castenaso, Arena Italia, Via XXI Ottobre 1944 7, ore 21.30, ingresso info cinemacastenaso.it.

https://bologna.repubblica.it/cronaca/2026/06/19/news/eventi_19_giugno_a_bologna_e_dintorni_il_salotto_del_jazz_e_la_rassegna_queer_a_teatro_di_vita-425419690/